IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

9 771592 169000 40114

ANNO 123 - NUMERO 11
MERCOLEDÌ 14 GENNAIO 2004
€ 0,90

È illegittima la norma sull'immunità alle 5 più alte cariche dello Stato: violati principio di uguaglianza e diritto alla difesa

Incostituzionale la legge blocca-processi

La Consulta boccia il lodo Schifani. Cdl: verdetto politico. Ulivo: vince la legalità

Ora riprenderà il processo Sme contro Berlusconi. Il governo avvia la verifica

Una brutta storia

di **Gianfranco Pasquino**

La Corte costituzionale ha deciso che il cosiddetto «lodo Schifani», che sospende, fino a quando sono in carica, i processi che riguardino cinque alte autorità: Presidente della Repubblica, i due presidenti delle Camere, il presidente del Consiglio, e lo stesso presidente della Corte costituzionale, è sostanzialmente anticostituzionale. Lo è soprattutto perché viola l'art. 3 della Costituzione che stabilisce l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

Per saperne di più delle obiezioni della Corte è necessario attendere le motivazioni della sentenza. In contemporanea, la Corte ha deciso che il referendum chiesto da Di Pietro per abrogare il lodo Schifani è ammissibile. Tuttavia, se il lodo cadrà per incostituzionalità, come appare inevitabile, lo svolgimento del referendum non sarà necessario. Il Centrosinistra tira un grande sospiro di sollievo poiché temeva, giustamente, una sconfitta per mancato raggiungimento del quorum che avrebbe potuto essere interpretata come sostegno popolare al lodo Schifani.

La conseguenza giuridica della decisione della Corte appare, al momento, molto chiara: potrà riprendere il processo di Milano nel quale è imputato Berlusconi. È soltanto questione di tempi, vale a dire, i tempi necessari affinché il nuovo collegio giudicante s'impadronisca delle conoscenze relative ai fatti del processo, ma gli atti finora compiuti resteranno validi.

Dunque, la sentenza relativa a Berlusconi non appare troppo lontana. Alla maggioranza dei costituzionalisti il lodo Schifani era fin dall'inizio apparso viziato di incostituzionalità.

● *Segue a pagina 3*

ROMA Illegittima perché viola le norme della Costituzione. Con questa formula la Corte costituzionale ha bocciato la legge, nota come «lodo Schifani», che sospende i processi nei confronti delle più alte cariche dello Stato: Presidente della Repubblica, presidente del Consiglio, presidenti di Camera e Senato e presidente della Consulta. La legge che prevede il «congelamento» dei processi fino alla cessazione del mandato è stata ritenuta illegittima perché viola il principio di uguaglianza e il diritto di difesa previsti della Carta costituzionale.

In seguito all'annullamento del «lodo Schifani», a Milano potrà riprendere, tra gli altri, il processo stralcio Sme - in cui il presidente del Consiglio Berlusconi è accusato di corruzione in atti giudiziari - sospeso l'estate scorsa dopo l'approvazione della cosiddetta legge «blocca-processi». Soddisfatto l'Ulivo, che afferma: così vince la legalità. Indispettito il Polo che parla di «verdetto politico».

Così, in un clima alquanto teso, è cominciata ieri l'attesa verifica di governo nell'area di maggioranza.

● *Alle pagine 2-3*

TRANSALPINA

Un triestino firma il mosaico della Gorizia senza confini

● *A pagina 18* Nella foto elaborata al computer l'area della Transalpina come apparirà l'1 maggio senza la rete confinaria.

Vertice con Prodi

Guerra del pesce: Zagabria frena, Sanader punta alla Ue nel 2007

TRIESTE Sulla «guerra del pesce» ora Zagabria frena. Al termine di un vertice con il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, il premier Ivo Sanader fa sapere che sulla controversa «zona ecologico-ittica», decisa unilateralmente durante gli ultimi giorni di vita del precedente esecutivo guidato dal socialdemocratico Ivica Racan (sconfitto dall'Hdz alle elezioni di novembre), la Croazia è pronta a ridiscutere il problema assieme all'Unione europea e a tutti i Paesi che si affacciano sul braccio di mare adriatico-ionico. Sanader pare disposto a tutto, o quasi, pur di portare già nel 2007 la Croazia nell'Ue e la disponibilità a rivedere la «zona ecologica-ittica» non è l'unico segnale di apertura. Sanader punta anche a sbloccare la vicenda della mancata consegna al Tribunale internazionale dell'Aja del generale Gotovina che ha indotto Gran Bretagna e Olanda a congelare l'iter della Croazia per ottenere lo status di Paese aspirante all'adesione Ue. E sempre per bruciare le tappe, Sanader ritiene possibile l'entrata della Croazia nella Nato già nel 2006, magari con la concessione agli Usa di basi permanenti sul territorio croato.

Romano Prodi

● **Manzin** *a pagina 7*

Legali e magistrati contro le carenze del sistema giustizia e le iniziative che il governo sta adottando per affrontarle

Trieste, la protesta unisce avvocati e giudici

Sabato l'inaugurazione dell'anno giudiziario in un clima arroventato

Milano senza bus: in procura i nomi dei precettati

● *A pagina 5*

Crack Parmalat: l'inchiesta si allarga ai politici

● *A pagina 4*

Londra: suicida in carcere il Dottor morte

● *A pagina 7*

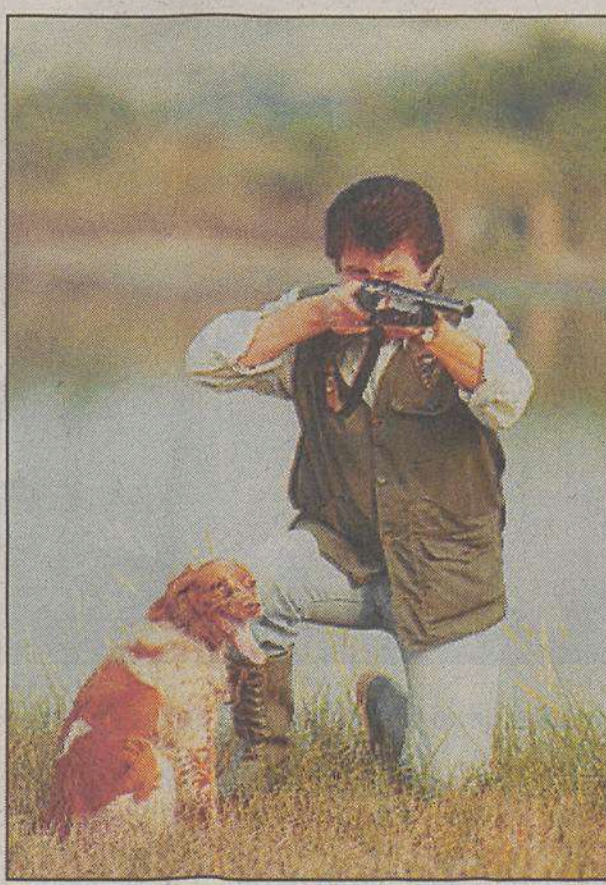
TRIESTE Avvocati e magistrati assieme per mostrare pubblicamente il loro disagio e dissenso con le misure sull'ordinamento che il governo sta varando e che sono già all'esame del Senato. La clamorosa manifestazione di protesta avverrà sabato mattina in occasione della cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario nel Friuli Venezia Giulia. È la prima volta che gli avvocati triestini non prenderanno la parola nel corso della cerimonia. I magistrati invece già l'anno scorso si sono presentati alla cerimonia indossando la toga nera d'udienza. In una prossima assemblea i magistrati decideranno anche altre forme di protesta. Insomma un anno giudiziario che nasce in modo convulso, tra polemiche, prese di posizione, manifestazioni di dissenso e di distinguo, carenze d'organico e di dotazioni finanziarie.

● **Ernè** *a pagina 15*

RISERVA DI IAMIANO

Sulla mappa rinasce il Territorio libero

TRIESTE A mezzo secolo dal secondo ritorno di Trieste all'Italia, in un documento ufficiale della Presidenza della giunta regionale datato 10 maggio 2000 rispunta, misteriosamente, la dicitura Tlt, «Territorio libero di Trieste», una sigla ormai passata alla storia ma la cui presenza su una mappa dei nostri giorni risulta quantomeno singolare. La cartina è stata allegata al Decreto numero 187 del Servizio per la gestione faunistica e venatoria riguardante i confini della riserva di caccia di Iamiano, fissati nel maggio del 2000 quando la Regione era governata dal Centrodestra e assessore alla caccia era il leghista Danilo Narduzzi. La mappa «incriminata» è stata chiaramente creata al computer fondendo assieme due carte diverse. Risultato: un certo numero di inspiegabili anomalie, come la completa scomparsa dell'abitato di Iamiano.

● *A pagina 11*

Iamiano, modificata la carta della riserva.

Incompatibile la presidenza con gli impegni di assessore regionale

Basket: si dimette Cosolini Coop Nordest in piena crisi

La Triestina in vendita Trattative Berti-De Riù

TRIESTE Diviso tra due passioni, il lavoro e la Triestina, il presidente alabardato Amilcare Berti, sempre più impegnato professionalmente, è anche sempre più deciso a cercare di trovare un acquirente per l'Unione, ora che appare squadra degna di ben figurare nel campionato cadetto. E, parlando di passioni sportive, rispunta quella dell'ex presidente alAbardato De Riù a suo tempo costretto a lasciare e che ora sembrerebbe intenzionato a riprendere il testimone. La conferma arriva anche dall'ex ds Nicola Salerno, che rientrerebbe a sua volta in casa alabardata.

● **Cattaruzza** *a pagina 30*

Amilcare Berti

TRIESTE Dopo tre anni vissuti al vertice, si è dimesso Roberto Cosolini, il presidente della Pallacanestro Trieste abbinata Coop Nordest. Roberto Cosolini certo lascia in quanto i rilevanti impegni cui è stato chiamato a far parte come assessore al Lavoro della giunta Illy gli lasciano poco tempo a disposizione.

Ma la sua scelta è anche un grido d'allarme, un'affermazione d'impotenza di fronte ai quattro soci della Basket Trieste - Coop, Acegas, Generali, Unicredito - che disertano le assemblee mentre è ormai indilazionabile dare delle risposte per mantenere il basket che conta a Trieste. Un basket che sente molto questa situazione d'incertezza che ha proiettato la squadra in ultima posizione, ancorché condivisa con altre quattro squadre, e che ora sta rischiando un difficilmente reversibile declassamento.

● **Gatto** *a pagina 29*

Cade nel vuoto una proposta dalla Baviera di inserire Miramare in un importante circuito di viaggi

Trieste resta fuori dal «grand tour» di Sissi

TRIESTE Non c'è Miramare nel «grand tour» che da Augsburg, in Baviera, e fino in Ungheria, va alla riscoperta dei luoghi cari alla principessa Sissi. Colpa «solo di un intoppo» spiega il segretario di Promotrieste Paolo de Gavardo che si affretta ad assicurare il suo interessamento per far includere una tappa al castello tanto amato da Sissi. Ma di fatto Trieste ha per ora perso l'autobus lungo uno degli itinerari che catturarari che cattura ogni anno centinaia di turisti e li trasporta nel cuore dell'Impero che fu. Suggestioni, nostalgie ma soprattutto un business per Trieste tanto più allettante perché sarebbe a «costo zero».

Elisabetta d'Austria

● **Boria** *a pagina 24*

Il Centrodestra non ci sta e dopo il pronunciamento accusa la Suprema Corte di aver voluto colpire il capo dell'esecutivo

Il Polo insorge: è una sentenza politica

Dura Fi: Schifani: «È un organo a maggioranza ulivista». Bondi: «Da oggi siamo meno europei»

ROMA «Un verdetto politico contro Silvio Berlusconi». Spiazzato da una sentenza che boccia il lodo Schifani e ribadisce l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge e il diritto di tutti alla difesa, il Centrodestra non ci sta ed accusa la Suprema Corte di aver voluto colpire il presidente del Consiglio. «Oggi più che mai è evidente che la Corte Costituzionale è un organo politico a maggioranza ulivista» dice in serata un inferocito Renato Schifani (Fi) che ricorda come molti magistrati della Consulta siano stati eletti dal Centrosinistra. Partendo dalla convinzione che sia necessario proteggere le più alte cariche dello Stato dagli atti di «persecuzione giudiziaria», gli esponenti della maggioranza (con poche eccezioni) sostengono che la norma sospendi-processi era e resta legittima e costituzionale. E spiegano che se è stata bloccata la colpa è dei soliti giudici politicizzati.

Il deputato-avvocato Carlo Taormina (Fi) non si dà pace e se la prende con i «comunisti maledetti...». Mentre il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi, invita la maggioranza a riflettere sulle ragioni «politiche e istituzionali» che hanno condotto a questo risultato: «Da oggi siamo un po' meno europei». Isabella Bertolini, vicepresidente dei deputati di Forza Italia, insiste sull'uso politco della giustizia, vede il trionfo delle «manovre di palazzo e dei poteri forti» e dice, convinta, che da oggi la Corte costituzionale «non è più» un organo neutrale dello Stato: «La sentenza è un attacco alla democrazia e al presidente del Consiglio voluto dagli italiani".

Dura la posizione di Schifani: «È un organo filo-Ulivo».

Il coordinatore di Fi Bondi: «Oggi siamo meno europei».

Da Bondi a Follini a Calderoli, la convinzione che circola nella Casa delle libertà è la medesima: la sentenza è politica e il Lodo Schifani va difeso. Il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli (Lega) si chiede come sia possibile che 15 giudici «nominati o eletti indirettamente» possano dichiarare incostituzionale quello che 454 parlamentari hanno ritenuto invece costituzionale e chiede il ritorno all'immunità per tutti i parlamentari mentre il capogruppo del Carroccio alla Camera, Alessandro Cè, ritiene necessario «rispondere» subito a quelle che chiama «invasioni di campo» della magistratura. Come? «Il parere della Corte costituzionale va tenuto per forza in considerazione. In ogni caso - spiega il presidente dei deputati leghisti - la maggioranza dovrà perseguire il fine di restituire sovranità al Parlamento».

Non tutti sono comunque disposti a una nuova guerra santa contro i giudici. Il coordinatore di Alleanza nazionale, Ignazio La Russa, fa capire che la destra non è disposta alle strumentalizzazioni politiche: «Se la Consulta ha scelto di non dare ragione ai tanti giuristi che non credevano necessaria una copertura costituzionale, non possiamo che prenderne atto». Il leader dell'Udc, Marco Follini, spiega invece di aver votato il Lodo Schifani nella convinzione che fosse una legge giusta e perfettamente conforme ai principi costituzionali: «Tale era la mia opinione tale resta oggi». Quel che è certo è che la maggioranza non si fermerà. La conferma giunge dal ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione: «La Suprema Corte non ha detto che il lodo Schifani sia sbagliato, ma che deve essere approvato con un'altra procedura.

Rifletteremo sul da farsi».

Gabriele Rizzardi

Castelli: si complicheranno i rapporti fra toghe e politici

ROMA «Il mio è un ragionamento esclusivamente politico, ma temo che questa sentenza complicherà i rapporti tra politica e magistratura in questo momento storico.

Il lodo Schifani aveva consentito una tregua, un abbassamento dei toni. Temo che dopo questa sentenza le polemiche torneranno a essere più aspre». Così il ministro della Giustizia Roberto Castelli, intervistato dal Tg1, ha commentato la sentenza della Corte costituzionale.

«È una sentenza che va rispettata ma che non condivido». Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, intervenendo alla trasmissione «Ballarò» di Raitre, ha commentato così la decisione della Corte costituzionale sul lodo Schifani. Frattini ha espresso la convinzione che quella legge «non sia incostituzionale».

Il lodo Schifani, ha osservato ancora il ministro Frattini, salvaguarda il principio in base al quale «la magistratura ha il diritto di inquisire, ma anche il dovere di non intervenire» durante un incarico ottenuto per volontà popolare. La Corte costituzionale, per Frattini, ha ritenuto il lodo Schifani non adatto a risolvere un problema che comunque esiste e che era stato posto per la prima volta dall'attuale senatore Maccanico. «La legge esiste in Francia e Germania - ha osservato ancora Frattini - e funziona benissimo».

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Carnevali capo del pool di pm: la nostra iniziativa era fondata

MILANO Le dichiarazioni sono improntate a un rigoroso aplomb istituzionale, ma a palazzo di giustizia di Milano è percepibile la soddisfazione.

Il procuratore aggiunto Corrado Carnevali, a capo del pool di pm che perseguono i reati contro la pubblica amministrazione a cui appartengono anche quelli del caso Sme, Ilda Boccassini e Gherardo Colombo, dalla decisione della Consulta trae il conforto dell'aver visto legittimate le questioni che il suo ufficio ha posto: «Ora c'e un'istituzione che dice che il nostro lavoro non esce dal seminato, come talvolta si vuole far credere», commenta, per poi annotare che «l' iniziativa, evidentemente, aveva fondamento».

Il pm Ilda Boccassini.

Soddisfatto anche chi al quarto piano di palazzo di giustizia, dove hanno sede gli uffici della Procura, non c'e più da qualche tempo ma ha diretto buona parte delle indagini sulla presunta corruzione tra i giudici romani e la pubblica accusa nei processi che ne sono scaturiti. «Sono stati accolti i nostri rilievi, e, almeno sembra, proprio riguardo ai problemi che noi avevamo evidenziato», dice Gerardo D'Ambrosio, ex procuratore di Milano, ora in pensione, per il quale ci sarebbe stato comunque il modo di evitare «lo scontro tra poteri dello Stato». E senza ricorrere a «leggi che sembravano proprio avere un fine particolare», come quelle che ricorda sulle rogatorie, sul falso in bilancio, fino al Lodo Schifani. E i modi per Berlusconi, secondo il magistrato che però evita di citare il premier, erano due: «la strada maestra era che si sottoponesse al processo, dal momento che dice di essere innocente e perseguitato». Il secondo sarebbe stato il ripristino dello strumento nato per tutelare i parlamentari: l'autorizzazione a procedere, nelle forme in cui esistevano fino al '93, quando furono di fatto abolita e limitata a pochi aspetti specifici. «Se fosse stato fatto all' inizio della legislatura non avrebbe destato neanche particolare scandalo - osserva D'Ambrosio -: sono innocente e perseguitato, ricorro a questo strumento».

Cronistoria di uno scontro a alta tensione

Quindici mesi di battaglia: tutto partì dal lodo Maccanico fino alla svolta decisiva

ROMA Sono passati 15 mesi dal lodo Maccanico, prima versione di quello che poi è diventato lodo Schifani, alla sentenza della Corte costituzionale che lo ha cancellato. Tutto cominciò il **12 settembre 2002** quando durante la discussione della legge Cirami sul «legittimo sospetto», l'ex ministro per le Riforme Antonio Maccanico, esponente della Margherita, lanciò la proposta di una legge ordinaria che assicurasse «l' immunità di carica» al presidente del Consiglio, nonchè a quelli dei due rami del Parlamento e della Corte costituzionale. Il lodo presuppone un accordo bipartisan tra maggioranza e opposizione. Il **16 maggio 2003** il Tribunale di Milano stralcia la posizione del premier Silvio Berlusconi al processo Sme. Berlusconi annuncia in tv da Bruno Vespa che il lodo riguarderà «soltanto le cinque alte cariche dello Stato», escludendo i coimputati. Il **5 giugno 2003** il Senato approva la legge Boato con lo «scudo Schifani». Il **18 giugno 2003** la Camera approva definitivamente la legge sull'immunità che contiene la norma «scudo» per le cinque cariche istituzionali e prevede la sospensione dei processi per tutta la durata dell'incarico. L'opposizione non prende parte alla votazione, si astengono lo Sdi, Boato e Antonio Maccanico. Due giorni dopo il presidente Ciampi firma la legge che girotondi e movimenti avevano fortemente chiesto di non firmare. Il **23 giugno 2003** lo stesso quesito referendario per abrogare la legge è presentato due volte in Cassazione, prima da Verdi, Pdci, Legambiente e Opposizione Civile, poi dall' Italia dei Valori di Antonio Di Pietro. Il **30 giugno 2003** i giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano dichiarano la «non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale» del lodo Schifani sollevata nel processo Sme da pm e parte civile Cir e dispongono l'invio degli atti alla Consulta. Il **3 luglio 2003**: la Cassazione applica per la prima volta al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi l'immunità e sospende il processo per i presunti fondi neri della Fininvest all'estero. Il **24 luglio 2003** in base ad un'interpretazione della legge, il ministero della Giustizia blocca le richieste di rogatoria negli Stati Uniti nell'inchiesta Mediaset, nella quale è indagato Berlusconi.

Raggiante l'ex pm Di Pietro che vede così raggiunto l'obiettivo della sua iniziativa referendaria. Salvi: «No a nuovi colpi di mano»

Esulta l'Ulivo. Fassino: «Ha vinto la legalità»

Rutelli: «Una giornata positiva». Letta: «Speriamo ora non scatti una nuova corrida»

ROMA «Ha vinto la legalità», è il primo commento di Piero Fassino alla sentenza della Consulta. «Un giorno molto positivo», ha detto Francesco Rutelli. È caldo il Tonino Di Pietro del primo pomeriggio, che lancia un «Evviva!» E dichiara: «L'obiettivo dell'iniziativa referendaria è stato raggiunto», ma la Corte ha dichiarato illegittime solo alcune norme dell'articolo 1. C'è un'altalena anche nelle valutazioni complessive delle opposizioni, dopo che i portavoce di Forza Italia, soprattutto, hanno preso di mira i giudici della Corte costituzionale. Gavino Angius, capo dei senatori ds, che aveva giudicato con sobrietà la sentenza e aveva parlato di una decisione «largamente prevedibile», cambia tono e giudica «eversive» le dichiarazioni di Renato Schifani e Roberto Calderoli. Parla di uomini «non degni di governare il Paese» e si chiede se le loro parole siano farina del proprio sacco o «di altri ben più coinvolti».

Un altro senatore ds, Cesare Salvi, fiuta polvere da sparo e definisce «inaccettabile l'idea di trarre spunto da questa decisione per tentare nuovi colpi di mano in parlamento contro la Corte o riproponendo per altra via la pretesa di impunità per i politici». Gli fa eco Enrico Letta, Margherita: «Spero che ora non scatti una nuova corrida». Il verde Cento definisce «isterica e preoccupante» la reazione della Cdl. Questi colpi di coda non fanno ombra alla gioia contenuta del centrosinistra, per i significati di fondo della sentenza. Fassino li riassume in poche parole: «La maggioranza non ha tenuto conto in Parlamento delle nostre obiezioni, mentre la Corte ha detto che avevamo ragione noi». La maggioranza è invitata a prenderne atto, a smetterla di intralciare «il funzionamento della giustizia» e a occuparsi di tutti i problemi del Paese. Come dice Vannino Chiti, basta con soluzioni legislative a problemi «che riguardano singoli esponenti del governo». Il parlamento, dice Guido Calvi, torni a lavorare, conserenità e rigore, nell'interesse di tutti. Le leggi ad personam provano quanto siano deboli la sensibilità e la cultura politica della maggioranza. Fabio Mussi graffia Berlusconi e dice che «sta facendo strike».

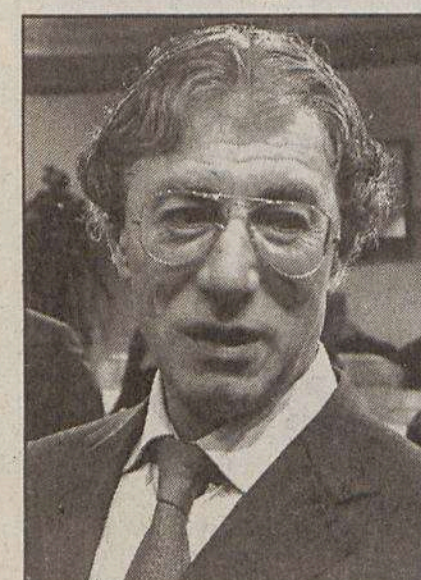
Il leader della Margherita, Francesco Rutelli.

Il segretario dei Ds, Piero Fassino: «Ha vinto la legalità».

Rutelli dà voce al giudizio sulla serietà della Consulta, prova che gli organismi istituzionali «sono e restano una garanzia di libertà». E spiega, come fa anche Pierluigi Castagnetti, che il referendum di Di Pietro non è stato firmato per dare modo alla Corte di pronunciarsi «nella massima serenità». Nello stesso tempo, Rutelli prospetta un referendum, se ci fosse una «avventurosa iniziativa» di carattere costituzionale sull'immunità di deputati e senatori. Ad Arturo Parisi piace rilevare che un giudice non c'è solo a Berlino, come nel regno prussiano, ma «anche a Roma». Willer Bordon ricorda i moniti sullo Stato di diritto lanciati in Senato da Nicola Mancino, che a sua volta ricorda il «rullo compressore» della Cdl per far passare con legge ordinaria una questione che richiedeva «copertura costituzionale».

Renato Venditti

Il leader della coalizione è rientrato dalla Sardegna avviando una serie di incontri «a 360 gradi» con gli alleati: colloqui con Fini, Bossi, Tremonti e Follini

Una prova del fuoco per il governo: parte la verifica

Umberto Bossi

ROMA Berlusconi ha lasciato la Sardegna, dove ha trascorso le vacanze natalizie ed ha fatto ritorno a Roma dando subito il via alla verifica di governo convocando a palazzo Grazioli i suoi alleati di governo per un primo scambio di idee. In mattinata ha avuto un colloquio con Umberto Bossi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. E in serata, al termine dell'incontro tra governo e parti sociali sulla riforma delle pensioni, si è incontrato a quattr'occhi con il vicepremier Gianfranco Fini al quale successivamente si è aggiunto il leader dell'Udc Marco Follini.

Al centro dei colloqui soprattutto l'ultimatum di Umberto Bossi che chiede il rispetto di patti elettorali ed il varo del federalismo. Ma anche l'aggiornamento del programma di governo sollecitato da An ed Udc che chiedono anche un ridimensionamento del ruolo del superministro dell'Economia Tremonti. Ed anche la riscrittura della legge Gasparri e della par condicio e la riforma della giustizia. Berlusconi, ha riferito ai giornalisti il coordinatore delle segreterie della Lega Roberto Calderoli che era presente al colloquio tra il premier e Bossi, «è convinto e determinato a portare avanti il programma di governo». In pratica Berlusconi ha confermato a Bossi che il federalismo sarà varato. Ma nessuna dichiarazione è stata rilasciata in proposito. Calderoli si è limitato a far sapere che Bossi uscendo «mi è sembrato allegro».

Marco Follini (Udc) prima di recarsi a palazzo Grazioli ha ribadito di essere convinto che la verifica è necessaria ed utile, un percorso «che conduce verso una maggiore forza e coesione della maggioranza». È quindi «una opportunità da cogliere, non una sfida». Ha indicato quelli che a suo parere dovrebbero essere i tre punti cardine della verifica: aggiornamento del programma di governo tenendo però conto degli impegni presi; una maggiore collegialità in materia economica; riscrivere la legge Gasparri sulla riforma tv. Follini non è preoccupato per le minacce di dimissioni dal governo ventilate a più riprese da Bossi. «La sua renitenza alle dimissioni - ha affermato - ricorda la migliore tradizione dorotea e detto da me non è certo un insulto». Al leader della Lega ha comunque assicurato che la sua preoccupazione per le riforme non ha ragion d'essere. «Abbiamo preso un impegno - ha detto - che resta per noi un punto fermo».

Sull'eventuale rimpasto di governo l'Udc sembra frenare. Per Riccardo Conti, membro della direzione nazionale, ora la priorità è il rilancio del programma ed il rimpasto può essere rinviato a dopo le elezioni europee e «saranno i consensi elettorali a suggerire eventuali sostituzioni nella squadra di governo».

e. s.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 13 gennaio 2004 è stata di 50.550 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

STOP AL LODO SCHIFANI

Per la Corte è illegittima la norma che prevede la sospensione dei processi penali alle cinque massime cariche dello Stato

La Consulta boccia la legge blocca-processi

Violati gli articoli 3 e 24 della Costituzione: principio di uguaglianza e diritto di difesa

ROMA Il lodo Schifani è illeggittimo perché viola gli articoli 3 e 24 della nostra Costituzione. Quelli che stabiliscono l'uguaglianza dinanzi alla legge di tutti i cittadini e il diritto di ognuno alla difesa. Lo ha stabilito la Corte costituzionale bocciando la legge voluta dalla Casa delle libertà per bloccare ogni processo a carico delle prime cinque cariche dello Stato. Il primo e più clamoroso effetto sarà quello di riaprire il processo di Milano a carico di Silvio Berlusconi per corruzione di giudici.

Difficile prevedere i tempi della sentenza. Berlusconi sarà infatti giudicato da un collegio diverso da quello che ha condannato Cesare Previti e i coimputati del premier, ma gli atti fin qui compiuti dal tribunale saranno «pienamente utilizzabili», ha già detto Franco Castellano, il magistrato che presiederà il nuovo collegio. Le previsioni parlano dunque di mesi, che potranno essere tre, quattro o sei.

Fatto sta, che all'orizzonte del presidente del Consiglio torna l'incubo di una condanna. Una fatto destinato a pesare come un macigno sulla situazione politica italiana.

La decisione è stata presa a maggioranza dalla Corte costituzionale. Dopo tre camere di consiglio l'alta Corte ieri mattina ha infatti votato e secondo indiscrezioni si sarebbe espressa con dieci voti a favore e cinque contrari.

Fino all'ultimo i giudici più vicini al Centrodestra avrebbero infatti premuto per una bocciatura «parziale», che avrebbe lasciato aperta la strada di una correzione della legge in Parlamento.

Per la Consulta il lodo Schifani è illegittimo: si riaprono i processi a carico di Berlusconi.

La Casa delle libertà è così andata all'attacco della stessa Corte costituzionale. «Temo che questa sentenza complicherà i rapporti fra politica e giustizia», ha detto il ministro della Giustizia Roberto Castelli. E Renato Schifani, capogruppo di Forza Italia al Senato, ha bollato l'alta Corte come un «organo politico a maggioranza ulivista». La bocciatura della Consulta si somma del resto con il rinvio alle Camere della legge Gasparri da parte del Presidente della Repubblica. Un pesante doppio colpo incassato dalla maggioranza, che si interroga ora su come correre ai ripari.

La sentenza della Consulta si intreccia del resto anche con la verifica di governo che sarebbe dovuta partire proprio in questi giorni. Ieri Berlusconi è finalmente tornato dalla Sardegna e ha incontrato nell'arco della giornata tutti i leader della Casa delle libertà. Ha iniziato in mattinata con un lungo vertice con Bossi e Tremonti, per poi incontrare nel pomeriggio prima Fini e quindi Follini. Ai tanti problemi in cui si dibatte il Centrodestra, si aggiungerà con tutta probabilità un nuovo capitolo giustizia che possa mettere al riparo Berlusconi.

Per tornare ad approvare il lodo Schifani il Centrodestra ha una strada maestra, quella della riforma costituzionale.

Una strada, per di più, sulla quale l'Ulivo ha già manifestato la sua disponibilità, come ieri ha ribadito Gavino Angius. Ma è una strada lunga, perchè prevede il doppio voto di Camera e Senato a tre mesi di distanza. E dunque una strada a rischio, perché potrebbe non arrivare in tempo utile per evitare una condanna a Berlusconi. Il Centrodestra potrebbe dunque essere tentato da un'altra possibilità più rapida. C'è ad esempio già chi chiede esplicitamente la reintroduzione dell'immunità parlamentare, ma su questo terreno si dovrebbe riaprire un nuovo scontro a tutto campo con l'Ulivo e proprio mentre incombono le elezioni europee.

Ieri tutti i partiti della maggioranza sono tornati a sostenere la legittimità del lodo Schifani. L'Udc è tornata a sostenere la necessità di una verifica di governo centrata su tre punti, come ha indicato Marco Follini: un aggiornamento del programma, la «collegialità» della politica economica, la riscrittura della legge Gasparri.

Sembra però sempre più probabile che la verifica vera e propria, e soprattutto un rimpasto di governo possa di nuovo slittare, magari a dopo le elezioni di giugno, proprio a causa delle difficoltà in cui si dibatte la maggioranza. Di certo, la decisione della Consulta di ieri potrebbe tornare ad alimentare la tentazione di Berlusconi di rischiare il tutto per tutto. Appellandosi direttamente al popolo in elezioni politiche anticipate.

Andrea Palombi

Necessari tre giorni di camera di consiglio per giungere alla sentenza

Decisione a maggioranza

ROMA Ci sono voluti tre giorni di camera di consiglio per giungere alla sentenza sul lodo Schifani. E la decisione presa dai giudici della Consulta, dopo avere ascoltato le parti nell'udienza del 9 dicembre scorso, non sarebbe stata unanime.

Le motivazioni della sentenza, in corso di pubblicazione, saranno note soltanto fra qualche giorno. Ma le indiscrezioni si moltiplicano di pari passo con le voci che parlano di un'articolata stesura che soddisferebbe in particolare il Quirinale.

Argomentando la bocciatura dell'articolo 1 della legge 140 la Corte non parlerebbe infatti di «manifesta incostituzionalità» di un provvedimento che di conseguenza risulta correttamente promulgato dal Capo dello Stato (il quale all'atto della firma si limita appunto a valutare tale profilo).

Il presidente Riccardo Chieppa.

Nel comunicato emesso non si fa alcun cenno all'articolo 138 della Costituzione che regola la revisione della Carta Costituzionale. In sostanza, dunque, i giudici avrebbero ritenuta corretta o quanto meno percorribile anche la strada intrapresa dal Parlamento che ha scelto di procedere con legge ordinaria.

I rilievi delle Corte, invece, si concentrano unicamente sugli articoli 3 e 24 della Costituzione. Due articoli che sanciscono, rispettivamente, la piena uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge e l'inviolabilità del diritto alla difesa in ogni stato e grado del procedimento (insieme alla possibilità, per tutti, di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi).

Nell'affrontare i punti di contrasto la Corte sembra sostenere (facendo proprie osservazioni giuridiche che durante il dibattito parlamentare erano state valutate con favore anche dai tecnici del Quirinale) che la legge è incostituzionale nelle parti in cui non prevede una serie di possibilità.

Ad esempio laddove non viene fissato un termine temporale per la sospensione dei processi ovvero in relazione alla mancata esclusione di rieleggibilità dei soggetti imputati. Ma anche laddove non viene prevista la facoltà individuale dell'interessato di rinunciare alla sospensiva per affrontare il giudizio nonostante la carica ricoperta.

Il testo di legge avrebbe altresì leso il diritto delle parti a compiere atti urgenti (vietati durante la sospensione) per un periodo di tempo virtualmente illimitato. Nonchè quello di ricorrere, dopo il giudizio penale, in sede civile.

Natalia Andreani

Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale si tornerà in aula nel tribunale di Milano con il processo stralcio

Sme: Berlusconi torna sul banco degli imputati

Deve rispondere di corruzione in atti giudiziari. Il collegio giudicante sarà diverso

MILANO Il processo Sme a Silvio Berlusconi potrà riprendere velocemente (probabilmente entro due mesi) e, fatto inconsueto, altrettanto velocemente arrivare a conclusione. La sentenza della Consulta che annulla il lodo Schifani, infatti, dà il via libera al processo che era in corso a Milano e che era stato sospeso proprio per l'entrata in vigore di questa legge. Berlusconi è imputato di corruzione in atti giudiziari, cioè aver corrotto dei magistrati. Per lo stesso reato erano imputati Cesare Previti, alcuni avvocati romani e l'ex giudice Squillante, che il 22 novembre scorso erano stati tutti condannati. Adesso, dopo la pubblicazione della sentenza di ieri sulla Gazzetta Ufficiale, l'iter processuale riprenderà. A Milano dovrà essere cambiato il collegio perchè i tre giudici che hanno deciso su Previti hanno chiesto di astenersi e si sono dichiarati «incompatibili» (avendo anticipato un giudizio su alcuni coimputati, hanno anche maturato un convincimento su Berlusconi). Però, e qui sta il punto importante di tutta la questione, il presidente del tribunale, Vincenzo Cardaci, nell'accogliere la loro richiesta di astensione, ha stabilito che «gli atti sinora compiuti conservano efficacia». Sono queste parole, riprese dall'articolo 42 del Codice di procedura penale, che potrebbero sveltire i tempi del prossimo processo a Berlusconi. Infatti, in altri casi, davanti alla nomina di nuovi giudici, il processo veniva fatto ricominciare daccapo. E il processo Sme è cominciato il 9 marzo 2000 per concludersi il 22 novembre 2003, dopo 110 udienze. Se si ricominciasse da allora, è chiaro, il processo potrebbe durare all'infinito, visti anche i «legittimi impedimenti» che un presidente del Consiglio può invocare in virtù dei suoi tanti impegni. Invece, per il presidente del tribunale di Milano, si deve ricominciare da dove ci si era fermati. E cioè da appena prima la requisitoria del pm, le arringhe dei difensori e la sentenza.

Cesare Previti

A dar manforte al tribunale c'è anche l'articolo 238 del codice di procedura, in base al quale «i verbali e le prove provenienti da un dibattimento innanzi a differenti giudici (ed è il caso di Berlusconi) sono utilizzabili nei confronti degli imputati i cui difensori abbiano patecipato alla loro assunzione». E gli avvocati di Berlusconi (Pecorella e Ghedini) hanno sempre partecipato alle udienze del processo. Il premier, è vero, potrà chiedere al tribunale di assumere altre prove o l'interrogatorio di nuovi testimoni, ma quanto è stato fatto finora non deve essere ripetuto. E se il processo riprenderà entro due mesi, come ha spiegato ieri il presidente del nuovo collegio, Franco Castellano, ecco che la sentenza potrà arrivare anche prima dell'estate. Immediate le reazioni. «Siamo pronti per il processo», dicono gli avvocati (e deputati di Forza Italia) Pecorella e Ghedini. «È una vittoia per i principi costituzionali di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge», commenta Giuliano Pisapia, il legale della parte civile che ha sollevato la questione di incostituzionalità. «È stata cancellata una legge-vergogna», dice Armando Spataro, procuratore aggiunto a Milano e segretario del Movimento per la Giustizia.

Gigi Furini

La sentenza

INCOSTITUZIONALE

Art. 1 legge 140, 20 giugno 2003 - Lodo Schifani

Non possono essere sottoposti a processi penali, per qualsiasi reato anche riguardante fatti antecedenti l'assunzione della carica o della funzione, fino alla cessazione delle medesime: il **Presidente della Repubblica**, salvo quanto previsto dall'art.90 della Costituzione, il **Presidente del Senato** della Repubblica, il **Presidente della Camera** dei deputati, il **Presidente del Consiglio** dei ministri, salvo quanto previsto dall'art.96 della Costituzione, il **Presidente della Corte Costituzionale**

ART. 3 COST.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e **sono eguali davanti alla legge**, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali

ART. 24 COST.

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. **La difesa è diritto inviolabile** in ogni stato e grado del procedimento

Gli effetti

Riprendono i due processi Sme a carico di Silvio Berlusconi

LE ACCUSE

Falso in bilancio (stralciato nel 2002)

Corruzione dei giudici (stralciato nel maggio 2003)

Le posizioni

L'ACCUSA: Gli **atti processuali** finora compiuti sono **utilizzabili**, almeno fino allo stralcio della posizione di Berlusconi

LA DIFESA: Potrebbe chiedere il **rifacimento di tutti o parte di questi atti** e, in questo caso, la valutazione spetterebbe ai nuovi giudici

ANSA-CENTIMETRI

I processi pendenti a Milano: dal falso in bilancio Fininvest al caso All Iberian

Le altre accuse per il Cavaliere

MILANO Il processo Sme si era concluso con la condanna di Cesare Previti e Renato Squillante rispettivamente a 5 e 8 anni di carcere. Secondo il tribunale, l'ex giudice aveva ricevuto nel 1991 un bonifico di 434mila dollari da un conto di Previti. E quei soldi, nello stesso giorno, erano arrivati a Previti da un conto riferibile alla Fininvest.

Il palazzo di Giustizia di Milano.

Per questo era imputato anche Berlusconi. Invece lo stesso tribunale aveva assolto gli imputati per l'altro capo d'imputazione, cioè per la mancata vendita della Sme.

Contro Berlusconi a Milano sono pendenti altri procedimenti. Sempre in questa vicenda il capo del governo è accusato di falso in bilancio, ma le carte sono ferme alla Corte di giustizia europea per una presunta incompatibilità fra la nuova legge italiana e la normativa dell'Unione europea in materia. Per una questione di incostituzionalità della legge sul falso in bilancio è fermo anche il processo All Iberian.

Altro procedimento fermo in Corte d'appello riguarda l'acquisto del calciatore Lentini da parte del Milan. Quindi c'è il procedimento per il falso in bilancio di tutto il Gruppo Fininvest: il Gup Fabio Paparella ha chiesto la prescrizione dei reati, ma la procura si è opposta. Infine, per Berlusconi, c'è un'accusa di appropriazione indebita e frode per l'acquisto di film negli Usa attraverso sue società off-shore situate in paradisi fiscali.

g.f.

Come è regolata l'immunità in alcuni Paesi dell'Unione Europea. Il Presidente francese è nel mirino di inchieste sul finanziamento occulto della politica

Anche Chirac studia uno «scudo» processuale

ROMA L'immunità parlamentare è regolata diversamente nei maggiori paesi europei.

Francia. Nel luglio 1995 il Parlamento francese ha approvato modifiche alla Costituzione del 1958 che prevedevano anche una riforma, in senso più restrittivo, del regime dell'immunità parlamentare. È stata così soppressa l'autorizzazione dell'Assemblea nazionale per l'apertura di un'inchiesta nei confronti di deputati o senatori, mentre tale autorizzazione è stata mantenuta in caso di «arresto o qualsiasi altra misura di limitazione della libertà». In questo caso, non è più l'Assemblea, ma uno speciale ufficio a esaminare la richiesta di autorizzazione. Anche i ministri che compiono un reato non sono giudicabili da un tribunale ordinario ma da un tribunale speciale che fa capo all'Alta Corte di Giustizia. Ultimamente il dibattito sì è allargato all'immunità del Presidente della Repubblica. Il 5 luglio dell' anno scorso, il presidente Chirac, nel mirino di varie inchieste sul finanziamento occulto della politica, ha deciso di dar vita a una commissione di studio sull'immunità giudiziaria concessa al capo dello Stato.

Spagna. La legislazione spagnola è stata indicata da alcune forze politiche in Italia come possibile modello per le immunità parlamentari. I parlamentari possono essere arrestati solo in caso di flagranza di reato. È garantita l'immunità di opinione espressa dal parlamentare nell'esercizio della sua funzione. Occorre invece un'autorizzazione per procedere penalmente contro un rappresentante delle Cortes. I parlamentari infatti non possono essere accusati né processati senza la preventiva autorizzazione della Camera cui i magistrati devono rivolgersi tramite un «suplicatorio» (richiesta). Dopo il nulla osta, il parlamentare può essere giudicato soltanto dal Tribunale supremo (corrispondente grosso modo alla nostra Corte di cassazione).

Germania. Un magistrato che intende avviare un' istruttoria su un parlamentare deve farne richiesta al Bundestag. Né il presidente del Bundestag, né la commissione sull'immunità hanno il potere di eccepire obiezioni contro l'istruttoria, possono solo sospendere con una delibera il procedimento entro 48 ore dalla richiesta del magistrato. Anche per quanto riguarda le perquisizioni, il magistrato inquirente deve presentare una richiesta per la revoca dell'immunità al presidente del Bundestag, il quale a sua volta la gira alla commissione. La prassi del Bundestag vuole che la commissione accolga le richieste di revoca di immunità. Per l'altra Camera, il Bundesrat, poichè la Germania è uno stato federale l'autorizzazione a procedere varia da Stato a Stato.

DALLA PRIMA PAGINA

Una brutta storia

E questo sia, come ha detto la Corte Costituzionale, perché viola il principio di eguaglianza, sia perché un atto di tal genere che integra l'art. 68 della Costituzione che tutela i parlamentari, ma va ben oltre, doveva essere approvato sotto forma non di legge ordinaria, ma di legge costituzionale. La Casa della libertà ebbe molta fretta poiché voleva evitare che il suo presidente del Consiglio fosse sotto processo nel semestre nel quale era anche presidente dell'Europa.

Adesso, quell'emergenza tutta politica è passata. A fronte delle obiezioni della Corte costituzionale è difficile pensare che la maggioranza parlamentare della Casa delle libertà, salvo che intenda aprire una grave crisi istituzionale non rispettando la sentenza della Corte, decida di perseverare lungo una strada di difesa del suo presidente che appare costituzionalmente impraticabile. In un Paese normale, nel quale, però, un governante che andasse sotto processo si dimetterebbe, non resterebbe che aspettare la fine del processo di Milano.

D'altronde, non sarebbe che una sentenza in primo grado e, da un lato, il presidente del Consiglio ha già dichiarato che non si dimetterebbe neppure in caso di condanna e, dall'altro lato, molto improvvidamente, alcuni alti dirigenti del Centrosinistra hanno ripetutamente affermato che Berlusconi non avrebbe l'obbligo di dimissioni. Da qualsiasi parte la si guardi, questa storia dei disegni di legge *ad hoc* in materia di giustizia è davvero molto brutta.

Finché non si tronca alle radici il conflitto d'interessi, che è la vera causa dei guai giudiziari dell'imprenditore Berlusconi diventato presidente del Consiglio, purtroppo questa storia non avrà fine e continuerà a essere bruttissima e democraticamente pericolosa.

Gianfranco Pasquino

Prosegue senza soste l'inchiesta sul crack finanziario. Calisto Tanzi resta in carcere. Quarto interrogatorio per Tonna torchiato oltre 12 ore

Parmalat, l'indagine punta su banchieri e politici

Bocche cucite sui nomi di vip. Acquisizioni di Parmatour «sopravvalutate». Istituti di credito al contrattacco

Finmatica recupera dopo il crollo a Piazza Affari

MILANO Dopo quattro giorni di passione Finmatica recupera terreno a Piazza Affari (+10,31%). Il bilancio della giornata è stato però molto contrastato per la società quotata al Nuovo Mercato. L'agenzia di rating Fitch ha ribadito la propria valutazione, seppur di tipo speculativo (B+), sull'azienda negando di avere, allo stato, alcun dubbio sull'affidabilità contabile di Finmatica e sulla sua liquidità. La società informatica bresciana ha anche revocato l'incarico di revisione alla Grant Thornton. Nel frattempo la scelta di comunicazione di Finmatica si è tradotta anche in un tortuoso balletto di cifre su un contratto per la gestione di parte della liquidità stretto con Generali. Finmatica, che nei giorni precedenti aveva bruciato un terzo della propria capitalizzazione sui timori per le analogie della Parmalat ante-crack (l'emissione di obbligazioni in presenza di una forte liquidità), ha infatti comunicato inizialmente di aver autorizzato Generali a confermare l'esistenza di contratti di capitalizzazione con un valore maturato al 30 settembre per poco più di 73 milioni di euro. Di lì a poco è giunta la conferma del Leone triestino che ha però precisato che ad oggi il valore di tali contratti è sceso a circa 39,7 milioni. Una riduzione, ha chiarito poi ancora Finmatica, «a rimborso di posizioni debitorie verso il sistema bancario».

MILANO Calisto Tanzi resta in carcere. L'ex patron della Parmalat è stato però trasferito nel centro clinico del carcere di San Vittore nella serata di lunedì, subito dopo il deposito della perizia da parte del collegio medico incaricato dal gip Guido Piffer. Una detenzione che si preannuncia lunga perché gli elementi da chiarire nella vicenda di Collecchio si moltiplicano. Ieri l'ex direttore finanziario Fausto Tonna è rimasto per oltre dodici ore davanti ai pm parmensi Antonella Ioffredi e Silvio Cavallari: il quarto interrogatorio fiume che secondo le indiscrezioni circolate nella città emiliana sarebbe stato incentrato ancora una volta su Parmatour, sui rapporti con le banche e sulle eventuali coperture politiche di fronte alla grave situazione finanziaria del gruppo. Nessun commento da parte dei pm che oggi terranno un vertice con i colleghi di Milano, Francesco Greco e Carlo Nocerino.

Parmatour. Tonna avrebbe sottolineato come gli acquisti di Sestante e Last Minute, nonchè di alcuni Ventaclub, sarebbero stati fatti ad un prezzo più basso di quello realmente dichiarato. Insomma, acquisizioni sopravvalutate - su questo gli inquirenti ritengono di avere tutti i riscontri necessari e comunque chiederanno nei prossimi giorni delle perizie come ultimo accertamento possibile - che avrebbero consentito al gruppo da una parte di frodare il fisco, ma dall' altra, soprattutto, di vedersi garantiti fidi bancari più consistenti di quanto in realtà dovuto.

Il mondo politico. Su questo fronte è top secret sui nomi fatti da Tonna nel corso dell'interrogatorio. Si sa

L'ex direttore finanziario Tonna scortato dagli agenti.

che per ora non ci sono iscritti sul registro degli indagati. «Tuttavia ormai è chiaro, l'inchiesta mira al mondo delle banche e della politica», aveva sottolineato un inquirente in mattinata. Più prudente, invece, un altro inquirente che, alle domande dei giornalisti, su questo nuovo fronte dell'indagine ha risposto: «politici? Lo dite voi».

I rapporti con le banche. Ieri sia gli istituti internazionali, come Citigroup, sia quelli italiani, come Banca Intesa e Unicredit hanno annunciato azioni legali nei confronti degli ex dirigenti di Parmalat. Il primo a scendere in campo è stato Giovanni Bazoli, presidente di Intesa: «Anche a noi, come penso alle altre banche italiane, nulla poteva risultare del marcio che si è all'improvviso manifestato. I bilanci nascondevano frodi e falsi di estensione e gravità senza precedenti, non scoperti né dagli organi societari né dai certificatori. Mai e poi mai avrebbero potuto essere rilevati dalle banche, che non hanno né il compito né le capacità di verificare le poste a bilancio». Anche l'amministratore delegato del gruppo Intesa, chiamato in causa per il bond acquistato in blocco da Nextra e rivenduto secondo le dichiarazioni degli indagati su pesanti pressioni («ci hanno puntato la pistola alla tempia», avrebbe detto l'ex direttore finanziario): l'acquisto e rivendita di un bond da 300 milioni di euro «è un'operazione nella quale non c'è nulla che non risponda alla normale attività di una Sgr (società di gestione del risparmio Ndr)». Anche SanPaoloImi, che per bocca del suo presidente Rainer Masera ha annunciato di valutare eventuali inchieste giudiziarie, ha aperto un servizio di assistenza alla clientela esposta nel caso Parmalat.

Nel pomeriggio Citigroup ha presentato una denuncia nei confronti di Parmalat per presunte irregolarità nella cartolarizzazione delle fatture per forniture ad alcune concessionaria: complessivamente si tratterebbe di operazioni pari a 150-200 milioni di euro. Sempre dagli Stati Uniti è arrivata la conferma che il fondo Epicurum è stato creato nel 2002 «come veicolo finanziario del gruppo Parmalat - ha spiegato l'avvocato Andrew Jones, partner dello studio delle Cayman Maples and Calder. Per quanto ne so non era amministrato nelle Isole».

Intanto il gruppo svedese Tetrapak ha chiarito che non c'è stato alcun sconto alla famiglia Tanzi: la società, come normale prassi nelle attività commerciali con i principali clienti, ha riconosciuti degli sconti che sono stati pari a 5,4% del fatturato sviluppato nel corso dell'anno, pari a circa 200 milioni di euro. Ma la polemica sulla vicenda del gruppo agroalimentare s'infiamma anche a livello locale: il sindaco di Parma ha chiesto ieri pubblicamente le dimissioni dei vertici delle banche e della Fiera.

Andrea Carli

IL CASO

Vertici sotto processo per il fallimento della Bcci nel '91: scarsa vigilanza

Scandalo finanziario nella City: Banca d'Inghilterra alla sbarra

LONDRA Per la prima volta nella sua lunga storia, la Banca d'Inghilterra viene processata dinanzi all'Alta Corte londinese per non avere esercitato i necessari controlli sul collasso di un istituto di credito.

Il dibattimento iniziato ieri riguarda il catastrofico fallimento della «Bank of Credit and Commerce International» avvenuto nel luglio 1991, che determinò la rovina finanziaria di oltre 80.000 investitori britannici e stranieri.

Il crac valutato in circa 5 miliardi di sterline (7 miliardi e mezzo di euro) è stato attribuito dai liquidatori della «Bank of Credit and Commerce International» (ribattezzata nella City col sarcastico nomignolo di «Bank of Corruption and Criminal Incompetence») alla riprovevole negligenza della Banca d'Inghilterra come organo di controllo del sistema creditizio.

I tre ex governatori della Bank of England succedutisi alla guida dell'Istituto di emissione della sterlina negli anni che precedettero il crac - Sir Eddie George, Robin Leigh-Pemberton e Lord Richardson - saranno chiamati a deporre per chiarire le eventuali responsabilità personali e dei loro collaboratori.

È scandalo a Londra.

Il Tesoro britannico rischia di sborsare più di un miliardo di sterline di danni, se la colpevolezza della Banca d'Inghilterra risulterà provata.

Questa ipotesi tiene in comprensibile apprensione il Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, che aveva sollecitato generosi risarcimenti per i creditori della «Bank of Credit and Commerce International» nel 1991, quando rappresentava l'opposizione parlamentare laburista.

Secondo gli esperti della City, il processo cominciato ieri si protrarrà per oltre un anno. I liquidatori che hanno promosso il giudizio sostengono che i dirigenti della Banca d'Inghilterra non solo fecero madornali errori di valutazione ma agirono disonestamente nel coprire le manchevolezze della «Bank of Credit and Commerce International» che già nel 1982 era stata descritta da un osservatore finanziario come «un Titanic in viaggio verso l'affondamento».

La banca fallita aveva la sua sede centrale nel Lussemburgo ma questa ubicazione non può essere invocata per scagionare la Bank of England dai mancati controlli sulle ingenti transazioni finanziarie eseguite dagli uffici direttivi della City e sul territorio del Regno Unito.

Luigi Forni

IN BREVE

10 miliardi di dismissioni lo scorso anno

Morchio, la Fiat tornerà al pareggio nel 2004: «Sarà l'anno della svolta»

MILANO L'amministratore delegato di Fiat Giuseppe Morchio ribadisce l'obiettivo «di raggiungere il pareggio a livello operativo nel 2004» e assicura che le dismissioni «da 10 miliardi di euro effettuate nel 2003 mettono il gruppo in una situazione di tranquillità per tutta la durata di esecuzione del piano di ristrutturazione». Morchio ha affermato di sperare che «il 2004 sia l'anno della svolta, oltre che per l'economia mondiale anche per la Fiat». «Il raggiungimento del pareggio - ha spiegato - è una tappa fondamentale di un processo lungo». Per il 2004, il gruppo torinese punta «alle sue due maggiori aree di riferimento: l' Europa allargata e gli Usa ma anche il Brasile e la Cina.

Luxottica, manager con «più peso» nel capitale Pronto un piano di acquisizione. Niente cessioni

MILANO Luxottica (leader mondiale nella progettazione, produzione, commercializzazione e distribuzione di montature per occhiali) ha «attualmente allo studio, peraltro in fase assolutamente preliminare, un piano volto all' acquisizione da parte del management di una partecipazione al capitale della società più consistente, ma comunque inferiore alla soglia dell' Opa».

Lo si legge in una nota nella quale la società di occhiali smentisce le ipotesi di stampa relative alla cessione della maggioranza della società da parte di Leonardo Del Vecchio. In borsa intanto il titolo, lunedì scorso depresso, ha guadagnato l'1,72% a 13,46 euro.

Siderurgia, Pittini lancia l'allarme per il Fvg: «costi delle materie prime aumentati del 60%»

UDINE L' attuale debolezza della congiuntura economica permane senza concrete prospettive di inversione, aggravata anzi dall' aumento dei costi delle materie prime: è il parere di Andrea Pittini, Capo gruppo delle industrie siderurgiche dell' Assindustria friulana. Secondo Pittini, il prezzo del rottame nell' ultimo anno ha subito un aumento «di oltre il 60 per cento, che i prezzi finali sul mercato non riescono a sostenere a scapito della redditività aziendale» rendendolo, in Friuli-Venezia Giulia, «il più caro in assoluto». A ciò si aggiunge, secondo Pittini «la concorrenza dei Paesi orientali, con una struttura di costi che garantisce prezzi non raggiungibili dalle imprese europee».

Enel-Edf, gli italiani restano al tavolo con i francesi ma la trattativa finale viene bloccata da un'impasse

ROMA L'Enel e l'Edf restano al tavolo, a trattare l'atteso accordo che dovrebbe consentire al gruppo italiano di entrare nel mercato francese ed al colosso d'oltralpe di spianare la strada verso una soluzione per il decreto che congela al 2% i suoi diritti di voto in Edison. Ma sembrerebbe non senza qualche problema. A sorpresa ieri da Parigi sono infatti rimbalzate voci di una possibile sospensione dei negoziati: voci subito smentite dalla stessa Edf ma che hanno testimoniato l'esistenza di almeno qualche impasse nella complicata trattativa che comunque sembra destinata ad andare in porto. E anche a stretto giro visto che continuano a circolare voci insistenti di una possibile firma del memorandum of understanding già prima del week end.

Al termine di una lunga discussione la decisione senza precedenti dell'esecutivo di Bruxelles

Patto di stabilità, la Commissione europea denuncia alla Corte la «violazione» Ecofin

STRASBURGO La Commissione europea ha deciso di denunciare alla Corte di giustizia di Lussemburgo il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei Quindici (Ecofin) che il 25 novembre del 2003, guidato dal presidente di turno Giulio Tremonti, ha deciso di non sanzionare Francia e Germania per il loro deficit pubblico eccessivo, sospendendo l'applicazione delle regole del Patto di stabilità. Una sospensione arbitraria secondo la Commissione, nel pieno rispetto delle regole secondo Ecofin.

Non è la prima volta che l'esecutivo comunitario denuncia alla Corte di giustizia il Consiglio dei ministri, ma è la prima volta che si rivolge alla suprema autorità giudiziaria dell'Unione europea per dirimere una controversia di natura fondamentalmente politica che tira in ballo ruolo e competenze di due delle massime istituzioni europee. Al termine di una discussione durata più di tre ore, la Commissione ha preso la decisione di rivolgersi alla Corte «all'unanimità», hanno annunciato, ma poi il commissario francese Michel Barnier ha pubblicamente dichiarato di essersi pronunciato contro il passo, come anche il suo connazionale Lamy e i colleghi tedeschi e britannici.

A volere ad ogni costo la denuncia della decisione del Consiglio a favore di Francia e Germania è stato lo spagnolo Pedro Solbes, Commissario per gli affari economici e monetari, appoggiato dai colleghi di quei paesi cui non sono stati fatti sconti e che per rispettare le regole del Patto hanno dovuto sopportare non pochi sacrifici. Il presidente della Commissione Romano Prodi avrebbe fatto volentieri a meno dello scontro istituzionale che si profila ma alla fine si è deciso a compiere «il passo dovuto» a difesa del ruolo dell'istituzione che guida.

Gerassimos Thomas, portavoce di Solbes, ha cercato di smussare i toni e di ridimensionare la decisione. Il ricorso riguarda solamente «il rispetto delle procedure» da parte del Consiglio, ha detto, non vogliamo entrare nel merito della decisione né contestarne «l'aspetto economico».

Gerassimos ha anche annunciato che la Commissione chiederà alla Corte di occuparsi del ricorso «con procedura d'urgenza» per avere un verdetto entro tre-sei mesi. Contro la minaccia della Commissione di ricorrere alla Corte, si erano schierati numerosi paesi, anche alcuni tra quelli, come l'Austria, che si erano opposti alla sospensione del Patto di stabilità nei confronti di Francia e Germania.

Contrario era anche il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, preoccupato dei riflessi sull'euro di uno scontro tra le massime istituzioni europee in un momento delicato in cui ci si appresta ad accogliere nell'Ue dieci nuovi paesi.

Il passo compiuto dalla Commissione, inoltre, ha per lo stesso esecutivo esiti incerti. La Corte di giustizia potrebbe infatti rifiutare di accordare al ricorso la procedura d'urgenza poichè è la stessa Commissione a sostenere -come ha detto Gerassimos- che si tratta solo di un caso di «rispetto delle procedure». Seguendo la normale prassi, la sentenza potrebbe essere emessa anche tra due anni.

Alfredo Betti

Tremonti, Solbes e Prodi a Bruxelles: Ecofin sotto accusa.

Greenspan non vede allarme prezzi: il dollaro debole va bene

ROMA Il dollaro debole non è un problema. E forte di questa convinzione il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, intervenuto ieri a Berlino, non pensa di intervenire sui livelli di tassi dicendosi sicuro che la svalutazione della moneta non crea tensioni inflazionistiche nè tensioni sul deficit delle partite correnti statunitensi. E non crea quindi contraccolpi sugli equilibri della finanza internazionale.

Per quanto riguarda l'euro Greenspan è convinto che la moneta unica potrà condividere con il dollaro il ruolo di riserva valutaria globale. «Se altre valute, come l'euro, cominciano a dividere con il dollaro il ruolo di riserva valutaria globale, questo non può essere che un bene», ha spiegato. Le possibilità di vedere un rialzo dei tassi americani è legato a problemi sui prezzi che Greenspan continua a non vedere.

ACCIAIO

La holding che ha sede a Trieste siglerà venerdì a Kiev una joint-venture industriale e commerciale (al 50%) con la Iud alla presenza del sottosegretario alle attività produttive Urso

Duferco investe 81 milioni e diventa «partner» dell'Ucraina

TRIESTE Diversificazione e internazionalizzazione sempre più massicce, ora con un investimento di 81 milioni di euro all'Est e una joint-venture (50%) con uno dei maggiori gruppi siderurgici dell'Ucraina, la Iud (Industriale Union Donbass).

È la risposta del Gruppo Duferco, la Duferco Italia holding (sede legale a Trieste dove ha sede uno degli stabilimenti, Sertubi, centro operativo a Brescia) di fronte ai collassi degli imperi industriali. «È in un momento di crisi come quello del disastro finanziario della Parmalat che emerge l'industria vera e l'imprenditore che usa il cervello – dice l'amministratore delegato della Duferco, Antonio Gozzi –. La Duferco che è internazionalizzata, ma non ha mai diversificato, dimostra che è possibile trovare spazio a livello internazionale se gli industriali italiani mettono a frutto ciò che sanno fare». L'accordo tra Duferco (società in mano alla famiglia genovese Bolfo-Gozzi) e la Iud si chiuderà venerdì a Kiev alla presenza del sottosegretario alle Attività produttive Adolfo Urso e del suo omologo ucraino. La Iud possiede 4 stabilimenti siderugici, è il primo gruppo industriale dell'Ucraina e produce 7 milioni di tonnellate di acciaio l'anno. La joint-venture prevede la costituzione di una società mista paritetica per la costruzione di un forno siviera e due colate continue. L'investimento è di 81 milioni di euro e il completamento del progetto avverrà in 22 mesi.

La Duferco (stabilimenti in 7 paesi, fatturato di 3,4 miliardi di euro, 5 milioni di tonnellate di acciaio l'anno) grazie a questo accordo punta a rafforzare la sua posizione di leadership mondiale con oltre 17 milioni di tonnellate di acciaio e di materie prime movimentate.

«L'accordo è interessante sia dal punto di vista commerciale che industriale – spiega Gozzi –. Commerciale perchè la Iud dà l'esclusiva alla Duferco sulle sue esportazioni di acciaio e acquisisce una partecipazione di minoranza nella Duferco Trading. Industriale perchè una società italiana del gruppo Duferco fa un investimento al 50% per realizzare in Ucraina l'adeguamento di impianti siderurgici per verticalizzare la produzione». L'acciaio (in brame) verrà venduto alla Duferco che alimenterà il laminatoio di Farell (Usa). «È il più grande investimento italiano in Ucraina – continua Gozzi – che risponde alla sfida della globalizzazione e rafforza la posizione all'Est dove Duferco è già presente con il suo stabilimento di Yekaterinburg (produce lamierini magnetici diretti per l'80% sul mercato occidentale in particolare Usa) e in Macedonia. Ma soprattutto l'know-how siderurgico dell'Italia in un settore strategico».

E parlando di Est Gozzi si lascia sfuggire una battuta sulla Finest, la finanziaria regionale nata per supportare gli imprenditori del Triveneto nell'Europa Centro orientale e nell'ex Urss: «È già nostra partner a Yekaterinburg. Non lo è a Kiev, non l'abbiamo chiesto anche se avrebbe senso che lo facesse. E'uno strumento straordinario, ma finora l'impressione è che abbia affrontato gli investimenti con logica provinciale. Deve aprirsi all'internazionalizzazione, può trasformare davvero il Friuli Venezia Giulia in un trampolino per le imprese dirette a Est».

Giulio Garau

Continua la mobilitazione a sorpresa degli autoferrotranvieri nonostante la precettazione. In tilt anche Bergamo, Brescia e Monza. Il Codacons: «Persi 50 milioni al giorno»

Bus, altro stop a Milano. Il prefetto: li denuncio

Gli scioperanti rischiano fino a un anno e una multa di 500 euro. Sacconi: «Applichiamo le sanzioni»

MILANO Milano ancora nel caos. Anche ieri mattina, nonostante la precettazione, i lavoratori dell'Atm non hanno preso servizio provocando la paralisi della metropoli. Alla protesta hanno aderito anche i lavoratori di Monza, Bergamo e Brescia che hanno bloccato per gran parte della giornata i mezzi creando notevoli problemi ai cittadini.

L'Atm di Milano ha fatto sapere che il 25% dei conducenti si è dato malato e nella mattinata la reazione del prefetto Ferrante è stata durissima: «Ho chiesto a polizia e carabineri di inviare alla Procura della Repubblica il rapporto giudiziario con i nomi e cognomi del personale che non ha ottemperato alla precettazione». I pm milanesi Tiziana Siciliano e Alfredo Robledo hanno incaricato la Digos, che aveva già presentato una relazione, di ricostruire i fatti per identificare i partecipanti, i promotori e gli organizzatori dello sciopero selvaggio.

Secondo il codice i «partecipanti» rischiano una pena da 15 giorni a un anno, mentre i «capi» da uno a 5 anni. Da 250 a 500 euro per ogni giorno di inosservanza è la sanzione prevista dall'articolo 9 della legge 146 del 2 giugno 1990 che regolamenta l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, per quei lavoratori che non rispettano le eventuali ordinanze di precettazione.

Il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi conferma: «Bisogna applicare le sanzioni. Non è possibile avviare alcuna trattativa poichè non si può negoziare sotto ricatto. La commissione di garanzia aprirà giovedì un procedimento di valutazione sullo sciopero. Le trattative ieri sono andate a carte all'aria, il prefetto Ferrante, durante l'ennesimo incontro con Atm, Comune e sindacati, ha abbandonato il tavolo e la discussione è poi ripresa a Palazzo Marino in presenza del sindaco Gabriele Albertini, ma la situazione è parsa subito pesantissima. «Intendiamo fare il negoziato per arrivare a un'intesa. Una trattativa non stop», ha dichiarato ieri sera il segretario della Camera del Lavoro di Milano Giorgio Roilo, anche a nome delle altre sigle sindacali Cisl e Uil.

«Sulla questione dell'efficienza e della produttività siamo disposti a dialogare», ha proseguito Roilo, «purché questo non vada a toccare l'orario di lavoro». La decisione dei lavoratori è dunque quella di andare avanti ad oltranza con la protesta, e secondo il Codacons sono cinquanta milioni di euro i soldi persi per ogni giornata di sciopero selvaggio. Questa la somma a cui ammontano i danni subiti dai cittadini milanesi a causa delle agitazioni degli autoferrotranvieri. L'associazione ha calcolato i disagi con cui i milanesi hanno dovuto fare i conti (giornate di lavoro perse, ferie obbligate, costo dei taxi, appuntamenti disdetti e lezioni saltate) e invita tutti i cittadini a chiedere il rimborso facendo causa davanti al giudice di pace.

Per il giuslavorista Piero Inchino è necessario che i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil intervengano urgentemente: «La gravità della situazione e del rischio che stiamo correndo impone un loro intervento diretto, solo questo può dare ai lavoratori la percezione di una prospettiva reale e concreta».

Per Pecoraro Scanio dei Verdi la situazione è diversa: «Ci sono errori anche negli scioperi selvaggi, ma l'errore base è di chi vuole lo scontro sociale, ed è il governo». La risposta arriva subito da Ignazio La Russa che va alla carica: «A Milano lo stipendio medio di un tranviere non è di 800 euro, ma di 5 milioni di vecchie lire a testa», ha detto il coordinatore di An che punta il dito contro chi vuole colpire il buon governo di centrodestra della città della Madonnina.

Roberta Rizzo

I lavoratori Atm intenzionati a continuare lo sciopero.

Per il secondo giorno consecutivo il centro di Milano è stato paralizzato dagli ingorghi.

Primi atti vandalici: danni alle stazioni della metropolitana

MILANO La confusione regna totale e la disperazione spesso lascia il passo alla rassegnazione. Per il secondo giorno consecutivo la gente, senza autobus, senza tram e senza metrò si è arrangiata per arrivare sul luogo di lavoro o a scuola. Chi con la rabbia, chi con la faccia stanca. Molti cittadini sono rimasti attoniti davanti ai cancelli sbarrati delle metropolitane e chi doveva fare il percorso più lungo, che dalla periferia porta al centro, ha vissuto odissee inimmaginabili per arrivare in orario ad appuntamenti o in uffici. Non sono mancate scene di solidarietà di chi ha offerto passaggi alla folla ferma ad aspettare i mezzi, c'è chi ha scelto anche soluzioni alternative: il passante ferroviario, usato come una metropolitana nelle sue poste cittadine, oppure il taxi per trasportare la bicicletta da una parte della città all'altra e chi invece è stato «imbarcato» da auto solidali che viaggiavano cariche di persone a bordo.

Dal Comune arriva anche un'altra brutta notizia: sono infatti stati denunciati numerosi danni vandalici provocati davanti alle stazioni della metropolitana da cittadini infuriati.

R.R.

Hostess e steward ammalati: all'Alitalia indagati 12 dipendenti

Assistenti Alitalia indagati.

ROMA Dopo l'epidemia tra hostess e steward di Alitalia che paralizzò i cieli a giugno scorso, arrivano i primi indagati. La procura di Milano ha infatti messo sotto accusa 12 tra gli oltre 1.100 assistenti di volo che caddero malati il primo giugno scorso. Per tutti l'accusa di interruzione di pubblico servizio. Il pubblico ministero Francesco Prete titolare dell'inchiesta, non ha creduto quindi ai certificati medici presentati dagli assistenti di volo che in massa si diedero malati accusando un'epidemia di variegati malori che costrinse la compagnia a modifiche radicale dell'operativo dei voli: solo nell'ultima giornata dello sciopero bianco, i passeggeri a terra furono oltre 28.000 e 285 voli cancellati solo nell'ultima giornata della protesta a colpi di certificati. I 12 dipendenti Alitalia, di base a Milano, sono stati iscritti dal Pm nel registro degli indagati; per tutti l' ipotesi di reato è interruzione di pubblico servizio. I 12 sono domiciliati a Milano, anche se vivono in altre città d' Italia, e i loro turni di lavoro vennero organizzati nel capoluogo lombardo.

Il Pm titolare dell'inchiesta aperta in seguito alle vicenda, ieri ha sentito come testimoni tre dirigenti degli uffici di Roma dell'Alitalia mentre, nei mesi scorsi, aveva acquisito una serie di documenti, a cominciare da certificati medici. In parallelo all'inchiesta della magistratura, che sta cominciando ora a dare i primi risultati, anche la compagnia di bandiera aveva avviato indagini, fornendo alla magistratura una lista di circa 300 nomi di malati sospetti.

IN BREVE

Interrogati dal gip: «Non siamo violenti»

I no-global romani arrestati si difendono: «L'unica colpa è la disobbedienza civile»

ROMA Disobbedienza civile: questa è l'unica responsabilità che ieri davanti ai magistrati romani hanno ammesso sette dei dodici Disobbedienti romani nel corso della prima tornata di interrogatori seguita agli arresti domiciliari decisi dal gip Marina Finiti. Tutti hanno negato di essere stati responsabili di atti di violenza e reati nel corso del corteo no global indetto il 4 ottobre scorso per protestare contro la Conferenza Intergovernativa. Nunzio D'Erme, consigliere comunale e leader dell'antagonismo romano, ha anche sottolineato davanti al gip Finiti e al pm Salvatore Vitello di non riconoscersi nelle foto e nelle immagini che - secondo l'ordinanza - lo ritrarrebbero nell'atto di picchiare con una mazza di legno alcuni agenti di polizia.

Cassazione: no al licenziamento di insegnanti che si «intrufolano» nella privacy degli allievi

ROMA Non merita il licenziamento l'insegnante che, a tu per tu, in un colloquio confidenziale, rivolge domande delicate ad un suo alunno scandagliando le sue reazioni più intime. Lo sottolinea la Cassazione che ha respinto la richiesta avanzata da una scuola romana di mettere alla porta una professoressa che aveva chiesto a un alunno adottato se avesse mai conosciuto i suoi genitori naturali e se avesse curiosità di conoscerli. Per essersi così intrufolata nella privacy di un ragazzo, l'insegnante si era vista recapitare la lettera di licenziamento.

Nicolas, il neonato da Guinness di Colorino che vanta 13 tra nonni, bisnonni e trisnonni

SONDRIO È raggiante Simona Codega, 21 anni, la mamma del neonato Nicolas Cristini (venuto alla luce il 26 dicembre nel reparto ginecologia dell'ospedale di Sondrio), di Colorino: il piccolo, a quanto è noto, può tranquillamente ambire ad un posto nel Guinness e, comunque, detiene un record a livello nazionale. Ha, infatti, tredici tra nonni, bisnonni e trisnonni. Dal Nord al Sud è un braccio di ferro in fatto di avi. Nell' ospedale di Caltanisetta è infatti nato un altro bimbo record: Francesco Cereda ha una trisavola, sei bisnonni e quattro nonni.

Il capufficio manipola in azienda i suoi collaboratori? Da Londra un test per capire se è uno psicopatico

LONDRA Il vostro capo manipola la gente con destrezza, si prende i meriti del vostro lavoro o dà in escandescenze per un nonnulla? Attenzione, potreste lavorare per un pericoloso psicopatico. Ma adesso in soccorso di inconsapevoli impiegati e dipendenti maltrattati giunge un semplice test che permetterà di scoprire chi si ha davanti. Secondo un recente studio, in giro per il mondo ci sono molti personaggi in stile Hannibal del Silenzio degli Innocenti. La maggior parte degli psicopatici, sostiene Robert Hare, professore di psicologia della University of British Columbia e consulente dell'Fbi, ricopre incarichi di prestigio in politica e finanza. E proprio il fatto di condividere lo stesso profilo psicologico di folli killer li aiuta a raggiungere il successo più rapidamente di altri.

Mentre Maroni cerca di allargare il confronto a mercato del lavoro, inflazione e sanità arriva la proposta del vicepremier

Blitz di Fini sulle pensioni. Ma la Cgil resta fuori

«Un tavolo unico sul welfare». Cisl e Uil: più chiarezza sullo sviluppo

ROMA Un tavolo unico per rilanciare la crescita economica e rigenerare il welfare. Con un'iniziativa personale Gianfranco Fini allarga lo spettro della trattativa sullo stato sociale rubando il palcoscenico alla proposta di costituire dalla prossima settimana tre tavoli separati su mercato del lavoro, inflazione e sanità avanzata dal ministro Roberto Maroni. Il vicepremier ha giocato d'anticipo spiazzando anche l'esecutivo. Ora sarà necessaria una decina di giorni per definire - in ambito collegiale - i dettagli di quella che è stata annunciata come «la base di discussione per il Dpef 2005» ma è stata accolta con prudenza dai leader di Cisl e Uil. «La palla è nelle mani del governo. Spetta a loro decidere. Abbiamo esposto le nostre proposte puntando l'attenzione sulla necessità di partire dallo sviluppo per trovare le ricette per il welfare» ha spiegato Savino Pezzotta al termine dell'incontro.

Lo snodo cruciale è rappresentato dalle risorse disponibili perchè - ha sottolineato il numero uno della Cisl contrario ad un confronto generico - «senza non è possibile ragionare nè su un tema nè sull'altro».

Tiepido anche il segretario confederale della Uil Adriano Musi che chiede chiarezza sugli obiettivi del governo. «Questo incontro continuerà tutti insieme o con nessuno al tavolo. Se l'intenzione del governo era quella di dividerci non ci è riuscito» ha detto rassicurando il grande assente Guglielmo Epifani sulla tenuta del fronte unitario. Mentre il direttore generale di Confindustria Stefano Parisi ha confermato la posizione di Confindustria. «Il finanziamento di un nuovo modello di welfare - ha detto - deve venire anche da un riequilibrio, non un taglio della spesa sociale».

Al tavolo del Welfare, convocato dal ministro Maroni ieri alle 15 a palazzo Chigi per discutere su assitenza, sanità e famiglia, si sono presentati i rappresentanti di 37 sigle sindacali ed impreditoriali - con l'assenza polemica della Cgil - che hanno aderito agli accordi sulla politica dei redditi. Il rischio, paventato dalla Cgil di uno scambio fra i tagli alle pensioni con qualche concessione sui salari e sugli ammortizzatori sociali, pare dunque scongiurato. Ha prevalso «il patrimonio comune» ha fatto sapere Musi.

Intanto oggi riprenderà l'iter della legge delega di riforma sulle pensioni. In mattinata il ministro del Welfare Maroni farà il punto della situazione con i rappresentanti della maggioranza. Nel pomeriggio riferirà davanti alla commissione Lavoro. Il provvedimento dovrebbe essere licenziato entro la fine del mese. Ma la scadenza potrà essere rispettata - avverte il presidente della commissione Tomaso Zanoletti - soltanto con il ricorso ad «un emendamento soddisfacente e molto condiviso». Prima del voto parlamentare il governo si è impegnato a sottoporre nuovamente all' esame dei sindacati eventuali modifiche al testo accogliendo alcune proposte riguardo a decontribuzione per i neo-assunti, tfr e previdenza integrativa.

An. Pen.

Gianfranco Fini

Prodi: «Il plico? Sono sereno»

ROMA Il plico recapitato a casa di Romano Prodi «non era pericoloso» e bisogna «avere pazienza e non perdere il buon umore e la serenità». Così lo stesso presidente della Commissione Ue ha commentato l'episodio. Prodi ha sottolineato che la busta «non poteva esplodere e non aveva l'innesco». Intanto puntano verso la Sardegna le indagini del pool terrorismo della Procura di Bologna. La firma del documento contenuto nel plico era duplice: «Anonima sarda anarchica» e «Movimento anarchico proletario». La busta, inviata da Cagliari il 9 gennaio, conteneva una bomboletta di gas con attorno un fazzoletto di carta, quattro cartucce da caccia vuote e cinque petardi modello magnum.

Quote latte, torna la protesta

MILANO La mucca Ercolina torna sul piede di guerra. Diverse decine di trattori e centinaia di allevatori hanno manifestato nel vicentino e vicino all'aeroporto di Linate, per protestare contro le multe derivanti dal mancato rispetto delle quote latte. Circa 200 allevatori provenienti da diverse zone della Lombardia hanno bloccato la fine della strada Rivoltana. Quando polizia e carabinieri hanno sbarrato il passo ai manifestanti vi sono stati spintoni e qualche pugno. Dalle province di Padova e Vicenza sono giunti invece, in località Barbano a quattro chilometri da un altro storico presidio, quello di Vancimuglio, sempre nel vicentino, i produttori di latte aderenti alla Liag con circa 150 trattori.

Iniziativa dell'Aci per la giornata della Salute del 7 aprile anche se con la patente a punti le vittime sono in diminuzione

Incidenti stradali: un morto ogni ora

ROMA Troppe vittime sulla strada: un problema di dimensioni mondiali. Ogni anno 1.300.000 persone nel mondo perdono la vita in incidenti stradali, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Who) nell'ultima assemblea generale ha richiamato all'ordine tutti gli stati richiedendo misure concrete e immediate per arrestare la crescita di queste cifre.

In Italia l'appello è stato raccolto dall'Automobile Club che ieri a Roma ha presentato le iniziative in cantiere per la giornata mondiale della Salute proclamata per il prossimo 7 aprile.

L'incidentalità stradale sembra faccia più stragi rispetto a guerre e malattie polmonari, per altro costa all'economia mondiale 518 miliardi di dollari. La media dell'Unione Europea supera le 50 mila vittime annuali, mentre 150 mila sono quelle che restano invalide. Il nostro paese, nonostante l'inversione di tendenza dovuta all'introduzione della patente a punti (meno 19% gli incidenti mortali), riporta cifre pari a 6.736 morti nel 2002, con una media che si avvicina a un morto all'ora . La domenica è il giorno peggiore, la media è di 22 morti ogni festività. Primi tre fattori responsabili dei sinistri, che costano all'Italia 34 miliardi di euro all'anno, il mancato rispetto della distanza di sicurezza, la guida distratta e l'eccesso di velocità. A fronte di questi numeri l'Oms ha scelto di dedicare alla sicurezza stradale la giornata mondiale della Salute prevista per il 7 aprile. L'Automobile Club d'Italia raccoglie l'invito dell'assemblea delle Nazioni Unite ad una maggiore responsabilizzazione dei cittadini, e lancia un appello a tutti gli italiani: impegnarsi a far passare un giorno senza che avvengano incidenti.

«Il 7 aprile né morti né feriti sulle nostre strade. Io ci provo!», è lo slogan della sfida Aci.

«Ci rivolgiamo a tutti - ha spiegato Franco Lucchesi, presidente dell'associazione - automobilisti, pedoni, ciclisti e motociclisti, perché ci sia un comportamento attivo ed un impegno per vincere la sfida. E visto che tutti dati rilevano come l'incidentalità sia un fattore umano, l'appello vuole invitare chiunque ad un senso di responsabilità supplementare».

Attraverso una campagna di sensibilizzazione che in questi mesi vedrà coinvolti club locali, provinciali, federazioni sportive, associazioni di categoria e scuole, l'Aci dà il proprio contributo.

«Una sfida che riteniamo di poter lanciare - ha concluso Lucchesi - perché la patente a punti, voluta dal ministro Lunardi, ha dimostrato che si può cambiare. Ma bisogna fare di più perché se le cifre ufficiali stimano oltre 6.700 morti all'anno in Italia, quelle ufficiose in realtà si aggirano sugli 8 mila decessi».

Annalisa D'Aprile

In Italia nel 2002 quasi 7 mila morti per incidenti stradali.

La coppia litigava da tempo anche per la passione per il gioco del marito. Dopo le minacce lei telefona ai genitori anziché al «113»: persi minuti decisivi

Calabria, uccide la moglie e il figlio e si suicida

A Polistena un odontotecnico dopo l'ennesima lite fredda con due colpi di pistola la famiglia e si toglie la vita

REGGIO CALABRIA Adesso sono in molti a dire che si è trattato di una tragedia annunciata: troppe incomprensioni, troppi litigi, troppe differenze caratteriali tra due persone tra le quali il sentimento, pur forte, non riusciva ormai da tempo a prevalere sulla difficoltà del rapporto. Ma nessuno, in realtà, poteva immaginare uno sviluppo così drammatico.

È uno scenario complesso quello che fa da sfondo al duplice omicidio e al suicidio accaduto l'altra notte a Polistena, centro della Piana di Gioia Tauro (Reggio calabria): un odontotecnico di 39 anni, Raffaele Cupiraggi, originario di Lamezia Terme, ha ucciso la moglie, Caterina Minì, 36, medico del Pronto soccorso dell' ospedale del paese, e il figlio Flavio, 5 anni, togliendosi poi la vita con un colpo di pistola alla testa. Cupiraggi, che aveva il porto di fucile chiesto e ottenuto dalla Questura di Siracusa alcuni anni fa, ha utilizzato la pistola calibro 9 che custodiva in casa. Arma regolarmente denunciata.

Raffaele Cupiraggi era una persona tranquilla, ma negli ultimi tempi il suo equilibrio era diventato precario per le difficoltà nei rapporti con la moglie, manifestatesi ormai da qualche anno.

Lunedì sera Caterina Minì, dopo avere finito il turno in ospedale, era stata a trovare i genitori insieme al figlio. Tornando a casa a piedi aveva incontrato il marito, che era appena uscito da una sala Bingo, locale che a quanto pare Cupiraggi negli ultimi tempi aveva cominciato a frequentare con una certa assiduità. Tra i due subito una discussione,

Raffaele Cupiraggi: giocava molto.

Caterina Minì: non ha chiamato il «113».

motivata dal rimprovero che la donna avrebbe mosso al marito di essersi dato troppo al gioco, sprecando anche parecchio denaro. Una discussione, racconta qualche testimone, piuttosto dura. Marito e moglie hanno poi deciso di fare rientro a casa, distante un centinaio di metri.

La cena si è svolta in un' atmosfera pesante. La lite è ripresa ancora più forte, aggravata da insulti e accuse reciproche, presente il figlio della coppia, ammutolito anche se ormai abituato alle discussioni tra i genitori. A un certo punto Caterina Minì, stanca di litigare, ha deciso di andare a letto portando con sè il figlio. Il marito, invece, teso e ancora sconvolto per la discussione, è rimasto a tavola. È stato a questo punto che nella mente dell'odontotecnico è scattato il meccanismo della follia. Ha preso la pistola che custodiva in un cassetto ed è andato in camera da letto, minacciando con l'arma la moglie. La donna, resasi conto della pericolosità della situazione, ha telefonato a casa dei genitori e ha parlato col padre, Domenico, informandolo di quanto stava accadendo. L'uomo ha chiamato subito la Polizia, mentre le altre due figlie, Fatima e Monica, che vivono ancora con i genitori, sono uscite subito da casa, quasi prevedendo la tragedia, per raggiungere l'abitazione di Caterina. Le due sono arrivate pochi minuti dopo insieme ad alcuni poliziotti. Hanno suonato alla porta ma nessuno ha risposto perchè la tragedia si era già consumata. Cupiraggi, infatti, aveva ucciso la moglie con un colpo al cuore. Stessa sorte era toccata al figlio, che era a letto accanto alla madre, anche lui assassinato con un solo colpo. Poi aveva rivolto l'arma contro sè stesso e si era sparato alla testa.

Certo è, sostengono gli investigatori, che se Caterina Minì avesse chiamato Polizia o Carabinieri, dopo che il marito aveva impugnato la pistola, anzichè i genitori, quello che è accaduto poteva essere evitato.

STATISTICA

Tra le mura domestiche un quarto di tutti i delitti

ROMA I delitti in famiglia, compresi quelli multipli e le stragi, rappresentano un quarto di tutti i delitti commessi in Italia. È quanto rileva l'Osservatorio sugli omicidi di coppia e familiari dell'Eurispes-Associazione ex, anticipando il contenuto del prossimo rapporto di fine febbraio.

Per l'intero 2003, questo tipo di omicidi è stato costante e ha coperto circa il 22% della totalità dei delitti. La coppia sposata rimane al primo posto come tipologia; seguono, la convivenza, i fidanzati e gli amanti, gli ex coniugi o ex conviventi. Il rapporto non si sofferma sulle stragi, ma si limita a parlare di delitti multipli.

La casa dei Cupiraggi.

Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio (fine agosto 2003), in famiglia si verifica un delitto ogni due giorni. Nel 77% dei casi gli assassini sono mariti, conviventi o ex mariti. Per l'Osservatorio dell'Eurispes, la convivenza matrimoniale è il terreno più fertile nel quale matura la possibilità di uccidere il partner e, talvolta, anche i figli in comune. Alcune volte la molla che fa scattare l'episodio di violenza è la scoperta di un tradimento o la non accettazione per la separazione. In alcuni casi, si è registrata una situazione di conflittualità preesistente o disagi economici.

«È più grande il nostro dolore o è più grande il vostro? Non riesco a misurarlo. Posso solo dire che il destino è stato crudele con tutti. Un abbraccio per voi tutti, ma per primi a Flavio, Kati e Raffaele. Ciao Mimmo». È il testo del telegramma che Mimmo Cupiraggi, cugino di Raffaele, l'odontotecnico che l'altra notte a Polistena ha ucciso la moglie e il figlio Flavio, togliendosi poi la vita, ha scritto alla famiglia di lei, i Minì. «È un'iniziativa che ho voluto prendere personalmente - ha detto Cupiraggi - e che mi è venuta spontanea. L'ho fatto col cuore perchè penso che, in questo momento, non c'è nulla che divide la nostra famiglia e quella di Caterina, accomunate anzi e in un certo senso unite dallo stesso dolore». Il telegramma è l'unico contatto tra i familiari dell'odontotecnico e quelli della moglie di questi.

Influenza dei polli nuovo incubo dopo la Sars

ROMA Tre persone, tra cui due bambini, sono morte ieri in Vietnam a causa di un'ulteriore emergenza sanitaria che sta fortemente preoccupando molti Paesi dell'Asia: l'influenza dei polli, riapparsa in queste settimane in forma epidemica e potenzialmente pericolosa per gli umani.

Il virus, identificato come H5n1, rischia di affiancarsi a quello della Sars o polmonite atipica, di cui è stato accertato ufficialmente ieri in Cina il terzo caso, quello della cameriera di Guangzhou ricoverata da fine dicembre per i sintomi dell'infezione.

L'epidemia dei polli ha già ucciso milioni di volatili in Vietnam e Corea del Sud: si sta propagando rapidamente, per la prima volta da 79 anni, anche in Giappone. La Thailandia, uno dei principali produttori mondiali di pollame, ha smentito di esserne affetta, ma ha reso noto che i suoi polli sono colpiti da un'altra malattia, il colera aviario.

I rappresentanti dell'Organizzazione mondiale della sanità cercano d'inviare messaggi rassicuranti. «Al momento non vi sono prove di contagio tra uomo e uomo, e anche la trasmissione del virus tra animale e uomo è piuttosto rara» ha spiegato il direttore regionale dell'Oms, Shigeru Omi. Tuttavia il grosso pericolo, osservano altri esperti sanitari, è che la malattia dei polli s'inneschi sulla comune influenza umana. Ed è proprio ciò che, sembra, sia successo in Vietnam dove, oltre ai tre morti di ieri, ci sono altri 11 ricoverati per sospetto virus di H5n1 e dove l'influenza normale ha d'altro canto mietuto finora 11 vittime. L'influenza dei polli è un'epidemia ricorrente in Asia.

Overdose di farmaci

Vuole farla finita davanti alla figlia ma viene salvata dai carabinieri

ROMA Una donna romana di 31 anni ha tentato il suicidio ieri pomeriggio ingerendo oltre 100 gocce di ansiolitico dopo essersi barricata all'interno della propria abitazione, in via Lago Tana, nel quartiere Africano a Roma, insieme alla figlia di 11 anni.

La donna ha telefonato al servizio «112» dei Carabinieri dichiarando di volersi suicidare. Un operatore dell'Arma è riuscito a trattenerla tuttavia al telefono per una ventina di minuti, dando modo di rintracciare la zona da dove l'aspirante suicida era collegata al telefono. Successivamente, i carabinieri del Nucleo radiomobile, insieme ai vigili del fuoco, hanno abbattuto la porta dell'appartamento trovando la donna riversa a terra e priva di sensi, poco distante dalla figlia minore. La trentunenne è stata soccorsa e ricoverata all'Ospedale Sandro Pertini di Roma.

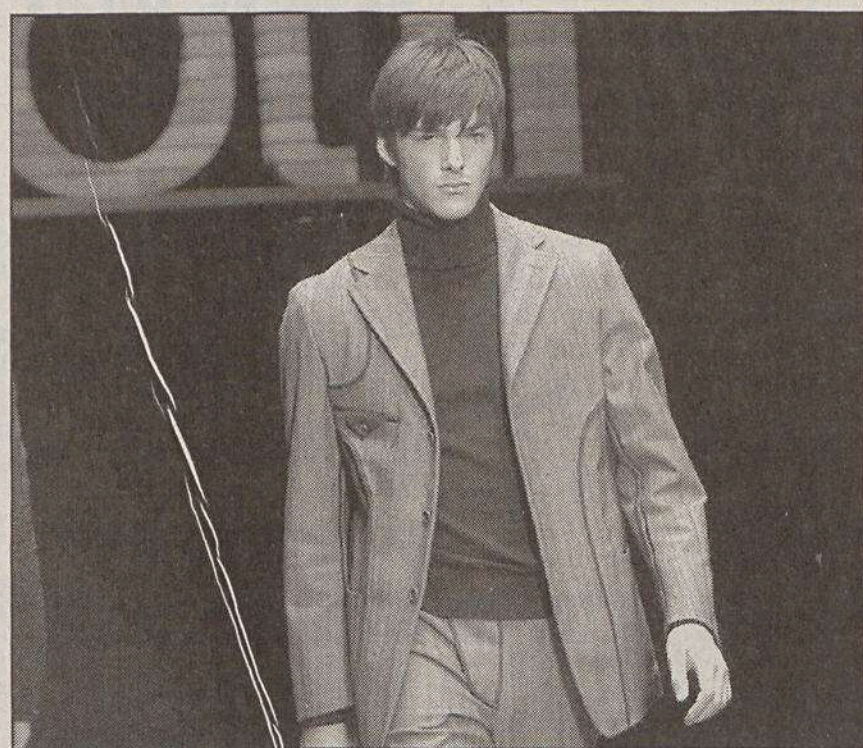
Dopo le cure del caos, ieri sera la donna non sembrava corra pericolo di vita. Ignoti i motivi del suo gesto.

La terza giornata di Milano Moda Uomo: eleganza in passerella nelle collezioni del prossimo autunno-inverno. Arrivano i primi «big»

Sogni e provocazioni per il maschio stile british

Missoni: come duchi di Windsor che giocano a golf. Il «pastore sardo» di Moschino

MILANO Tra sogni e provocazioni la terza giornata di Milano Moda Uomo per la presentazione della collezioni per il prossimo autunno inverno manda in passerella l'eleganza, e prevale quella inglese. L'americano Ralph Lauren nella linea Purple Label si rifà agli standard della sartorialità british. Sfoggiano capi formali anche i giovani cosmopoliti di D&G, che sulla T-shirt stampata con la Piazza Rossa indossano un bel blazer blu e non disdegnano gioielli importanti, dall'aria aristocratica.

Eleganza inglese anche da Trussardi e Missoni («un duca di Windsor che gioca su un campo di golf», dice Luca Missoni), ironicamente evocata da Moschino («un pastore sardo a Londra», spiegano alla griffe), stravolta da John Richmond. Solo Fendi va controtendenza e dice chiaramente che la sua ispirazione è Roma, quella papalina che si allunga fino all'oriente, ma con tutta l'aria, i colori, le atmosfere della capitale. Mentre Laura Biagiotti parla di eleganza sì ma quella semplice di una maglia dolcevita nera come quelle indossate dal regista Giorgio Strehler.

Una proposta di Biagiotti: dolcevita nera alla Strehler.

Moschino usa i colori sempre senza regole.

Da Richmond, da sempre innamorato del rock'n'roll, forti le influenze punk, come nelle coppole con le punte di argento e nelle facce dei modelli pieni di piercing, che sembrano prelevati di peso da uno squat londinese. Sotto al giubbino modello college o bowling, Missoni invece mette dolcevita colorati e aderenti, pantaloni ampi, di flanella, ma tagliati come quelli da jogging. Le giacche a due bottoni sono morbide e destrutturate, spesso sostituite da cardigan preziosi, che di sera si accendono di bagliori di lurex e rischiano di essere rubati dall'armadio di lui per finire in quello di lei.

Un pò Barry Lindon un pò baronetto inglese invece il giovane che sfila per Moschino. «Abbiamo immaginato come si vestirebbe un pastore sardo che va a Londra», dicono alla griffe, che ha mandato in passerella anche un cappotto blu con stampata su entrambi i lati davanti la bandiera inglese.

Scalda i colori tipicamente inglesi con un tocco di arancio Gabriele Strehle, stilista di Strenesse, mentre il capo cult di Loro Piana è il giubbotto Horsey Polo, tipico sport inglese.

Fendi invece si ispira a Roma, mandando in passerella un giovane inquieto, cerebrale, pensieroso. Un romantico che veste tute-pigiama di seta e lunghe sciarpe con frange senza timore che qualcuno metta in dubbio la sua mascolinità. «Un uomo che non ha bisogno di mostrare i muscoli - spiega Silvia Fendi che firma la griffe di famiglia».

Per Laura Biagiotti l'eleganza è quella di un uomo come Giorgio Strehler, il regista che raramente si divideva dal suo maglione dolcevita nero. «Ma comunque, al di la di tutto, in uomo l'eleganza è innata - ha detto la stilista - e soprattutto, a differenza di quanto accade qualche volta alle donne, rimane intatta con il passare del tempo».

IN BREVE

Condannata a sei anni di prigione

Como, prostituta albanese ricattava ricco ex manager: estorti 750 milioni di lire

COMO Una prostituta albanese è stata condannata dal Tribunale di Como a sei anni di reclusione per essere riuscita a estorcere 750 milioni di lire a un cliente, un facoltoso ex banchiere ticinese di 76 anni, minacciandolo altrimenti di rivelare alla moglie i loro frequenti incontri lungo una strada provinciale italiana, nei pressi del confine elvetico. Denada Mekaj, 31 anni, è stata ritenuta colpevole di usura e attestazione di false generalità, per via di una serie di «alias» comunicati a varie questure italiane. Inutilmente il difensore ha chiesto la derubricazione del reato in estorsione o truffa, perchè, ha sostenuto, l'albanese non ha mai esercitato alcuna forma di costrizione nei confronti del cliente. Il tribunale ha condannato l'imputata a risarcire la parte civile con 367 mila euro.

Naufragio, gli albanesi avrebbero potuto salvarsi Gli scafisti non spararono i razzi di segnalazione

TIRANA La tragedia di venerdì scorso, quando un gommone carico di clandestini partito dall'Albania è naufragato provocando 21 morti e 7 dispersi, forse poteva essere evitata. Testimoni e documenti rivelano che i mezzi di soccorso in quella notte di tempesta sfiorarono per almeno quattro volte il gommone in avaria con a bordo 39 persone, 11 delle quali sono poi state tratte in salvo l'indomani dai mezzi italiani. Purtroppo a causa del buio e delle pessime condizioni meteorologiche l'imbarcazione non venne vista, ma i naufraghi sarebbero stati salvati se gli scafisti alla guida del gommone avessero utilizzato i tre razzi di segnalazione.

In Sicilia Cosa nostra controlla ancora i mercati ittici Lauti guadagni in Giappone: 12 ordini di custodia

CATANIA Cosa nostra non ha tolto le mani sui mercati ittici siciliani, fonte di lauti guadagni. La conferma dall'Operazione Medusa della Polizia: ordinanze di custodia cautelare in carcere a Catania per 12 presunti appartenenti alla cosca mafiosa Mazzei. Arrestate quattro persone e notificato il provvedimento ad altri otto indagati già detenuti per altra causa. Il clan controllava in maniera ferma e totale la compra-vendita dei pesci pregiati a Catania e Portopalo (Sr), in particolare di tonno e pescespada, imponendo sia un basso prezzo d'acquisto ai pescatori sia uno elevato per la rivendita, per il mercato giapponese.

Vicenza, radioattività alle Acciaierie Beltrame Evacuato un reparto, tutto nella norma all'esterno

VICENZA Le Acciaierie Beltrame di Vicenza hanno comunicato alla Prefettura di avere registrato valori anomali di radioattività nel reparto acciaieria, sgomberato ieri pomeriggio. La causa sarebbe stata individuata in un carico di materiale ferroso, probabilmente sfuggito ai primi controlli e quindi lavorato nel reparto. Sul posto tecnici Arpav e dei Vigili del fuoco: hanno monitorato i locali. All'esterno dello stabilimento, davanti alla Fiera di Vicenza, i valori della radioattività sarebbero nella normalità: non è stata presa alcuna misura. La radioattività è stata accertata su residui in uscita su un camion.

Lettera del ministro Moratti per rassicurare le famiglie: l'estensione dell'orario sarà offerta a tutti e gratis. Subito Internet e inglese. «Remigino» anche chi compie i 6 anni fino a febbraio

Scuola, iscrizioni entro gennaio e tempo pieno confermato

Il ministro Letizia Moratti.

ROMA Scadono il 31 gennaio le iscrizioni degli alunni nelle scuole statali di ogni ordine e grado. Lo stabilisce l'attesissima circolare firmata ieri pomeriggio dal ministro Letizia Moratti. La circolare prevede inoltre che i piccoli e le bambine che compiono i tre anni di età entro il 28 febbraio 2005 potranno essere iscritti, previa domanda da inoltrare improrogabilmente entro il 15 febbraio, alle scuole dell'infanzia in anticipo purchè «venga accertata d'intesa con le amministrazioni comunali interessate» l'esistenza di precise condizioni come l'esaurimento delle liste d'attesa di chi è in possesso dei requisiti, la disponibilità dei posti nelle scuole, il sufficiente organico dei docenti, l'assenso del Comune che fornisce strumenti come trasporti, mense.

La circolare precisa inoltre che la scuola dell' infanzia continuerà a funzionare in un orario annuale minimo obbligatorio di 875 ore e orario annuale massimo facoltativo e gratuito di 1.700 ore e prescrive per i genitori l'obbligo di esprimere la loro opzione per l'uno o l'altro dei carichi d'orario. Per la scuola primaria l'obbligo d'iscrizione è per i bambini che compiono i sei anni entro il 31 agosto 2004. Come già accaduto per il presente anno scolastico potranno iscriversi alla prima anche i piccoli «remigini» che compiono i sei anni entro il 28 febbraio 2005.

Anche per la scuola primaria sarà garantito il funzionamento del tempo scuola obbligatorio di 891 ore annue e del tempo scuola aggiuntivo (99 ore annue pari a tre ore settimanali) obbligatorio per la scuola e «facoltativo, opzionale e gratuito per le famiglie». Viene poi assicurata la fornitura del servizio mensa. La circolare precisa poi che informatica e inglese saranno compresi nell' orario scolastico obbligatorio.

Cari genitori... «desidero assicurare tutti voi, e in particolare le madri che lavorano» che il tempo pieno «sarà offerto a tutti i bambini della scuola primaria gratuitamente come per il passato e fino a 40 ore settimanali»: Letizia Moratti ha preso carta e penna e ha inviato una lettera ai genitori per spazzare via le polemiche di questi giorni su tempo scuola e iscrizioni. Anche nella scuola secondaria di primo grado (la media), assicura il ministro dell'Istruzione, «viene confermato il tempo prolungato nella sua massima estensione». «Ed è per questo - spiega Moratti - che abbiamo voluto valorizzare la funzione tutoriale del docente, chiamato a svolgere, con gli altri insegnanti, il delicato compito di guidare, assistere e sostenere il bambino lungo tutto il primo arco del percorso formativo». L'esigenza di porre la scuola italiana al passo con l'Europa, inoltre, per il ministro, ha indotto a inserire nel piano di studi della scuola media una seconda lingua straniera «che rientra nel percorso obbligatorio e il cui insegnamento pertanto è del tutto gratuito».

Sulla strada dell'Europa l'ostacolo della collaborazione con il Tribunale dell'Aja. Il governo pronto a concedere basi militari agli Stati Uniti

Zona ittica in Adriatico: Zagabria fa retromarcia

Il premier croato Sanader si dice disposto a discutere e a trattare assieme all'Ue e agli altri Paesi costieri

TRIESTE Disposto a tutto, o quasi, pur di traghettare la sua Croazia nell'Unione europea. E così il premier Ivo Sanader sceglie significativamente la tappa a Bruxelles, dove si è incontrato con il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, per annunciare che Zagabria è pronta a ridiscutere assieme all'Unione europea e tutti i Paesi che si affacciano sul braccio di mare adriatico-ionico, «dalla Slovenia alla Grecia» ha precisato il primo ministro, la cosiddetta «zona ecologico-ittica» decisa unilateralmente dalla Croazia durante gli ultimi giorni di vita del precedente esecutivo guidato dal socialdemocratico Ivica Racan poi sconfitto dall'Hdz alle elezioni di novembre.

● Nuove prospettive per il settore pesca

Sanader, dunque, cede alle forti pressioni ricevute dal suo Paese negli ultimi mesi dalla Commissione europea ma anche dagli altri Stati bagnati dal mare Adriatico, una battaglia diplomatica che ha visto impegnate soprattutto Italia e Slovenia. La prima perché la decisione croata di estendere le proprie acque territoriali fino alla linea mediana dell'Adriatico metterebbe a repentaglio la sopravvivenza stessa del settore della pesca, da Trieste a Otranto. La seconda perché le sarebbe di fatto precluso l'accesso alle acque internazionali rischiando così di diventare «ostaggio» della Croazia per quel che riguarda i traffici marittimi. «Il provedimento istitutivo della "zona" - ha precisato Sanader - resta congelato ancora per un anno. Nelle more siamo pronti a discutere e a confrontarci anche perché ci rendiamo conto che dalla prossima primavera confineremo direttamente con l'Europa». Ma dovrà fare i conti anche con i pescatori croati primi strenui paladini della contestata «zona».

Zona ittica: la Croazia ci ripensa e si aprono nuove speranze per la pesca in Adriatico.

●L'ultimo treno per Bruxelles

Già, l'Europa. Il nuovo governo croato sa che non deve perdere il treno che potrebbe condurre il Paese ex jugoslavo a Bruxelles nel 2007. Altrimenti se ne riparlerebbe nel 2025. E per Zagabria questo rinvio significherebbe il disastro: economico e politico. Sanader ne ha parlato a lungo con il presidente della Commissione, Romano Prodi. Il quale è stato, come suo solito, esplicito e realista. «La Commissione - ha detto Prodi - non può e non vuole intromettersi nei problemi bilaterali tra due Paesi, ma resta molto interessata a una soluzione amichevole degli stessi». Chiara l'allusione al contenzioso sul confine ancora in essere tra la Slovenia e la Croazia. E qui Sanader è stato meno esplicito che nei riguardi della «zona ecologico-ittica». «Prima del mio incontro con Anton Rop (premier sloveno *ndr.*) non voglio anticipare nulla di concreto». Dunque la diplomazia croata sceglie la consegna del silenzio. «Resto però soddisfatto - ha puntualizzato il primo ministro croato - dell'incontro avuto con Janez Drnovsek (capo dello Stato della Slovenia *ndr.*) assieme al quale siamo riusciti in qualche modo a fermare la palla che negli ultimi tempi era un po' impazzita».

● Quegli scomodi criminali di guerra

Per quel che riguarda lo status di aspirante all'adesione all'Ue che Zagabria sta attendendo da Bruxelles la risposta dovrebbe arrivare in un paio di mesi. Resta come principale ostacolo il blocco della ratifica dell'Accordo di associazione e stabilizzazione da parte della Gran Bretagna e dell'Olanda, decisione presa da Londra e Amsterdam quale ritorsione per la mancata collaborazione della Croazia con il Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi), soprattuto in relazione alla mancata consegna ai giudici del generale Ante Gotovina. Sanader ne ha apertamente parlato anche con Prodi e ha promesso la massima collaborazione «anche se - ha precisato - sul caso Gotovina non abbiamo ricevuto ancora tutte quelle informazioni che erano a disposizione dell'esecutivo che ci ha preceduto».

●Anche la Nato nel mirino

Sanader resta ottimista. E se Pordi non dà nessuna data, né elenca scadenze, il primo ministro croato azzarda una sua tabella di marcia verso l'Ue. «Lo scenario ideale - ha affermato - sarebbe costituito dall'ingresso del mio Paese nell'Ue nel 2007 assieme a Bulgaria e Romania». Un proposito ambizioso, e Sanader non se lo nasconde ma realisticamente ritiene possibile che già a giugno il Consiglio europeo dei Venticinque ratifichi lo status di aspirante all'adesione della Croazia. Forse più ottimista il primo ministro è sull'ingresso di Zagabria nella Nato. E anche qui azzarda una data: il 2006, «visto che - ha sottolineato - già in passato altri Paesi sono diventati membri dell'Alleanza Atlantica prima del loro ingresso nell'Unione europea». E anche qui la Croazia è pronta a fare concessioni, non ultima quella di permettere che gli Stati Uniti d'America installino delle basi permanenti sul territorio nazionale. «Con Washington non ne abbiamo ancora concretamente parlato», ha precisato Sanader, ma fa chiaramente intendere che si tratta molto più di un'ipotesi.

Mauro Manzin

IL CASO

L'uomo si porta nella tomba il segreto di 215 pazienti ammazzati

Gran Bretagna: il Dottor morte si toglie la vita nella sua cella

LONDRA Nessuno potrà più scovare i mostri che tormentavano la mente di Harold Shipman. Il medico della mutua britannico che in 23 anni ha ucciso 215 pazienti, ieri mattina si è impiccato nella sua cella portandosi nella tomba il mistero di una catena di omicidi senza precedenti. Dottor morte ha chiuso con la vita senza neppure tentare di spiegare cosa lo aveva indotto ad uccidere, continuando, contro tutto e contro tutti, a proclamarsi innocente. Shipman, 58 anni, alle prime luci dell'alba ha preso i lenzuoli dal letto e ci si è impiccato, nascondendosi dietro una tenda. Così lo hanno trovato i guardiani del carcere di Wakefield (nello Yorkshire) alle 6.20, già privo di vita. I tentativi di rianimazione non sono serviti a nulla.

L'apprezzato professionista, occhialetti e barbetta da tipico medico umanista, candidi capelli bianchi, felicemente sposato e padre di quattro figli ha conquistato un posto nel guinness dei primati come il più accanito serial killer britannico e uno dei più prolifici del mondo. Nell'arco di 23 anni ha ucciso almeno 215 volte, sempre tra i propri pazienti, sempre con iniezioni letali di eroina o morfina.

Le numerose, improvvise morti in un ambulatorio di Preston (una cittadina vicino a Manchester) o durante visite a domicilio avevano insospettito più di un familiare ma il medico era riuscito a schivare ogni richiesta di autopsia stilando referti di morte per cause naturali ed aveva così tirato avanti fino al giugno 1998 quando una sua paziente in buona salute a dispetto degli 81 anni - Kathleen Grundy - era passata a miglior vita e in un testamento lo aveva nominato erede universale lasciandogli proprietà per oltre un miliardo di lire. La figlia della defunta aveva impugnato il testamento che era risultato contraffatto. La polizia aveva così cominciato ad indagare ed erano venuti a galla i tanti decessi sospetti.

Harold Shipman

Il 31 gennaio del 2000 Shipman era stato condannato a 15 ergastoli dal tribunale di Manchester per altrettanti omicidi, i primi per i quali la polizia aveva raccolto prove certe e sufficienti per un procedimento legale: quindici anziane donne soppresse dal marzo 1995 al giugno 1998.

L'indagine però era continuata e, su pressione delle famiglie dei tanti pazienti di Shipman deceduti improvvisamente, si era tenuta un'inchiesta pubblica che a luglio del 2002 aveva concluso con un rapporto corposo (2.000 pagine) quanto agghiacciante: le vittime erano almeno 215, 171 donne e 44 uomini. La più anziana era una donna di 93 anni, la più giovane un uomo di 41 anni. Shipman aveva ucciso per la prima volta nel marzo del 1975.

Dall'elicottero colpito da un razzo sono usciti illesi i due piloti

Iraq: abbattuto un «Apache», soldati Usa uccidono 4 civili

DAL MONDO

In Afghanistan le donne tornano a cantare in tv

KABUL Piccola vittoria per i moderati in Afghanistan: le donne sono tornate a cantare alla televisione di Stato, oltre due anni dopo il crollo del regime fondamentalista dei talebani. La nota cantante Salma, che vive in occidente, è comparsa alla televisione nell'ora di maggior ascolto, subito dopo il notiziario della sera, mostrando i suoi lunghi capelli neri.

Uzbekistan: precipita un aereo, 37 i morti

TASHKENT Un aereo Yak-40 dell' Uzbekistan Airways è caduto ieri nel momento dell'atterraggio sull'aeroporto della capitale, con 37 persone a bordo. Nessuno si è salvato. Il velivolo, di costruzione sovietica, può trasportare fino a 40 persone. Una cortina di nebbia leggera copriva l'area, ma le autorità hanno detto che la visibilità era sufficiente per volare.

India: più salario ai poliziotti baffuti

NEW DELHI I baffi conferiscono maggiore autorevolezza, ma soprattutto garantiscono un salario relativamente più ricco. Le autorità dell'Uttar Pradesh, Stato dell'India settentrionale, hanno promesso un extra di 30 rupie al mese (circa 50 centesimi di euro) agli agenti che si fanno crescere i baffi.

Un elicottero «Apache» impegnato nella fase di decollo.

BAGHDAD Un altro elicottero militare Usa del tipo Apache è precipitato ieri nella zona di Falluja, quasi sicuramente abbattuto con un razzo terra-aria esploso da elementi della guerriglia irachena, ma i due militari a bordo - appartenenti al 3° reggimento di cavalleria corazzata - se la sono cavata soltanto con qualche graffio. Le autorità Usa hanno avviato un'inchiesta per determinare le cause della caduta del velivolo, avvenuta a Ovest di Baghdad, ma un portavoce militare ha detto che «dalle prime indicazioni sembra che il velivolo sia stato abbattuto da fuoco ostile».

Proseguono, comunque, pur se con minore intensità che nelle settimane scorse, anche gli attacchi contro le forze terrestri Usa e ieri, nel rispondere al fuoco di aggressori sconosciuti, i militari americani hanno ucciso quattro civili iracheni nel centro di Falluja, ad Ovest di Baghdad, dopo che il convoglio a bordo del quale viaggiavano era finito sotto un attacco con razzi. Secondo testimoni sul posto, il convoglio stava pattugliando la città dopo che era scoppiata una rumorosa protesta anti-americana. I civili iracheni rimasti uccisi sono un'anziana donna e tre uomini che si trovavano su un'auto.

L'Apache, il cui equipaggio è in genere composto da due uomini, si è schiantato al suolo verso le 9.30 locali nei pressi della città di Habbaniya, circa 80 km ad Ovest della capitale irachena, nel cosiddetto «triangolo sunnita» dove si registrano i più numerosi attacchi della guerriglia contro le forze americane. Nella stessa zona, la settimana scorsa, si era schiantato un elicottero Black Hawk provocando la morte di tutti i nove soldati a bordo mentre all' inizio dell'anno un elicottero da ricognizione OH58 Kiowa è stato abbattuto con un razzo. In quest'ultimo incidente, il pilota era morto e un altro militare era rimasto ferito. Finora, l'incidente più cruento per l'esercito Usa rimane lo scontro in volo - lo scorso novembre - di due Black Hawk entrati in collisione dopo che uno dei velivoli era stato colpito da terra: il bilancio fu di 17 morti.

Sul terreno, frattanto, i soldati del contingente danese che hanno scoperto nei giorni scorsi nel Sud dell'Iraq 36 proiettili di mortaio sospetti, continuano le ricerche dopo aver avuto da informatori locali indicazioni sulla presenza di altri possibili nascondigli di armi nella zona. Lo ha annunciato il comando dell'esercito danese, mentre un quotidiano danese ha rivelato che un impianto per la produzione di proiettili simili a quellei ritrovati fu fornita proprio dalla Danimarca al deposto presidente iracheno Saddam Hussein negli Anni Ottanta.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La «lobby fiumana» costretta a intraprendere la strada del ritorno in seguito alla vittoria parlamentare della destra

Zagabria, spoils system alla croata

Fra i personaggi più noti i due ex vicepremier Slavko Linic e Ante Simonic

Il palazzo del Sabor, il Parlamento, nella capitale croata.

ZAGABRIA Falcidia di poltrone fiumane, a Zagabria, dopo la sconfitta del Centrosinistra al voto parlamentare del 23 novembre. L'affermazione di quattro anni fa della coalizione capeggiata dal Partito socialdemocratico aveva visto un gruppo di quarnerini intraprendere la via della capitale, per andare ad occupare posizioni di rilievo nel Governo, nel Parlamento e in diverse istituzioni statali e pubbliche. Una specie di gesto di gratitudine verso una città che si era sempre opposta allo strapotere accadizetiano degli anni '90, costituendo lo zoccolo duro dei socialdemocratici.

Ora che il partito del defunto Franjo Tudjman è nuovamente in sella, alla lobby fiumana (così definita in questi anni) non rimane altro che intraprendere il viaggio di ritorno. Revanscismo, dirà qualcuno. In parte è anche vero, e prova ne è la prossima rimozione dei socialdemocratici Vladimir Bizjak, capo della Direzione statale per le Strade, e Jure Bajic, ministro aggiunto delle Finanze.

Ma che dire di Anton Uljar, accadizetiano della prima ora e fino a pochi giorni fa direttore delle Dogane croate. Si sarebbe detto che, con il ritorno dell' Hdz al potere, il fiumano Uljar avrebbe continuato ad essere il numero uno delle Dogane in Croazia. Invece non è stato così, e ad Uljar (dieci anni fa presidente della sezione fiumana dell'Hdz) è subentrato Mladen Barisic.

«Ero stato nominato direttore - ha dichiarato Uljar - dopo il successo del Centrosinistra, e nonostante appartenessi a una diversa parte politica non ho mai subito pressioni di alcun tipo. Era destino che con il cambio della guardia il sottoscritto venisse sollevato dall'incarico».

Secondo gli addetti ai lavori, il siluramento di Uljar sta a confermare che il premier Ivo Sanader vuol procedere alla cosiddetta «detudjmanizzazione» del Paese. L'eliminazione insomma di elementi (e relativi usi e costumi) che erano legatissimi al padre-padrone della Croazia.

Il *come back* a Fiume ha riguardate anche i due ex vicepremier, il socialdemocratico Slavko Linic e il «contadino» Ante Simonic. D'altro canto, l'unico rappresentante di spicco della città dell'aquila bicipite nel governo Sanader è Kolinda Grabar Kitarovic, 36enne ministro delle Integrazioni europee.

Meno fiumani, insomma, nella stanza dei bottoni, mentre nel contempo vi è stata la massiccia corsa a Zagabria di accadizetiani dalmati e slavoni, andati ad occupare gran parte delle poltrone governative e ministeriali.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero	1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna	1,00	= 0,1292 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro	6,68	= 0,86 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro	187,20	= 0,79 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro	6,27	= 0,81 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro	164,10	= 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Dalla Bers crediti per 15 milioni di euro

Il porto di Ragusa si rinnova per ospitare grandi navi da crociera

RAGUSA Un investimento da 15 milioni di euro servirà a ristrutturare il porto di Ragusa, situato nel quartiere di Gravosa. L'infrastruttura verrà ammodernata grazie a un credito concesso dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) e permetterà allo scalo di accogliere finalmente navi di grosse dimensioni.

In tutti questi anni, nelle acque prospicienti la stupenda città dalmata giungevano anche grandi navi da crociera, ma l'equipaggio era costretto a gettare l'ancora fuori dal porto, con disagi per i passeggeri che venivano imbarcati su piccole unità per raggiungere la terraferma e poter visitare Ragusa.

Dal 2006 non sarà più così: tra due anni dovrebbero concludersi i lavori di ristrutturazione, il cui inizio è fissato nel mese di settembre.

C'è attesa a Ragusa per questo progetto che finalmente farà del porto di Gravosa una struttura all'altezza della locale industria turistica.

Si stima che l'oneroso investimento risolverà i problemi del porto nei prossimi vent'anni, facendo effettivamente di Ragusa un'insostituibile tappa delle crociere nel Mediterraneo.

Oltre alla ristrutturazione del porto, che interesserà un tratto di banchina di 1200 metri, verranno pure costruiti un centro commerciale, un albergo, un casinò e locali d'altro tipo, che saranno realizzati con capitali privati. Per tutti questi investimenti gli operatori otterranno dall'Autorità portuale licenze di concessione fino a 99 anni.

a.m.

POLA Il presidente della Regione ha annunciato che entro l'anno l'assemblea proporrà la legge sull'autonomia

Istria, Jakovcic rispolvera l'autogoverno

«Se Zagabria risponderà di nuovo picche ricorreremo al referendum»

L'uomo politico si è anche detto fiducioso sull'appoggio del Governo al progetto «Brioni riviera» che verrà presentato a fine mese nella capitale

POLA Dopo le elezioni parlamentari del 23 novembre scorso, che hanno segnato il ritorno al potere della destra (Hdz), il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic rispolvera il progetto dell'autonomia, tenuto nel cassetto durante la scorsa legislatura di Centrosinistra.

Parlando ieri ai giornalisti Jakovcic ha annunciato che entro l'anno l'Assemblea regionale proporrà la legge sull'autogoverno locale, che per l'Istria significherebbe il massimo grado di autonomia, nel rispetto della Costituzione croata.

«Se il Governo e il Parlamento croato risponderanno nuovamente picche alle nostre richieste di decentramento dei poteri e delle risorse finanziarie – ha proseguito Jakovcic – allora procederemo al referendum, i cui risultati non potranno venir ignorati da Zagabria».

Il presidente della Regione istriana ha proseguito la conferenza stampa con toni più distensivi nei confronti del nuovo potere, dicendosi fiducioso circa l'appoggio del Governo a proposito del progetto «Brioni riviera» che a fine mese verrà presentato a Zagabria. Con questa iniziativa, che aveva già ottenuto parere positivo dall'ex governo Racan, si intende rilanciare il turismo nell'Istria meridionale, puntando soprattutto sulla qualità dell'offerta. Sono previsti tra l'altro investimenti per un miliardo di euro e la creazione di 5 mila posti di lavoro.

Ivan Nino Jakovcic

Jakovcic, che di recente ha visitato la Sardegna, ha dichiarato di aver imparato molto dall'azienda Costa Smeralda in fatto di turismo elitario, per cui certe esperienze sarde potrebbero venir trasferite nella realtà istriana.

«Finora sul progetto Riviera istriana – ha proseguito Jakovcic, riferendosi ai suoi avversari politici in Istria – si è perso troppo tempo in sterili polemiche che hanno avuto riflessi negativi sulle aziende del settore e sul fronte dell'occupazione».

Il presidente della Regione ha infine definito incoraggiante l'attività del nuovo esecutivo Sanader, sia sul piano interno sia su quello internazionale. «Per il momento non c'è sentore di aspri confronti e dispute con l'Istria», ha dichiarato infine, auspicando che i buoni propositi di Sanader trovino riscontro anche nei fatti e non solo nelle parole.

p.r.

Stasera a Palazzo Modello

Fiume, concerto del pianista Cossi

FIUME Il salone delle feste della Comunità degli italiani di Fiume ospita stasera il concerto del pianista triestino Lorenzo Cossi, premio speciale alla settima edizione del Premio pianistico internazionale Stefano Marizza. Cossi, diplomatosi in pianoforte nel 2003 al conservatorio Tartini di Trieste, eseguirà brani di Schumann, Petrassi e Rachmaninov. Il pianista triestino ha partecipato a vari concorsi nazionali e internazionali, oltre a molte manifestazioni concertistiche, esibendosi come solista, in duo e con l'orchestra del conservatorio Tartini.

FIUME L'uomo deteneva una mitragliatrice, proiettili ed esplosivi

«Eremita» sul Monte Maggiore con un arsenale nella baracca

FIUME E' vissuto per tre anni in una capanna, una specie di spelonca, costruita nel fitto della boscaglia. Tre anni trascorsi nascondendosi agli occhi di escursionisti e alpinisti, vivendo alla bell'e meglio, e rubando se necessario.

Sabato scorso Marijan Kolar, 54 anni, domiciliato a Kutina (Slavonia), è stato arrestato dalla polizia proprio mentre si trovava nei pressi della baracca in cui viveva, sulle pendici del Monte Maggiore.

Un personaggio strano, Kolar, che viveva alla stregua di un moderno eremita, con la differenza che nella capanna le forze dell'ordine hanno scoperto nientemeno che una mitragliatrice, una settantina di proiettili e parecchi ordigni esplosivi, neanche avesse in progetto di assaltare la sottostante Abbazia.

L'uomo è stato interrogato dal giudice istruttore del Tribunale regionale di Fiume, Valentic Ivanetic, ma non ha aperto bocca, avvalendosi del diritto di non rispondere al magistrato.

La polizia ha comunque scoperto che Kolar aveva compiuto due furti con scasso ai danni dei proprietari di altrettanti villini situati sul Monte Maggiore. Il primo lo aveva compiuto in una «vikendiza» nei pressi dell'abitato di Doli Selo, trafugando una torcia elettrica, una macchina fotografica, due sacchi a pelo, un'accetta e alcuni insaccati.

Mirjan Kolar, 54 anni, ha partecipato alla guerra croato-serba degli anni '90 e ha fatto parte a lungo della Legione straniera

Il secondo colpo lo aveva messo a segno in un'abitazione di Lisina, rubando insaccati e due bottiglie di spumante. Va bene il cibo, ma anche brindare a champagne ha il suo innegabile fascino, magari gustandosi dall'alto l'impareggiabile panorama della riviera liburnica.

Ma perché nascondersi per tre anni sul monte istroquarnerino, invece di starsene a Kutina? Da fonti ufficiose si apprende che Kolar sarebbe il superteste del Tribunale di Kutina, probabilmente in un processo a carico di organizzazioni malavitose. Certo è che l' «eremita» ha partecipato alla guerra croato-serba degli anni '90 e inoltre è stato arruolato per anni nella Legione straniera, dove avrebbe ottenuto pure i gradi di ufficiale.

a.m.

Meno difficile del previsto il dibattito di ieri in commissione: interventi e critiche arrivano solo dal Centrodestra

Personale, la maggioranza fa quadrato

Sintonia con i sindacati. Recepita senza affanni la figura del «superdirettore» Viero

TRIESTE Solo i rappresentanti dell'opposizione sono intervenuti ieri al dibattito in commissione sulla legge che rivoluziona la struttura organizzativa dell'alta burocrazia regionale; e ne hanno detto peste e corna. Ciò non vuol dire che anche in seno alla maggioranza la riforma dei vertici dirigenziali proposta dalla giunta Illy non abbia sollevato perplessità e malumori, al punto da consigliare il rinvio di due mesi del varo di un provvedimento che in commissione aveva già fatto capolino lo scorso novembre. Ma nel frattempo sono stati concordati vari aggiustamenti, anche con i sindacati, e per quanto riguarda il Centrosinistra nulla ostacola ormai il più rapido passaggio del provvedimento, previsto già per oggi.

Si tratta di quella riforma che istituisce ex novo, al di sopra dei quattordici «superdirettori», la figura del direttore generale (già affidata di fatto ad Andrea Viero) e definisce le attribuzioni delle nuove posizioni nel frattempo create con altrettante delibere organizzative giuntali. Nello stesso tempo il disegno di legge precisa gli ambiti di quello che dovrà essere un vero e proprio regolamento organizzativo dell'amministrazione e infine definisce ruoli e figure che dovranno poi raccordarsi col futuro comparto unico del pubblico impiego.

Tutto questo è stato illustrato, ancora una volta, dall'assessore al personale, Franco Iacop, che fra l'altro – fatto segno di ironiche frecciate da parte di Paolo Ciani (An) – ha colto l'occasione per precisare, a proposito di una gara fra le relative ditte, di non aver mai paragonato i lavoratori interinali alla «carta per fotocopiatrici», ma di aver solo parlato di uguali procedure di aggiudicazione.

Dal canto suo Ciani ha contestato anche la decisione dalla giunta Illy di dar vita a una tv regionale via Internet («Ci saranno anche cartoni animati e magari vedremo qualche personaggio politico importante nei panni dell'orso Bubu o dell'amico Yogi?»). E Roberto Molinaro (Udc) se l'è presa con la nuova direzione generale – in quanto presume «una regione presidenzialista che nessuno ha deciso» – e con le robuste buste-paga di alcuni dirigenti, laddove si smette di tutelare certe professionalità. «Non ci saranno reali spostamenti di personale fra enti pubblici», ha obiettato Adriano Ritossa (An), mentre Maurizio Salvador, del gruppo misto, ha detto di una riforma «calata dall'alto e quindi destinata al fallimento». Infine Roberto Asquini (Fi) ha criticato «una norma che dequalifica il personale, considerandolo non già come una risorsa ma un fastidio».

Nessun intervento, prima delle votazioni sui singoli articoli, da parte di una maggioranza evidentemente paga dell'esito degli approfondimenti maturati la sera prima con un ultimo «vertice» e, coi sindacati, ancora ieri mattina. Sugli emendamenti presentati ieri dalla stessa Giunta c'è stata infatti una sostanziale convergenza con le rappresentanze sindacali; le quali hanno ottenuto alcune modifiche, poi tradotte dalla giunta in altrettanti sub-emendamenti presentati ancora ieri pomeriggio.

Così il contratto 1998/2001 si chiuderà prima che diventi operativa questa nuova legge; verranno affidate alla contrattazione le ultime definizioni relative al comparto unico; e i «facenti funzioni» non hanno ottenuto lo scatto a vicedirettori, ma la giunta potrà delegare funzioni dirigenziali a posizioni organizzative da definire, sì da permettere loro il mantenimento dei livelli retributivi.

Giorgio Pison

L'assessore Iacop: sul personale si profila maretta.

«Bondi convochi il congresso» Forzisti divisi a Pordenone

PORDENONE Vanni Lenna, il coordinatore regionale di Forza Italia, va in visita a Pordenone e sprona il partito a pensare alle amministrative, prima che ai congressi. E la risposta, in una provincia dove si agitano e si contrappongono le anime che fanno riferimento a Elio De Anna, a Isidoro Gottardo e ai fratelli Pedicini, non tarda: una nota diffusa a mezzo agenzia annuncia che «vari esponenti locali» della Destra Tagliamento hanno sollecitato il coordinatore nazionale Sandro Bondi a convocare «entro il mese di febbraio» il congresso provinciale.

«L'azione intrapresa - recita la nota - si prefigge di porre fine ad un commissariamento durato fin troppo tempo e che ha causato fin troppi danni alla struttura del movimento azzurro manifestatasi anche con il drastico calo dei tesserati quantificabile attorno al 40 per cento». E ancora: «Amministratori ed eletti ritengono che solo la celebrazione del congresso e l'elezione di una nuova classe dirigente potranno ridare dinamismo a Forza Italia e garantire così la rielezione del presidente De Anna».

La replica non si fa attendere. A Pordenone, in primavera, si gioca il test politicamente più rilevante: il rinnovo della Provincia oggi in mano alla Casa delle libertà. «E allora sarebbe una notizia se quegli amministratori e quegli eletti avessero scritto a Bondi per informarlo che stanno lavorando affinché Forza Italia vinca le elezioni» afferma, caustico, Isidoro Gottardo. Immaginando che, dietro quella nota, ci siano gli azzurri che gravitano attorno ai Pedicini.

Il capogruppo regionale, ben sapendo che la scena pordenonese rischia d'essere quanto mai affollata, se persino l'ex coordinatore azzurro Michelangelo Agrusti scalpita ai nastri di partenza delle provinciali, si spinge oltre: «La questione prioritaria, a Pordenone, non è il congresso. Ma il voto amministrativo. E quindi ogni energia del partito va spesa per cercare la vittoria». Quanto agli attacchi al commissario Renato Brunetta, aggiunge Gottardo, vanno respinti uno dopo l'altro: «La provincia che ha ottenuto il risultato migliore per Forza Italia alle ultime regionali è stata quella di Pordenone. E allora che dovremmo dire, se non che il commissariamento ha fatto bene al partito? Eppoi - conclude il capogruppo regionale - il calo dei tesserati è fisiologico e non riguarda solo Pordenone, al contrario, ma nessuno può fornire un dato certo, perché numeri definitivi non ce ne sono ancora».

La Casa delle libertà anticipa la sua proposta per la riforma dello statuto di autonomia

UDINE La Casa delle libertà non attende i «saggi» né il tavolo già convocato da Alessandro Tesini e anticipa i tempi. Domani a Udine, nella sede udinese di via San Francesco, i capigruppo di opposizione Isidoro Gottardo (Fi), Luca Ciriani (An), Alessandra Guerra (Ln) e Roberto Molinaro (Udc) si apprestano a presentare la propria «ricetta» per l'approvazione di una delle grandi riforme annunciate dalla maggioranza: la riscrittura dello statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia. I capigruppo della Cdl, nuovamente compatti, intendono soffermarsi in particoalre sull'iter necessario per arrivare ad un nuovo statuto, tanto che annunciano sin d'ora la presentazione di una proposta di legge ad hoc.

Ma Brandolin sollecita l'Assemblea

Nuovo rinvio alle porte nella scelta dei vertici delle Autonomie locali

TRIESTE Rallenta la Quercia. Non forza la Margherita. E il presidente dell'Assemblea delle autonomie locali, a meno di un colpo di scena, deve attendere.

Domani mattina si riunisce il parlamentino di sindaci e presidenti di Provincia, e in menù c'è l'elezione dei vertici, ma sin d'ora i più scommettono su una fumata nera. L'ennesima. Subito dopo, a spiegare il probabile rinvio, evidenziano la necessità di un accordo bipartisan, di un perfezionamento del regolamento, di una definizione equilibrata dei sette componenti dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea. Ma non negano che le scadenze elettorali alle porte - a partire dalle europee dove circolano già i nomi di possibili candidati - complicano i giochi: «C'è un certo nervosismo...».

Eppure, giacché l'Assemblea deve nominare un nuovo presidente da tempo, c'è chi non si rassegna a un nuovo stop: Giorgio Brandolin, il presidente «pro tempore» che ha diramato la convocazione, lo dice ad alta voce. «L'elezione del nuovo ufficio di presidenza è urgente. Sono sei mesi che riflettiamo... Adesso basta. Non mi sto occupando né di nomi né di trattative, sia chiaro che mi sono limitato a svolgere il mio compito, dico però - afferma il presidente della Provincia di Gorizia - che un rinvio mi sconvolgerebbe».

Ma - mentre tace l'altro protagonista dell'Assemblea, quel Sergio Cecotti candidato superfavorito alla presidenza, anche se qualche «margherita» ne accarezza un lancio... europeo - Brandolin rischia di restare una voce isolata. Flavio Pertoldi, segretario della Margherita, fa infatti capire che un rinvio è nell'aria: «Siamo vicini alla soluzione ma non so se riusciremo a chiudere entro giovedì. Dobbiamo adottare il regolamento, introducendo alcune modifiche, e quindi passare all'elezione». Ma sia chiaro, aggiunge Pertoldi, lo slittamento non sarà «sine die»: «Il rinvio sarà breve. Una settimana o giù di lì».

«Non credo ci saranno accelerazioni. Stanno ancora discutendo» afferma intanto il diessino Bruno Zvech, uomo forte del partito. E a riprova che il rinvio appare pressoché scontato, Riccardo Illy concede uno stringato commento: «Piuttosto che scegliere in fretta e male, meglio prendere tempo. Spero ovviamente che i tempi non si allunghino troppo».

Sottoscrive, a distanza, persino l'opposizione. Chiamando in causa come mediatore, affinché favorisca un'intesa bipartisan (e quindi una lista unitaria) l'assessore «Spero che in queste ore si trovi una soluzione seria, evitando il rinvio o lo scontro, ma purtroppo siamo in ritardo» afferma Marzio Strassoldo, presidente della Provincia di Udine, a nome della decina di esponenti vicini al Centrodestra.

Giorgio Brandolin

Slitta ancora la decisione dell'istituzione triestina sulla possibile entrata azionaria nella futura realtà friulana: si aspetta il parere della giunta regionale

Polo scientifico di Udine, l'Area teme un doppione

Il presidente Pedicchio: «Aspettiamo che ci facciano vedere il nuovo statuto del Consorzio»

Dietro alle perplessità sulla quota da coprire anche i dubbi sul mancato coinvolgimento in Friuli Innovazione dell'ateneo giuliano

TRIESTE L'Area Science Park di Trieste prende tempo. Nella seduta di ieri pomeriggio il Consiglio di amministrazione, pur confermando il proprio interesse a entrare nel Consorzio Friuli innovazione, non ha deliberato l'acquisizione del pacchetto di quote offerto (pari al 9 per cento) dal rettore dell' ateneo friulano, Furio Honsell, che presiede il Parco scientifico di Udine. Area si riserva di leggere prima il nuovo statuto di Friuli innovazione, mai pervenuto, solo in un secondo momento deciderà di accettare una proposta che non tutti vedono di buon occhio. Una posizione scettica e di attesa: in gioco non c'è solo il 9 per cento delle quote di adesione al soggetto friulano (il capitale sociale è di 500 mila euro), ma l'intera strategia e guida sul territorio regionale. Una leadership che Area rivendica e per questo vuole visionare attentamente lo statuto di Friuli innovazione. Il rischio è di entrare in «un'altra Area», con le stesse finalità e a caccia degli stessi finanziamenti regionali e nazionali.

Maria Cristina Pedicchio

Ecco allora che accanto alla «scusa» dello statuto, da aggiungere alle necessarie autorizzazioni del ministero, Area vuole capire il ruolo che avrà domani in Friuli Venezia Giulia. «Un ruolo guida», almeno secondo le interpretazioni date alle parole pronunciate ieri dall'assessore al Lavoro Roberto Cosolini (subito dopo volato a Roma e irraggiungibile telefonicamente), intervenuto nella riunione del Cda.

«Il discorso sulla regia sarà formalizzato - spiega Cristina Pedicchio, presidente di Area - a partire dalla prossima settimana, quando la Regione convocherà uno specifico tavolo di discussione. In merito alla nostra entrata in Friuli innovazione abbiamo confermato la nostra disponibilità, chiedendo di verificare prima il nuovo statuto del Consorzio». Un documento molto atteso, che in molti vedono del tutto simile a quello di Area, dove gli equilibri territoriali tra Trieste e Udine diventano fondamentali. Se da un anno il vicepresidente di Area è Alberto Felice De Toni, eletto in quota dell'ateneo di Udine, emergono delle perplessità sul mancato coinvolgimento dell'Università di Trieste in Friuli innovazione. In questo quadro geopolitico si inserisce quanto scritto nello statuto di Area: «Si stabilisce che nel Cda - sottolinea Pedicchio - due posti spettino ai Comuni e altrettanti alle Province dove c'è un comprensorio dell'Area di ricerca. Due sono quindi i rappresentanti delle amministrazioni di Trieste, altrettanti restano invece vacanti perché altri comprensori non ci sono».

Pietro Comelli

Vertice Trenitalia-sindacati, si profilano nuove assunzioni

TRIESTE Tre ipotesi di accordo sulla riorganizzazione delle Ferrovie del Friuli-Venezia Giulia sono il bilancio della prima giornata di un confronto serrato tra sindacati e Trenitalia che proseguirà anche oggi. «Sono state poste le premesse per un accordo quadro» ha commentato Giorgio Miotto per la Filt-Cgil dei ferrovieri. Le ipotesi di accordo raggiunte dopo otto ore di discussione con il direttore del trasporto regionale Vittorio Nicolini, toccano i 525 dipendenti; implicano nuove assunzioni e una riorganizzazione interna. Nel dettaglio, ha spiegato Miotto, la prima intesa prevede l'istituzione di una sala operativa a Trieste con il compito di coordinare il traffico regionale. La seconda prevede la riorganizzazione dell'impianto di trazione di Trieste. E l'ultima una ventina di assunzioni, anche se i sindacati ne chiedono 26-27 per il personale di macchina, 8-9 per il personale di bordo e 2-3 per la manutenzione.

Nessuna indicazione dall'incontro Illy-Bertossi sul documento programmatorio

Economia, rilancio «secretato»

TRIESTE Il presidente della Regione Riccardo Illy e il superassessore all'Economia Enrico Bertossi non svelano i misteri. Parlano a lungo, nel pomeriggio, del documento di programmazione economica per il rilancio del Friuli Venezia Giulia, lo passano in esame e, probabilmente, lo correggono in alcuni punti, ma non rivelano i punti chiave.

Bertossi non fa dichiarazioni e invita a sentire Illy, ma il presidente archivia l'incontro semplicemente come «un ragionamento privo di valenza esterna».

Tutto rimandato, dunque, al 19 gennaio, il giorno della verità. Lunedì prossimo il documento, elaborato su incarico di Bertossi nelle riunioni del comitato dei saggi (il presidente dell'Agemont Dino Cozzi, i docenti universitari di Udine Roberto Grandinetti, Cristiana Compagno e Stefano Miani, con l'uscita di scena di Giovanni Gambardella, il manager che segue in nome della Regione i destini della Ferriera) verrà presentato a imprenditori, artigiani, associazioni di categoria, sindacati e così l'annunciata «riconversione economica» potrà finalmente partire.

Con tutte le priorità che, almeno quelle, sono già note: l'attenzione per l'innovazione in azienda, il manager a tempo per la crescita dimensionale e il passaggio generazionale delle imprese, la riforma di consorzi e distretti industriali, la messa in rete dei poli scientifici, a rispondere alla precisa richiesta del presidente della Federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia Piero Della Valentina.

Le anticipazioni della stampa non hanno fin qui soddisfatto la curiosità dei diretti interessati. «I titoli ci piacciono, prefigurano più o meno quanto ci attendiamo ma non bastano - ripetono da giorni i responsabili degli imprenditori e i segretari dei sindacati -, il vero giudizio lo daremo solo quando vedremo tutte le carte».

m.b.

Enrico Bertossi

Il supermanager trevigiano abbandona dopo quindici anni il colosso svedese degli elettrodomestici che conta su 11 mila dipendenti

Castro lascia l'Electrolux. E va a guidare l'Inail

Maurizio Castro

Il direttore delle Risorse umane: «Una scelta dolorosa». Il suo successore non è stato ancora designato: ad attenderlo il rinnovo del contratto integrativo

PORDENONE L'addio era nell'aria. Ma solo adesso diventa ufficiale: Maurizio Castro, direttore delle Risorse umane e delle Relazioni industriali della Electrolux italiana, lascia Pordenone. Il supermanager trevigiano, primo a introdurre in Italia il modello partecipativo del gruppo svedese, se ne va a Roma dove assumerà l'incarico di direttore generale dell'Inail.

«È stata una scelta dolorosa ma ho deciso di accettare una nuova sfida professionale nel settore pubblico, accogliendo una designazione di fonte governativa che mi onora» si limita a dichiarare, dopo aver «resistito» a lungo a prestigiose avances professionali, come la guida dell'Inps, lo stesso Castro. Non aggiunge altro, l'ormai ex direttore delle Risorse umane.

Castro era entrato alla Electrolux nel 1987, come ricorda il gruppo in una nota, assumendo diversi importanti incarichi, dapprima come responsabile del personale dello stabilimento di Susegana, quindi nelle Relazioni industriali e nelle Risorse umane a livello di holding. «Castro - dichiara il direttore generale di Electrolux Italia, Sante Piva - ha svolto per oltre 15 anni un ruolo di grande rilievo, ed è anche grazie al suo impegno nel costruire un rapporto franco e leale con le rappresentanze sindacali che Electrolux ha potuto mantenere e sviluppare le sue attività nel nostro Paese».

Proprio le rappresentanze sindacali, con l'approdo di Castro all'Inail, perdono sicuramente un punto di riferimento. E lo perdono in una fase delicata, a fronte delle ipotesi di delocalizzazione, per il gruppo e naturalmente per gli undicimila dipendenti.

Al momento, peraltro, non è stato ancora designato il successore di Castro all'Electrolux cui spetterà il compito di avviare la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo scaduto il 31 dicembre scorso.

Incredibile «svista» sulla cartina ufficiale relativa alla riserva di caccia di Iamiano

E la Regione rispolvera il Tlt

Manipolazioni ed errori: dalla mappa scompare pure la Cartiera

TRIESTE Il Territorio libero di Trieste esiste ancora. Anzi, non è mai morto.

Non lo dice uno storico o un esperto di Diritto internazionale alla ricerca di clamore e facili consensi autonomisti. Lo afferma, nero su bianco, una carta ufficiale della Presidenza della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia con tanto di timbro e data: la data riportata è 10 maggio del 2000 e l'area coinvolta è quella della Riserva di caccia di Iamiano a cui fa riferimento la carta «incriminata», allegata al Decreto numero 187 del Direttore del servizio per la gestione faunistica e venatoria.

La carta fissa i confini di quella riserva di caccia così come li ha determinati l'Amministrazione regionale, all'epoca amministrata dal Centrodestra, applicando l'articolo 8 della legge 30 del 1999.

Come le parole «Territorio Libero di Trieste» siano comparse sul documento non è chiaro. Anzi, risulta piuttosto oscuro e inquietante che nel maggio del 2000, a 46 anni dalla seconda redenzione di Trieste, la sigla TLT, peraltro stampata per esteso e in buona evidenza sia potuta sfuggire ai controlli dei funzionari.

Sta di fatto che la carta non mostra quest'unica «anomalia». Nella sua parte sinistra compare il percorso dell'autostrada A4. Curve, carreggiate doppie, lago di Pietrarossa, casello del Lisert. Tutto regolare. Spostando lo sguardo verso Trieste invece il tracciato dalla A4 scompare, così come non c'è traccia dello stabilimento della Cartiera del Timavo. Solo saline e mare.

La carta con tanto di timbro della Giunta è dunque frutto di una grossolana manipolazione al computer. Una ignota mano ha affiancato alla parte nuova della cartografia una vecchia mappa, risalente al primo dopoguerra, quando la città e il suo territorio erano amministrati dal Governo militare alleato e il Tricolore non aveva diritto di sventolare sugli edifici pubblici.

Non è chiaro chi lavorando con il «copia e incolla» del computer abbia riportato silenziosamente alla ribalta l'amministrazione anglo-americana, peraltro cessata nel 1954 con l'ingresso dei bersaglieri e del generale De Renzi. Fin qui il «peccato» è veniale. Un piccolo errore, una svista. Purtroppo la carta manipolata ha passato il vaglio di qualche funzionario che ha apposto il timbro ufficiale delle Regione e l'ha allegata al Decreto che determina l'area della riserva, l'unica a cavallo di due province. Una parte del territorio è racchiusa in quella di Gorizia, un'altra in quella di Trieste, impropriamente definita Territorio libero.

Osservando i dettagli della carta emergono ulteriori «manipolazioni». La sovrapposizione ha quasi del tutto cancellato l'abitato di Iamiano come se sulla località carsica si fosse accanito un terremoto o un devastante bombardamento aereo. Inoltre le curve di livello non combaciano e altri simboli topografici sembrano «corretti» a matita. C'è da chiedersi il motivo di tutte queste manipolazioni che peraltro sarebbero sfuggite anche agli occhi più attenti e critici. L'attenzione sul documento regionale, è stata richiamata solo da quella iscrizione che riporta in vita il defunto Tlt, a pochi mesi dall'inizio delle celebrazioni per i 50 anni del ricongiungimento di Trieste all'Italia.

Claudio Ernè

Laguna, Moretton e Ciani a confronto col Wwf

TRIESTE Garantire la tutela delle laguna attraverso i piani di gestione per il sito di importanza comunitaria e la zona di protezione speciale, e programmare l'istituzione di un organismo che sovrintenda a tutti gli aspetti di gestione dell'ecosistema lagunare. Questi gli obiettivi che il Wwf regionale ha proposto ieri all'assessore Moretton e al Commissario Paolo Ciani, nel primo confronto con l'attuale legislatura. «Cominciamo con laguna e dragaggi- afferma Vinicio Collavino presidente regionale del Wwf - trattandosi di uno dei punti caldi della gestione ambientale in regione, che con la nomina del Commissario e la 'falsa emergenza' ha forse segnato il suo punto più basso».

IN BREVE

In vista del referendum del 21 marzo

Provincia della montagna L'assessore Beltrame esclude «imposizioni della giunta»

FELETTO UMBERTO La Provincia non come fine, ma come mezzo, per la rinascita e lo sviluppo della montagna, nella convinzione che gli strumenti politici sono funzionali ai progetti: è la posizione dell'assessore per le Autonomie locali del Friuli-Venezia Giulia, Ezio Beltrame, illustrata nella tavola rotonda sulla Provincia dell'Alto Friuli, svoltasi a Feletto Umberto. Beltrame ha ricordato che il 21 marzo è la data indicata dalla Giunta regionale per la consultazione referendaria sull'istituzione della Provincia dell'Alto Friuli, approdo del necessario percorso formale e normativo avviato dal Consiglio regionale il 13 novembre scorso. «Chiara - ha detto l'assessore - è la volontà dell'Amministrazione regionale e chiaro il valore di un referendum che, appunto perchè consultivo, riguarda le grandi opzioni ideali». Dopo la consultazione - ha spiegato Beltrame - si aprirà la concertazione riguardante il tipo di ente da realizzare». Si tratterà, ha spiegato Beltrame, di una «concertazione politica con il Comitato della Provincia dell'Alto Friuli e con i sindaci dei comuni interessati, e di una concertazione istituzionale con l'assemblea delle Autonomie locali, a garanzia che non ci saranno soluzioni verticistiche da Trieste».

Guardia di Finanza, controlli a tappeto sul commercio Nell'area di Udine individuate una trentina di violazioni

UDINE Una trentina di violazioni alla legge regionale sul commercio sono state scoperte dalla Guardia di Finanza nel corso di 250 controlli che sono stati effettuati presso vari negozi d Udine. Alcuni negozi - secondo quanto riferito dalle Fiamme Gialle - non esponevano i prezzi della merce, altri, tra cui un grande centro commerciale, indicavano dei prezzi che non corrispondevano con quelli dei codici a barre scannerizzati alle casse, che risultavano ovviamente superiori a quelli esposti.

In queste ipotesi la normativa regionale prevede sanzioni amministrative fino a 3.500 euro, ma in caso di recidiva il Comune può disporre la sospensione dell'attività di vendita per un periodo di tempo compreso tra i 5 e i 20 giorni.

Tarvisio, i poliziotti di frontiera diventano modelli ma per beneficenza in un calendario pro Unicef

TARVISIO Alcuni agenti della Polizia di Frontiera di Tarvisio si sono lasciati fotografare durante lo svolgimento di varie attività sportive per la realizzazione di un calendario a scopo benefico. Il calendario mostra i poliziotti, solitamente in prima linea nel contrasto all' immigrazione clandestina e nella sorveglianza dei confini, sugli sci, in mountain bike e in palestra. In prima pagina una foto del gruppo in divisa, mentre nelle pagine seguenti gli atletici poliziotti sono immortalati in borghese. La vendita del calendario, avvenuta attraverso la rete interna ha fruttato finora oltre tre mila euro che verranno consegnati venerdì alle 10 all' Unicef di Udine.

Salvati 35 posti di lavoro

Dm Elektron rileva Artelink

TRIESTE La società DM Elektron di Buia subentrerà nello stabilimento della Artelink di Cedarchis di Arta Terme e impiegherà i 35 posti di lavoro della precedente azienda: l' intesa è stata raggiunta ieri al termine di un incontro convocato dall' assessore regionale allo Sviluppo della Montagna della Regione Friuli-Venezia Giulia, Enzo Marsilio.

Secondo gli accordi stipulati, il personale ex Artelink seguirà un periodo di formazione nello stabilimento di Buia. La Artelink era stata chiusa nell' autunno scorso in seguito alla decisione della proprietà, una multinazionale svizzera, di delocalizzare la produzione. Lo stabilimento dovrebbe essere acquistato, ha reso noto la Giunta, dal Consorzio per lo sviluppo della montagna di Tolmezzo.

Non si placa lo scontro sui destini dell'ente dei corregionali all'estero. Il diessino Gherghetta: «Il cda ha messo la testa nella sabbia»

Friuli nel mondo, la giunta reclama i suoi soldi

Antonaz avverte Strassoldo: «Tutti i contributi spesi senza giustificazione vanno restituiti»

Il neopresidente assicura: «Il rientro degli argentini diverrà realtà nel giro di pochi mesi». Ma l'assessore non ci sta: «Si dica subito se l'iniziativa è fallita»

UDINE «Tutti i soldi pubblici spesi dall'ente senza giustificazione dovranno essere restituiti». L'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz chiarisce subito che la strada di Marzio Strassoldo, nuovo presidente dell'ente «Friuli nel mondo», non è in discesa. Non solo per il preoccupante buco da 228 mila euro che l'associazione si trascina da decenni, ma soprattutto per quel progetto di rientro di 120 argentini di origine friulana che finora non ha dato alcun risultato.

Il presidente della Provincia di Udine (eletto lunedì sera al posto del dimissionario Giorgio Brandolin) spiega, assieme al vice Rino Di Bernardo, che i ritardi dell' operazione (per la quale la Regione ha già messo a disposizione 348 mila euro sui previsti 378 mila) dipendono dalla difficoltà di assunzione dei ragazzi: «Non è facile trovare la disponibilità immediata delle aziende, in ogni caso il rientro dovrebbe diventare realtà entro pochi mesi». Antonaz, però, non sembra intenzionato ad aspettare più di tanto: «Vietato cambiare le regole a gioco iniziato. Se l'iniziativa è fallita, lo si dica subito».

L'assessore insiste sul fatto che tutte le uscite non giustificate dovranno rientrare nelle casse dell'amministrazione e promette rigorosa vigilanza. Ancora più polemico è Enrico Gherghetta, che snobba la giustificazione di Strassoldo su «una situazione debitoria che si trascina dai tempi delle vacche grasse» («Peggio ancora - attacca il consigliere diessino -, hanno perso tempo senza sanare il buco») e affonda sulla questione argentini: «Il cda di "Friuli nel mondo" ha messo la testa sotto la sabbia come gli struzzi. La soluzione Strassoldo continua a nascondere le magagne senza affrontare i veri nodi di un'amministrazione risultata fallimentare. Con i soldi pubblici non si scherza e invece ci ritroviamo un progetto finanziato che ha visto rientrare finora un solo ragazzo».

Roberto Antonaz

Un altro fronte polemico è quello goriziano. Antonaz difende Brandolin: «La sua posizione favorevole a una riforma strutturale dell'ente era di grande responsabilità. Il cda ha scelto in altra maniera, speriamo che i conti tornino». Strassoldo dichiara di non conoscere i motivi dell'uscita di scena del collega, auspica un ripensamento ma aggiunge: «Non ci sono dubbi che parte del mondo isontino, minando l'unità del territorio friulano, preferisca guardare a Trieste». Secca la replica: «I motivi del passo indietro sono scritti nella mia lettera di dimissioni - precisa il presidente della Provincia di Gorizia -. Ma sia chiaro che non esiste alcun influsso esterno. Tutti sono testimoni di quanto io abbia operato per l'unità provinciale».

Marco Ballico

Il debito complessivo ammonta a 228 mila euro «Lo copriremo nel giro di due o tre anni»

UDINE Fatti i conti (dal revisore esterno Ernesto Liesch, direttore del Consorzio universitario del Friuli), il debito dell'ente «Friuli nel mondo» ammonta a 228 mila euro. «Sta progressivamente diminuendo, lo copriremo in due-tre anni», chiarisce il nuovo presidente Marzio Strassoldo. Il «buco» verrebbe cancellato con il raddoppio delle quote associative: la Provincia di Udine verserà 50 mila euro all'anno, la fondazione Crup 40 mila. La riduzione delle spese nella sede udinese di via del Sale e un maggiore rigore nella gestione contabile faranno il resto.

Il rigetto del documento della Calabria da parte della Consulta conforta le scelte di Tesini

«Statuto, ci vuole equilibrio»

UDINE Soddisfazione per il rigetto del nuovo Statuto della Calabria da parte della Consulta è stata espressa dal presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tesini, il quale ha osservato in una nota che la sentenza dà di fatto ragione a quanto già da lui espresso in sede di Conferenza dei Presidenti. «La sentenza della Consulta che ha rigettato lo Statuto approvato dal Consiglio Regionale della Calabria - ha affermato Tesini - era attesa e va nella direzione che condivido. A nulla serve rivendicare l'autonomia e la sovranità delle Assemblee legislative se questo avviene in modo contraddittorio e pasticciato: la sovranità - ha aggiunto - è un valore aggiunto e non una discrezionalità arbitraria. L' ho detto alla Conferenza dei Presidenti a suo tempo e lo ripeto dopo la sentenza della Corte che, nei fatti, mi dà ragione».

«L' elezione diretta del Presidente della Regione - ha spiegato Tesini - ha, nei vincoli costituzionali attuali e nel buon senso, conseguenze logiche a cascata e richiede un sistema di coerenze. I Consigli Regionali possono confermare l' elezione diretta, ovvero ritornare al sistema assembleare. Nel primo o nel secondo caso bisogna essere coerenti nella scelta del conseguente sistema elettorale e di forma di Governo. La sentenza della Corte - ha concluso Tesini - fa necessaria chiarezza e aiuta il lavoro di quanti, tra i quali il Friuli Venezia Giulia, si accingono ad affrontare la materia evitando inutili discussioni fuorvianti e perditempo».

Alessandro Tesini

---

†

Dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

Giorgio Stea

Sarai per sempre nei nostri cuori e vicino alla moglie EDDA e alla figlia TIZIANA.

Mio adorato

figlio

sei stato la consolazione della mia vita e mi lasci con un dolore inconsolabile.

La cognata MARIA GRAZIA, il nipote MATTEO, il cognato MARINO, GINA, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor GIORDANO GOTTI, alla dottoressa CHERSICLA e a tutto il personale del Centro di Oncologia di Monfalcone e di Trieste.

I funerali si svolgeranno venerdì 16 alle ore 9 nella chiesa del cimitero di Trieste.

Trieste, 14 gennaio 2004

Partecipano al grave lutto le famiglie MERSI.

Ciao

Zio Giorgio

MATTEO.

Trieste, 14 gennaio 2004

---

†

«Il timore di Dio rallegra il cuore, dà letizia, gioia e lunga vita». (dall'Ecclesiastico 1,10)

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di

Maria Bacchiaz ved. Matuchina

Uniti ne danno il triste annuncio i figli MARIA con FRANCESCO, VITTORIO, GIOVANNI con BRUNA, RITA con GIORGIO; i nipoti FRANCA, ROBERTO con BARBARA, DIEGO, PIERO con ALJOSA, CHIARA e MARCO; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga con Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 gennaio 2004

I Dipendenti e Collaboratori dello Studio partecipano al lutto del dottor GIOVANNI MATUCHINA per la perdita dell'amata madre

Maria Bacchiaz ved. Matuchina

Trieste, 14 gennaio 2004

Partecipo al dolore della famiglia.

- CLAUDIO IAKLIC

Trieste, 14 gennaio 2004

Partecipano al dolore di ROBERTO e famiglia: GIGI e MANUELA STIGLIANI.

Trieste, 14 gennaio 2004

---

†

Si è spento serenamente

Aldo Marzi

padre ed amico sincero.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, il figlio GIANCARLO, il fratello BRUNO assente, parenti ed amici tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor PAOLO PESCE.

I funerali seguirano giovedì 15 alle ore 12.40 nella Cappella di Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Centro Tumori

Trieste, 14 gennaio 2004

Ciao

Aldo

un fraterno abbraccio dai superstiti del gruppo.

- OTTAVIO e RINO

Trieste, 14 gennaio 2004

Aldo Marzi

Profondamente addolorati lo ricordano i nipoti: EZIO con MIRELLA, GIULO con KATIA, ELENA.

Trieste, 14 gennaio 2004

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Jurjako

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, figli, nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Belei-Cherso.

Trieste, 14 gennaio 2004

Partecipano al dolore: ARMANDO, WALTER e famiglie.

Trieste, 14 gennaio 2004

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mauri

Nino ciclista

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, i fratelli, le cognate ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 gennaio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 14 gennaio 2004

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: LIVIO GUSMITTA, LINO MACCHIARELLA, GIORGIO MAIZEN, BEPPE PADULANO, GIANNI PALADINI, MANLIO POILLUCCI, RICCARDO SEIBOLD.

Trieste, 14 gennaio 2004

Partecipano commossi i condomini di via Lamarmora 20.

Trieste, 14 gennaio 2004

Ciao

Zio

NADIA e LIVIO.

Trieste, 14 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari, commossi per la numerosa partecipazione e per le affettuose espressioni di cordoglio, ringraziano tutti gli amici e i conoscenti che si sono uniti al dolore per la scomparsa del loro caro

DOTTOR

Danilo Tomat

Trieste-Udine, 14 gennaio 2004

V ANNIVERSARIO

14.1.1999 14.1.2004

Ennio Rossi

Ti ricordiamo sempre.

DANIELA, LORETA e RICCARDO

Trieste, 14 gennaio 2004

---

†

Ci ha lasciati il dolce sorriso di

Malvina Zamola (Zia Ina)

anni 96

Ricordano con tenerezza ed affetto la sua istintiva disponibilità, la sorella GRAZIELLA ved. MERSON, nipoti e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 alle ore 11.50 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 2004

VI ANNIVERSARIO

Gea Stefani in Edera

Ricordandoti sempre con immutato affetto.

ELISEO

Trieste, 14 gennaio 2004

X ANNIVERSARIO

Giuseppe Sluga

Come ieri, rimani sempre nei nostri cuori.

Ricordandoti con tutto il nostro amore

EDDA, FIORELLA e PIERPAOLO

Trieste, 14 gennaio 2004

Ricordando

Stellio Mantello

una preghiera.

Trieste, 14 gennaio 2004

INTERNET & SCUOLA

Pc, informatica e satellite sono entrati nei percorsi didattici dell'Istituto triestino che festeggia quest'anno il 250.o anniversario della sua fondazione

Al Nautico si naviga in mare navigando in Rete

Gli allievi premiati a un concorso nazionale per un Cd-rom sulla vita del plancton. In arrivo il sito

TRIESTE Anno 1719: Trieste diventa Porto Franco per volere dell'Impero Austro-ungarico. Nel 1754 gli austriaci fondano l'Accademia di commercio e nautica che costruirà gli uomini per i cantieri e le navi di Trieste. È passato un quarto di millenio ma l'Istituto tecnico nautico è ancora vivo, anzi. Negli ultimi dieci anni la presenza di allievi è quasi quadruplicata, da un centinaio a più di 400. Una volta si navigava a vela e con i primi propulsori a vapore, l'orientamento in mare era un'arte, le tempeste un incubo per marinai e ufficiali. Oggi le imbarcazioni sono guidate da sofisticate tecnologie: il timone è stato sostituito da un joistick, bussola e carte dal Gps. Questa è la sfida che ha dovuto affrontare la scuola triestina. L'edificio è decisamente vecchiotto e sovraffollato in uno stridente contrasto con le attrezzature tecnologiche a disposizione di docenti e studenti, strumenti irrinunciabili per un'attività didattica al passo con i tempi.

«Il nostro compito - spiega il professor Walter Macovaz - va in tre direzioni: insegnare agli allievi la cultura marinara che affonda le sue radici nella conoscenza del mare, nella manualità e nel buon senso, coniugarla con la capacità di utilizzare le nuove tecnologie e infine dobbiamo trasmettere alle nuove generazioni il rispetto dell'ambiente nel quale i ragazzi lavoreranno. E devo dire che chi si diploma di solito non ha difficoltà a trovare un impiego ben retribuito». «Il computer e i software - attacca il professor Andrea Marchesi, docente di informatica - sono diventati il nostro pane quotidiano. La rivoluzione che negli ultimi anni ha coinvolto anche il settore nautico ci ha indotto a una rapida evoluzione dei nostri percorsi didattici. Ogni anno stiamo allestendo nuovi programmi e la scuola è dotata di almeno 50 postazioni attrezzate. Gli studenti lavorano quotidianamente con questi strumenti». E i ragazzi come reagiscono? L'interessamento e la familiarità con il pc e la tecnologia digitale e satellitare li aiuta nello studio ma stimola anche la loro creatività. L'anno scorso alcuni allievi hanno realizzato un Cd intitolato «La vita in una goccia d'acqua» sul plancton che è stato premiato a Milano al concorso nazionale «La primavera della scienza» (www.primaveradellascienza.it). Alcune uscite in mare per campionare l'acqua, una serie di foto digitali, l'uso di power point per la sistemazione grafica: così è nato questo piccolo capolavoro. Nei prossimi mesi sarà sviluppato anche un evoluto spazio web. Insomma per chi va per mare, navigare nella rete non è un problema.

Ciro Esposito

Un gruppo di studenti dell'Istituto tecnico Nautico nella biblioteca della scuola.

LA SCHEDA

Anno di fondazione: 1754.
Preside: Raffaele Marchione.
Sede: Trieste-piazza Hortis. **Stazione a mare**: Area Lanterna (presso cantiere Cartubi). **Studenti iscritti**: 450 circa. **Corsi attivi**: 6 (capitani, macchinisti, costruttori, tecnico trasporto aereo, operatore del mare, tencico del mare). **Postazioni informatiche**: circa 50. **Aule-laboratorio tecnologiche**: 10 (informatica. cad, aeronautica, radar, meteorologia, elettrotecnica, simulazione sala macchine, multimediale/lingua inglese, 2 aule stazione a mare).

L'ingresso della scuola superiore di piazza Hortis.

INIZIATIVE

Nuovi corsi al via e il pensionamento del Borino

Il futuro si chiama Elettra, una scuola-galleggiante hi-tech made in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Traghetti, navi da crociera, mercantili ipertecnolgici saranno condotti per mare tra qualche anno dagli studenti di oggi dell'Istituto Nautico. Migliaia di persone e merci saranno nelle mani di questi ragazzi. Una responsabilità pesante che deve essere sostenuta da una competenza che ormai, come in altri campi, tende a diventare troppo specifica. E invece in mezzo agli oceani solo l'antica cultura del marinaio che conosce tutti gli aspetti della navigazione e della sua nave è ancora indispensabile per uscire dalle situazioni più delicate. Così il percorso formativo di tutti gli indirizzi dell'istituto non può non tenere conto di questo fattore. Al Nautico è stato avviato un progetto di studio e lavoro, teoria e pratica. Ad esempio chi si dedica alla cantieristica una volta alla settimana va a farsi le ossa in un'azienda dove gli scafi si costruiscono davvero. I progetti e lo studio dei materiali che nei laboratori della scuola avviene quasi esclusivamente utilizzando pc e software trovano una loro applicazione sul campo. I ragazzi che invece hanno scelto di apprendere l'arte della navigazione abbinano alcuni specifici corsi informatici alle uscite in mare a bordo del Borino, la nave scuola storica del Nautico. Sul fronte delle iniziative da attivare nel prossimo anno l'istituto sta preparando un nuovo percorso informatico. Se un tempo infatti si portava uno scafo scrutando l'orizzonte, oggi tutte le informazioni interne ed esterne compaiono sul monitor ed è necessario coglierle e interpretarle nel modo corretto. E proprio in questa ottica il progetto più ambizioso è proprio quello di poter avere a disposizione un erede del Borino, più grande e soprattutto dotato di mezzi tecnologici all'avanguardia. «Per stare al passo con i tempi - spiega il professor Macovaz - vorremmo contribuire alla costruzione di Elettra, il Borino del terzo millenio. Scafo, motori e allestimento tecnologico possono venire interamente dalle strutture specializzate presenti sul territorio regionale. Insomma l'obiettivo è quello della costruzione di una nave di piccole dimensioni made in Friuli. Lo scorso anno ci sono già stati dei contatti con l'Assessorato regionale all'industria, una collaborazione che ritengo si intensificherà nei prossimi mesi. Una volta reperite le risorse in due anni potremmo festeggiare il varo». Un progetto che potrebbe allargare gli orizzonti della scuola che attualmente è unica in tutta l'area adriatica. «Lo sviluppo del progetto porterebbe tre benefici. Oltre alla possibilità di sperimentare le ultime tecnologie, gli allievi che si eserciteranno per 2 anni sullo scafo potranno conseguire direttamente il patentino nautico, questo perché la nave avrà 50 metri. E infine questa scuola galleggiante potrebbe conivolgere i ragazzi di tutte gli istituti nautici del Mediterraneo».

c.es.

Il «Borino», la nave-scuola del Nautico.

L'evoluzione tecnologica ha immesso sul mercato una grande quantità di prodotti che spesso disorientano appassionati e professionisti

Ict news, tutte le novità del pianeta «virtuale»

Schermi lcd, foto e video digitali, software: l'importante è non sbagliare l'acquisto

Abbiamo appena scartato i regali di Natale e immediatamente dopo rischiamo di infastidirci perché la nostra nuova macchina fotografica digitale o il nostro lettore Dvd vengono sostituiti da un altro modello. Si tratta di un fenomeno del tutto normale in un settore come l'elettronica di consumo che subisce una continua ed inarrestabile metamorfosi. Per aiutarvi ad aggirare questo tipo di problema nasce l'Ict news, una rubrica di aggiornamento sulle principali novità del mercato dell'information technology, delle telecomunicazioni e dell'elettronica di consumo; immaginiamolo come un piccolo «telegiornale della tecnologia».

Nelle prossime settimane andremo a scoprire le novità del mercato della fotografia e del video digitale che, grazie a prodotti software di basso costo o a volte freeware, ci permettono di liberare la nostra fantasia e creatività fino a realizzare veri e propri Dvd video.

Per gli amanti della musica sarà sufficiente vestire il nostro pc con una buona scheda audio e del software appropriato per costruire un vero e proprio studio di registrazione virtuale con centinaia di suoni con cui realizzare magari un cd audio con canzoni da noi scritte e suonate.

Gli appassionati navigatori possono oggi connettersi alla rete senza fili perché con poche decine di euro possono cablare una rete senza fili e connettersi alla rete stando comodamente seduti in poltrona senza alcun filo o prolunga su cui inciampare.

Il piacere dell'immagine oggi esce dal televisore e si propone con soluzioni alternative spettacolari come la videoproiezione o i tv a schermo piatto al plasma o lcd a cui si affianca un lettore dvd e un impianto dolby digital.

Anche il telefonino si sta trasformando in un pc con schermo a colori, connessione ad Internet ed un vero e proprio sistema operativo su cui caricare svariati programmi.

Quanto elencato sopra ci fa brillare gli occhi ma dobbiamo stare attenti a non fare l'acquisto sbagliato non sapendo ad esempio che una certa tecnologia è pronta ad andare in pensione oppure presenta dei problemi. Per questo l'ict News vi dà appuntamento per i prossimi numeri con i «consigli per gli acquisti» e le notizie più interessanti del mercato.

IL WWW DELLA SETTIMANA

Il **www.archimedes.sns.it** è il sito Internet del progetto Archimedes, promosso dall'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia e pensato per promuovere la cultura scientifica a livello nazionale. Da un lato si propone di fornire una panoramica sui centri di ricerca presenti in Italia, dall'altro presenta un'interessantissima e ricca sezione dedicata a "Le Grandi Domande".

In questa sezione la ricerca scientifica viene raccontata in maniera varia ed avvincente. Si possono trovare dei documenti filmati e commentati che conducono il visitatore attraverso un percorso di sapere che non manca di suscitare e stimolare in continuazione l'interesse.

In sostanza navigando in Archimedes si possono seguire dei veri e propri servizi documentari riguardo ai temi scientifici più disparati: si possono avere informazioni sull'Universo, le Biotecnologie, l'origine della vita, le scienze matematiche, e altro ancora. Ma la peculiarità che rende particolarmente interessante questa sezione è che i documenti proposti non si limitano a dare delle "spiegazioni" relativamente ad un tema, ma lo presentano in un'ottica critica illustrando le problematiche che sono ancora aperte in ambito scientifico. Vengono addirittura proposti degli aneddoti riguardo a celebri "frodi scientifiche", che testimoniano come anche nella ricerca nel corso della storia siano esistite delle "pecore nere".

Passando all'aspetto comunicativo del sito, la grafica utilizzata è semplice, piacevole e funzionale all'argomento trattato. La capacità esplicativa è buona, in home page si capisce subito che ci troviamo in un sito dedicato alla ricerca, alla scienza e alla tecnologia.

L'architettura del sito non è gerarchica ma segue una struttura orizzontale, rispecchiando perfettamente la filosofia del progetto, che consiste nel rendere disponibile l'accesso all'informazione indistintamente a tutti i naviganti.

L'identità dell'emittente, amichevole, ma anche istituzionale, è chiara e precisa, come anche

l'obiettivo perseguito dalla comunicazione, la promozione della cultura, raggiunto attraverso una chiara organizzazione dei contenuti e una semplicità di linguaggio.

La sezione "Le Grandi Domande", il cuore del sito, è presentata graficamente e concettualmente come un libro virtuale, un ipertesto nell'ipertesto, all'interno del quale il navigante si muove con link singoli (da parola a pagina) e plurimi (più link che riportano alla stessa pagina).

Le pagine di questa sezione sono costruite con la tecnologia shockwave che permette una presentazione ordinata, gradevole e un utilizzo coordinato e funzionale delle immagini rispetto al testo.

Nel complesso il sito dimostra un'ottima capacità organizzativa e comunicativa, e l'obiettivo di informare sulla tecnologia e la ricerca scientifica può considerarsi perfettamente raggiunto.

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,3	8,6
GORIZIA	5,3	7,7
MONFALCONE	3,8	7,6
UDINE	1,5	7,5
PORDENONE	-0,7	7,4

	MIN.	MAX.
VERONA	3	6
VENEZIA	0	6
MILANO	3	9
TORINO	-1	8
GENOVA	9	15
BOLOGNA	1	7
FIRENZE	12	15
PISA	13	15
ANCONA	5	17
PERUGIA	np	13
PESCARA	9	19
L'AQUILA	8	10
CIAMPINO	8	13
FIUMICINO	7	15
CAMPOBASSO	8	12
BARI PALESE	7	15
NAPOLI	12	16
POTENZA	9	12
S. MARIA DI L.	12	18
R. CALABRIA	13	18
PALERMO	13	18
MESSINA	13	18
CATANIA	10	20
CAGLIARI	11	17
ALGHERO	12	15

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	29	C. DEL CAPO	16	27	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-4	-1
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	9	19	MIAMI	14	23	SAN PAOLO	20	26
BOMBAY	19	32	DUBLINO	1	6	MONTEVIDEO	16	23	SANTIAGO	13	29
BOSTON	-19	-13	FRANCOFORTE	2	8	MONTREAL	-31	-23	SEOUL	-4	1
BRUXELLES	3	8	HONOLULU	18	27	NAIROBI	14	23	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	1	6	JOHANNESBURG	13	24	NEW YORK	-11	-7	SYDNEY	21	28
BUENOS AIRES	15	26	LA PAZ	4	12	PECHINO	-7	3	TEL AVIV	13	17
CARACAS	23	31	LIMA	20	26	RIO DE JANEIRO	24	28	TOKYO	3	12
CHICAGO	-8	0	LOS ANGELES	9	23	SAN FRANCISCO	8	16	WASHINGTON	-6	-1

FITNESS

L'istruttore deve essere abilitato, adeguato e sempre a disposizione

La palestra non è soltanto un «noleggio» di attrezzi

In stagione di saldi, anche il fitness sta proponendo la corsa al ribasso.

Infatti in molte palestre locali si notano prezzi molto convenienti per abbonamenti a più mensilità, offerte che promettono il «tutto compreso» cioè l'accesso ai corsi di aerobica, di ginnastica e in più anche la possibilità di effettuare sedute in sala pesi.

Il prezzo così ribassato è normale in questo periodo di generale recessione economica, ma i cittadini devono fare molta attenzione che a un prezzo così basso non corrisponda un'altrettanta bassa qualità di servizio.

Infatti nel caso del fitness è di servizio alla persona che si parla, cioè della professionalità degli istruttori che si impegnano a garantire un sano e adeguato esercizio fisico, facendo attenzione alle esigenze del singolo.

Il più delle volte invece troviamo delle palestre che sono in realtà soltanto delle sale dove vengono «noleggiate» delle attrezzature, e dove il cliente vaga da un attrezzo all'altro senza cognizione, con talvolta gravi ripercussioni fisiche.

Oppure nella sala adibita a lezioni a corpo libero troviamo del personale inadeguato, che magari a volte ha l'unico pregio di aver frequentato a lungo la palestra, e questo solo fatto lo legittimerebbe al ruolo di istruttore, cioè quella persona che vi dovrebbe dire come muovervi, oppure ascoltare le vostre varie problematiche.

Per cui quando scegliete una palestra, non lasciatevi attrarre da arredamenti curiosi, da marchingegni che sembrano navi spaziali, o da prezzi che sembrano da regalo, ma cercate di conoscere a fondo l'operatore a cui andrete ad affidare il vostro corpo, di creare un certo affiatamento e una situazione di fiducia, perché per l'appunto è di salute che si parla.

In merito è nata un'associazione che si chiama «Operatori del benessere», associazione che fra le altre cose cerca di riunire le palestre che hanno dei determinati canoni di professionalità.

A Trieste i centri sotto l'emblema di quest'associazione sono oramai la maggior parte, ma ricercare il logo dell'associazione diventa una sicurezza ulteriore per chi si rivolge a una palestra.

Questo non determina un'omogeneizzazione dei servizi offerti, che rimangono inalterati nella loro specificità che varia da centro a centro, ma solamente nella qualità e nella sicurezza degli ambienti.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Scoprirete che è molto bello e appagante rendersi utili. Sentimentalmente qualche passeggera tensione vi metterà di cattivo umore. Una tranquilla serata in famiglia.

Toro 21/4 20/5

Ancora una situazione generale alquanto movimentata, ma non perdete la bussola, specialmente nella vostra vita affettiva. Un pizzico di cordialità in più non guasta mai.

Gemelli 21/5 20/6

Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete diventati un po' distratti.

Cancro 21/6 22/7

Gli astri potranno dispensarvi una duplicità di favori: rendere più felice il vostro legame affettivo e offrirvi ottime opportunità dai considerevoli risvolti economici. Incontri.

Leone 23/7 22/8

La vostra personalità forte e decisa riscuoterà grande successo fra amici e conoscenti. Casualmente rivedrete una persona che è stata molto importante per voi. Equilibrio.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro avrete il favore degli astri, sia che vogliate migliorare la vostra posizione, sia che state cercando una nuova occupazione più congeniale. Intraprendenza in amore.

Bilancia 23/9 22/10

Prospettive simpatiche su quasi tutta la linea e in modo particolare per gli innamorati. Ci si sente reciprocamente più sicuri. Progressi pratici. Rilassatevi e riposate di più.

Scorpione 23/10 21/11

Oggi potreste non sentirvi eccessivamente disponibili. Ma non dimenticate che ci sono vari influssi positivi da valorizzare subito. Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di costruttivo.

Sagittario 22/11 21/12

I problemi di lavoro della giornata avranno sicuramente una soluzione, ma occorrerà molto tempo. Certamente più di quanto ne disponiate oggi. Avrete un incontro gradito.

Capricorno 22/12 19/1

Questa è la giornata ideale per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Le stelle vi sono favorevoli e vi promettono buoni guadagni. Un nuovo amore all'orizzonte.

Aquario 20/1 18/2

Un fatto nuovo e imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione, la situazione resta nel suo insieme complessa. Non stancatevi troppo.

Pesci 19/2 20/3

Una giornata all'aria aperta e una passeggiata fuori città vi aiuteranno ad allentare la tensione che avete accumulato. Riceverete una buona notizia da un parente lontano. Bene l'amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Adorare come un dio - 11 Ingiallisce le dita dei fumatori - 12 Tra Mao e tung - 14 Un modello della Fiat - 15 «Voilà» all'italiana - 16 Tipi in centro - 18 Prefisso per vino - 19 Iniziali dello scrittore Silone - 20 Andar a fondo - 21 Vi si ripongono i giornali - 25 Vale per lui - 26 Tondi allungati - 27 Punti scuri sulla pelle - 28 Si nominano con i Din - 29 Sinuosità di fiume - 31 Si chiamava Persia - 32 Topo parigino - 33 Lago della Lapponia - 36 Attrezzo agricolo con il vomere - 38 Sono intonacati di fresco - 40 La sigla sul Crocifisso - 41 Fa parte del parentado - 42 Regnava in Russia - 44 Il fiume di Lisbona - 46 Principio di aerodinamica - 47 Lo sono le colonne musicali dei film - 48 Al centro del fregio.

VERTICALI: 1 Gli Usa la dichiarano nel 1776 - 2 Ci segue - 3 Situato a ovest (abbr.) - 4 Nome per pappagalli - 5 Priva di accento - 6 Apprensiva, paurosa - 7 Sigla dell'acido ribonucleico - 8 Due lettere all'inizio di certi avvisi economici - 9 Et cetera (abbr.) - 10 Quello di Pitagora si studia a scuola - 13 La guidò Nuvolari - 15 Divertente, spassoso - 17 Atteggiamenti studiati - 19 La incamera l'erario (sigla) - 22 Era la sigla della Repubblica di Salò - 23 Una Monti del teatro - 24 Frank che fu «the Voice» - 28 Vi nacque Mecenate - 30 Uccello rapace notturno - 31 Arcobaleno poetico - 34 Seri grattacapi - 35 Un parente anziano - 37 Particella iterativa - 39 Il nome dello scrittore Fleming - 43 La erre greca - 45 Nel rogo.

INDOVINELLO
La cagnetta da guardia
Con la schiuma biancastra, ecco s'avventa
ad afferrarmi pronta. Ancor fremente
poi sulla sabbia si distende lenta,
e mi lambische i piedi dolcemente.

Baccio

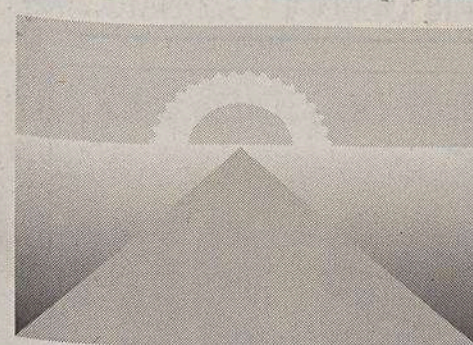
ANAGRAMMA (5,4=9)
Verità e falsità
O lampade votive, fiammelle tremolanti
che donano la luce a immagini di santi,
son soltanto feticci, larve, figure vane,
idoli oppur ritratti di parvenze lontane.

Colui

SOLUZIONI DI IERI

A	M	O	S	■	I	S	M	A	E	L	E
R	A	■	V	A	N	T	A	R	S	I	■
■	T	A	O	■	C	A	N	N	A	■	T
G	A	G	L	I	A	R	D	E	T	T	O
■	P	A	T	E	R	N	O	S	T	E	R
C	A	R	A	T	T	E	R	I	A	L	E
■	N	A	T	T	A	■	L	■	■	O	R
L	■	G	I	A	M	M	A	I	■	N	C
A	V	A	■	T	E	A	■	G	A	I	■
C	A	R	T	O	N	C	I	N	I	■	R
C	M	■	A	R	T	A	S	E	R	S	E
A	P	U	L	E	I	O	■	I	E	N	A

Cerniera: *VITE, GLI AVI = TEGLIA*

Scambio di vocali: *Posta, pasto.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.43**
	tramonta alle	**16.45**
La Luna:	si leva alle	**23.59**
	cala alle	**11.15**

3.a settimana dell'anno, 14 giorni trascorsi, ne rimangono 352.

IL SANTO

San Camillo de L.

IL PROVERBIO

La disgrazia educa l'intelligenza.

MAREE

Alta:	ore	2.04	**+39**	cm
	ore	12.50	**+5**	cm
Bassa:	ore	8.18	**-12**	cm
	ore	19.29	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.51	**+39**	cm
Bassa:	ore	9.48	**-17**	cm

TEMPO

Temperatura:	**7,3** minima
	8,6 massima
Umidità:	**77** per cento
Pressione:	**1003,9** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**11,5** km/h da N-W
Mare:	**8,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La consueta cerimonia d'inaugurazione, in programma sabato mattina, si prospetta tormentata per i problemi e le carenze sempre più evidenti

Anno giudiziario, avvocati muti per protesta

E anche i magistrati sono decisi a mettere in mostra il loro disagio: domani un'assemblea

Il Pg Giorgio Brignoli dopo la relazione lascerà Trieste per Firenze

Non hanno potuto parlare a Roma di fronte al Presidente della Repubblica e ai giudici della Corte di Cassazione riuniti lunedì per l'inaugurazione dell'anno giudiziaria. E non parleranno nemmeno nelle cerimonie di inaugurazione in calendario per sabato nei vari distretti di Corte d'appello. Anche a Trieste i rappresentanti degli avvocati diserteranno la cerimonia in segno di protesta. Bocche cucite, microfoni spenti.

«Noi non ci saremo» ha confermato ieri l'avvocato Mario Diego, presidente dell'Ordine. «La decisione di non partecipare è stata assunta a livello nazionale, a stragrande maggioranza. Anche se il rapporto tra magistrati e avvocati a Trieste e in regione è eccellente, ci atterremo a quanto hanno deciso gli organismi rappresentativi di cui facciamo parte. In nessun distretto di Corte d'appello della penisola i presidenti degli Ordini prenderanno la parola... I problemi irrisolti della Giustizia sono numerosi e coinvolgono molti equilibri. In Cassazione non hanno voluto sentire la nostra voce ufficiale, la nostra opinione su come uscire da una impasse sempre più pesante. E allora noi taceremo anche nelle cerimonie organizzate per sabato nei Distretti di Corte d'appello».

Gli avvocati triestini dunque per la prima volta nella storia di queste cerimonie non parleranno e priveranno l'inaugurazione di un prezioso contraddittorio alla relazione del procuratore generale Giorgio Brignoli. Ma l'avvocato Mario Diego nelle prossime ore sentirà gli altri presidenti degli Ordini del Triveneto per decidere come far conoscere all'opinione pubblica la posizione degli avvocati sulla riforma del processo civile, sui rapporti tra magistrati e il mondo della politica, sulla separazione delle carriere tra pm e giudici e soprattutto sul diritto di difesa. Verranno diffusi documenti già redatti ma potrebbero essere anche organizzate delle conferenze per rendere noto il pensiero dell'avvocatura sull'attuale, difficile, momento e sulle contromisure da adottare.

Toghe rosse schierate di fronte al pubblico nell'aula della Corte d'assise. Uniformi, autorità politiche, abiti talari, signore eleganti, consiglieri, telecamere, luci, microfoni.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario da almeno 30 anni a Trieste segue l'identico copione ma i contenuti sono via via mutati col passare del tempo e delle situazioni. Vittorio Sgarbi, qualche anno fa aveva messo a rumore l'intero palazzo di Foro Ulpiano, solo annunciando la propria presenza all'inaugurazione. Poi aveva preso la parola e non era accaduto nulla. Un intervento né iconoclasta, né foriero di terremoti. Anzi apprezzato dai più.

Altro «rumore» alle inaugurazioni triestine era stato sollevato dalle iniziative dei magistrati dell'Anm presentatisi in aula in buon numero indossando la toga nera d'udienza: l'anno successivo ogni giudice di questa associazione aveva esibito alla cerimonia una copia della Costituzione repubblicana: un gesto esplicito che voleva richiamare l'attenzione su leggi che rischiano di non essere più uguali per tutti ma studiate e varate solo per alcuni. Ieri la Corte costituzionale ha messo la parola «fine» a queste iniziative. Quest'anno all'inaugurazione di sabato sono annunciate altre manifestazioni. Gli avvocati, o meglio i presidenti degli Ordini non parleranno in segno di protesta per essere stati zittiti come Avvocatura nella cerimonia della Cassazione. Anche i giudici annunciano proteste.

Un'immagine della cerimonia dello scorso anno.

Ma non è questa l'unica «spina» che tormenta la solenne cerimonia in programma per sabato alle 9. Anche i giudici hanno scelto l'inaugurazione per mostrare pubblicamente il loro disagio e dissenso con le misure sull'ordinamento che il Governo sta varando e che ora sono all'esame del Senato.

Queste misure, secondo l'Associazione nazionale magistrati minano l'autonomia e l'indipendenza dei giudici e rischiano di sottoporli a breve scadenza a strutture gerarchiche di tipo burocratico. Per molti è questo il primo passo per sottoporre i pm al controllo del Governo e per eliminare dal nostro Codice l'obbligatorietà dell'azione penale.

Numerosi i posti che negli organici continuano a rimanere scoperti

I magistrati triestini si riuniranno in assemblea domani o dopodomani per decidere forme di protesta che potrebbero andare anche al di là dal presentarsi alla cerimonia di sabato indossando la toga nera d'udienza. Oltre alla toga l'altro anno i giudici dell'Anm avevano esibito polemicamente una copia della Costituzione repubblicana. Un rischiamo esplicito per il Governo a rispettare la Carta fondamentale della Repubblica.

Fin qui tutto chiaro o quasi. L'anno giudiziario nasce in modo convulso, tra polemiche, prese di posizione, manifestazioni di dissenso e di distinguo, carenze d'organico e di dotazioni finanziarie. In sintesi gli avvocati chiedono di essere sentiti, di contare di più come ordine professionale nell'ineludibile riordino della Giustizia. Ma anche i magistrati chiedono di non essere oggetto di attacchi da parte di certo mondo politico che insinua, come ha fatto il presidente del Consiglio l'estate scorsa in Sardegna, che per fare i giudici bisogna essere «mentalmente disturbati e antropologicamente diversi dal resto della razza umana». I giudici chiedono il rispetto della Costituzione e una legge effettivamente uguale per tutti, senza scorciatoie e provvedimenti «ad personam».

Il pg Giorgio Brignoli

Sabato in Foro Ulpiano l'apertura dell'anno giudiziario.

Inoltre a Trieste una buona percentuale degli uffici del palazzo di Giustizia è retta da magistrati «facenti funzioni». Il Tribunale da mesi e mesi attende l'arrivo di un presidente effettivo che non è stato ancora designato. Altrettanto accade alla Corte d'appello competente su tutto il Friuli Venezia Giulia. E il procuratore generale Giorgio Brignoli, poche ore dopo aver letto nell'aula della Corte d'assise la relazione sullo stato della Giustizia nel Distretto, lascerà Trieste per Firenze dove assumerà identico incarico.

Ma non basta. La pianta organica del Tribunale di Trieste prevede la presenza di un presidente, tre presidenti di Sezione, un presidente aggiunto e 19 giudici. In totale 24 magistrati. Ma al momento solo 21 posti sono «coperti».

Ancora più gravi i vuoti tra le fila dei giudici onorari. Ve ne sono solo cinque in servizio di fronte ai 14 previsti in organico. Molti giudici onorari sono o erano avvocati e queste «assenze» sono forse più esplicite e «rumorose» del silenzio annunciato in tutta Italia nelle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario.

Claudio Ernè

Quando il linguaggio giuridico sembra turco. Come l'imputato che però non ha capito

«Preclusioni», processo saltato

L'imputato nella «gabbia», circondato dagli agenti. Il difensore nell'aula con il fascicolo sul tavolo. Due metri più in là il rappresentante dell'accusa e nel corridoio i testimoni.

Sembrava tutto a posto e il processo sarebbe iniziato. Invece il dibattimento si è bloccato. Chi l'ha fermato prima dell'avvio non sono stati i giudici o gli avvocati. Il processo non è partito a causa della legge sulle «preclusioni». In sintesi un qualsiasi magistrato che in passato si è occupato dell'inchiesta in cui era coinvolto l'attuale imputato, non può più giudicare nell'ambito di quel processo. Un magistrato ha dovuto fare marcia indietro perché nell'udienza preliminare aveva detto «sì» al patteggiamento di un coimputato. Un altro giudice ha declinato l'invito in quanto aveva fatto parte del Tribunale del riesame.

Il presidente è rimasto al suo posto con un solo giudice accanto, Ma il Codice dice che ce ne devono essere due. Dunque processo rinviato di una settimana, nel nome dei diritti dell'imputato che è stato riaccompagnato in carcere con le manette ai polsi. Lui di «preclusioni» non sa nulla, ma ha protestato in turco, la sua lingua. Solo l'interprete l'ha capito, ma il tono era evidente. Preclusioni.

Dopo l'emissione delle ordinanze di sgombero dagli appartamenti di via Battera

Disobbedienti contro i giudici

Il pm Federico Frezza è finito nel mirino dei Disobbedienti che in una nota hanno annunciato per domani a mezzogiorno un presidio davanti al Tribunale «per denunciare le ripetute minacce di sgombero degli appartamenti di via Battera».

La protesta fa anche riferimento «agli arresti domiciliari e ai provvedimenti di restrizione delle libertà nei confronti dei fratelli e delle sorelle del movimento di Roma che rappresentano l'ennesimo grave episodio della cultura repressiva aplicata negli ultimi anni in Italia nei confronti dei movimenti per i diritti sociali. Gli arresti di Roma e i provvedimenti restrittivi di Venezia e le minacce di sgombero di Trieste rappresentano il tentativo di un potere e di una politica incapaci e corrotti di arginare qualsiasi critica e opposizione reale al predominio dell'economia».

Gli appartamenti dell'Ater di via Battera abitati da alcuni aderenti del movimento che hanno sempre affermato di aver pagato il canone d'affitto sono stati nelle scorse settimane al centro di due blitz da parte dei carabinieri che non hanno portato allo sgombero.

Nelle notti scorse agenti avrebbero chiesto i documenti ai frequentatori dei giardinetti interrogandoli sulla figura di Fabio Buosi

Blitz tra i gay a Sant'Andrea: indagine o retata?

L'Arci accusa: «Dopo l'omicidio di Giraldi in città cresce il clima di intolleranza»

Fabio Buosi scortato a un interrogatorio.

Gli inquirenti cercano di sgretolare il muro di silenzio attorno all'uccisione del tassista. L'arrestato non collabora, è caccia ai testimoni

Indagini di polizia giudiziaria per cercare di risolvere l'omicidio del tassista Bruno Giraldi o retate indiscriminate tra i gay che frequentano nottetempo il giardinetto di Sant'Andrea?

C'è un esile spazio fra le due interpretazioni di ciò che è accaduto solo un paio di notti fa nei vialetti posti a ridosso dei binari dello scalo ferroviario di Campo Marzio. Per il consigliere comunale dell'Ulivo Fabio Omero si tratta di «una sorta di retata effettuata dalla polizia nei giardinetti, con richieste di documenti e convocazioni immediate, anche di notte, dei frequentatori per un interrogatorio, giocando proprio sulla paura che il 'segreto' della loro omosessualità trapeli. Se così è stato, è disdicevole».

Della convocazione in questura o in altri uffici giudiziari di alcune persone sorprese in quel giardinetto, parla anche Marco Reglia, punto di riferimento del Circolo arcobaleno dell'Arcigay. «Mi hanno riferito di queste iniziative notturne. Mi hanno detto che a molti sono stati chiesti i documenti e subito dopo alcune informazioni su Fabio Buosi. Sono state sottoscritte anche alcune deposizioni. Attendo di conoscere in dettaglio ciò che è accaduto a Sant'Andrea. Me ne hanno parlato, ma devo approfondire ancora. Il clima che si sta creando in città dopo l'omicidio del tassista mi piace poco. Ha il sapore dell'intolleranza e della discriminazione. Comunque quei giardinetti non sono frequentati solo da gay ma anche da persone che vivono una doppia vita e cercano qualche compagno...»

Conferme ufficiali della «retata» non ve ne sono. Certo è che gli agenti che hanno operato a Sant'Andrea, hanno detto di far parte della squadra mobile. Il loro scopo era quello di acquisire notizie di prima mano su un caso che rischia il definitivo incaglio. Cercano insomma nuove informazioni sul giovane barista rinchiuso da più di un mese al Coroneo con l'accusa di aver concorso all'omicidio del tassista. «Io non ho sparato... » ha sempre detto Fabio Buosi, ma le analisi dei carabinieri del Ris di Parma dicono che i suoi abiti sono venuti in contatto con la polvere da sparo. Inoltre dai tabulati del suo telefonino sono emerse le chiamate alla centrale del Radiotaxi effettuate proprio nella notte dell' omicidio.

«Sono salito sulla Citroen Xantia di Bruno Giraldi a Campo Marzio...» ha confermato Buosi. Ma non dice nulla su chi quella notte era in sua compagnia. Semplicemente tace o ripete: «non ricordo».

Parte della zona a ridosso dei giardinetti di Sant'Andrea.

Per capire ed eventualmente verificare la veridicità di queste affermazioni, gli inquirenti si sono messi alla ricerca di testimoni diretti. Di chi all'alba del 23 novembre forse era lì a qualche metro di distanza, in un altro vialetto e ha visto. Gli investigatori hanno cercato questi testimoni tra gli abituali frequentatori del giardinetto di Sant'Andrea. Per più di un mese nessuno si è presentato in Questura o dai carabinieri. E allora, dopo aver atteso, la polizia si è messa in moto ed è andata all'origine del problema. C'è da trovare l'assassino. Un uomo che lavorava è morto e non si sa ancora il perchè.

c.e.

Venerdì i periti dal giudice Rigo sul piano di risanamento ambientale. Intanto Belci (Cgil) lancia un appello

«Ferriera, scenda in campo Illy»

Le Rsu dello stabilimento in allarme: «Silenzio da Bertossi e Gambardella»

Giovanni Gambardella, consulente della Regione sulla vicenda Ferriera, il problema lo aveva additato lo scorso ottobre: «Ci sono momenti in cui per decidere, se lo vuoi, di tavoli ne basta uno». Lui, il manager, di certo non si riferiva *soltanto* alle istituzioni. Ma nessuno ha mai nutrito dubbi sul fatto che fosse proprio quella una delle questioni-chiave da affrontare per il futuro dello stabilimento servolano. Oggi di sviluppi ce ne sono, ma si fatica a vederli incardinati in una visione complessiva del futuro. Ed è allora il segretario provinciale Cgil Franco Belci a esplicitare il pensiero di molti: «Credo che la difficoltà di comunicazione tra i vari soggetti richieda un esercizio di coordinamento istituzionale più forte, con il presidente della Regione Riccardo Illy in sostegno all'assessore all'Industria Enrico Bertossi». Non si tratta di criticare l'assessore, chiarisce Belci: il fatto è che «il ruolo politico di Illy non è sostituibile in un momento in cui le istituzioni devono esercitare il massimo di pressione possibile. E in un momento in cui stiamo parlando non solo del superamento della siderurgia, ma del futuro dell'intera economia cittadina». Parole, quelle di Belci, che si possono in qualche modo accostare a quelle, pronunciate pochi giorni fa, del segretario regionale Uil Luca Visentini: «Illy aumenti lo sforzo strategico e riduca la tendenza a delegare troppe competenze agli assessori».

SETTIMANA IMPORTANTE La dichiarazione di Belci arriva in una settimana importante per la Ferriera, sia sotto l'aspetto giudiziario che sotto quello della prosecuzione dell'attività. Venerdì in Tribunale, durante l'udienza fissata con il giudice Fabrizio Rigo, assieme ai periti si discuterà lo stato di avanzamento del piano di interventi che la Servola spa si è impegnata a compiere per migliorare le condizioni ambientali dell'area industriale di Servola. L'orientamento emerso nelle ultime settimane da parte della magistratura è quello di mantenere sotto sequestro lo stabilimento, permettendone però l'attività a precise condizioni: di qui l'importanza dell'appuntamento di venerdì, che dovrà confermare - o meno - questa tendenza. Sotto l'aspetto della produzione, l'obiettivo da raggiungere è quello dell'accordo volontario tra azienda e ministero dell'Ambiente. Con l'accordo, in sostanza, l'azienda si impegna a seguire precise prescrizioni finalizzate a contenere l'impatto ambientale, sottoponendosi al controllo del ministero stesso. La Servola spa sta lavorando per includere nel proprio piano di interventi le «osservazioni e raccomandazioni» contenute nel documento datato 12 dicembre scorso e curato dalla segreteria tecnica che era stata attivata dal ministero, con il concorso dei vari enti interessati, per dare corso all'iniziale protocollo d'intesa siglato tra azienda e ministero stesso.

IL DOCUMENTO SULL'AMBIENTE. Il documento finale deve ancora essere firmato da tutti i componenti la segreteria: poi la Servola - fa sapere il ministero dell'Ambiente - potrà proporre un primo stralcio di accordo volontario relativo al miglioramento delle condizioni ambientali dell'impianto. In una quarantina di pagine sono riportati i risultati del lavoro svolto dalla segreteria e vengono fissate le tappe successive: per verificare il procedere delle migliorie da apportare, sopralluoghi e audizioni continueranno fino all'inizio di aprile. Vengono tra l'altro indicati i dati relativi all'utilizzo di macchinari vecchi e nuovi, mentre un capitolo è dedicato all'attività della cokeria.

VERSO L'ACCORDO VOLONTARIO. Sta intanto per arrivare a Roma un ulteriore studio della Servola spa, relativo all'impatto generale dell'impianto sull'ambiente: anche su questo documento la segreteria tecnica lavorerà per settimane. Obiettivo finale, la firma a maggio dell'accordo volontario generale che segnerà le condizioni di sicurezza ambientale in base a cui l'attività della Ferriera dovrebbe proseguire fino alla sua dismissione definitiva, nel 2009.

I SINDACATI. Il documento datato 12 dicembre e redatto dalla segreteria tecnica riporta anche il risultato degli incontri tenuti con le Rsu della Ferriera: due documenti prodotti dai sindacati sono stati anche allegati alla relazione. Un coinvolgimento salutato a suo tempo come segnale positivo dalle Rsu, che hanno vissuto poi come una doccia gelata il fatto di non aver ricevuto il documento prima delle vacanze natalizie, come gli altri enti interessati, ma soltanto nella giornata di ieri, e dopo averlo espressamente richiesto. Le rappresentanze di Cgil, Cisl, Uil e Ugl annunciano una conferenza stampa in cui commentare le pagine prodotte dalla segreteria tecnica. Intanto però Franco Palman per la Uil e Fabio Fuccaro per la Cgil fanno spazio anche ad altre considerazioni: quelle cioè relative ai «segnali» che dalla Regione, e in particolare dall'assessore Enrico Bertossi e dal consulente Giovanni Gambardella, «non arrivano da tempo», lasciando i sindacati privi di informazioni fresche sull'avanzamento di quel documento programmatico che il manager aveva annunciato di voler illustrare entro Natale, ma che a tutt'oggi non è stato divulgato.

GAMBARDELLA. Proprio oggi il manager arriva a Trieste - nella valigetta uno schema di riconversione - per una tre giorni dedicata a una fittissima serie di incontri: dai sindacati (con i segretari generali) agli industriali alla Regione. Al centro di ogni colloquio, naturalmente, gli anni del dopo-Ferriera.

Paola Bolis

Giovanni Gambardella (a destra) con Riccardo Illy.

Ferriera, un'altra settimana importante per il suo futuro.

La Regione ribadisce la propria linea: «Nessun immobilismo»

Il governatore: «Siamo al lavoro» L'assessore: «Solo polemiche»

Il segretario provinciale della Cgil Franco Belci lo invita a scendere personalmente, esplicitamente, in campo per la Ferriera? Riccardo Illy ascolta ma non raccoglie. Respinge però assai fermamente, il governatore, ogni possibile accusa di immobilismo sulla questione da parte della Regione: «Siamo in una fase di espletamento di tutta una serie di procedure. Se ne stanno occupando Bertossi, Gambardella, i vertici dell'azienda, il Tribunale...»

Una cosa comunque tiene Illy a precisare: «Seguo costantemente la vicenda». Insomma, anche se non lo si vede in prima fila, lui c'è.

Enrico Bertossi

Pure Enrico Bertossi, assessore regionale all'Industria, conferma che quello della Ferriera non è affatto un nodo dimenticato in un angolo della sua agenda di lavoro: «Un periodo di stagnazione? Niente segnali in arrivo da me e da Gambardella? Beh, la verità - replica Bertossi - è che una volta finite le feste di Natale, di Capodanno e dell'Epifania tutto diventa improvvisamente urgente. Come sempre - contrattacca deciso l'assessore - si tratta di esagerazioni che non portano a nulla di costruttivo».

E dunque, «stiamo lavorando con coscienza, quello di Gambardella, con cui peraltro mi sento spessissimo, è un lavoro molto complicato. Lui del resto in questo periodo ha fatto un sacco di incontri, di verifiche per arrivare a delineare un quadro della situazione e delle possibilità. Insomma - ancora Bertossi - non vedo proprio che cosa sia cambiato rispetto a quindici giorni fa: noi stiamo facendo un lavoro di ampio respiro».

E quanto al coordinamento istituzionale più stretto invocato da Franco Belci, «Gambardella ha un ruolo di raccordo con realtà istituzionali e anche imprenditoriali importanti», ricorda l'assessore.

Non rinuncia nemmeno a graffiare, Bertossi, quando aggiunge che «questo è il quadro. Se poi si vuole fare sempre polemica, buon lavoro. Del resto, da una parte si dice che mi occupo sempre delle crisi industriali e così non penso alla strategia - mi riferisco a Luca Visentini segretario regionale della Uil, scriva pure - e dall'altra si dice invece che non mi occupo delle emergenze perché devo pensare alla strategia. Beh, è chiaro che nessuno ha a disposizione più di ventiquattro ore al giorno».

Mozione del consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi per sollecitare le parti coinvolte nella riconversione dell'impianto

«Bondi dovrà scegliere: o Servola o la Parmalat»

O la Ferriera o la Parmalat. Enrico Bondi, amministratore delegato della Lucchini, deve scegliere. Lo chiede il consigliere regionale di Cittadini per il Presidente Uberto Fortuna Drossi, dopo che sull'impianto siderurgico di Servola, sembra nuovamente «calato il silenzio». Se Bondi «non è in grado di svolgere l'attività richiesta, lui o il governo dovrebbe delegare un'altra persona a proseguire». È proprio questa situazione di *impasse* ha spinto Fortuna Drossi a presentare una mozione al consiglio regionale, sul futuro della Ferriera. «Considerato il silenzio assoluto che c'è sulle vicende della Ferriera - dichiara il consigliere illyano - ho sollecitato alla giunta regionale periodici incontri tra i vari livelli istituzionali e le rappresentanze sindacali per esortare il ministero dell'Ambiente a definire e stipulare un nuovo accordo di programma». Una sorta di *pressing* quello che Fortuna Drossi intende attuare, affinché le istituzioni preposte - governo, Lucchini e la stessa Regione - si attivizzino al più presto per dare seguito a quell'Accordo di programma sulla dismissione che era stato predisposto già dalla precedente giunta regionale, e che l'attuale esecutivo guidato da Riccardo Illy intende concretizzare. «L'obiettivo - sottolinea Fortuna Drossi - è quello di realizzare un'adeguata bonifica dell'area seguita da un percorso di riconversione che possa mantenere i livelli occupazionali, riducendo i danni ambientali, sia per la sicurezza dei lavoratori, e sia per la salute della popolazione che abita nelle zone circostanti».

Il consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi e l'ad della «Lucchini» Enrico Bondi.

Il consigliere illyano chiede quindi che la Lucchini si impegni «concretamente dal punto di vista finanziario e di programmazione per l'ambientalizzazione e la messa in sicurezza dell'impianto, per il periodo di transizione, così da facilitarne l'accesso a finanziamenti pubblici». «E' indubbio - rimarca Fortuna Drossi - che l'area occupata attualmente dallo stabilimento siderurgico rappresenta un valore a cui non si può rinunciare, ma proprio per questo, occorre recuperare in tempi certi un rapporto più equilibrato e di reale compatibilità tra le attività situate nell'ambito dell'area della Ferriera e la città di Trieste, per una presenza duratura e ecologicamente sostenibile dei futuri insediamenti e per evitare qualunque forma di contrapposizione fra lavoro e sviluppo, diritto alla salute e all'ambiente». Ma l'esponente del Centrosinistra mette in guardia anche da possibili tensioni sociali (con in ballo i posti di lavoro di un migliaio di triestini, indotto compreso) che potrebbero venire innescate se la situazione dovesse precipitare. «Un po' come sta succedendo a Milano con le proteste degli autoferrotranvieri. «Da un'eutanasia decisa, che nessuno mette in dubbio, la preoccupazione è che ci sia metastasi incontrollata, che potrebbe portare a una tensione sociale. Per questo - sollecita Fortuna Drossi - è necessario verificare che la Lucchini provveda a sistemare gli impianti, a fare la manutenzione che serve e sta fatta in passato, così come chiede la magistratura».

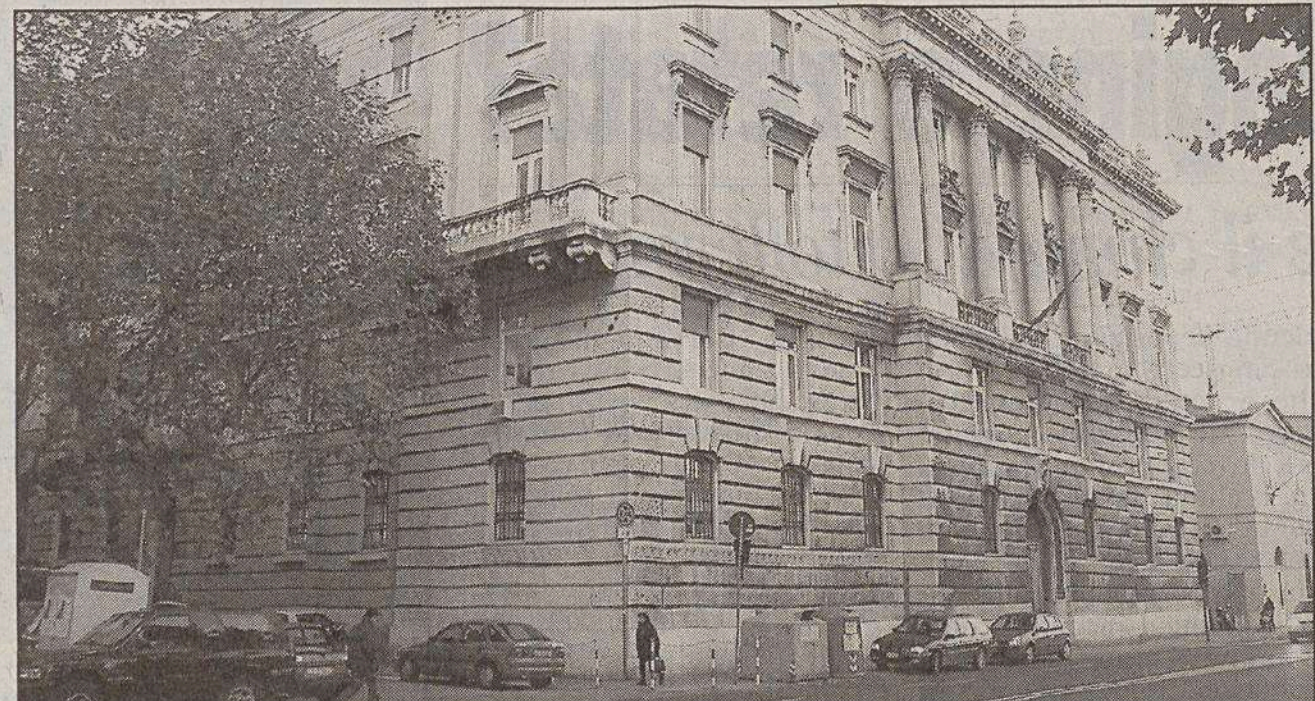
a.r.

Lo stato di agitazione proclamato da tutti i sindacati per il mancato rinnovo del contratto. La manifestazione in piazza Unità

Agenzia delle entrate, venerdì lo sciopero

«Ai dirigenti hanno quadruplicato lo stipendio, a noi negano gli aumenti»

Vittime della privatizzazione, della precarizzazione e di contratti che diminuiscono il potere d'acquisto dello stipendio rispetto al costo della vita. In sintesi sono questi i motivi dello stato di agitazione del personale dell'Agenzia del demanio, delle dogane, delle entrate e del territorio di Trieste. Agitazione che culminerà venerdì in occasione dello sciopero nazionale. Nella nostra città le Rsu, i confederali e le sigle autonome fanno sapere che manifesteranno unitariamente in piazza Unità, davanti alla Prefettura, dalle 9 alle 11.

In una nota i dipendenti dell'Agenzia delle entrate spiegano che «lo stato di agitazione è motivato dal mancato rinnovo del contratto collettivo, che ormai si protrae da oltre due anni. Lo stato di agitazione - prosegue la nota - è stato proclamato da tutte le sigle sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori, ciò a conferma del malcontento ormai generalizzato che serpeggia tra il personale, a prescindere dalle convinzioni e appartenenze politiche dei singoli».

La sede dell'Agenzia delle entrate in viale Miramare, angolo via Stella.

«Il prolungato ritardo da parte del governo nel rinnovo del nostro contratto - scrivono i dipendenti - risulta ancor più grave e ingiustificato di fronte alle trasformazioni dell'amministrazione delle Finanze varate in questi ultimi anni dagli esecutivi che si sono succeduti alla guida del Paese, trasformazioni che al personale hanno portato solo disagi, maggiori incombenze e responsabilità: si pensi anzitutto alla soppressione dei vecchi uffici dell'amministrazione (intendenze di Finanza, imposte dirette, Iva e Registro) e al loro accorpamento in un unico ufficio».

«Ci era stato assicurato da più parti che la nuova veste di dipendenti delle agenzie fiscali avrebbe determinato per noi miglioramenti sotto ogni punto di vista, con trattamenti economici, ordinamenti interni e percorsi di carriera specifici e differenziati. Si sta verificando l'esatto contrario: siamo l'unico comparto della pubblica amministrazione a non aver ancora ottenuto il rinnovo del contratto e ci vengono negati aumenti medi modestissimi, quando già le nostre retribuzioni medie si aggirano sui 1000 euro netti mensili. I contratti promessi con mirabolanti aumenti di retribuzione per tutti sono stati invece incredibilmente siglati per i soli dirigenti, con un aumento che ha moltiplicato per quattro il loro stipendio. Si è scelto cioè - conclude la nota - di pagare molto bene i capi in modo che siano invogliati a "far trottare i sottoposti" per il raggiungimento degli inverosimili obiettivi di produttività che ogni anno sono ritoccati verso l'alto».

Niente paghe da ottobre in attesa dell'indennità: i sindacati cercano soluzioni

Cassa straordinaria all'Olcese «Il Comune ci aiuti con le banche»

I lavoratori dell'Olcese - un centinaio di persone - sono senza paga dalla fine dello scorso ottobre. La situazione si sta facendo sempre più pesante, tanto da aver indotto i sindacati ad avviare ricerche per trovare delle banche disponibili a emettere dei prestiti.

Di istituti disponibili se ne sono trovati. Ma c'è un altro problema: se la cassa integrazione straordinaria si traduce in meno di 700 euro mensili, come fa un lavoratore a pagare pure gli interessi? «Impossibile. Per questo abbiamo intenzione di chiedere agli enti locali - Comune in testa - di intervenire proprio sulla copertura degli interessi passivi. Per un bilancio come quello del Municipio poche migliaia di euro non sono nulla, per i lavoratori sono una cifra impossibile».

A parlare del difficilissimo scenario è Giorgio Feroce, segretario provinciale Uilta-Uil, che così fa il punto della situazione in merito all'Olcese, settore tessile, il cui stabilimento triestino è l'unico del gruppo a produrre filati di lana e di lino.

Fin dagli ultimi mesi del 2002, per i dipendenti dell'azienda era scattata la cassa integrazione ordinaria la cui indennità veniva comunque anticipata dall'azienda. Visto il persistere della pesante crisi in cui versa il gruppo, si è passati alla cassa straordinaria, che è stata concessa nel novembre scorso.

Lo stabilimento dell'Olcese.

L'azienda però, racconta Feroce, «non può versare l'indennità» per i problemi finanziari che si trova ad affrontare. E la burocrazia, quella che deve fare arrivare materialmente i soldi della cassa a Trieste, è maledettamente lenta. Di qui l'idea di attivarsi con le banche.

«L'accordo con un istituto potremmo farlo - sostiene Feroce - anche se naturalmente ristretto a pochi mesi perché comunque l'indennità alla fine arriverà. Per i lavoratori si tratterebbe dunque di prelevare periodicamente la cifra indispensabile, da rimborsare non appena i soldi saranno arrivati. Per questo stiamo cercando di coinvolgere gli enti locali sulla questione degli interessi passivi». E non sarebbe una novità, precisa il sindacalista Uilta-Uil: «È già accaduto in altre città d'Italia che in questi casi siano intervenuti gli enti locali».

Duplice impegno nella stessa mattinata per le forze dell'ordine all'istituto medio «Svevo» e a quello tecnico «Galvani»

Due scuole evacuate per allarme-bomba

Individuato e denunciato un telefonista: è uno studente che voleva andare a casa

I due istituti evacuati in seguito alle telefonate che segnalavano la presenza di bombe: da sinistra l'istituto Galvani e la scuola media Svevo. (Foto Lasorte)

«Pronto, c'è una bomba nella scuola». L'allarme è scattato ieri alla Svevo. Ma questa volta - quasi in tempo reale - i carabinieri hanno pizzicato il telefonista che con la sua chiamata ha fatto evacuare ieri alle 10.30 la scuola media Italo Svevo.

E' un giovane di 14 anni che candidamente ha ammesso di essere stato l'autore della telefonata. Il movente? «Volevo tornarmene a casa e siccome non mi facevano uscire da scuola ho inventato l'allarme bomba», ha dichiarato il ragazzo ai carabinieri di Borgo San Sergio.

Il telefonista è stato individuato grazie a un tempestivo controllo dei tabulati delle chiamate in arrivo dalla scuola. Gli investigatori pochi minuti dopo la chiamata hanno concluso che l'apparecchio da cui era partita la comunicazione era quello «a scheda» all'interno della scuola di via Svevo. A questo punto hanno interrogato alcuni allievi e hanno scoperto che proprio attorno alle 10.30 nei pressi del telefono «a scheda» era stato visto un altro studente. Il giovane sospettato è stato messo alle strette e ha confessato. E' scattata una denuncia per procurato allarme. Ma il ragazzo rischia anche gravi conseguenze dal punto di vista disciplinare.

Sempre a metà mattinata è scattato un altro allarme bomba all'istituto tecnico Galvani in via Campanelle. In questo caso il telefonista è rimasto anonimo. Sul posto sono giunte alcune pattuglie della Digos e delle volanti che hanno ispezionato l'istituto senza trovare nulla. Per precauzione i ragazzi sono stati fatti uscire durante il sopralluogo degli investigatori. Un paio di anni fa proprio il Galvani era salito alla ribalta della cronaca per il clamoroso furto dei registri. Un colpo che era stato messo a segno in occasione degli scrutini finiti poi non certo positivamente per il 23 per cento degli studenti che erano stati respinti. In quell'occasione erano spariti cinque dischetti di computer e alcuni documenti interni.

Ma se quella volta le indagini non hanno portato all'identificazione dei colpevoli, a giugno dello scorso anno, i carabinieri di via Hermet sono riusciti a pizzicare un altro studente che dal proprio telefono cellulare ha gettato nello scompiglio il liceo Petrarca. Ha telefonato al «112» avvisando che c'era una bomba nella scuola togliendo prima la scheda «sim» dal proprio cellulare convinto così di non essere identificato. Invece i militari sono comunque riusciti a risalire al telefono e quindi al negozio dove era stato acquistato e da qui al giovane che poi ha ammesso le proprie responsabilià. Anche in quel caso il ragazzo si è guadagnato una denuncia per procurato allarme.

Corrado Barbacini

Tragedia in via Vecellio

Sospetta fuga di gas ma l'anziano morto in casa è stato ucciso da un malore

Mistero subito svelato per la morte del pensionato Licinio Scagnetti, 74 anni, avvenuta l'altra notte nella sua abitazione di via Vecellio. In un primo momento si era pensato che il decesso fosse stato causato da una fuga di gas, ma poi il medico legale Fulvio Costantinides che ha effettuato l'ispezione cadaverica, lo ha attribuito a un malore.

Il corpo senza vita dell'anziano è stato rinvenuto nella cucina dell'abitazione. A dare l'allarme ai carabinieri è stato un parente che da giorni tentava di mettersi in contatto con Scagnetti. I carabinieri hanno chiamato i vigili del fuoco che a loro volta hanno aperto la porta dell'alloggio.

Nella casa, secondo i militari, c'era odore di gas. Ma, come detto, i primi accertamenti hanno escluso che la morte sia stata provocata dal monossido di carbonio. Esclusa anche ogni altra ipotesi se non quella del malore, dal momento che la porta era chiusa dall'interno.

Ferma il borseggiatore chiama la polizia e lo fa arrestare

Un borseggiatore le ruba il portafoglio contenente 400 euro mentre sta viaggiando sull'autobus della linea 35. Ma la donna non si perde d'animo. Scende dal bus e segue il malvivente. Poi telefona alla polizia. «Venite ad arrestare l'uomo che mi ha borseggiato». Dopo pochi minuti arriva la volante e l'uomo indicato dalla vittima viene fermato. Nelle sue tasche c'è il portafoglio appena rubato. Branislav Jorgevic, 50 anni, è finito in carcere per furto aggravato. «Lo avevo visto che si muoveva con fare sospetto. Poi ho controllato nella borsa e ho visto che non c'era più il denaro. Non poteva essere stato che lui», ha raccontato la vittima.

Ricevimento di inizio anno in Prefettura con il corpo diplomatico che opera in città, in vista dell'allargamento dell'Ue

Expo, chiesto il sostegno dei consolati

Auspicato l'appoggio alla candidatura e alla creazione dell'Euroregione

La candidatura di Trieste per l'Expo del 2008, la creazione di una macroregione a cavallo dei confini attuali e futuri, l'ingresso della Slovenia (e più in là della Croazia) nell'Unione europea. È stato particolarmente denso di contenuti il tradizionale brindisi d'inizio anno in Prefettura tra le autorità istituzionali locali, con in testa il Commissario del Governo, Goffredo Sottile, e i componenti del Corpo consolare della città.

I consoli di Trieste posano con Riccardo Illy, Antonione, il prefetto Sottile e Dipiazza al termine del ricevimento.

Tutti quelli avvicendatisi al microfono hanno ricordato che il 2004 rappresenta per Trieste qualcosa di unico. Ha iniziato il decano dei consoli di Trieste, lo sloveno Crtomir Spacapan: «Fra qualche mese ci ritroveremo tutti a salutare un'Europa allargata a Est, con l'ingresso del mio Paese e di altre nove Nazioni e per Trieste e per l'intera area geografica di cui questa città rappresenta il centro naturale, si tratterà di un momento di grande rilievo, mi auguro foriero di benessere per tutti».

Il prefetto Sottile ha definito l'ampliamento dell'Europa unitaria «un banco di prova per la città, che è un piccolo universo racchiuso su un piccolo territorio, ricca di cultura e creatività imprenditoriale, che dovrà fare tesoro di un accadimento di valenza storica». Sull'Expo sono stati chiamati cordialmente in causa proprio i consoli presenti: «Siete un'arma in più per sostenere la candidatura di Trieste in quanto parecchi dei Paesi qui rappresentati esprimeranno un voto per quanto concerne la designazione della città che ospiterà l'esposizione internazionale».

Al prefetto ha fatto eco il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, che si è rivolto direttamente a Spacapan: «La Slovenia è ancora in tempo per scriversi al Bie, cioè all'organismo che deciderà entro dicembre la città prescelta. Spero che il console possa adoperarsi in questo senso».

Il presidente della Regione, Riccardo Illy, dopo aver ribadito che «i cambiamenti che avverranno nei prossimi mesi saranno epocali» ha confermato che «l'allestimento di un'euroregione in quest'area geografica rappresenta un obiettivo primario e il contributo che i consoli dei Paesi interessati potranno dare sarà decisivo». E quando Illy ha ricordato di essere stato collega di Spacapan (qualche anno fa erano sindaci rispettivamente di Trieste e Nova Gorica) e che oggi entrambi hanno raggiunto cariche istituzionali ancor più importanti, Antonione sorridendo ha chiesto al Governatore se intende «diventare anche console». «Ho già mia madre che svolge tali mansioni - ha risposto Illy cordialmente - perciò in famiglia siamo a posto».

Infine il sindaco Roberto Dipiazza ha richiamato l'attenzione di tutti sulla «necessità di ridare vitalità al porto di Trieste».

Ugo Salvini

SPACAPAN, DECANO DEBUTTANTE

Crtomir Spacapan

È stato nominato console generale del suo Paese, la Slovenia, a ottobre, è arrivato in città a novembre, eppure è già diventato il decano del Corpo consolare della città.

È questo il curioso destino di Crtomir Spacapan, che fra l'altro sarà in prima linea nelle giornate che saluteranno l'ingresso della repubblica slovena nell'Unione europea. Il regolamento del Corpo stabilisce infatti queste precedenze: il titolo di decano spetta al più anziano, per presenza in città, fra i consoli generali.

Spacapan è l'ultimo, ma due dei quattro Consolati generali che c'erano a Trieste, e cioè quelli di Austria e Croazia, sono stati declassati nel corso del 2003 e il console generale della Serbia-Montenegro ha rinunciato.

LA STORIA

L'artigliere triestino risponde all'appello lanciato nei giorni scorsi

«Il piccoletto nella foto sono io» E Luciano riabbraccerà gli alpini

«Eccomi qua, quel piccoletto sono io.» Luciano Senizza, triestino, pensionato di 59 anni non ha stentato minimamente a riconoscersi nella foto pubblicata domenica sul «Piccolo». Sembra un nano nella sua divisa da artigliere di montagna in mezzo a due giganti con il cappello da alpino. La foto è stata scattata a Piacenza nell'autunno del 1965. Era stato uno dei due alpini, Diego Martina, abitante a Tauriano di Spilimbergo, in provincia di Pordenone, a lanciare l'appello: «Di questo piccoletto non conosciamo nemmeno il nome, ma sappiamo che è triestino, per cui vogliamo riabbracciarlo a maggio a Trieste in occasione dell'adunata nazionale degli alpini alla quale il mio amico e io parteciperemo.»

«Compero il 'Piccolo' ogni giorno - ha raccontato Senizza - ma domenica non l'ho fatto. Un'amica però mi ha riconosciuto sulla foto e oggi mi ha dato il ritaglio: guardati qua, com'eri bello, mi ha detto.» Proprio la differenza d'altezza (i due alpini sono alti rispettivamente un metro e 87 e un metro e 90) aveva spinto i tre a farsi fare una foto «ridicola» tutti assieme. «Hanno detto che sono alto un metro e 55, esagerati - ha replicato ieri Senizza divertendosi un mondo - in realtà sono ben un metro e 62. Ma eccola qua, ho anch'io una copia della foto, ma io mi ero annotato sul retro anche i loro nomi. Una coppia di simpaticoni, non vedo l'ora di rivederli.»

Luciano Senizza con la fotografia scattata nel 1965.

Uomo semplice Senizza di quelli per cui fare il militare (si parla di quarant'anni fa) non solo era un onore, ma anche un momento per conoscere la vita e il mondo. Per diventare uomini, si diceva una volta. «Probabilmente è stato il più bell'anno della mia vita - commenta oggi - A parte il breve periodo a Piacenza, per il corso di addestramento, ero di stanza nella caserma Mameli di Bologna. Lì c'era un mio commilitone molto simpatico, con il quale si scherzava nei pochi momenti in cui non suonava la chitarra. Chi era? Proprio lui, Gianni Morandi e ogni sera ci intonava: Fatti mandare dalla mamma. Ero da subito in camerata con i 'nonni', ma non mi hanno fatto mai scherzi cattivi.»

E' triestino purosangue Senizza, abita in via Trissino, in Ponziana e ha fatto la scuola Bergamas a San Giacomo. Poi è andato a lavorare come saldatore in un'officina meccanica di via Campanelle prima di partire militare. Quindi due anni come benzinaio in viale Miramare prima di fare per venticinque anni filati l'operaio alla Grandi Motori. Dal '95 è pensionato e di «professione» fa il tifoso dell'Unione e della Pallacanestro Trieste.

Anche da militare la sua l'aveva combinata. «L'ultimo giorno di licenza c'era un bellissimo sole, me ne sono rimasto con gli amici a Trieste, anziché tornare a Bologna. Sono venuti a cercarmi i carabinieri e scaduto l'anno, anziché essere congedato ho dovuto fare, consegnato, dieci giorni di naja in più.» Ma ora della vita militare è tornato a sentire il fascino.

Silvio Maranzana

L'omaggio dell'associazione Volontari della Libertà per celebrare il cinquantesimo del ritorno della città all'Italia

Al Presidente Ciampi un libro di Stuparich

L'associazione Volontari della Libertà, a nome del comitato promotore delle celebrazioni in ricordo dell'insurrezione cittadina del 30 aprile 1945 e per celebrare il cinquantesimo del ritorno di Trieste all'Italia, ha inviato nei giorni scorsi al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi il volume di Giani Stuparich «Trieste nei miei ricordi», accompagnato da una lettera di augurio e di saluti.

«Il libro è stato scritto nell'immediato dopoguerra - si legge nella missiva del presidente Fabio Forti - e vi troverà il profilo di una città e di una cultura civile a cui i triestini possono ancora oggi attingere con profitto. Oggi più che mai, quando patria ed Europa si stanno intrecciando qui più ancora che altrove».

«Desideriamo ringraziarla - continua la lettera dell'associazione Volontari della Libertà - perché in questi anni ha ricordato a tutti gli italiani il valore della patria fondato sul nesso inscindibile Risorgimento-Resistenza, che ha animato allora la nostra iniziativa e oggi la vita della nostra associazione».

«Il 2004 sarà un anno importante per Trieste, per la memoria e per il futuro della città: si uniranno alla famiglia europea nel segno della democrazia parti del continente devastate da scontri etnici e da totalitarismi; si ricorderà il ritorno di Trieste all'Italia, un evento importante per tutti gli italiani. Di questo e di tutto il lavoro che sta svolgendo in questi anni» conclude il presidente Forti nella lettera a Ciampi - le siamo particolarmente grati e la attendiamo a Trieste per celebrare il cinquantesimo del ritorno all'Italia».

Fabio Forti

Scuola, Rosato boccia la Moratti «Il tempo pieno è una conquista»

Contrarietà alla riforma della scuola proposta dal ministro dell' Istruzione Letizia Moratti è stata espressa dal deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, che sostiene in una nota che «alla fine, della riforma, verranno attuati solo i tagli alla qualità della nostra scuola e nulla in più».

«Il governo prenda atto della contrarietà assoluta alla riforma così impostata, dichiarata con forza in modo unitario dalle famiglie e dagli insegnanti. È un decreto che non è sufficiente emendare ma che va riscritto. Sono 2500 le famiglie che solo a Trieste hanno fatto la scelta, spesso obbligata, di usufruire della scuola a tempo pieno - afferma Rosato - una conquista che da quasi tre decenni dimostra qualità formativa e valida risposta al bisogno sociale di affiancamento alle famiglie nella cura dei figli. Il ministero contestualmente all' approvazione dello schema di decreto da parte del Consiglio dei ministri, ha presentato un prospetto analitico delle risorse da investire per l' attuazione della riforma nel quinquennio 2004-2008 che prevede interventi finanziari per complessivi 4037 milioni di euro. Nella Finanziaria ne sono stati iscritti 90».

Il Centro operativo per l'inquinamento atmosferico discuterà l'estensione del controllo

«Bollino blu» anche in provincia

Finora è applicato solo sulle auto dei residenti nel Comune di Trieste

L'obbligatorietà dell'esposizione del bollino blu (che garantisce l'avvenuto controllo sull'emissione dei gas di scarico delle automobili) finora applicata solo sul territorio del Comune di Trieste, sarà estesa all'intera provincia. Una proposta in questo senso sarà discussa infatti nel corso della prima riunione del Centro operativo per l'inquinamento atmosferico (Cop) in programma quest'anno e fissata giovedì 22.

Ad assumere quest' iniziativa è stato l'assessore per le Politiche ambientali della Provincia, Fulvio Tamaro, che ha spedito un invito in tal senso al dipartimento di Trieste dell'Arpa, all' Azienda per i servizi sanitari, alla direzione regionale per l'Ambiente e al dipartimento di Scienze chimiche dell'università. «A seguito dei colloqui intercorsi con l'assessore all'Ambiente del Comune, Maurizio Ferrara, durante i quali abbiamo parlato del problema - scrive infatti Tamaro - ho ritenuto che la sede più opportuna per trattare ufficialmente l'argomento fosse il Cop». Da questo a ritenere che l'iter possa essere immediatamente concluso ce ne corre, ma è molto probabile che le due amministrazioni, di concerto con gli altri soggetti coinvolti, riescano a individuare una procedura piuttosto snella e veloce, capace di centrare l'obiettivo dell'estensione della disciplina anche ai Comuni minori.

D'altra parte, in considerazione del fatto che il territorio della provincia di Trieste è molto piccolo, non sembrava logico obbligare a un determinato comportamento soltanto gli automobilisti residenti a Trieste, lasciando quelli che vivono a Muggia, a Sgonico, a Duino Aurisina e a Monrupino liberi di fare ciò che vogliono; gli inquinanti atmosferici non conoscono confini, in particolare quelli amministrativi e l'interscambio quotidiano di vetture che si verifica fra il centro di Trieste, il Carso e le altre zone della Provincia non permette di essere titubanti sulla politica ambientale. «Siamo una zona altamente inquinata dai gas di scarico - ha ripetuto più volte Ferrara - e dobbiamo provvedere, anche a costo di adottare misure impopolari che però giovano all'intera collettività». Il collega di Ferrara, Tamaro, ha colto il messaggio al volo e da giovedì 22 comincerà la pianificazione per l'estensione della disciplina del bollino blu. Nel corso della stessa riunione del Cop si parlerà anche della collocazione delle centraline per il controllo della qualità dell'aria in città.

u. sa.

L'INTERVENTO

Dopo il bilancio di metà mandato

L'ottimismo del sindaco non trova giustificazioni

L'intervista rilasciata dal signor Dipiazza in occasione dei 30 mesi di questa amministrazione comunale credo sia riuscita a suscitare nel lettore un tanto di ilarità, se non fosse che il signor Dipiazza è anche e soprattutto il sindaco di Trieste. L'intervista a cui mi riferisco è stata concessa a quattro giorni dalla pubblicazione della classifica annuale del «Sole 24 ore» sulla qualità della vita delle province italiane e nella quale Trieste «inevitabilmente» continua a confermare la tendenza negativa iniziata nel 2002.

Il territorio, esiguo, della nostra Provincia è di poco superiore a quello del Comune, quindi considerando le maggiori competenze amministrative in termini economici, di programmazione e di sviluppo e il ruolo affidato al Comune di Trieste, ciò rivela che i protagonisti e i fautori in negativo di questa classifica sono il sindaco e la sua fedele (si fa per dire) maggioranza. Naturalmente la classifica del «Sole 24 ore» non può essere ritenuta un dogma, certo è che fotografa con dovizia e corrispondenza la grave situazione in cui si trova la città.

Siamo quasi agli ultimi posti della classifica nazionale per quanto riguarda il lavoro e il numero di imprese registrate, ci manca quindi quella necessaria base economica e produttiva che ci consentirebbe di attenuare alcune evidenti e non più eludibili criticità sociali come l'occupazione, la casa, l'assistenza, eppure, nonostante questi dati sfavorevoli, il sindaco si assolve come amministratore, appuntandosi paradossalmente pure qualche medaglia. Quando la massima autorità amministrativa cittadina e lo schieramento che la sostiene non riescono a interpretare i bisogni e a non capire la situazione della città, la cosa non è solo grave, ma drammatica.

Il nostro moderno emulo del noto eroe del lavoro sovietico (Stakanov) dichiara che lavora 18 ore al giorno, ma pare che nonostante questo impegno assunto con tanta determinazione non sia riuscito a produrre nessun risultato concreto per invertire il trend negativo che ormai appare in tutta la sua gravità. Dipiazza non vuole l'industria a Trieste, l'attività portuale è a dir poco disastrata e lui ha contribuito a che si arrivasse a questo epilogo, posto che fa parte del Comitato portuale condividendone tutte le decisioni prese. Ma non basta: il sindaco imprenditore non è riuscito neanche in quel settore del quale dovrebbe essere un esperto, infatti il commercio triestino langue nonostante le «innovative» e «lungimiranti» idee di proporre continue fiere, sagre, mercatini ambulanti e «quant'altro». Da un sindaco poi avrei preferito non apprendere di quelle considerazioni sulle cooperative sociali e sui lavoratori di queste, ma da tempo oramai sappiamo che la sensibilità del primo cittadino sugli aspetti sociali della vita cittadina non alberga nei suoi pensieri.

Ricordiamoci ancora ciò che disse un tempo e ciò che dice adesso sulla Ferriera (anzi ora non dice niente), ciò che aveva sprezzantemente detto sul piano del traffico dopo il suo insediamento mentre oggi rivaluta ciò che è stato fatto, ritenendo perfino attendibili i dati e i flussi veicolari rilevati nella passata amministrazione.

Ma non è tutto, il sindaco con smisurata presunzione e incoscienza direi, mantiene la delega all'urbanistica e della pianificazione, un assessorato questo che ha la necessità di avere alla guida una persona professionalmente preparata e capace, ma nell'intervista egli dichiara che gli uffici gli hanno chiesto di rimanere per risolvere vari problemi... In sostanza gli architetti e gli ingegneri del Comune invocano la sua presenza e guida! Dopo questa sparata non so se ridere o piangere. Cogliendo spunto dall'intervista si potrebbe continuare a lungo, ma una cosa va ancora detta sull'Expò: oggi non si parla d'altro ed è anche giusto, però bisogna ricordare che il progetto sull'Expò doveva essere un di più per lo sviluppo della città, doveva essere un'iniziativa supplementare, in aggiunta a un rafforzamento e a un consolidamento in prospettiva delle varie attività economiche e imprenditoriali della città. Oggi non abbiamo altro che l'Expò e nella sfortunata ipotesi che la cosa vada male, e io spero che ciò non accada, a Trieste non rimarrà più nulla!

Chiudo sull'episodio raccontato dal sindaco, di quel cittadino che avendo in un certo periodo criticato l'operato dello stesso Dipiazza, gli riconfermava la fiducia, assicurando il suo voto perché «ha ripreso in mano le redini»: varrebbe la pena di chiedere al cavallo se sa chi è a guidarlo. Traducendo questa metafora il senso sarebbe questo: Trieste è consapevole dell'operato di questa maggioranza e quale sindaco la sta governando. A questa domanda non occorre risposta, basta guardarsi un po' in giro o leggere ciò che con grande e incosciente entusiasmo dichiara il sindaco.

Roberto Decarli
capogruppo della Lista Cittadini per Trieste

L'opera di Franco Vecchiet in piazza Transalpina

Triestino il mosaico che riunirà Gorizia

Un mosaico come un cuneo a scalzare il confine. Sarà un'opera d'arte a riunire quella «vecchia» Gorizia divisa dal filo spinato dal settembre 1947. Intanto alla Transalpina. L'opera che saluterà l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea sarà «firmata» dall'artista triestino Franco Vecchiet (classe 1941, ha studiato arte con Avgust Cernigoj, insegna, tra l'altro, tecniche silografiche alla Scuola internazionale di arti grafiche di Venezia).

Quel mosaico sarà anche il primo tassello della riqualificazione, che sarà portata avanti a lotti, dell'intero piazzale prevista dal progetto commissionato all'architetto Romano Schnabl in collaborazione con l'architetto Roberto Daris.

S'inizia, dunque, dalla realizzazione di una piazzola circolare di circa sedici metri di diametro al cui interno sarà realizzato il mosaico (il diametro coincide con la linea di confine). Intanto è stato dato il via libera per la ricerca dell'impresa cui affidare le opere di urbanizzazione che sono propedeutiche alla realizzazione dell'opera di Franco Vecchiet a cura dei mosaicisti della Scuola di Spilimbergo. Con riserva però di sospendere la procedura dell'appalto. Già, perché l'ostacolo è ancora e sempre uno: il confine. Che sparirà effettivamente solo nel 2006.

Ha anticipato la conclusione dei lavori la giuria del concorso per il mosaico internazionale composta dall'assessore goriziano alla cultura Claudio Cressati, dal suo collega di Nova Gorica Niko Jurca, da Andrea Bruciati, conservatore della Galleria d'arte contemporanea di Monfalcone, da Giuliana Carbi, presidente del comitato «Trieste contemporanea» e dai critici d'arte sloveni Brane Kovic (ha sostituito il componente effettivo Jure Mikuz) e Nadja Zgonik che hanno lavorato con la consulenza del maestro mosaicista Giulio Candussio. La chiusura prima del tempo dell'esame è motivata anche dal fatto che quattro degli otto artisti sloveni invitati hanno dato forfeit. Hanno risposto invece tutti gli artisti italiani: Massimo Poldelmengo di San Giovanni di Polcenigo (Pn), Guerrino Dirindin di Pordenone, Elisa Vladilo di Trieste, Franco Vecchiet di Trieste, Getullio Alviani di Milano, Carlo Ciussi di Udine, Luciano de Gironcoli di Cormons e Alfredo de Locatelli di Gorizia.

È abbottonato l'assessore Cressati ma è più ciarliero, forse perché trascinato dall'entusiasmo, l'assessore al Territorio di Nova Gorica. Ma non scopre del tutto le carte per non guastare la sorpresa che può regalare il bozzetto vincitore. Dice Niko Jurca: «L'opera di Vecchiet prevede l'utilizzo di soli due colori. Sarà realizzata in pietra scura e in pietra chiara oltre a inserti di metalli».

Luigi Turel

Dodici artisti reinterpretano la storia e le tradizioni della popolare trenovia in una mostra disseminata lungo i binari. Intanto da giugno la linea «2» sarà sospesa per la revisione

Frasche, cartelli, frasi, iscrizioni: tutto fa «Arte in tram»

Arte in tram: installazioni, ambientazioni, eventi dentro e fuori della gloriosa linea «2» dislocati nelle piccole stazioni e sopra i vecchi sedili di legno della trenovia. Una mostra disseminata sul territorio, dal cuore della città all'altipiano carsico, che segue il tragitto del popolare mezzo di trasporto; ancora una volta un modo per proporre le modalità di comunicazione dell'arte attuale fuori dai luoghi deputati all'arte stessa, come gallerie e musei. A lanciare il progetto, è il Gruppo 78 International Contemporary Art. Sabato alle 11.30, alla stazione di Opicina, si inaugurerà la mostra d'arte contemporanea intitolata appunto «Arte in tram» (che chiuderà i battenti il 31 gennaio). Al capolinea, in piazza Oberdan, si potranno degustare invece vini tipici locali mentre all'arrivo, a Opicina, verrà offerto del latte. Sempre sabato, ma alle 21, una speciale - e «rallentata» - corsa del tram (con partenza dalla stazione di Scorcola). permetterà una visita guidata notturna alle opere ospitate nelle stazioncine illuminate, pur stando comodamente seduti in tram.

«Dodici artisti, tutti del Gruppo 78, proporranno i loro interventi reinterpretando la storia, le tradizioni, la caratteristiche della linea 2» spiega Maria Campitelli, del Gruppo 78. «In piazza Oberdan così come lungo il tragitto troveremo le frasche metalliche di Pierpaolo Ciana. Sul percorso del tram si collocano pure i cartelli di Guillermo Giampietro, con enigmatiche frasi che invitano il viaggiatore a riflettere. E a un'iscrizione ricorre anche Franco Vecchiet che propone un dattilo di antica memoria latina».

«E poi c'è il "Tram-way" di Paolo Ravalico Scerri che si lancia via etere con una sequenza video» continua la Campitelli. «C'è Barbara Stefani che si è soffermata sui dettagli dell'arredo storico, Luciano Panella che propone, appese all'interno del tram, una serie di citazioni letterarie. E c'è Marinella Terbon con la sua inedita "Via del latte", Ciro Gallo che sciorina antiche cassette postali, Eddi Milkovitsch attratto dalle lettere dell'alfabeto, l'omaggio alle "gattare" di Fabiola Faidiga. E c'è, infine, Barbara Tedesco con le immagini evocative di tempi remoti» conclude la Campitelli.

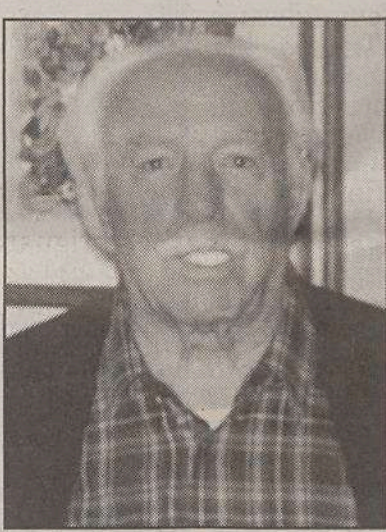
«Crediamo faccia parte della nostra missione industriale puntare alla qualità della vita e l'arte ne è uno dei parametri» sottolinea Alessia Rosolen, vicepresidente di Triestetrasporti che assieme ad Act e al Comune ha collaborato alla riuscita del progetto. «Arte in tram» rappresenta forse l'ultimo appuntamento «extra» della linea 2 prima del maquillage. Dal 10 giugno, per 3-4 mesi, il tram sarà sotto i «ferri» dei tecnici della Triestetrasporti per la revisione ventennale straordinaria. Con una novità: il carro-scudo a cui si appoggia la motrice verrà sostituito. Morale: non ci sarà più bisogno del macchinista. Costo del maquillage, 6 milioni e 100 mila euro.

d.t.

Funerali a Forni di Sopra dell'artista triestino Marino Spadavecchia

Addio all'uomo dei murales

Si terranno domani alle 14.30 nella parrocchiale di Forni di Sopra i funerali del pittore triestino Marino Spadavecchia, scomparso a 94 anni lunedì scorso.

Spadavecchia proveniva da una famiglia che da Bergamo, negli anni 20, giunse a Trieste, dove il padre Francesco gestiva alcuni ristoranti. Terminati gli studi all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, si sposò con la triestina Jolanda Sublich, insegnante di matematica. Dopo un periodo trascorso ad insegnare tra Trieste, Gorizia e Monfalcone, i due lasciarono l'Italia per il Sud America, dove Spadavecchia partecipò a diverse attività artistiche, particolarmente attratto dalle pitture murali. Nel 1960 si trasferì a Lima, in Perù, dove allestì diverse mostre e fondò l'Accademia delle Belle Arti di cui divenne direttore sino al rientro in patria, avvenuto nel '74. L'estro creativo non lo abbandonò e iniziò a raccontare la vita di montagna dipingendo giganteschi quadri sulle pareti delle case. La passione per i murales lo ha portato, ultranovantenne, a salire sulle impalcature per raccontare le sue storie. «Sono afflitto da sindrome da parete bianca. Appena ne scorgo una la immagino già dipinta». Era molto conosciuto a Forni di Sopra, apprezzato e corteggiato dai proprietari delle seconde case che, assieme ai locali, chiedevano la sua firma sulla propria abitazione.

Marino Spadavecchia

Gino Grillo

Il legame tra Trieste e l'alpinismo al centro di un dibattito che si terrà sabato alla Marittima

La città e la montagna, esperti a confronto

«Trieste lega il mare alla montagna». Il convegno «Il sentimento della vetta», in programma alla sala Oceania della Stazione Marittima per sabato dalle 9 in poi, ospiterà un dibattito tra alpinisti, scrittori, maestri di roccia e psicologi sulla Trieste «città di mare che guarda alla montagna»

Per Dalla Porta Xidias infatti, «Trieste abbraccia e vive due realtà oltre il mero concetto sportivo. Il mare, ma ancora di più la montagna, suscitano un valore spirituale incomparabile con quello evocato da qualsiasi altra disciplina sportiva. Sarebbe come confrontare il valore spirituale di un paesaggio montano ancora incontaminato puro con quella di una mera palestra vuota».

Per il presidente dell'associazione speleologica Mitri, «le montagne non sono solo ammassi di pietre coperti di verde», e riafferma la necessità di accostarsi a una «cultura della montagna», anche attraverso la rivista sociale «alpinismo triestino» che fa conoscere anche ai triestini le ricchezze che derivabili dal nostro sottosuolo, gli 80 mila che ogni anno visitano la Grotta Gigante.

«Questo tipo di intrattenimento e turismo - commenta il direttore dell'Agenzia di accoglienza e informazione turistica (Aiat) Franco Bandelli - va sviluppate al massimo per vendere al meglio il "pacchetto Trieste"».

«Trieste va valorizzata proprio in questo perché, – conclude Bandelli - in nessun'altra città al mondo si può frequentare una scuola di roccia a dieci minuti di auto dalla spiaggia da cui ci si è appena tuffati in mare».

wa. sp.

A cura di Confartigianato Trieste

LE NUOVE NORME IN MATERIA DI MERCATO DEL LAVORO (I parte)

LA SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO

Il D.Lgs. n° 276/2003 ha disciplinato il contratto di somministrazione di lavoro, che **sostituisce il contratto di fornitura di lavoro temporaneo.** Sono infatti stati abrogati gli articoli da 1 a 11 della legge n° 196 del 1997 relativi alla disciplina del lavoro interinale.

Il lavoro interinale ha fino oggi costituito un'importante deroga al divieto di interposizione nelle prestazioni lavorative, divieto sancito dalla legge n° 1369 del 1960, anch'essa ormai abrogata. La somministrazione di manodopera, infatti, era illecita, a meno che essa fosse autorizzata sulla base delle disposizioni della legge n° 196 per far fronte a esigenze aziendali di carattere temporaneo.

In generale le nuove disposizioni sulla somministrazione di lavoro lasciano pressoché inalterata la struttura del lavoro interinale, ma ne ampliano la portata. La **principale novità** è infatti rappresentata dalla possibilità di ricorrere alla somministrazione **non solo** in presenza di **esigenze di carattere temporaneo** dell'impresa utilizzatrice, ma **anche a tempo indeterminato** (staff-leasing).

Il contratto di somministrazione di lavoro è un contratto attraverso il quale un soggetto (somministratore) mette a disposizione di un altro (utilizzatore) lavoratori che prestano la propria attività nell'interesse e sotto la direzione e il controllo dell'utilizzatore stesso.

Così come avveniva nel lavoro interinale, il contratto di somministrazione vede l'interazione di tre diversi soggetti: il somministratore, l'utilizzatore, e il lavoratore.

Il somministratore è un soggetto regolarmente autorizzato a svolgere l'attività e iscritto nell'apposita sezione dell'Albo delle Agenzie per il lavoro, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'utilizzatore è il soggetto che, attraverso la stipula di un contratto con il somministratore, si avvale della prestazione dei lavoratori.

Il lavoratore: svolge la propria attività, per tutta la durata della somministrazione, nell'interesse nonché sotto la direzione dell'utilizzatore, secondo le modalità e sotto il controllo dello stesso.

Questo rapporto trilaterale dà origine a due distinte posizioni contrattuali:
- un contratto di somministrazione, fra utilizzatore e somministratore;
- un contratto di lavoro subordinato, che lega somministratore e lavoratore.

Circa le modalità di svolgimento del rapporto di lavoro va sottolineato che, proprio come avveniva con il lavoro interinale, **il lavoratore svolge la propria attività presso l'utilizzatore,** nell'interesse e **sotto la direzione e il controllo di quest'ultimo.** Il lavoratore è assunto e retribuito dal somministratore, al quale è legato da un contratto di lavoro subordinato.

LA SOMMINISTRAZIONE A TEMPO DETERMINATO

La somministrazione di lavoro a tempo determinato è ammessa senza vincoli, a condizione che sia **giustificata da ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.** La differenza rispetto al vecchio interinale sta nel fatto che essa **può essere utilizzata anche nell'ambito dell'attività ordinaria** dell'utilizzatore. La contrattazione collettiva potrà fissare dei limiti relativamente al numero di lavoratori utilizzabili attraverso la somministrazione a tempo determinato.

Nel caso di somministrazione a tempo determinato il rapporto tra somministratore e prestatore di lavoro è soggetto alla disciplina dettata dal D.Lgs. 6 settembre 2001, n° 368, per quanto compatibile. Il termine inizialmente posto al contratto di lavoro può in ogni caso essere prorogato, con il consenso del lavoratore e per atto scritto, nei casi e per la durata prevista dai contratti collettivi applicati dal somministratore.

Nella somministrazione di lavoro a tempo determinato è nulla ogni clausola diretta a limitare, anche indirettamente, la facoltà dell'utilizzatore di assumere il lavoratore al termine del contratto di somministrazione. Tale previsione non si applica nel caso in cui al lavoratore sia corrisposta una adeguata indennità, secondo quanto stabilito dal contratto collettivo applicabile al somministratore.

Per informazioni in merito contattare l'Ufficio Paghe e Contributi della Confartigianato di Trieste.

MUGGIA L'ex municipalizzata non ha preso provvedimenti per rimediare alle tariffe troppo alte dell'acqua

Acegas frena sulla resa dei soldi

In mancanza di dati sul nucleo familiare si è agito secondo statistica

L'avvertenza ai cittadini di correggere le informazioni eventualmente errate non è stata inviata dopo che sono cambiati i criteri di fissazione del prezzo

L'Acegas non ha ancora preso una decisione in merito ai soldi in più versati dagli utenti muggesani che risultavano inseriti in fasce tariffarie diverse da quelle spettanti. Non sa come restituirli, e soprattutto «se». La questione riguarda quasi 460 famiglie, che, visti gli errori di tariffazione, hanno pagato quasi 14.600 euro in più all'ex municipalizzata.

Come è noto, l'inghippo è sopraggiunto dal 1.o luglio 2002, quando è cambiata la tariffazione, ed è stata inserita anche la composizione del nucleo familiare tra le discriminanti nel formulare le tariffe agevolate, base e di eccedenza. Una novità che intendeva agevolare le famiglie più numerose riducendo le tariffe rispetto a «single» o coppie.

Negli archivi Acegas, tuttavia, non tutti i nuclei familiari risultavano regolarmente censiti, anche per carenze di dati (quali il codice fiscale dell'utente) che potessero far risalire alla composizione delle varie famiglie. Il passaggio dall'Italgas infatti ha mantenuto delle lacune, solo parzialmente colmate nel tempo dai tabulati anagrafici inviati annualmente dal Comune o dagli stessi utenti.

A novembre 2000 infatti, poco dopo il subentro dell'Acegas, l'ex municipalizzata aveva inviato agli utenti un invito a verificare i dati riportati in bolletta. Ma ciò non è stato fatto dopo l'entrata in vigore della tariffazione calcolata sulla base del nucleo familiare. Non tutti, all'epoca, si erano premurati di rispondere all'invito, e quando è cambiata la tariffazione, laddove mancavano dati precisi, l'Acegas ha inserito le utenze «dubbie» nella prima fascia, quella da una o due persone. E questo a seguito di un mero calcolo statistico: «Abbiamo guardato la struttura delle utenze di Trieste e abbiamo applicato la stessa proporzione anche a Muggia. Una soluzione andava trovata», spiega Federico Trevisan, responsabile Pubbliche relazioni Acegas.

Caso ha voluto però che quasi 460 utenze inserite «d'ufficio» nella prima fascia sono invece relative a famiglie ben più numerose (undici addirittura con più di sei persone in casa). Da qui la segnalazione da parte dell'assessore ai Servizi tecnici Dario Grison e il succesivo lavoro congiunto di Comune e Acegas per sistemare i casi dubbi.

Ora la situazione è stata risolta, ma resta da capire se saranno rimborsati quei 14.600 euro circa (in media una trentina di euro a utenza) versati in più all'Acegas solo per errato inserimento nella giusta fascia di tariffazione. Ancora Trevisan: «Non è stato ancora deciso. Ci vorrà comunque del tempo».

Sergio Rebelli

Muggia: oggi e domani il Comune si racconta

«Per discutere sui temi caldi di interesse locale, l'amministrazione comunale di Muggia promuove il contatto diretto con i cittadini e sceglie la via dell'incontro pubblico». Lo afferma il Comune annunciando per oggi il primo appuntamento. L'assessore all'Assistenza, Adriana Carbonera, sarà dalle 17.30 in poi al centro «Millo», per ricevere segnalazioni e fornire chiarimenti sui servizi sociali. E' il primo di una serie di appuntamenti con la Carbonera che avranno luogo il secondo mercoledì del mese. Alle 17 di domani, sempre al «Millo», sarà presentata la 19.a variante al Piano regolatore. Il sindaco e i dirigenti del settore Urbanistica illustreranno le novità in tema di costa e balneazione.

DUINO AURISINA Una settimana di cassa integrazione per 450 operai

Cartiera, imprevisto stop di tutta la produzione

Cassa integrazione «fulminante» per 450 dipendenti della Cartiera Burgo di Duino Aurisina. A causa di un calo degli ordini, verificatosi tra la fine del 2003 e l'inzio del 2004, 450 operai addetti alla produzione nello stabilimento di San Giovanni di Duino sono a casa da ieri, e fino a venerdì.

L'iniziativa presa dalla proprietà della Cartiera triestina non appartiene al programma di riduzioni di personale e dall'accordo firmato tra proprietà e sindacati alla fine di dicembre, valido per tutto il 2004. Si tratta di un intervento «straordinario» che segue il drastico calo di produzione avvenuto in questi giorni.

Tutte le linee produttive dello stabilimento - hanno confermato i sindacati - sono state bloccate per sette giorni, e circa due terzi dei dipendenti è a casa per una intera settimana. Il tutto avviene contemporaneamente all'avvio del piano di emergenza firmato tra sindacati e proprietà nelle scorsse settimane, che prevede una cinquantina di esuberi e due settimane di cassa integrazione a rotazione per tutti i dipendenti, iniziate per qualcuno già con il rientro dalle vacanze natalizie.

La cartiera Burgo.

«Inutile dire che siamo preoccupati - ha dichiarato il sindacalista Walter Ulcigrai, anche consigliere comunale di Duino Aurisina - la crisi attanaglia lo stabilimento, e sembra non esserci una ripresa». Il mercato della carta risulta in crisi da oltre un anno: da allora ad oggi alla Burgo si è verificato un continuo braccio di ferro tra rappresentanti dei lavoratori e proprietà per approvare piani di crisi; l'ultimo in ordine di tempo è stato firmato a dicembre, ma la cassa integrazione di questa settimana appare come una ulteriore misura straordinaria.

fr.c.

Bilancio del 2003 amaro per i piccoli «bambi» che in grande quantità sono morti a causa di cani non sorvegliati

L'Enpa ha raccolto oltre 100 caprioli

C'è l'attitudine, tutta moderna, di indirizzarsi a un consumo del tipo «usa e getta». Un modo di vivere piuttosto superficiale, subdolamente indotto dall'alto, che non tiene conto dell'esistenza altrui, delle necessità del prossimo. E quel prossimo bisognoso di attenzione e di aiuto è pure l'animale che alcuni trattano con leggerezza: giocattolo con il quale trastullarsi quando fa comodo, salvo liberarsene per noia, mancanza di responsabilità, crudeltà...

«Fortunatamente nella nostra provincia prevale spesso il senso civico - afferma il responsabile locale dell'Enpa, Gianfranco Urso - frutto di una lodevole cultura fatta di affetto e premura verso gli amici dell'uomo, oltre che di un associazionismo che riesce spesso a supplire alle mancanze degli enti. Ma anche da noi, purtroppo, non mancano alcuni episodi di abbandono di animali da parte di personaggi sconsiderati o, spesso, ignoranti».

In questi giorni l'Enpa sta elaborando una lunga serie di dati che riguarda l'attività prodotta dall'associazione nel 2003. I volontari hanno recuperato nei 12 mesi ben 1965 animali, tra cui 220 cani, 381 gatti, 246 gabbiani e 101 caprioli. Cifre ragguardevoli che, oltre al valore numerico, nascondono fatti e episodi che meritano un'analisi.

«I cani e i gatti recuperati - riprende Urso - sono stati per la maggior parte smarriti dai legittimi proprietari. Per i cani vale anche il caso dell'abbandono, causato pure dal decreto Sirchia che in qualche modo dà addito ai padroni meno motivati a disfarsi in malo modo del proprio animale. La cifra notevole riguardo al recupero dei gabbiani testimonia invece come questi volatili siano ormai una specie stanziale nel centro città. Per cercare di porre un limite alla loro proliferazione il Comune recentemente ha dichiarato di voler "bucare" le uova dei volatili. Sarebbe stato preferibile invece - continua il responsabile - aver raccolto il nostro appello. L'Enpa aveva proposto di sterilizzare i gabbiani, visto che i nostri volontari avevano raccolto molti esemplari e potevano provvedere con facilità. Il gabbiamo è monogamo, e le coppie formate rimangono fedeli e unite sino alla fine dei loro giorni. La sterilizzazione è pertanto il miglior metodo di controllo delle nascite».

Ma poi l'Enpa, d'estate, ha raccolto oltre 130 rondoni. Assieme a picchi e cinciallegre, giunti alla ricerca di cibo addirittura nel centro storico triestino, questi uccelli hanno pagato un prezzo alto per la forte siccità estiva, che ha ridimensionato la presenza degli insetti, cibo principali per i volatili. Anche scoiattoli e pipistrelli, raccolti rispettivamente in 15 e 20 esemplari, hanno sofferto del medesimo «digiuno».

Recuperati in tutto 1965 animali, tra cui 246 gabbiani: «Meglio sterilizzarli per evitare che crescano troppo»

La siccità estiva e il precedente freddo di gennaio hanno messo a dura prova la popolazione triestina di caprioli. L'Enpa ha raccolto oltre un centinaio di esemplari, molti dei quali sbranati e uccisi da cani di grossa taglia lasciati liberi da padroni sconsiderati durante il periodo estivo. «I cani non governati dai padroni - spiega Gianfranco Urso - hanno scorrazzato in lungo e in largo, durante l'estate, nei boschi dell'altipiano e dintorni. Nell'attacco agli ungulati, questi azzannano i caprioli nella zona posteriore ventrale, recidendo l'arteria femorale. I poveri bambi muoiono in breve dissanguati. E' indispensabile promuovere una disciplina rigida per chi gira col cane nei boschi. Non è possibile tollerare padroni che non riescono a governare il proprio animale. E sono tanti».

Molti cittadini continuano a disfarsi delle tartarughe «Florida», depositandole spesso negli stagni boschivi. «Vengono acquistate da piccole nei negozi specializzati, e poi abbandonate quando diventano grandi e poco gradevoli. Stesso discorso - afferma Urso - per i coniglietti nani. Una volta diventati adulti, ci si accorge che non sono di *peluche*! A proposito, se c'è qualcuno che intende adottarne alcuni, si faccia vivo. Ne abbiamo recuperata almeno una quindicina».

Maurizio Lozei

Gabbiani sulla costiera. Ma tanti stanno in centro città.

Nuovo sportello dello Spi-Cgil e altre iniziative

Lo Spi-Cgil di Domio aprirà uno sportello informativo al municipio del Comune di San Dorligo per un veloce disbrigo di tutte le pratiche fiscali e assistenziali. Inoltre verranno attuati programmi di socializzazione e animazione in particolare, ma non solo, per gli anziani.

Il sindaco Boris Pangerc e l'assessore Maurizio Signoni presenteranno l'iniziativa giovedì mattina.

Iscrizioni all'asilo per il 2004-2005 a San Dorligo

Il Comune di San Dorligo informa con largo anticipo le date in cui sarà possibile realizzare le iscrizioni per l'anno scolastico 2004-2005 agli asili nido di San Dorligo (quello di Domio e quello, in costruzione, di Dolina): si svolgeranno dal 3 al 31 maggio all'Ufficio scuole del Comune. Per informazioni è possibile rivolgersi al medesimo ufficio, telefonando al n. 040.8329245.

L'arte contemporanea spiegata alle donne, corso dell'Udi

A lezioni di arte contemporanea con l'Udi di Muggia. Chi volesse approfondire le complesse e affascinanti tematiche delle avanguardie artistiche, spaziando dal neoimpressionismo all'espressionismo, dal futurismo al surrealismo, per approdare ai nuovi indirizzi di ricerca della cultura europea ed americana, non deve fare altro che partecipare agli incontri organizzati dal circolo «Ottomarzo» della cittadina in collaborazione con la biblioteca comunale.

Si tratta di «conversazioni» guidate dalla pittrice muggesana Daniela Frausin, che si terranno nella sede della biblioteca municipale, in piazza Repubblica, ogni giovedì dalle 17 alle 18.30, e precisamente il 5, 12 e 19 febbraio e il 4 e 11 marzo (quest'ultimo «meeting» coinciderà con l'esposizione delle opere di artiste locali in occasione della Festa della donna).

Laureata con una tesi in storia della critica d'arte all'ateneo giuliano, formatasi con Nino Perizi e Mirella Sbisà per la grafica, la Frausin vanta numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero, ha insegnato Storia dell'arte e ora frequenta la Scuola internazionale di grafica a Venezia.

Per iscriversi ai corsi si può telefonare al numero 040/273140.

b.m.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Lions Trieste San Giusto

Oggi, alle 20, all'Hotel Savoia Excelsior, si terrà la riunione conviviale. Sarà presente il governatore del dist. 108 TA2 Carmelo Caracè. La riunione è aperta a familiari e ospiti.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede in via Donota 2 (IV piano), per la serie: «I soci presentano» Giorgio Fernetti proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «La valle dei Mocheni, America: chi sei?». Ingresso libero.

Attualità in tema di Sars

«Attualità in tema di Sars»: è il tema della conferenza che il Circolo della cultura e delle arti organizza per oggi, alle 17.45, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani al monte Cocusso. L'escursione sarà guidata da De Meo e Cragnolin. Ritrovo alle ore 9 a Pese.

Circolo della stampa, una sala per la città

Nella rinnovata «Sala Paolo Alessi» del Circolo della stampa di corso Italia 13 si possono organizzare convegni, incontri, tavole rotonde e conferenze stampa. Per informazioni telefonare allo 040/370371 o 040/370571. La casa dei giornalisti al servizio della città.

Poeti greci

Oggi alla sala conferenze della Biblioteca statale largo Papa Giovanni XXIII, alle 16, all'interno del III ciclo degli Incontri triestini di filologia classica il prof. Gennaro Tedeschi (Università di Trieste) terrà un seminario su: «L'impossibile misura della ricchezza e i poeti greci».

Ansia e panico

L'Associazione A.P.E. ricorda che presso la sede di via San Lazzaro 7 è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati dedicato ai disturbi d'ansia, attacchi di panico e altre forme del disagio emotivo. Per informazioni e appuntamenti la segreteria è a disposizione il giovedì, dalle 10 alle 12, 040-637101, nelle altre giornate, segreteria telefonica.

Corsi auto-aiuto

A fine gennaio inizieranno i corsi per la formazione dei gruppi d'auto-aiuto per le persone che soffrono di disturbi dell'umore e per i loro familiari. Per avere informazioni potete contattare il n° 040-314368 o venire alla sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della Depressione e dell'Ansia) di via Minzoni, 5. La sede è aperta lunedì dalle 16 alle 18 – mercoledì dalle 15 alle 18 – venerdì mattina dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 16 alle 18.

Gite soci Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, il 20 gennaio organizza per i soci una gita in giornata in occasione della mostra dei presepi di Verona. Per informazioni rivolgetevi agli uffici di via Valdirivo 11 dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

«L'amor» di Franzil

«L'amor»: è il tema della mostra che Giovanni Franzil Casal presenta alla Stazione Marittima fino al 12 marzo dopo il successo al Caffè San Marco e sulla quale il canale Orf3 della tv austriaca ha trasmesso uno speciale in dicembre.

Laboratorio uso della voce

Un'occasione per conoscere i suoni della voce mediante un viaggio attraverso il movimento e l'esplorazione del respiro e della musica legati all'energia del corpo. Particolarmente indicato per tutti coloro che intendono usufruire della voce per cantare. Informazioni presso l'Associazione Accademia di Musica Ars nova, in via Madonna del Mare 6, orario 10.30-12.30 e 17-19 tel. 040/300542.

Poesie della Cargnelli

Nuova pubblicazione di Renata L. Cargnelli «Poems in progress, poesie anglo italiane» (edizioni Zenit, pagg. 59). Sono liriche che la triestina Cargnelli ha scritto in inglese, e da lei stessa rese in italiano con testo a fronte. La silloge, che segue di un anno «Bashiriana» pubblicata a Beirut, comprende pure un ampio saggio dell'autrice sulla poesia oggi.

Associazione Il Centro

Alla segreteria de «Il Centro» è disponibile il programma di visite culturali proposte per il periodo gennaio/marzo 2004. Continuano le iscrizioni per gli appuntamenti di gennaio all'Acquario alla mostra del Giorgione a Venezia. Per informazioni 040/630976 (mart. e ven. 16.30-18.30) oppure giornalmente 340/7839150-348/4968424 – fax 040/630976.

Mostra concorso

Continua fino a sabato alla Galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/1A la raccolta delle opere partecipanti alla mostra-concorso di disegno e di grafica che si terrà da lunedì 19 fino a sabato 31 gennaio. Per informazioni telefonare allo 040/763237 oppure passare direttamente in galleria durante l'orario di apertura: 10.30-13 e 17.30-20.

Università del volontariato

L'università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si vogliono dedicare efficacemente ad attività di volontariato. È possibile telefonare ai numeri 040/370199 per informazioni/iscrizioni (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12).

Comunità San Martino

Anche quest'anno la Comunità di San Martino al Campo organizza il corso base di formazione al volontariato e all'anno di Servizio civile nazionale. Il corso avrà inizio il 31 gennaio e prevede sei incontri finalizzati a far conoscere le diverse realtà della Comunità e la filosofia che la anima. Servirà inoltre a valutare l'idoneità degli aspiranti volontari e a fornire loro alcuni strumenti di riflessione e di lavoro. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede di via Gregorutti 2, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 8-11, tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; venerdì ore 21-23, tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Parigi-Londra sotto La Manica

Il gruppo pesca del Cral Porto, informa i propri soci che sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Parigi-Londra e il ponte di Normandia. Informazioni e ritiro programmi in sede sociale alla Stazione marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Unione sport per tutti

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) con l'aiuto della Polisportiva Fuoric'entro, organizza il Campionato amatoriale misto di pallavolo. L'inizio del torneo è previsto in febbraio per terminare a maggio. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede della Uisp in piazza Duca degli Abruzzi, tel. 040/639382.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 17 alle ore 18. Bus 11 o 25.

LineAmica gay e lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la LineAmica gay e lesbica. Il servizio risponde allo 040 630 606 o via chat ogni lunedì dalle ore 20.30 alle 22.30. Le e-mail e la chat sono disponibili sul sito www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Rivolgersi alla sede dell'Hyperion Volontaria aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini 29/c, tel. 040/380977 oppure telefonare al 347/5161468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà il concerto per pianoforte eseguito da Antonietta Assini. Ingresso libero.

Soroptimist international

Le socie del Soroptimist International d'Italia Club di Trieste si riuniranno in conviviale oggi alle 20 all'Hotel Savoia per la presentazione della relazione tenuta dalla dott.ssa Maria Paola Musella, selezionata dal club per partecipare al corso Bocconi 2003.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono oggi in conviviale alle ore 13.30 alla trattoria alla Sanità di Muggia.

Attività Pro Senectute

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi, mentre al III piano nella sede degli uffici della «Pro Senectute» di via Valdirivo 11, dalle 9 si terranno i corsi di lingua inglese e dalle ore 16 si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono domani alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà l'avv. Giorgio Gefter Wondrich sul tema «Il Club Adriaco».

PICCOLO ALBO

Il giorno 4 gennaio è stata smarrita in Strada del Friuli alta una gattina bianca a pelo lungo, con striature grigie, brunate, marron. Si chiede cortesemente, a chi l'avesse trovata, di contattare i numeri 349/5870918 o 393/3367608. Il suo padroncino, un bimbo di 4 anni, ne sarà felice e riceverete una giusta ricompensa.

La sera del primo gennaio è scomparso da casa, in via Panzera (Barcola) Peter, un gatto maschio, integro, di un anno e mezzo. È un gatto robusto, nero con zampe, mascherina e petto bianchi, occhi gialli e dei ciuffi di pelo più lunghi sulla sommità delle orecchie. Lo stiamo cercando disperatamente. Chi l'ha incontrato o ne sa qualcosa può per cortesia avvertirci chiamando lo 040/421264. Grazie mille!

Smarrito zona Opicina Golden Retriever cucciolo di 5 mesi colore beige. Ricompensa. Tel. 040/2158348, 335/8111339.

Si cercano testimoni oculari del tamponamento accaduto il 30 dicembre alle 11.45 circa all'altezza del n. 11 di viale D'Annunzio. Telefonare allo 040/302435.

Smarrito gatto bianco: il giorno 9 gennaio «Zoel» è scappato da casa in via Ss. Martiri. Si tratta di gatto interamente bianco, occhi gialli, molto docile, abbastanza cicciottello e completamente sordo. Chi lo trova è pregato di prenderlo e chiamare Fiorenza allo 328/7636052.

Fondazione Caraian

Musica da camera

La Fondazione Lilian Caraian, in collaborazione con il conservatorio di musica Tartini, bandisce il «Concorso di musica da camera», le cui prove si svolgeranno nei giorni 29 e 30 marzo 2004 all'auditorium del conservatorio dove, durante la serata del 31 marzo avranno luogo la premiazione dei vincitori e il concerto offerto dagli stessi.

I giovani musicisti della regione interessati a tale concorso, possono richiedere il bando alla segreteria della Fondazione, trasferita momentaneamente dalla presidente Bianca Di Giorgio, via Giulia 14, tel. 040/573835, nei giorni di martedì e venerdì dalle 9 alle 12.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800-510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Associazione italoamericana

L'Associazione italoamericana del Friuli Venezia Giulia comunica che dal 19 gennaio avranno inizio i corsi di inglese di metà anno (tutti i livelli). Presso la sede di via Roma, 15 si terranno anche seminari sulla cultura americana (sistema legale educativo, storia della musica americana, etc..). A fine gennaio l'associazione organizza un corso intensivo diurno per principianti. Per informazioni telefonare da lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 20 al numero 040/630301 o scrivere a info@assitam.com.

Quei magnifici ragazzi dell'istituto «Carli»

Si sono ritrovati i «ragazzi» della V A dell'Istituto tecnico commerciale «C.R. Carli» 1968-1973, per ricordare gli anni trascorsi assieme. Nell'ordine nell'ultima fila da sinistra: Mario Carboni, Paolo Facco, Armando Campedelli, Tullio Bizzotto, Luigi Modesti, Patrizia Zivec, Mara Michelis, Patrizia Patrono, nella fila centrale, Marina Biaduzzi, Gianna Nemes, Emma Gerini, Giuliana Moso, Liliana Scrigner, Maurizia Mauri, Daniela Pesel e in basso Rosario Loffredo e Gabriella Bandelli.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule via Corti 1/1; tel. 040 311312 e 040 305274, fax 040 3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Oggi. Aula A 10-11.30 prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca I corso. Aula B 9-10.50 prof. A. Sanchez: lingua spagnola I corso. Aula C 9.30-11 sig.re Fabbro e Chersin: pittura su stoffa II livello. Il piano. Aula «16»: 9-11 sig. R. Zurzolo: fai da te. Laboratorio 9-11.30 sig.ra G. Tommasini: uncinetto. Aula A 15.30-16.20 dott. M. Messerotti: meteorologia spaziale; 16.35-18.30 ing. N. Savella: informatica e videoscrittura - I lezione per i prenotati. Aula B 15.30-16.20 prof.ssa L. Segrè: La vita umana con ironia; 16.35-17.25 sig. G. Pagnini: La città del caffè; 17.50-19.30 prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese II corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634; e-mail unliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-16: I grandi personaggi storici (prof. Veronese); 15-16: Parte sconosciuta del Carso triestino (sig. Sfregola); 15-18: tombolo (sig.a De Cecco); 15.30-16.30: sloveno intermedio (dott. Rauber); 15.30-17: francese III (prof. Trovato); 15.45-17.45: chitarra moderna (maestro Devitor); 16-17: poesia «Il futurismo» (poetessa Fusco); 16-17: spagnolo I (prof.ssa Castro); 17-18: Il mondo, gli animali e l'uomo I lezione (dott. Colosimo); 17-18: conversazione spagnolo (dott. Della Rocca); 17-18.30: lingua e cultura inglese I (dott. Pettersson); 17-18.30: inglese II - classe II (dott.ssa Bortuzzo); 17-18.30: La cultura enogastronomica ed alimentare (Get - Cuccaro/Ganino); 17.30-19: tedesco I (dott. Cuccaro); 18-19: Islam (ore introduttive) II lezione (dott. Ujcich). **Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.** Ore 19.30-21: Yoga (Maestro Tominich). **Sabato 17 gennaio.** Riservato solamente agli iscritti del corso «Parte sconosciuta del Carso triestino di Pino Sfregola»: prima uscita con visita alla «Grotta dei Ciclami» ritrovo ore 9 presso la Trattoria Furlan di Monrupino. Portare una torcia elettrica in tenuta da gita. Rientro ore 13.

FARMACIE

Dal 12 al 17 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia, tel. 232253. Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia. Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

SCUOLE

◆ Il Circolo 0-99 Endas di via dei Falchi n. 2 comunica che le iscrizioni per il prossimo anno scolastico (2004/2005) sia per le sezioni di asilo nido (0-3 anni) che di scuola dell'infanzia (3-5 anni) vanno effettuate entro il 31 gennaio. Per visitare la sede e avere tutte le informazioni si prega di telefonare per l'appuntamento allo 040/3480345. Si precisa inoltre che, come da dettami della riforma Moratti, per quanto riguarda le scuole dell'infanzia verranno accolte iscrizioni anche di bambini che compiranno i 3 anni entro il 31 marzo 2005.

◆ Oggi, dalle 17.30 alle 18.30 gli insegnanti dell'Istituto comprensivo «Dante Alighieri» sono disponibili a fornire ai genitori interessati ulteriori informazioni riguardanti il Piano dell'offerta formativa per l'iscrizione alla prima media.

◆ L'Ipsia «L. Galvani» comunica che il giorno 22 gennaio alle 17 nell'aula magna dell'istituto in via Campanelle 266, il dirigente scolastico e i suoi collaboratori saranno a disposizione degli allievi delle classi terze medie e dei loro genitori per illustrare le attività didattiche previste per il prossimo anno scolastico e guidarli nella visita dell'Istituto.

◆ Il dirigente scolastico e la vicepreside dell'istituto statale superiore Itct «da Vinci» - Ipscts «de Sandrinelli» con sede in via Paolo Veronese 3, saranno a disposizione di genitori e alunni delle terze medie per informazioni relative ai vari corsi di studio dell'istituto, ogni sabato mattina nel mese di gennaio. Inoltre sarà possibile incontrare i docenti per una visita della scuola il pomeriggio del giorno 21 gennaio alle ore 17.30.

◆ I genitori interessati all'iscrizione dei propri figli alla scuola elementare Rossetti, sono invitati a un incontro con le insegnanti domani alle 15 alla scuola per l'illustrazione del piano dell'offerta formativa per le prime classi elementari.

◆ La presidenza dell'istituto comprensivo «G. Roli» comunica ai genitori interessati che la presentazione delle scuole afferenti l'istituto si svolgerà col seguente calendario. Oggi alle 17 presentazione delle scuole medie (sedi di Altura, borgo S. Sergio e Domio); domani ore 17 presentazione delle scuole materne (sedi di Altura, Bagnoli, Domio e Dolina); domani ore 18 presentazione delle scuole elementari (don Milani di Altura, F.lli Visintini di borgo S. Sergio, Frank di Domio e Pacifico di Bagnoli). Tutti gli incontri si svolgeranno nella sede centrale di via Forti 15 (auditorium).

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Li LAURA da La Skhirra a Siot; ore 8 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 10 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 20 Ma KAPSALI da Batumi a Siot.

PARTENZE

Ore 6 It FOUR BAY da Siot 2 a ordini; ore 6 Bs ALVA STAR da Molo VII a Pireo; ore 12 Le RIHAB da orm. 3 a Beirut; ore 12 Po STORMAN ASIA da Safa a Genova; ore 13.30 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Mi LIVIA da Siot 1 a ordini.

CAI

Nella sede della XXX Ottobre parte domani un corso che si concluderà il 25 marzo

Sci alpinismo, a lezione per il soccorso da valanga

Un gruppo di sci alpinisti durante un'escursione fuori pista in uno scenario da favola.

Nivologia e valanghe, tecnica della ricerca di travolti in valanga, costruzione di barelle e trasporto infortunato. Sono alcune delle materie che verranno insegnate in occasione del corso base Sa1 di sci-alpinismo che prenderà il via domani nella sede dell'Associazione XXX Ottobre per concludersi il 25 marzo dopo oltre una decina di lezioni teoriche, tutte alle ore 20.30 e nove giorni di uscite in montagna.

Gli interessati, in regola con il tesseramento al Club Alpino Italiano (Cai), possono iscriversi nei pomeriggi dei giorni feriali oltre che alla segreteria del sodalizio di via Battisti 22, anche in quella della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, pagando la quota di 200 euro che dà diritto all'assicurazione e all'uso dei materiali di supporto. Requisiti per l'accesso al ciclo di lezioni risultano una buona tecnica di discesa su pista in virata elementare e un altrettanto buon grado di preparazione fisica, da dimostrare in base alla presentazione del certificato medico di idoneità fisica alla pratica non agonistica, poiché il corso, propedeutico al successivo di SA2 previsto per aprile previo congruo numero di iscritti, intende offrire nuove esperienze nell'ambiente alpino al di fuori delle piste battute. La scuola mette a disposizione attrezzature quali sci, attacchi, coltelli da ghiaccio e il ricercatore elettronico da valanga mentre l'allievo, durante le escursioni, dovrà essere munito di ulteriore dotazione fra cui cordini da roccia, pila frontale e telo termico.

Fiorenzo Ricci

Amici della lirica

Gite musicali

Gli Amici della lirica comunicano ai soci che sono aperte le iscrizioni per le seguenti gite musicali.

Venezia: 22 febbraio, «Sogno di una notte di mezza estate» (B. Britten); Venezia: 28 marzo, «Attila»; Venezia: 30 maggio, «Il franco cacciatore»; Udine: 15 marzo, «Concerto Zimmerman»; Ferrara: 28 aprile, Mahler Chamber Orchestra, «Brahms: Requiem tedesco»; Milano: teatro Arcimboldi, giugno, «Fedora»; Ravenna: Festival 24-26 giugno.

Informazioni e iscrizioni in sede entro giovedì 22 gennaio. Sede in via Trento 15, segreteria martedì e giovedì ore 10-12, telefono 040/369000.

Festeggiamenti al Cral-Autorità portuale

Tradizionale brindisi beneaugurante al Cral Autorità portuale dal presidente del Circolo, Dionisio, e indirizzato a tutti i componenti il Consiglio direttivo del sodalizio, ai rappresentanti sindacali di categoria, nonché ai presidenti delle sezioni e gruppi affiliati (boxe, pesca, balli, culturale, carte, arti marziali, podistica, ginnastica, sci-montagna, calcio, basket, ping-pong, nautica, windsurf, boccine), e a tutti i soci.

CAI

Sul Carso monfalconese nei ricordi della guerra

La Commissione gite dell'Associazione Cai XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione sul Carso monfalconese in una zona teatro di cruente battaglie durante la prima guerra mondiale dall'inizio delle ostilità fino al maggio 1917, quando l'esercito italiano sferrò la Decima Battaglia dell'Isonzo. Raggiunta Redipuglia in treno, si partirà a piedi salendo lungo la scalinata del Sacrario e attraversando il mitico Monte Sei Busi si raggiungerà il paese di Doberdò del Lago e quindi, lungo un sentiero panoramico sul Lago di Doberdò, Casa Cadorna, dove si sosterà per il pranzo al sacco.

Ascesa la sommità del Castellazzo, si scenderà all'abitato di Bonetti per risalire all'omonimo Abisso.

Si ritornerà quindi nel Vallone, a Jamiano, dove comincia il solco di Brestovizza, per risalire sul Monte Arupacupa (la celebre quota 144), e, per carrareccia, toccare la selletta che lo separa dal Monte Debeli, scendere all'oasi avifaunistica del Lago di Pietrarossa e raggiungere infine Monfalcone. Da qui con il treno si tornerà a Trieste.

Ritrovo alla Stazione Centrale ore 7.30. Rientro previsto alle 19. Capogita: Zefferino Di Gioia. Collaboratore: Franco Manzin.

Per avere maggiori informazioni e per le eventuali prenotazioni rivolgersi a Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Il sito internet dell'Associazione è il seguente: www.caixxxottobre.it.

Sopralluogo del naturalista Elio Polli ai bacini di Rozicnik per gli incontri Farit 2004

Malchina, gli specialisti di cisterne carsiche

Cisterne d'acqua sul Carso triestino a Malchina, in località Rozicnik. (Foto Elio Polli)

Gli abitanti di Malchina e Ceroglie, in passato, erano fra i più capaci costruttori di riserve idriche durature. Sapevano individuare sull'arido territorio carsico i luoghi adeguati dove calcari di maggiore compattezza consentivano il ruscellamento verso depressioni di naturale impluvio.

Lo racconterà Elio Polli, naturalista ed escursionista, negli incontri del 2004 per il Farit, la Federazione attività ricreative Trieste, alla luce della recente visita alle due cisterne, in fase di lento degrado, situate in località Rozicnik sul Carso di Malchina, con l'obiettivo di valutarne un eventuale ripristino in quanto testimonianze di arcaiche abilità perdute. Si tratta di capienti cisterne subcircolari a cielo aperto, a detta dell'esperto, provviste di fianchi in muratura, pozzetti di decantazione, strati filtranti e, in origine, gradini d'accesso all'acqua, cui confluivano canalizzazioni coperte. La fase più delicata del lavoro, come ricorderà Polli, consisteva nell'impermeabilizzazione dello scavo, affidata a specialisti che inserivano un rivestimento di blocchi d'argilla, prelevata da caverne circostanti. Entrambe le cisterne di Rozicnik, che si trovano alla base di una conca allungata, separate da pochi metri, hanno attualmente, secondo le indicazioni dell'escursionista, le scalette franate e una profondità dei bacini inferiore a quella di mezzo secolo fa quando vi si attingeva. Praticamente assente inoltre risulta la loro vegetazione interna, causa l'ormai scarsa luminosità del sito, i detriti e le ramaglie marcescenti del fondo.

f.r.

I paesaggi di Furio Scrimali al circolo Fincantieri Wartsila

Furio Scrimali approda questa sera alle 18.30 alla sala del circolo «Fincantieri Wartsila» di galleria Fenice 2 e propone un itinerario teso tra la fotografia naturalistica e quella di paesaggio. Il «paesaggio» è quello montano delle Alpi Giulie attorno alle quali Furio Scrimali ha costruito in cinque anni di lavoro in quota e in diversissime condizioni meteorologiche e di luce, un volume edito dalla «Lint».

«Ora sta lavorando a un'analoga iniziativa al centro della quale ci sono le Alpi Carniche: dal Peralba, al Coglians, alla Creta Grauzaria. La conclusione delle riprese è ancora lontana e serviranno un paio d'anni di uscite ed escursioni».

Durante l'incontro l'autore si ripromette di far apprezzare con altrettante immagini proiettate in dissolvenza sullo schermo, le diverse qualità della luce che varia non solo col passare delle ore del giorno ma anche con la presenza o meno nel cielo di nubi, velature e nebbie.

«Apprezzare e valutare la qualità della luce è essenziale per raccontare il paesaggio e per sottolineare questa o quella caratteristica del terremo. Per la copertina del volume sulle Giulie dedicata a Forca Disteis alla base del Montasio, ho usato cinque diapositive fuse in un'unica immagine».

Furio Scrimali, 44 anni, in precedenza ha realizzato sempre per la casa editrice «Lint», due volumi dedicati al Carso della Grande Guerra: hanno per titolo «Le trincee raccontano» e rappresentano la prima stesura di un «catasto» che dovrebbe censire tutte le opere degli eserciti schierati tra il 1915 e il 1917 tra Punta Sdobba, l'Hermada, il monte Sei Busi, il vallone di Gorizia e il San Michele.

c.e.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppe Maietta (4/1) da Maddalena Sica Maietta 50 pro Residenza Campanelle.
– In memoria di Dario Boscolo nel IV anniv. dalla moglie, dai figli e dai nipoti 52 pro Agmen.
– In memoria dell'ing. Giorgio Crepaz nel IX anniv. dalla figlia 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Giorgio Luppieri dalla fam. Zorzetti 50 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria della cara mamma Vera Ghersi nel 99.o compleanno da Nino, Irma e familiari 50 pro Airc, 25 pro Astad, 25 pro chiesa di Barcola (don Elio).
– In memoria di maria Dellach ved. Ziberna nel XXIX anniv. (14/1) da Maddalena Ziberna 12,50 pro Astad, 12,50 pro Enpa.
– In memoria di Ottone Fuchs nell'anniv. (14/1) da E.P. 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Marino Marsilli nell'anniv. (14/1) dalla sorella Liliana 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Giuseppe Peteani (14/1) dal figlio Edoardo 20 pro Airc.
– In memoria di Nella Poggi in Luch per il compleanno (14/1) da marito, figli, genero, nuora e nipoti 60 pro lotta ai tumori cerebrali infantili (Giovanni).
– In memoria di Ennio Rossi nel V anniv. (14/1) da mamma, moglie e figlio pro Unicef.
– In memoria di Giorgio Scoria (14/1) dai suoi cari 50 pro Agmen, 25 pro Astra, 25 pro Enpa.
– In memoria di Leone Vaccari nel XXV anniv. (14/1) dalla famiglia 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Luciano Sturman da Mario, Libera, Moreno, Nicoletta Ruzzier 30 pro Agmen.
– In memoria di Dario Tamburin da Max Sornig via Ghirlandaio 22/5 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ada Trevisan Bonassin da Sylva Del Monte 50 pro Ass. Amici del cuore; da Nivia Ugotti 20, da Argia Iuretig 50 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Alice Vidossi 60 pro Ass. italiana maestri cattolici.
– In memoria dei propri defunti da Antonio e Laura Bradicich 25 pro C.to Com. Lussingrande (duomo castello).
– In memoria dei miei cari defunti da ST/G 25 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici), 25 pro Ass. de Banfield.
– Da Stella Grassi 20 pro Ist. Rittmeyer.
– Da Silva Fonda 30 pro gattile Cociani.
– In memoria di Cesare Camuffo da Licia e Livio Rebetti 25 pro Centro tumori Lovenati; da Lida e Fulvio Cosulich 25 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Liliana Damato Fabiani da'Mario, Rossella, Fabio 50 pro Convento Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Fulvia de Franceschi nata Palese da Pina ed Andrea Guaiana 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Deste e Cusina da amici e conoscenti 290 pro Anffas.
– In memoria di Franco Gallini da Flavio de Ferra 50 pro Casa via di Natale.
– In memoria di Mario Licalsi da Mariuccia 50 pro Airc.
– In memoria della cara mamma Lina Longhi da Marilisa 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Bruno Matteucci da Vanda e Aldo Solinas 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rossella Milos da Nadia e fam. Colonnelli 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 15 pro comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Azzurra Sidari da Francesco Fioretti (Monfalcone) 30 pro Azzurra Associazione malattie rare.
– In memoria di Danila Znidarcic Spacapan dalle famiglie Rampini, Sarti, Bonafede 250 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari defunti da Fulvio e Loredana Fornasari 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Arnaldo e Anna Maria Perossa 30 pro Domus Lucis.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	06.50 07.05 10.45 19.00	08.00 08.15 11.55 20.10	123456- 123456- # #	fino al 31/1 dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	
13.07	interrregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorativi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (19.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
20.29	regionale	Udine (21.51)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4
8.28	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.11	regionale	Udine (20.48)	
22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

Lotteria Italia

Ho letto su «Il Piccolo» di questi giorni che è calata la vendita dei biglietti della «Lotteria Italia». Volete sapere quali possono essere i motivi? Io porto il mio esempio: uno, fra tanti compravo ogni anno una decina di biglietti ma spesso non riuscivo a conoscere il numero degli ultimi biglietti estratti. Molte volte non li trovavo nei quotidiani perché li pubblicavano dopo vari giorni e mi sfuggivano. Così un anno mi informai dal tabaccaio che me li aveva venduti, ma lui non aveva un elenco di tutti i vincitori.

Mi recai allora negli uffici delle Finanze che a quei tempi si trovavano dietro la Posta centrale. Girai per tutti gli uffici finché fui mandata al primo piano o al piano terra. Li trovai una signora che, saputo il motivo per cui ero lì mi aggredì dicendo: Ma che cosa va a cercare? Alla fine del discorso mi mostrò l'elenco di tutti i vincitori: io purtroppo non ero tra quelli, però mi sembrava d'aver fatto una richiesta normale, dato che avevo speso soldi per i biglietti.

Meravigliata del trattamento poco gentile ricevuto raccontai in giro questa faccenda. Mi fu detto che «gli smemorati» che non ritiravano le vincite arricchivano lo Stato. Da allora non ho più comprato neppure un biglietto della lotteria.

Giuseppina Vestignani

Natale di stelle e di stalle

Dopo il Natale dei «Siamo tutti buoni», mentre altrove continuava la corsa al massacro e i botti di Capodanno («Soltanto feriti» ndr) e gli sperperi di denaro pubblico per le megafeste, si ricomincia da capo, perché ogni anno è come ricominciare da zero, visti i regressi più che progressi della politica mondiale. L'Iraq è ancora lungi dall'essere «pacificato», in Palestina continua l'occupazione dei territori palestinesi da parte dell'esercito israeliano e il piano di pace detto «road map» (meglio che niente) è sul tavolo. Un elogio va ai volontari senza nome che continuano a dare il loro contributo alla causa della pace e della fratellanza universale. Ci sono dappertutto progetti portati avanti da organizzazioni spesso sconosciute che con pochi soldi riescono a portare avanti un discorso di giustizia sociale e di aiuto ai poveri e al popolo dei senza diritti. Importanti appuntamenti si profilano all'orizzonte: per iniziare il forum sociale mondiale a Mumbay (ex Bombay) questo mese, il forum del Mediterraneo in marzo e poi la giornata mondiale contro la guerra in Iraq il 20 marzo a distanza di un anno dall'inizio del conflitto. Da non dimenticare la giornata della memoria il 27 gennaio. Una memoria che anche in occasione delle feste è stata offesa dalla presenza del parco divertimenti, in un luogo che sessant'anni fa era tutto meno che divertente.

Edvino Ugolini

IL CASO

Grido di dolore da un settore che non avrebbe avuto alcun supporto dal mondo politico

I commercianti sono abbandonati a se stessi

Leggo le parole del presidente della Camera di commercio sulla grave situazione del comparto commerciale triestino. Premetto che sono uno dei commercianti che Paoletti cita nelle sue parole. Anzi, io la casa già l'ho venduta per alleggerire la pressione delle banche, ma vogliamo cercare qualche responsabilità su questa dannata crisi? Il comparto non è sovradimensionato, era dimensionato ad una città di confine che attirava una folta clientela estera.

Purtroppo i nostri lungimiranti amministratori, non ha importanza di quale colore politico, né purtroppo la loro imprenditorialità, hanno ben pensato di dirottare tutta la clientela slovena e croata nei centri commerciali del vicino Friuli con scelte discutibili. Nel 2000 ho emesso 1.200 fatture per export, chiudo quest'anno a quota 100. Proprio nel 2000 c'è stata una rivoluzione del traffico voluta da Illy: una coppia di vigili inflessibili ad ogni incrocio del Borgo Teresiano, parcheggi a pagamento a tariffa esorbitante, carri attrezzi scatenati.

I saldi non sono la panacea di tutti i mali. I negozi di Trieste sono in grave difficoltà.

Pagata un'enormità per una giornata di parcheggio, o peggio rimossa l'autovettura perché fuori da una riga i nostri clienti hanno capito che conveniva fare qualche chilometro in più. Ci voleva un genio per pensare ad un parcheggio gratuito per le vetture con targa estera? Per un parcheggio autobus con navetta? Trieste è una città con grandi risorse, imprenditorialità inclusa. Ma quando i suoi amministratori, occupati a difendere la loro poltrona, non inventano nulla di costruttivo ma anzi remano contro, diventa veramente difficile non pensare a cambiare lavoro. O città.

Marco Moro

50 ANNI FA

14 gennaio 1954

● Si è spento all'età di 99 anni il cav. Augusto Filippi, nestore dei farmacisti triestini. Nativo della provincia di Trento e giunto a Trieste dopo il conseguimento del diploma ad Innsbruck nel 1877, diresse prima la Farmacia Serravallo, fu poi proprietario della Biasoletto.

● All'assemblea della sezione triestina della Lega contro i tumori, che a giugno aveva celebrato il suo 25.o di attività, il suo presidente prof. Guido Manni ha messo in risalto la meritoria opera del Comitato signore, e della sua assistenza costosa, comprendente sussidi in denaro, pagamento di affitti arretrati, storno di pegni al Monte di Pietà, distribuzione di pacchi viveri.

● Domani avrà luogo l'apertura della stagione cinematografica, organizzata dalla Sezione spettacolo del Cca, con il film di De Sica «I bambini ci guardano». L'attività comprenderà film di Soldati, Dreyer, Eisenstein e si concluderà con un omaggio a Pudovkin.

Il vessillo di Trieste

Rispondo alla Segnalazione «Il vessillo di Trieste snobbato» del 30/12. Ci tengo a rassicurare che le bandiere dell'Italia e di Trieste sono fieramente esposte sulla balconata e sulla torretta del municipio, nelle forme e modalità regolamentate da una pertinente normativa in materia.

Dirò di più. Fin dall'inizio del mandato, ho dato precise disposizioni per l'acquisto di bandiere di maggiori dimensioni affinché fossero ben visibili da tutti e da ogni lato di piazza Unità.

Da sindaco sono il primo convinto sostenitore del simbolo della nostra città e dell'Italia, simboli che verranno ulteriormente sublimati nel corso di quest'anno con i 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia, quando la città verrà letteralmente invasa dalle bandiere d'Italia e di Trieste.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Inversione di tendenza

Con riferimento all'articolo di Paolo di Tora, consigliere comunale di F.I., sulla fusione Acegas-Aps nel riquadro «La parola ai politici» di lunedì 5 gennaio, desidero personalmente sminuire la sua assunta paternità della grande svolta della nostra città. È sua convinzione, infatti, che l'immobilismo pluridecennale di Trieste si è sbloccato da quando l'attuale amministrazione ha avallato la fusione delle due società di servizi.

Per fortuna la storica inversione di tendenza appartiene a due mandati amministrativi precedenti e nel caso specifico ricordo la netta avversità della controparte, oggi maggioranza, alla privatizzazione dell'azienda comunale.

Ricordo ancora he alcune delle opere pubbliche di recente realizzazione appartengono in parte a programmi dei mandati amministrativi precedenti.

Lorenzo Furlan

25 anni di servizio

Unitamente ai miei colleghi del 10° corso base Vigili urbani del 1978, volevo ringraziare sentitamente il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore Fulvio Sluga e la comandante del corpo dottoressa Mantovani, per la cerimonia svoltasi nel salotto azzurro del Municipio il 22.12 che ci ha visto gratificare mediante la consegna di una targa personale i 25 anni di servizio nel Corpo della polizia municipale.

Roberto Brusaferro
ufficio di Polizia giudiziaria

Antenna selvaggia

Desideriamo «ringraziare» il sindaco per l'ennesima installazione di una postazione radiobase per la telefonia mobile.

Nella seduta del Consiglio comunale di lunedì 20 ottobre aveva fatto propria la mozione del consigliere Minisini su questo argomento e aveva promesso che non avrebbe più autorizzato l'installazione delle antenne per la telefonia mobile fino all'attuazione di un regolamento e di una mappatura efficace.

Invece ci ritroviamo con l'inizio dell'installazione dell'ennesima antenna a ridosso di molte abitazioni.

Desideriamo manifestare anche i nostri più sentiti ringraziamenti nei confronti dei condomini di uno stabile di via Gortan che hanno autorizzato, a insaputa delle abitazioni vicine, la detta installazione sul tetto del loro condominio.

Michele Tritta
Seguono 18 firme

LA POLEMICA

In difesa dei gabbiani reali «perseguitati» dal Comune

Come è apparso di recente sul Piccolo, nel 2004 ripartirà «il controllo delle nascite» per i gabbiani reali che nidificano sui tetti di Trieste. Il metodo usato sarà quello di forare le uova nei nidi onde evitarne la schiusa.

Ora la cova per gli uccelli è già uno stress, immaginiamoci questi animali ore e ore sotto tutte le intemperie ad accudire le loro uova che forate non si schiuderanno mai, ma loro non possono contare i giorni (variabili da specie a specie) e dunque questo periodo si prolunga inesorabilmente fino a che abbandonano il nido completamente distrutti e spesso anche pieni di parassiti che li dissanguano.

Che colpa hanno i gabbiani reali se gli umani hanno depauperato e inquinato i mari togliendo loro il cibo e dunque obbligandoli ad avvicinarsi alle città? I loro versi sono più fastidiosi del rumore del traffico urbano? Un tempo erano i benvenuti e ora li perseguitiamo con quale diritto? Con quale diritto il Comune di Trieste incarica degli operatori di salire sui tetti di case e palazzi quasi tutti privati per compiere questo atto contro natura?

Secondo Margherita Hack, non sarebbe sensato il controllo delle nascite che è stato adottato

Nell'articolo ci sono anche delle contraddizioni: prima si dice che i gabbiani reali uccidono anche i colombi e poi si dice di voler contenere la popolazione dei colombi cittadini somministrando loro contraccettivi molto costosi. Eppoi i 25.000 euro non sarebbe meglio spenderli per il verde pubblico che a Trieste si sta inesorabilmente distruggendo?

Margherita Hack

Lorenzo, 50

Lorenzo ha 50 anni. Auguri dalla moglie e dal figlio Moreno.

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Da giovedì nelle edicole il secondo volume della nuova serie della Biblioteca del Piccolo: «Ponte Perati»*

Cecovini, un crudele viaggio in Grecia

Il volto umano della durissima campagna militare che coinvolse i reparti della Julia

di Elvio Guagnini

In «Nottole ad Atene» (Libri Scheiwiller, 1994), il libro che è come una sintesi della sua vita (è stato definito «autobiografia», ma anche «libro di storia», «precettario di filosofia morale, e infine un divertissement»), Cecovini dedica alcune pagine intense alla propria esperienza militare nella seconda guerra mondiale. Uditore giudiziario, magistrato, Cecovini racconta gli inizi del suo lavoro: trasferimenti, corsi per la magistratura, corsi militari, con tutti i disagi che ciò comportava («Si supponeva a quei tempi che un magistrato fosse ricco di famiglia o non avesse bisogno di mangiare. Avevo il torto di non appartenere a nessuna di queste categorie»). Poco dopo, il matrimonio («Ci sposammo nella cattedrale, io in grande uniforme, con gli stivali rattoppati, e Sesi nel suo attillatissimo abito bianco, tremante d'emozione»), si ritrova impegnato nell'addestramento in vista della guerra. Poi, il trasferimento a Durazzo e, quindi, sul fronte albanese. In piena guerra, «in piena crisi enterocolitica» e con un viaggio «da crepare», va a fare gli esami a Roma per diventare giudice aggiunto. Superato l'esame, e visto a Trieste il figlio nato da poco, torna al fronte, al suo reparto di artiglieria alpina della Julia, coinvolto di nuovo in quella tremenda e sanguinosa avventura. Sulla Vojussa, recupera «con raccapriccio» un «tronco d'uomo senza testa né arti, bianco, dissanguato». Al tronco viene data sepoltura: «Greco? Italiano?... Uno come noi, uno che aveva chiuso la sua avventura in questa pazzia collettiva che ci faceva smarrire il senso della realtà».

Poi, la notizia della resa, la marcia fino al Ponte Perati dove gli alpini della Julia vengono fermati «non dai greci ma dai tedeschi, che vi erano giunti prima di noi, per vie interne: Alleati, avversari?... Ci fu ordinata una conversione verso la Macedonia, gli italiani gli davano fastidio, volevano essere solo loro i conquistatori». Questi eventi, riferiti nel cap.14 di «Nottole ad Atene» («Nient'altro da fare? Facciamoci la guerra»), sono anche alla base di «Ponte Perati. La Julia in Grecia», pubblicato dall'editore Vallecchi nel 1966 (ed è il testo che viene riprodotto nel volume della Biblioteca del Piccolo). Ma il libro - riveduto rispetto alla prima edizione - era stato pubblicato nel 1954 dallo stesso editore con il titolo «Ritorno a Poggio Boschetto». Lo stesso testo dell'edizione del 1966 sarebbe stato pubblicato successivamente (nel 1973) dall'editore Longanesi. Rispetto all'edizione del 1954, quella del 1966 aveva - come introduzione - un piccolo saggio su La campagna di Grecia, che sostituiva la nota introduttiva, in corsivo, di «Ritorno a Poggio Boschetto», una nota che voleva chiarire le ragioni della veste letteraria di un libro che aveva connotati autobiografici e che, invece, veniva pubblicato in forma di romanzo («memoriale in forma di romanzo», secondo la definizione di Renzo Frattarolo).

Con il saggio introduttivo del 1966, sulla «Campagna di Grecia», Cecovini avrebbe proposto un testo molto asciutto, teso alla illustrazione di fatti ed eventi riferiti da testimonianze ufficiali, documenti pubblici, bollettini, statistiche. Senza troppi commenti.

Nella nota introduttiva all'edizione del 1954, Cecovini aveva spiegato il programma che era alla base di questa operazione «letteraria», con la quale aveva voluto superare la piattezza del puro documento, presentando un testo nel quale il «letterario» (la letteratura, afferma Cecovini, ha un suo fondo di verità) dovesse avvalorare, senza falsarla, la realtà che si voleva ricostruire, presentandola in forma problematica.

Del resto, nella rivendicazione della forza della letteratura, Cecovini si muoveva su una linea non lontana da quella di Hans Magnus Enzensberger (nel saggio su «Letteratura come storiografia», «Il Menabò», 10, 1966), secondo il quale la letteratura avrebbe un valore storiografico anche superiore a certa storiografia, soprattutto rispetto alla storiografia ufficiale. Anche in ragione del fatto che la letteratura può muoversi in dimensioni concrete, ricche di informazioni su fatti umani apparentemente minuti - in realtà, portanti - che la storiografia ufficiale spesso ignora.

Sùbito dopo la pubblicazione - sul «Piccolo», nel dicembre 1966 - di una recensione di Alberto Spaini alla seconda edizione del libro di Cecovini, Crise stese un articolo, che non fu poi pubblicato. È un pezzo di grande acutezza che desidero riportare, almeno in parte: «Dopo dodici anni arrivava da Firenze "Ritorno a Poggio Boschetto", di Manlio Cecovini, col titolo mutato "Ponte Perati", gratificato dal sottotitolo "La Julia in Grecia" che, fra l'altro, pareva recar violenza alla realtà dell'opera [...]Nel rifiuto di allusività simboliche, nessuna aspirazione a più vasta coralità, ma puro abbandono al fatto e una consapevole reverenza per la pagina. E, in ispecie, una sciolta noncuranza antiletteraria. Risultato di grande, continua cura, ma anche di molto, attento studio. Una castigatezza di scrittura, familiare ma non rozza, elegante senz'ostentazione [...]Un autocontrollo quasi anglosassone. E tutto ciò era presente ovunque ma pareva perfetto soprattutto nella seconda parte del racconto, il quale non era il romanzo della guerra di Grecia, come pur diceva la presentazione editoriale. Soltanto Ponte Perati : nulla di più, nulla di meno. La misteriosa rappresentazione d'una speciale realtà - la vicenda d'una batteria d'artiglieria da montagna, trasferita, nel dicembre 1940, dalle nostre Prealpi alle montagne dell'Albania.

Una realtà colta nel suo mistero e trasfusa dal miracolo dell' arte in una realtà nuova. Una scrittura fortemente condizionata dall'occasionalità della dissennatezza d'una spedizione militare sciagurata, la quale, rispetto all'opera conclusa, rimaneva confinata nella sua remota e fortuita causa esterna. Puro pretesto perché l'opera emergesse da una pratica esperienza umana e, con miracoloso distacco, s'innalzasse ben oltre ogni passionalità contingente. La non riferibilità a nessun modello dell'opera poetica: identica solo a se stessa, severata da ogni collegamento, là dove la sua tipicità si realizzava nell'indefinibile bello, privo di significati. Altamente sollecitatorio, però. Moralizzante. Pregno d'una carica etica, d'un religioso impulso che nel lettore infondeva tanto più acuta commozione, quanto più puro era il suo esito catartico. Perciò, a lettura compiuta, quell'amarezza sottile, quello smarrimento doloroso, prima, e quella sorda e fonda tensione, poi. Tanto più sofferta quanto più veniva contenuto e smorzato, nelle ultime bellissime pagine, il tono del racconto, fino alla spezzatura brusca del filo narrativo ormai del tutto sciolto».

È una pagina critica, questa di Crise, ad alta tensione, dove si avverte anche la partecipazione dolorosa a esperienze affini (abbiamo potuto leggere, recentemente, le splendide e lucide lettere di Crise dalla campagna di Russia). Il libro di Cecovini, alla sua pubblicazione, fu salutato da diversi consensi della critica. Da Corrado Tumiati che - sul «Ponte» dell'agosto 1954 - affermava che questo era «un libro di guerra che non muove da una preconcetta avversione né da un romantico patriottismo, ma è piuttosto il frutto di un'esperienza riconosciuta inevitabile e accettata come una prova della propria e dell'altrui resistenza al sacrificio» per approdare all'«amara visione di chi soggiace a una condizione crudele»; ad Anita Pittoni che ne sottolineava la sincerità e l'essenzialità, il profondo impegno morale; a Pietro Pancrazi che - scrivendo a Giani Stuparich - ne lodava l'«ottimo stile sostenuto da senso umano e morale della vita militare», e la capacità di ben disegnare le figure del racconto.

Nel diario degli anni della guerra, ripreso in «Nottole ad Atene», già citato, Cecovini parla anche dello scrivere, del progetto di un romanzo, poi di un romanzo che stava scrivendo, «delle note che non sapevo a quale genere letterario assegnare: Diario? Memorie? Atto d'accusa? Riflessioni su un'esperienza che ,per quanto simile a tante altre, resta pur sempre nei singoli protagonisti propria e irripetibile? In guerra m'era occorso di assistere ad alcuni episodi sconvolgenti che riaffioravano continuamente alla memoria [...]Cercai di liberarmi dell'odio che mi rodeva dentro mettendolo su carta come un torrente di lava. Scrivevo e scrivevo; e ogni giorno gli davo un altro titolo. A pagina trecento non sapevo se stavo scrivendo un memoriale o un romanzo». Di questo libro, più avanti nel testo, Cecovini ha occasione di sottolineare: «Non è un libro di guerra. Non voglio che lo sia. La guerra è solo lo scenario dentro il quale si muovono personaggi e idee». Ancora più avanti, in una postilla al «diario», si dice che le affermazioni relative al romanzo si riferivano a «Ritorno a Poggio Boschetto», cioè a «Ponte Perati».

Un libro asciutto, questo di Cecovini, a tratti ironico, capace di definire atmosfere, ricco di tensioni e di momenti di sospensione, di scorci, di rappresentazioni suggestive di movimenti e marce di montagna, di quadri d'assieme di quelle collettività; con tratti polemici verso la disorganizzazione, le speculazioni, le incertezze, lo scarso coordinamento delle operazioni militari. Un libro che vuole offrire una testimonianza della guerra fuori delle «panoramiche» ufficiali, piuttosto dal basso e dall' interno. Dall'interno non dei comandi, ma della vita della truppa. E ,perciò, tanto più drammatico nella testimonianza attraverso pagine apparentemente asciutte e distaccate, in realtà dense di giudizi e di emozioni.

Insieme alla passione per la scrittura, Manlio Cecovini ha sempre coltivato un grande amore per la campagna.

L'AVVOCATO CHE AMA SCRIVERE

Dopo Marisa Madieri, anche Manlio Cecovini entra a far parte della Biblioteca del Piccolo. Il secondo volume della nuova serie della collana «Trieste d'autore», infatti, potrà essere acquistato nelle edicole, insieme al giornale, da domani al prezzo di 4,90 euro. Si tratta di «Ponte Perati-La Julia in Grecia», romanzo d'esordio dell'avvocato-scrittore.

Manlio Cecovini, nato a Trieste nel 1914, conseguìta la maturità classica a Trieste, si è laureato in giurisprudenza. È stato ufficiale di complemento dell'artiglieria alpina sul fronte greco. Magistrato, avvocato dello Stato e quindi avvocato distrettuale a Trieste, è stato fondatore e leader del movimento autonomista Lista per Trieste. Sindaco della città dal 1978 al 1983, è stato membro del primo Parlamento europeo dal 1979 al 1984 e consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia dal 1988 al 1993.

Al suo primo romanzo «Ritorno da Poggio Boschetto» (Vallecchi, 1954; e, nuova edizione aumentata, col titolo «Ponte Perati-La Julia in Grecia», Vllecchi, 1966; e, quindi, Longanesi, 1973), hanno fatto seguito numerose opere tra le quali si ricordano almeno, per la narrativa: «La rotta del sole» (Del Bianco, 1960); «Farina fina e altri racconti» (Nuova Accademia, 1963); «Straniero in paradiso» (Lint, 1970); «I migliori di noi» (La Nuova Base, 1971); «I racconti di Padriciano» (Lint, 1973); «Per favore chiamatemi von» (Lint, 1976); «Un'ipotesi per Barbara» (Garzanti/Vallardi, 1982); «Longitudine Ovest» (Lorenzini, 1984); «Testimone del caos, racconti e saggi» (Istituto Giuliano di Storia e Documentazione, 1990); «Assieme all'albero che deve morire» (Studio Tesi, 1996); «Due romanzi. Un seme per il corvo/Zadig» (Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione, 1999).

Nel 2002 ha pubblicato con Mgs Press «Coi Sofi in Paradiso. Memorie di un eclettico».

Cecovini visto da Jatosti.

COMINCIA COSI'

Sull'attenti, pronti a partire

Immobili accanto ai loro muli, la fronte imperlata di sudore, i larghi petti stretti nelle camicie di flanella, gli uomini attendevano l'ordine di scaricare.

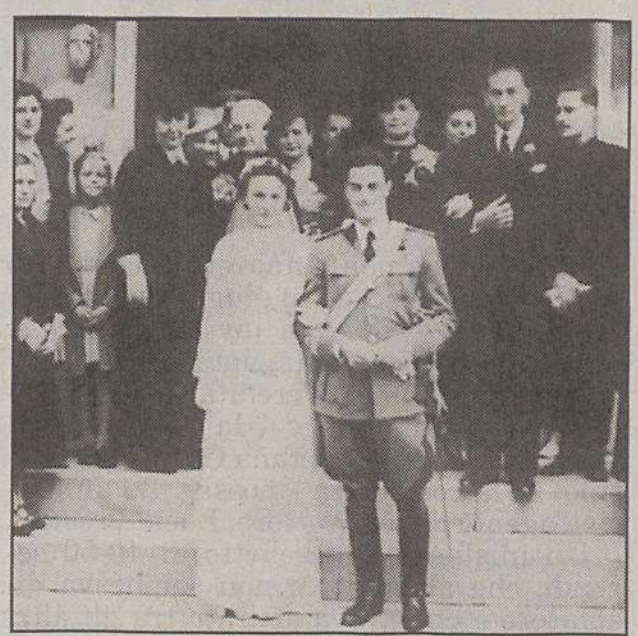
Settantadue uomini, tra serventi e conducenti, e i quattro capipezzo, Pellizzer, Scozziero, Giacomelli e Pilosio.

L'istruzione volgeva alla fine. Al colpo di fischietto il quadrato compatto si rianimò: rapidi e precisi gli uomini si raggrupparono in squadre di quattro serventi - due *mute* per ciascun pezzo -, e così raccolti afferravano i carichi dei muli, li sfilavano per di dietro dai basti e di corsa andavano a deporli all'altezza del mulo porta-testata.

Mi piaceva osservare le otto *mute* sfiorarsi di continuo, curve sotto il peso dei carichi, schivarsi all'ultimo istante, raggiungere silenziose la testata, incastrarvi una parte del pezzo e ripartire per il prossimo carico;e capivo lo sforzo del trattenere gli incitamenti, i rimproveri, le esclamazioni. La sobria sicurezza dei capipezzo, misurati in ogni gesto, era uno spettacolo a sé per chi sapesse apprezzarlo. Non una battuta a vuoto: come giungevano le «coda e ruote», essi erano pronti ad afferrare l'assale della testata e sollevarla di quel tanto che bastasse per infilarvi le due rozze ruote e fermare i chiavistelli. Partiva la prima *muta* e già arrivava la seconda recando la *culla*. Via ancora una volta questa, ed ecco la prima *muta* di ritorno colla *slitta*, lasciando al capopezzo appena il tempo indispensabile per liberare i molloni e fissare i chiavistelli.

L'ultimo carico era la bocca da fuoco. Subito dopo i serventi si raccoglievano sull'attenti «per due davanti al pezzo» e solo il richiamo nasale dei muli alleggeriti rompeva il nuovo silenzio.

Manlio Cecovini

L'avvocato-scrittore sposo nel 1939.

«Quella guerra mi ha schifato»

Non era soltanto la guerra a dargli la nausea. Quando Manlio Cecovini si mise a scrivere «Ritorno a Poggio Boschetto», poi ampliato in «Ponte Perati», quello che non riusciva a dimenticare, a digerire, era il ricordo di un'operazione militare impossibile. Preparata male, organizzata ancor peggio. Destinata a fallire senza alcun dubbio.

Ricorda l'avvocato-scrittore, nella sua bella casa di Padriciano: «Ero pieno di livore quando ho scritto il libro. Ed ero schifato per quella campagna di Grecia impossibile, che avevo vissuto in prima persona. Non aveva nessun senso attaccare un popolo che era sempre stato amico di quello italiano. Che ci ha sempre considerati e trattati da fratelli».

Ancora oggi, Cecovini si meraviglia che certi storici neghino la realtà. «Quella è stata una guerra d'aggressione. Altro che "italiani brava gente": abbiamo portato la guerra in casa dei greci senza che nessuno ci chiedesse niente. E adesso è inutile cercare di rimescolare le carte. Sarebbe molto più semplice dire la verità, e prendere le distanze da un'operazione bellica davvero inutile».

Rileggendo certe pagine di Cecovini, ascoltando dalla sua voce la delusione e il rancore per quella campagna di Grecia voluta da Benito Mussolini e dai grandi capi del fascismo, tornano alla memoria certe pagine de «L'ultima partita a carte». Il libro che un altro grande vecchio della letteratura italiana, Mario Rigoni Stern, ha pubblicato un anno e mezzo fa con Einaudi. E che smantella, con terrificante precisione e con dolorosa passione, il mito della campagna di Russia. Che, al di là di tutte le leggende, fu un inferno inaudito per i soldati italiani, mandati a morire a cuor leggero. Nell'illusione di stupire Adolf Hitler e il Terzo Reich.

Una partita a scacchi tra Biagio Marin e Manlio Cecovini.

Ricorda Cecovini: «Sono partito per quell'avventura in Grecia di cattivo umore. Amavo la cultura greca, mi sentivo vicino a quel popolo e non riuscivo a capire i perchè della guerra. Arrivai lì con le truppe alpine di complemento, e non mi ci volle molto tempo per capire che regnava il caos. L'inverno e la resistenza delle truppe greche sulle montagne avevano fermato l'assalto dell'esercito italiano. E spostare in avanti il fronte di qualche metro, con gravi perdite, era impresa disperata».

Non c'era neanche il tempo di seppellire a dovere i morti italiani. «Ricordo che li mettevano sotto uno strato di terra sottilissimo. I greci andavano a cercare quei corpi, li disseppellivano per prendere gli stivali. Quanti alpini abbiamo lasciato lì, senza neanche una tomba per riposare».

Alessandro Mezzena Lona

TURISMO *Perché non fa tappa a Miramare il tour che ripercorre i viaggi e i soggiorni di Elisabetta d'Austria?*

Trieste ha perso l'autobus di «Sisi»

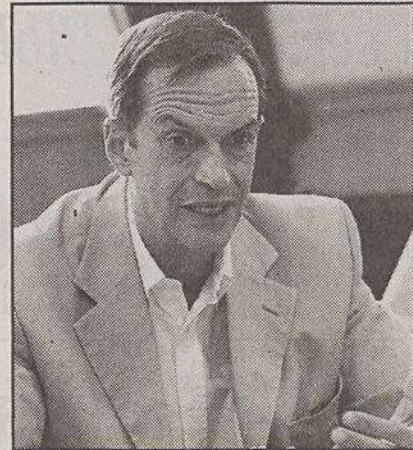
«È stato solo un intoppo, siamo interessati al progetto» assicura de Gavardo

TRIESTE Dalla Baviera all'Ungheria, sulle tracce dell'immortale principessa Sissi. Un itinerario turistico che tocca Germania, Austria e Ungheria, fa tappa a Vienna e a Budapest, ma abbraccia anche i luoghi dell'infanzia e dei primi anni da imperatrice, quelli più cari al suo cuore, dal castello bavarese di Unterwittelsbach a quello ungherese di Gödöllö.

Questo percorso ha un nome romantico, «Le strade di Sissi», e un risvolto economico ragguardevole, riuscendo a catturare ogni anno centinaia di turisti tedeschi e a trasportarli nel cuore dell'Impero che fu. Suggestioni, nostalgie, memorie, ma soprattutto business. Che nel nome dell'inquieta imperatrice, trasforma un fascino apparentemente inossidabile in visitatori e soldi. Ci pensano in molti e astutamente sfruttano il glamour di questa Diana ante litteram per il marketing turistico. In molti, fuorchè a Trieste.

Il progetto della «Sisi-Strasse» (Sisi, come la chiamano in Germania) è partito due anni fa dall'Azienda turistica della regione di Augsburg (Augusta) in Baviera, prima tappa del tour, che dista una trentina di chilometri dal castello di Unterwittelsbach, riserva di caccia del duca Max, padre di Elisabetta. Austria e Ungheria, con gli uffici turistici coinvolti nel percorso, aderiscono subito all'iniziativa.

Augsburg, attraverso una docente triestina che da vent'anni vi risiede, contatta la PromoTrieste: l'obiettivo è inserire nel viaggio anche una tappa a Miramare. Da Salisburgo, un trasferimento di tre ore attraverso le Alpi per visitare il castello che Sissi tanto amava, con seguente pernottamento in città. Poi, la rotta avrebbe ripreso il suo corso alla volta di Vienna, costeggiando quel Danubio su cui la principessa viaggiò per convolare a nozze con Francesco Giuseppe, quindi per Budapest e Gödöllö.

La PromoTrieste, però, non ha mai risposto all'appello. A raccontare la storia è Margherita Ramani Ruile, triestina in «esilio» ad Augsburg, dove dirige il dipartimento di Lingue romanze e slave all'Università popolare e da dieci anni presiede il Comitato locale della Società Dante Alighieri. Da vent'anni s'impegna per diffondere la conoscenza della lingua e della cultura italiana nella sua città d'adozione.

Paolo de Gavardo di PromoTrieste e il castello di Miramare.

Entusiasta dell'idea del tour di Sissi e ben edotta sul fatto che l'ex assessore comunale alla Cultura, Roberto Menia, non ama affatto le riminiscenze asburgiche, la signora Ramani, l'11 febbraio 2002, scrive alla PromoTrieste e invia tutto il materiale informativo sull'iniziativa, chiedendo di ricevere una foto a colori di Miramare per poterla far stampare sul primo depliant del viaggio. La foto non è mai arrivata, ma la signora non si è persa ancora d'animo.

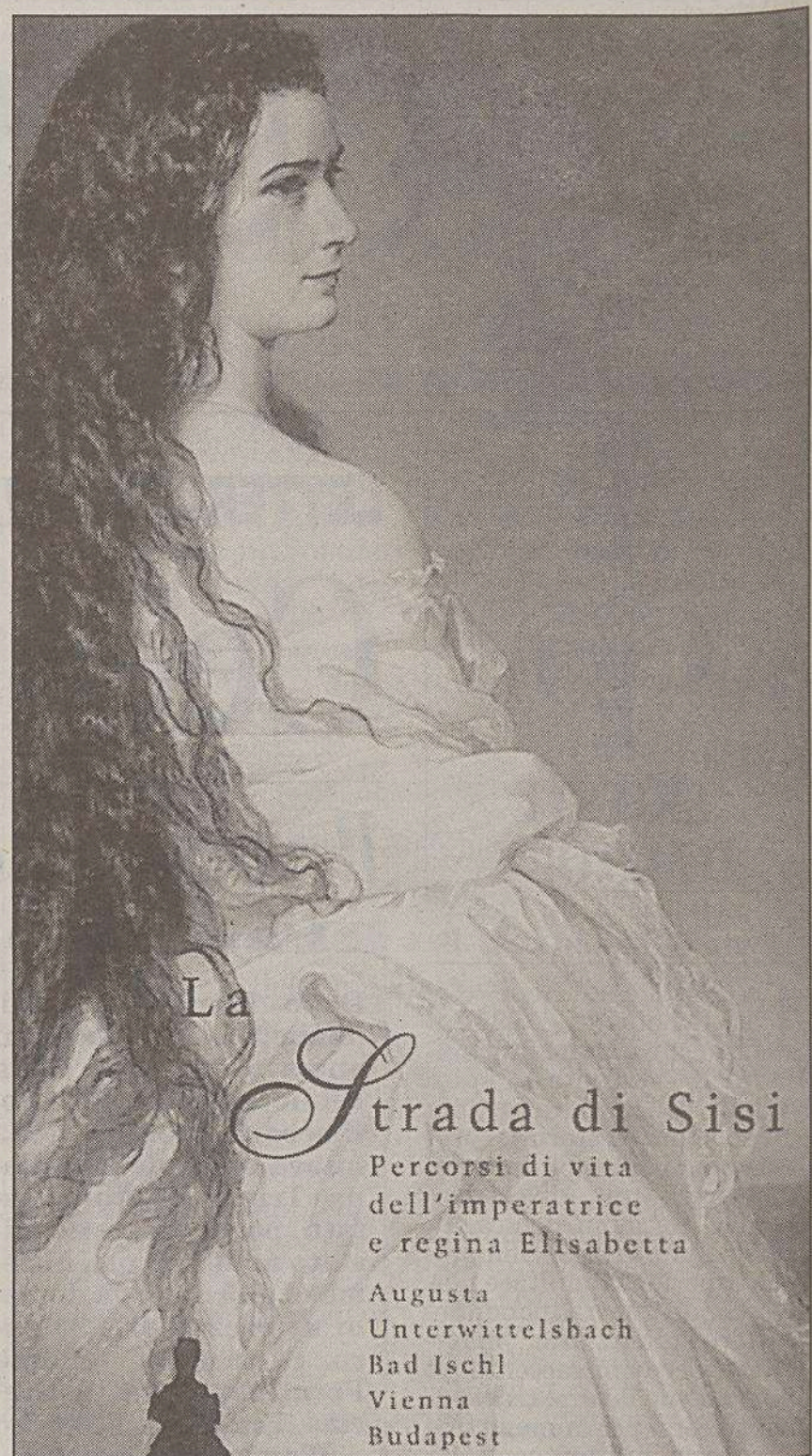
«La Pasqua seguente - racconta - quando sono tornata a Trieste per far visita a mia madre, mi sono recata personalmente agli uffici della PromoTrieste alla Stazione Marittima e ho riconsegnato la documentazione. Per Trieste non ci sarebbe stato alcun costo, solo il vantaggio di essere meta di un gran numero di turisti tedeschi, per cui si potevano organizzare ulteriori escursioni in città e dintorni. Eppure - prosegue - nonostante le mie insistenze, non mi è stato proprio possibile ottenere un incontro con il referente che mi era stato indicato, il signor de Gavardo. E da allora la PromoTrieste non si è mai fatta viva con noi. Peccato, perchè la "strada di Sissi" funziona molto bene».

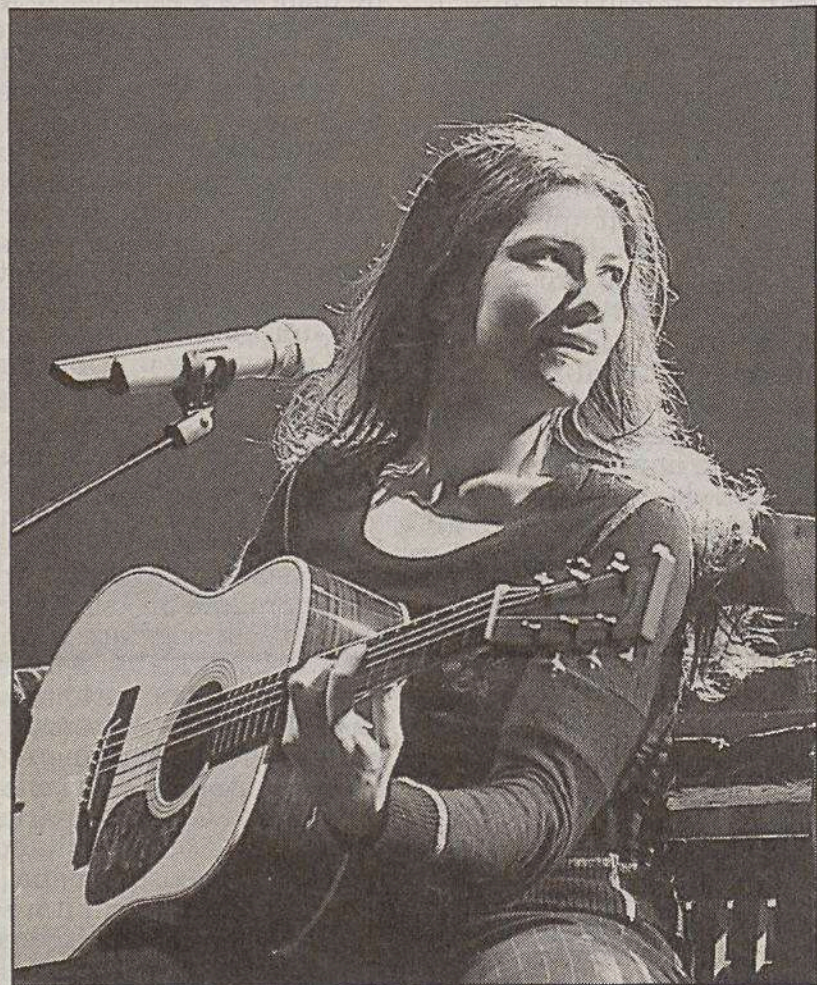
A testimoniarlo l'inserto dedicato ai viaggi sul numero dell'ottobre scorso della rivista tedesca «Horzu», a grandissima tiratura: tra le strade «da sogno», dopo la californiana «Highway n. 1», c'è quella che ripercorre i viaggi e i soggiorni di Elisabetta.

Un'altra occasione turistica perduta? Dalla PromoTrieste si affrettano a rassicurare. Anzi, Paolo de Gavardo, attuale segretario generale, non nasconde di aver in qualche modo «orecchiato» l'iniziativa già due anni fa. «Certo che siamo interessati, ci mancherebbe altro. Probabilmente - spiega - la signora è arrivata da noi quando c'è stata la trasformazione da Azienda di promozione turistica in Aiat e io stesso, da direttore dell'ApT, ho assunto il diverso incarico di segretario alla PromoTrieste. Non nego di ricordarmi della proposta e mi dispiace profondamente che da parte nostra non abbia avuto seguito. Credo si sia trattato solo di un intoppo organizzativo...».

Di più. A dispetto della diffidenza degli attuali amministratori cittadini di destra per gli Asburgo e dintorni (oltre all'onorevole Menia e al suo successore in Comune, Paris Lippi, anche l'Aiat è appannaggio di An, con la direzione affidata al consigliere comunale Franco Bandelli...), de Gavardo ricorda che già dodici anni fa l'allora ApT promosse un «percorso asburgico» che toccava Klagenfurt, Graz e Lubiana. «Ebbe un bel successo - dice - soprattutto tra quei turisti, per esempio gli americani, che non hanno alcun riferimento a questo tipo di cultura. Siamo estramente interessati all'itinerario di Augsburg e mi impegno personalmente a inserirvi Trieste».

Che sia possibile riattaccarsi all'autobus grand tour di «Sisi», seppure in corsa?

Arianna Boria

Il dépliant turistico che promuove «Le strade di Sisi».

CONCERTI

Elisa, due volte «live» a Roma

ROMA Saranno due i concerti che Elisa terrà a Roma, l'1 e 4 febbraio. La cantautrice si esibirà sul palco dell'Auditorium con uno spettacolo che lei stessa ha ideato, curando ogni aspetto, dalla scenografia alle luci, dal suono alla regia. In questo nuovo tour, il quinto dal debutto del primo album nel 1997, Elisa si sta esibendo nei più importanti teatri italiani.

TV *Il tg satirico di Canale 5 «scopre» concorrenti-attori ad «Affari tuoi»*

È guerra aperta fra Striscia e Bonolis

E l'inviato Staffelli ha recapitato alla Rai un megatapiro d'oro

ROMA Annunciata nei titoli di testa del Tg5, che la definisce «clamorosa», la puntata di ieri sera di Striscia è l'ultimo atto della guerra Antonio Ricci-Paolo Bonolis. Al centro della trasmissione, alcuni concorrenti «taroccati» di «Affari tuoi», il gioco di Bonolis in onda su Raiuno che per la prima volta ha sottratto a «Striscia» il primato nella fascia post-tg. Spunto del conflitto Ricci-Bonolis, la tv del dolore e la medium milanese Palma Casalino, invitata dal conduttore di «Domenica In» il 30 novembre e smascherata, l'8 gennaio, dal tg di Antonio Ricci. Dopo l'ormai noto «vergognati"» pronunciato domenica scorsa in diretta a «Domenica In» da Bonolis nei confronti di Ricci, arriva l'inevitabile risposta del patron di Striscia che parla di «delirio di onnipotenza» dell'ex conduttore del tg satirico. Il quale il giorno dopo al Tg1 ridimensiona lo scontro («per me la questione è finita, vorrei abbracciare Ricci»), mentre Greggio e Iacchetti tornano all'attacco la stessa sera, accusandolo di fare «un cinico teatrino». Il conflitto si allarga al Tg1 e al Tg5, che si affrontano quasi in contemporanea con ampi servizi in difesa dei due «contendenti» («scontro fra bambini» l'hanno definito pubblicitari ed esperti di comunicazione).

Antonio Ricci e Paolo Bonolis.

Si arriva così a ieri: mentre l'Auditel proclama «Affari tuoi speciale» vincitore del prime time di lunedì, con 10.158.000 spettatori (ma vola anche «Striscia», con 10.079.000 telespettatori), la troupe di «Striscia», guidata da un Valerio Staffelli in frac, si piazza davanti alla sede Rai di viale Mazzini con un megatapiro destinato proprio a Bonolis. Motivazione: «Affari tuoi» è taroccato, è il «più grande scandalo della tv negli ultimi 50 anni», come recita anche lo spot in onda per tutto il giorno su Canale 5.

La presidente Rai Lucia Annunziata prende carta e penna e scrive a Fedele Confalonieri, presidente Mediaset, per chiedere «regole minime di rispetto reciproco». Ma sottolinea di aver chiesto al dg di «accertare la verità» sulla vicenda contestata. E annuncia che nel pomeriggio ripeterà la richiesta al Cda.

Successivamente, la Direzione Generale Rai risponde all'accusa di Striscia con un'audit interna per «accertare in tempi brevissimi la piena regolarità nello svolgimento della trasmissione. La Rai procederà con azioni penali e civili contro chiunque, interno o esterno, che, con i fatti o con le affermazioni, abbia recato danni all'Azienda». Ma spiega comunque che a scegliere i concorrenti del gioco è la società Endemol. Ma Striscia non demorde e annuncia ulteriori rivelazioni sui premi in denaro di «Affari tuoi».

Nella «Casa» una stalla per le punizioni

Al Grande Fratello papà e figlia in crisi

ROMA È prevista per domani la riunione decisiva per definire il cast del Grande Fratello 4, al via il 22 gennaio su Canale 5. Nella rosa, ancora ampia, dalla quale saranno scelti i dodici concorrenti, ci sarebbero anche un padre e una figlia separati da tempo, per i quali il Gf rappresenterebbe l'occasione per ritrovarsi. A Cinecittà, intanto, ultimi ritocchi alla casa: novità di quest'anno, una stanza-stalla per le punizioni. I dodici, affidati ancora alla coppia Barbara D'Urso-Marco Liorni, dovranno obbedire a regole più rigide: il Grande Fratello promette quest'anno più severità nei confronti dei ragazzi. In compenso, avranno a disposizione una casa più grande, di circa 600 metri quadrati. Ci sarà la suite a fare da premio per i vincitori della prova settimanale, con un'ambientazione quasi spaziale, un po' «Star Trek» un po' «Austin Powers».

Sarà lei a presentare il Festival

Sanremo: arriva Simona Ventura

ROMA «Non avrei mai pensato di fare il festival. Ogni anno ero nella lista, ma ero sempre la prima ad essere cancellata»: Simona Ventura affronta con «impegno ed entusiasmo» la sfida di Sanremo. È stato ufficializzato ieri il suo ruolo di conduttrice del primo Festival targato Tony Renis. La 39nne show-girl dice di considerare Sanremo un «punto di arrivo» e afferma di essere «esaltata» dalla forte contro-programmazione di Mediaset.

Se l'azienda gli chiederà di eliminare da «L'eredità» lo stacchetto della ballerina ammirata anche da Tullio Kezich

Amadeus senza «scossa» non rinnoverà il contratto Rai

ROMA Amadeus non rinnoverà il contratto con la Rai (che scade in giugno) se l'azienda chiederà - come ha invitato a fare il presidente Lucia Annunziata - di eliminare dal programma «L'eredita« lo stacchetto della «scossa», in cui la ballerina del programma (la napoletana Giovanna Civitillo) fa la cosiddetta «mossa». Lo annuncia l'agente del conduttore, Lucio Presta.

Un inoffensivo stacchetto di 40-50 secondi, che al pubblico non sembrava dispiacere e che aveva attirato tra gli altri l'attenzione di Tullio Kezich, critico cinematografico di lungo corso, che all'«aiutante» di Amadeus (che in giugno, con Giovanna, ha fatto visita al clown Lenticchia al Burlo Garofolo di Trieste). ha dedicato qualche settimana fa una rubrica su «Sette», magnificandone le doti fisiche ed espressive e augurandole una carriera alla Sofia Loren: «L'ho visto subito: è una ragazza che potrebbe avere un futuro anche al cinema, come lo ebbe Sofia». A dire il vero, secondo Kezich, Giovanna è «una pessima ballerina», ma è «molto bella, molto fresca, molto simpatica» e «quando Amadeus le chiede di leggere qualcosa in napoletano lo fa in maniera coccolissima».

Giovanna Civitillo, a sinistra, con Amadeus al «Burlo».

RASSEGNA *Riparte «S/Paesati» al Miela con una piéce del toscano Teatro di Nascosto*

Quei «Dinieghi» ai rifugiati

L'odissea di chi richiede asilo raccontata dai protagonisti

TRIESTE «Ricordo com'era il mio villaggio. Ero bambino, giocavamo con gli aquiloni, le pietrine, quello che c'era. C'era tutta la mia famiglia, il nonno, le zie, gli zii. Poi ci sono stati spari, case bruciate ed io ho chiesto alla mamma, mamma perché c'è la guerra? Con quei pochi oggetti che siamo riusciti a salvare ci siamo messi in cammino verso la grande città, dove non c'era la guerra, me l'aveva garantito la mamma». A portare in scena questo racconto è uno dei protagonisti di «Dinieghi», lo spettacolo del toscano Teatro di Nascosto che verrà presentato questa sera, alle 20.30, al Teatro Miela di Trieste. È una pièce di teatro reportage: le storie della narrazione sono quelle di rifugiati veri, che nella finzione scenica vengono interrogati dalla commissione che deciderà del loro futuro.

Le storie sono tratte dalle autentiche vicende personali degli allievi dell'Accademia di teatro reportage per rifugiati e richiedenti asilo del Teatro di Nascosto, un laboratorio e un'esperienza di convivenza tra rifugiati provenienti da tutto il mondo, o da quelle dei loro amici, o di altri "migranti" con i quali la compagine teatrale toscana è venuta in contatto.

Dallo spettacolo emergono le vicende di repressione politica, etnica e religiosa di vari "buchi neri" del mondo, ma anche l'iter dei rifugiati che hanno la ventura di imbattersi nelle norme italiane: assenza di una legislazione organica sull'asilo, tempi burocratici lunghissimi (il minimo per ottenere una risposta della commissione è di otto-nove mesi), grande avarizia nell'accoglimento delle domande, con la conseguente scelta di molti rifugiati di optare la vita da clandestini.

Contro questa situazione l'associazione Medici senza frontiere, ICS e Amnesty International hanno avviato negli scorsi anni una campagna intitolata Diritto d'asilo: una questione di civiltà che punta al varo anche in Italia di una legislazione apposita. I promotori chiedono che, con l'approvazione di una legge organica sul diritto d'asilo, lo Stato italiano salvaguardi principi quali il non trattenimento dei richiedenti asilo; la tutela del diritto di accesso alla procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato; l'indipendenza, la specializzazione e la trasparenza dell'organo preposto all'esame delle istanze di asilo; la competenza del giudice ordinario in materia di ricorso contro un'eventuale decisione negativa sulle domande di asilo; la permanenza del richiedente asilo sul territorio italiano finché non sia presa una decisione in merito al ricorso.

Di questi temi si parlerà al termine dello spettacolo, in un incontro con gli attori di «Dinieghi», il coordinatore Loris De Filippi e il medico Stefano Vajtho, entrambi di Medici senza frontiere.

«Dinieghi» è diretto da Annet Henneman con l'assistenza di Gianni Calastri. Gli attori-narratori di questo spettacolo-reportage sono Bashirahmad Ahmadi, Ridvan Ozmen, Agir Welat, Gianni Calastri e Annet Henneman.

Presentato nell'ambito della rassegna S/Paesati, che oggi riprende la programmazione con il primo appuntamento del 2004, lo spettacolo sarà preceduto, alle 17.30, da un incontro con Spora Siri Nangah e i camerunensi di Trieste che illustreranno le caratteristiche del Camerun e la loro cultura, inoltre racconteranno la loro esperienza di immigrati in Italia. Precederà l'incontro, organizzato in collaborazione con la Cooperativa Tropicale la proiezione del documentario Scoprire il Camerun. L'ingresso per l'intera giornata è gratuito.

Alcuni attori di «Dinieghi».

APPUNTAMENTI

Trieste: l'«Anomalo» di Fo
A Udine la chitarrista Isbn

TRIESTE Oggi e domani alle 21, al Rossetti, va in scena, fuori abbonamento, «Anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame.

Venerdì alle 22, al Teatro Miela, Julie Cruise & Khan in concerto (sabato 17 e domenica 18, alle 21, «Tutyila», evento live del grande ballerino ungherese Andrea Ladànyi).

Venerdì, alle 20.30, al Verdi di Muggia, «I botoni de la montura» da Carpinteri&Faraguna con il Gruppo teatrale per il dialetto (si replica sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30).

UDINE Fino a sabato, al Nuovo, alle 20.45, «La coscienza di Zeno» con Massimo Dapporto (sabato, alle 18, Elvio Guagnini dell'Università di Trieste incontrerà il pubblico per approfondire i temi toccati dallo spettacolo).

Oggi, alle 20.45, al teatro Zanon, recital della chitarrista Sharon Isbn.

PORDENONE Oggi, alle 20, a Cinemazero, proiezione di «Otto 1/2» di Fellini seguito dal documentario «L'ultima sequenza» di Mario Sesti.

PALMANOVA Oggi, alle 20.45, al teatro Modena, «Il signor di Pourceaugnac» di Moliere con La Piccionaria di Armando e Titino Carrara.

CIVIDALE Domani alle 20.45, al Teatro Ristori, «Le pillole d'Ercole» con Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli.

GORIZIA Oggi, alle 21, al centro culturale Bratuz, musiche, danze e canti rituali del Tibet con i Monaci del Monastero di Drepung (India).

CERVIGNANO Oggi alle 9.15 e alle 11, domani alle 10.30, andrà in scena al teatro Pasolini lo spettacolo per ragazzi «Mondo cane! (Grazie Snoopy»)) della Fondazione Sipario Toscana.

VENETO Domani alle 20.45, al teatro Careni di Treviso, «I Promessi Sposi alla Prova», di Giovanni Testori, con Virginio Gazzolo.

CROAZIA Oggi, alle 19, a Palazzo Modello di Fiume, concerto del pianista triestino Lorenzo Cossi.

Il Nobel Dario Fo.

CINEMA *L'attore a Trieste con Vittorio Franceschi presenta «Scacco pazzo»*

Haber: «Il mio film porta-a-porta»

TRIESTE Quasi cento film alle spalle, una sera chansonnier un'altra buchowskiano, l'eclettico Alessandro Haber è approdato l'altra sera al Cinema Nazionale nella nuova veste di regista con «Scacco pazzo», il suo intenso esordio tratto da una commedia di grande successo di Vittorio Franceschi, entrambi ospiti dell'Associazione Maremetraggio. Sala piena e tanto entusiasmo tra il pubblico che ha gradito e applaudito la pellicola.

«Mi piace mettermi in gioco: la gente ha paura di rischiare, anche in teatro», ha esordito Haber il mattatore, smorzando solo di poco la sua carica trascinante nel racconto delle disavventure distributive e del limbo in cui rischiava di scivolare la pellicola se degli amici non l'avessero sostenuta. «La Key Film si è ritrovata indebitata. Non si sono fatti né manifesti né trailer, anzi, il film è uscito in 6 copie, una cosa ridicola! Così cerchiamo di fare una promozione door to door accompagnandolo direttamente nelle sale».

Tra riflessioni sul rapporto tra testo teatrale e film, e confidenze («diventerò papà tra un po'»), Haber non ha risparmiato complimenti a Vittorio Franceschi.«Mi ha emozionato per come scrive. Perché nessuno gli ha mai dedicato un paginone su "Repubblica"? Siamo esterofili, i servizi in tv ci mostrano i colossi americani un anno prima che escano: c'è solo il superfluo», riflettendo su cosa significhi un vero investimento nella cultura. Poi quasi si arrabbia: «La Rai ci dà centomila euro, che non sono niente, per 5 passaggi in seconda serata del film! Ci stiamo abbruttendo, ci stiamo rincoglionendo: in tv va il film americano o quello nostrano che ha incassato, non si va oltre, non c'è difesa».

«Scacco pazzo» sarà in programmazione al Nazionale fino a domenica.

Federica Gregori

DISCHI NUOVI

A cura di Andrea Rodriguez andrea.rodriguez@tin.it

DAFT PUNK
«INTERSTELLAR 555 + DAFT CLUB» (DVD + CD)
(Virgin)

Duplice compendio alla pietra miliare «Discovery». «Interstellar 5555» è un film d'animazione senza dialoghi che accompagna la musica di «Discovery» (o è il contrario?). Pensare a un videoclip sarebbe limitante. Il suo linguaggio è quello dell'Emozione e dello Stupore. Il montaggio segue le correnti del Cuore più che del Ritmo. Lascia incantati. Il cd è una carrellata di remix.

FAINTING AND HELL-O!
«TWO GIRLS AND THEM HITZ E.P.»
(Ctrl + Alt + Canc)

Non si tratta di un cd. Sono file MP3. Il 2004 comincia da un evanescente (sarà accessibile solo fino al 20 gennaio a http://www.punck.net/ctrlaltcanc) punto virtuale dove gran parte della musica che ci circonda si fonde in un Aleph come quello di Borges, uno spiraglio di ubiquità. Dopo averci guardato dentro, viene da chiedersi che senso abbia fare/comprare ancora dischi. Un' esperienza così sconvolgente che, dopo averla provata, si vuole rimuovere o minimizzare.

NOBUKAZU TAKEMURA
«SONGBOOK»
(Bubblecore)

Chiunque ami Hayao Myazaki e le sue opere come «La Città Incantata», troverà dentro questa prima ristampa occidentale di «Songbook» (2001) delle vere e proprie delizie. Le stesse magistrali miniature sono trasformate da Nobukazu Takemura in piccole composizioni acustiche che sembrano giochi da bambini, così delicate e impalpabili da risultare aliene, come provenienti da dimensioni perdute, scomparse per sempre.

SENOR TONTO
«SWITCHED ON T.A.R.M.»
(La Tempesta)

Un gioiello made in Friuli Venezia Giulia di cui andare orgogliosi. Il virtuoso Señor Tonto rilegge al sintetizzatore una cospicua fetta del repertorio pop punk dei Tre Allegri Ragazzi Morti e ne svela alcuni lati nascosti gradevolissimi. Lungi da essere puro modernariato sonoro, «Switched on T.A.R.M» è anche ricerca di un possibile futuro guardando al passato. Alex e i suoi drughi, al Korova Milk Bar, avrebbero apprezzato.

B. FLEISCHMANN
«WELCOME TOURIST»
(Morr Music)

Un doppio cd per andare alla deriva in una città straniera. Potrebbe essere per esempio Vienna. Certe dolcezze rallentate, certi battiti morbidi, certe panoramiche suadenti. Eppure spigoli improvvisi, la ruvidità sintetica di certi passaggi, la tensione elettrica nell'aria, sembrano appartenere più a paesaggi berlinesi o newyorkesi. Forse è la Tokyo di «Lost in translation». Forse tutto questo allo stesso momento. «Benvenuto turista».

 PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Prima rappresentazione martedì 20 gennaio 2004 ore **20**, turno A/E. Repliche: venerdì 23 gennaio 2004 ore **20.30** - turno F/B, domenica 25 gennaio 2004 ore **16** - turno G/G, martedì 27 gennaio 2004 ore **20.30** - turno B/F, giovedì 29 gennaio 2004 ore **20.30** - turno C/A, domenica 1 febbraio 2004 ore **16** - turno D/D, mercoledì 4 febbraio 2004 ore **20.30** - turno E/C, sabato 7 febbraio 2004 ore **17** - turno S/S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Prolusione all'opera di Aldo Nicastro, domenica 18 gennaio 2004 ore 11. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Il Pigmalione» di Gaetano Donizetti, «La Canterina» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione mercoledì 28 gennaio 2004 ore **20.30** (turno A/H/I). Repliche: venerdì 30 gennaio 2004 ore **20.30** (turno B/L/M/N/O), sabato 31 gennaio 2004 ore **18** (opera in famiglia). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da mercoledì 21 gennaio. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **20.30:** «Il paradiso può attendere» con Gianfranco D'Angelo. Parcheggio gratuito. 2.30'. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. S/Paesati. Oggi ore **17.30:** «Da Trieste in Camerun»: proiezione video «Scoprire il Camerun» e incontro con Spora Siri Nangah e i camerunesi di Trieste. Ore **20.30**: il Teatro Di Nascosto-Hidden Theatre in «Dinieghi», un'esperienza di teatro reportage. Ore **21.30**: «Il diritto di asilo, un diritto umano fondamentale», incontro con gli attori, il coordinatore Loris De Filippi e il medico Stefano Vajtho (Missione Italia-Medici senza frontiere). Ingresso libero.

TEATRO MIELA. MIELANEXT. Venerdì ore **22:** «Julee Cruise / Khan / Kid Congo Powers» in concerto. Un vero trio oc/culto della scena musicale underground... Julee Cruise è una cantante-interprete di culto ed è considerata una «voce d'angelo» per la sua straordinaria timbrica e raffinatezza. Ingresso € 15.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.30, 20, 22.30: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise.

AMBASCIATORI E NAZIONALE 1. «Il signore degli anelli - Il ritorno del re». Da giovedì 22. Prevendita alla cassa del Nazionale.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Solo oggi e domani: ore **16** e **20**: «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa. Un inno alla pace, intesa come fratellanza, ma anche come forza delle genti di buona volontà per opporsi alla guerra e alla sua ferocia, 3 €. Ore **18.20** e **22.15**: «Le cinque variazioni» di Lars Von Trier e Jorgen Leth. Venezia 2003-Controcorrente. Riflessione sul cinema e sulla riproducibilità delle immagini. Prezzi normali.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione.

«L'ultimo samurai» **16.30, 18.15, 19.20, 21.15, 22.15** con Tom Cruise.

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **17.15, 19.50, 22.25** con Russell Crowe, Paul Bettany.

«Il cartaio» **20, 22.20** di Dario Argento, con Stefania Rocca.

«Missione 3D Game Over» **16.10, 18.15.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **16, 18.**

«Il paradiso all'improvviso» **16.50, 20.35, 22.30** con Leonardo Pieraccioni e la «Sconsolata».

«Natale in India» **18.35,** con Christian De Sica e Massimo Boldi, i «Fichi d'India», Enzo Salvi.

«Mona Lisa Smile» **20.10, 22.25** con Julia Roberts, Julia Siles.

«Looney Tunes - Back in action» **16.20.**

«La macchia umana» **20.15** con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

«Sinbad, la leggenda dei sette mari» **16.15.**

«In the cut» **18, 22.25** di Jane Campion, con Meg Ryan.

Continuano i matinée di Cinecity - POSTO UNICO 4 €: domenica 18, 25 gennaio e 1 febbraio proiezioni uniche al mattino in fascia oraria 10.45-11.

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli» giovedì 22 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14**; «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50**; «Il ritorno del re» **22**. 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Le invasioni barbariche». Premio migliore attrice e migliore sceneggiatura al Festival di Cannes. Una graffiante commedia dell'autore de «Il declino dell'impero americano» Denys Arcand. Ultimo giorno.

Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Nòi Albinòi» di Dagur Kari. Nòi vorrebbe essere amato, Nòi vorrebbe diventare ricco, Nòi vorrebbe scappare alle Hawaii. Ultimo giorno.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.30, 17.45, 20, 22.15: Rassegna François Truffaut, «L'ultimo metrò» con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu. **A solo 2 €.** Domani **16, 18, 20.05, 22.15:** «L'uomo che amava le donne».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il Paradiso all'improvviso». Pieraccioni e Sconsolata nel film divertimento.

16.45: «Looney Tunes back in action» con Daffy Duck e Bugs Bunny. Divertentissimo!

18.15, 20.15, 22.15: «La macchia umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

17.30, 19.50, 22.10: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Margherita Buy e Sergio Castellitto. **A solo 2 €.** Domani **16, 18, 20.05, 22.15:** «Kill Bill»

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scacco pazzo» di e con Alessandro Haber e con Vittorio Franceschi e Monica Scattini. Un film da vedere e applaudire.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo».

16: «Missione 3-D game over». Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali 3-D per vedere il film in 3 dimensioni.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mona Lisa Smile» con Julia Roberts. Da **venerdì**: «A mia madre piacciono le donne».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Lost in translation» di Sofia Coppola, con Bill Murray, Scarlett Johansson.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «C'era una volta in Messico» con A. Banderas e J. Depp.

GRADO

STAGIONE DI PROSA 2003/2004 Auditorium Biagio Marin Venerdì 16 gennaio 2004 ore **20.45** «Cercivento» di Carlo Tolazzi, con Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino. Biglietto intero € 11, Ridotto € 8.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004. Giovedì 15, venerdì 16 gennaio ore **20.45:** «L'apparenza inganna», con Neri Marcorè e Ugo Dighero. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004. Lunedì 19 gennaio ore **20.45:** Jin Ju, pianoforte; in programma musiche di Schumann, Zou-Xiang Pin, Brahms, Chopin. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«L'ultimo samurai» **17.30, 18.30, 20.30, 21.45.**

«Il paradiso all'improvviso» **17.20, 20.10, 22.20.**

«Alla ricerca di Nemo» **17.15.**

«Master & Commander: sfida ai confini del mare» **19.50, 22.30.**

«Spy Kids: Missione 3D game over» **17.30.**

«Il cartaio» **20, 22.15.**

Oggi ingresso a tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 14 gennaio (turno E), 15 gennaio (turno D), 16 gennaio (turno B), 17 gennaio (turno C) ore **20.45:** «La coscienza di Zeno» (abb. prosa 10, abb. 5 formula A) di T. Kezich, dal romanzo di Italo Svevo, con Massimo Dapporto, regia di Piero Maccarinelli. Teatro Tre in coproduzione con Teatro Stabile F.V.G. Biglietteria online: **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione.

Oggi posto unico € 5.50.

«L'ultimo samurai» **16.30, 17.30, 18.15, 19.20, 20.20, 21.15, 22.15** con Tom Cruise.

«Il signore degli anelli - la compagnia dell'anello» (versione integrale e inedita) **17.30, 21.30** di Peter Jackson.

«Natale in India» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40** di Neri Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica.

«Il cartaio» **17.40, 20, 22.20** di Dario Argento, con Stefania Rocca.

«Missione 3D Game Over» **16.35, 18.20.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere un'esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **16.40, 18.40.**

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **17.15, 19.50, 22.30** di Peter Weir, con Russell Crowe.

«Il paradiso all'improvviso» **16.55, 18.45, 20.35, 22.25** con Leonardo Pieraccioni, la Sconsolata.

«Mona Lisa Smile» **17.40, 20, 22.20** con Julia Roberts.

«In the cut» **18.25, 20.30, 22.35** di Jane Campion, con Meg Ryan.

«Sinbad: la leggenda dei sette mari» **16.45.**

«La macchia umana» **20.30, 22.35** con Nicole Kidman, Anthony Hopkins.

«Le invasioni barbariche» **20.40.**

«Lost in translation» **22.40** di Sofia Coppola, Bill Murray.

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli». «La Compagnia dell'Anello» (versione integrale inedita) dal 9 al 15 gennaio **17.30, 21.30;** «Le due torri» dal 16 al 20 gennaio (versione integrale inedita) **17, 21.15.** Maratona: mercoledì 21 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14;** «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50;** «Il ritorno del re» **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

GORIZIA

CORSO.

Sala Rossa. 18.30, 22: «L'ultimo samurai», con Tom Cruise.

Sala Blu. 17.45: «Natale in India», con Christian De Sica, Massimo Boldi. **20, 22.20:** «Il cartaio», regia di Dario Argento.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Il paradiso all'improvviso», con Leonardo Pieraccioni e «Sconsolata».

Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.

VITTORIA.

Sala 1. 17.30: «Le invasioni barbariche». **20.10, 22.20:** «Lost in translation - L'amore tradotto».

Sala 2. 17.30: «Spy Kids: Missione 3-D game over». **19.50, 22.20:** «Master & Commander: sfida ai confini del mare».

Sala 3. 17.20: «Alla ricerca di Nemo».

Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.

TELECOMANDO

Il «Barbecue» in studio non bada alla «sosietà»

di Giorgio Placereani

Magari il nuovo spettacolo del Bagaglino, "Barbecue", il sabato su Canale 5, avrà lo stesso (immeritato) successo di tutte le edizioni precedenti: spettacoli-fotocopia dove non cambiava che il titolo. Ma stavolta è cambiato qualcosa davvero. Didascalia iniziale: "in diretta dal Teatro 8 degli Studios". Ma come? E il Salone Margherita? Perso nei meandri del tempo, come le neiges d'antan?

Così il Bagaglino è passato dal teatro allo studio tv. Mantiene alcune relative celebrità in platea: sabato la regia ha esibito Aldo Biscardi e Alessandra Mussolini (wow). Tuttavia il trasferimento ha qualcosa di epocale, legato com'è all'impoverimento generale del livello dello spettacolo. Perché il teatro è un "qui ed ora" di cui lo spettatore accetta l'immediatezza; anzi, la sua fantasia dilata idealmente il frammento, fino a far sì che un mondo si concentri nello spazio del palcoscenico, "questa O di legno", come dice Shakespeare nel sublime discorso del Prologo dell'"Enrico V". E anche nel teatro leggero, nel teatro di rivista, nell'avanspettacolo, vige l'astrazione: la concretezza del palcoscenico trasforma la povertà in ricchezza. Ma ora che il Bagaglino è fuori dal suo palcoscenico-alibi, perde pure quel minimo di senso che poteva simulare; tagliato il cordone ombelicale col teatro, la sua essenza è messa a nudo come incapacità spettacolare, mancanza di professionalità.

Infatti "Barbecue" è molto inferiore come impegno ai precedenti, già modesti, spettacoli del Bagaglino; lo è per livello delle battute, della messa in scena, dei ritmi e dei tempi, dello stesso trucco: non c'è più neppure un vero tentativo di mantenere quella che potremmo chiamare la "sosietà", quella ricerca della somiglianza fisica che oggettivamente era un punto di forza del Bagaglino. Ormai si accontentano di qualche richiamo assolutamente esteriore (vedi come il pur solitamente bravo Manlio Dovì fa Bush), o magari una semplice parrucca. Non è teatro epico brechtiano: è menefreghismo romanesco.

Una sconcertante stupidità invischia tutto lo spettacolo colando come una velenosa melassa. Le battute sono miserrime, donde il disperato ricorso a giochi di parole innominabili quale il bisticcio "cessi/recessi" o il doppio senso su "macaco". Accanto all'arguzia, il ritmo è una vana speranza. E non sarebbe da gentiluomo insistere troppo, ma anche su un antico caposaldo del Bagaglino, la bellezza femminile, c'è poco da scialare: le deboli Prati e Marini più che "new entries" che non convincono; e anche su questo piano la regia di Pier Francesco Pingitore nella nuova dimensione dello studio appare goffa e smarrita. La bravura di alcuni (Lionello per esempio) non regge più quest'edificio ormai cadente.

OGGI IN TV

I film

«Top model per caso» (2001) di Mark S. Waters, con Monica Potter, Freddie Prinze jr. (*nella foto a sinistra con Rachael Leigh Cook*), Shalom Harlow (Italia 1, ore 21). Una restauratrice vive con quattro modelle a New York. Invaghitasi di un vicino, un giorno crede di vederlo uccidere qualcuno.

«Prima e dopo» (1996) di Barbet Schroeder, con Meryl Streep (*nella foto a destra*), Edward Furlong (La7, ore 21.30). Un adolescente viene accusato della morte della fidanzata. Il padre lo crede colpevole e cerca di aiutarlo, la madre lo crede innocente.

Gli altri programmi

Raidue, ore 22.55

Saldi a «Bulldozer»

È tempo di saldi e liquidazioni a «Bulldozer». In scaletta: Giada De Blanck, interpretata da Caterina Guzzanti, ribassa le sue tariffe per apparire in tv; I Quellilì, il gruppo di preghiera di Bulldozer; la lezione del Professor Serafino, interpretato da Totò Galanti; Maria Pia Timo, alias Wanda la carrellista, che parla di uomini e della loro vanità e Rocco Barbaro.

Commedia su Italia 1

Top model per caso crede di vedere un killer in azione

Raitre, ore 21

Quei premi sospetti

Si parlerà di premi, di lavoro e di [illegible] nel corso della puntata di «Mi manda Raitre». Cosa succede veramente quando si viene contattati al telefono con la notizia di aver vinto un premio? Di solito segue un invito in un albergo per potere ritirare il regalo, ma in realtà si scopre che quasi sempre è la scusa per una proposta contrattuale. Come difendersi da queste tecniche di vendita?

Raitre, ore 23.40

«Passepartout» su D'Annunzio

«L'intellettuale vitalista» è il titolo dell'ultimo appuntamento con gli speciali di «Passepartout», dedicato alla figura di Gabriele D'Annunzio. Saranno ospiti di Philippe Daverio: André Shammah, regista teatrale; Umberto Sereni, professore di storia contemporanea all'Università di Udine, e Piero Gelli, direttore editoriale.

La7, ore 17.15

Seredova a «Vite allo specchio»

Nella puntata odierna di «Vite allo specchio» ospiti del salotto di Monica Setta, saranno Edoardo Costa e la sua compagna, Alena Seredova, Rossana Casale e Paolo Mosca.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.20 PAROLA DI KAROL
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TELEGIORNALE
20.35 COPPA ITALIA - TIM CUP: Milan-Roma
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA
0.25 TG1 NOTTE
0.50 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 SOTTOVOCE
1.30 RAI EDUCATIONAL
2.00 IL MEGLIO DI UNOMATTINA (DI NOTTE)
2.20 OMICIDIO ALLO SPECCHIO. Film (thriller '87). Di Arthur Penn. Con Mary Steenburger e Jan Rubes.
4.00 L'ISPETTORE SARTI
5.00 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE

RAIDUE

7.00 GO CART - MATTINA
9.20 HILLER AND DILLER Telefilm. "Il party Hiller and Diller"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON CINEMA
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG2 - METEO 2 - FLASH
17.15 DIGIMON FRONTIER
17.40 JUANITO JONES
17.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Lazio-Parma
18.50 TG2
20.00 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Eleonora Benfatto.
20.30 TG2 20.30
21.00 VITE A PERDERE
22.50 TG2
22.55 BULLDOZER. Con Dario Vergassola e Federica Paniucci.
0.30 SHAKE
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.10 METEO 2
1.15 NIKITA
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 GUARIRE
3.00 TG2 SALUTE
3.15 CERCANDO CERCANDO
4.05 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
4.10 GATTODAGUARDIA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.05 CORREVA L'ANNO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 SCREENSAVER
16.20 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA TELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO
18.05 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 MI MANDA RAITRE
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 PASSEPARTOUT
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 RAI EDUCATIONAL
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Lo scommettitore"
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA
18.40 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 RENZO E LUCIA
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.01 LABORATORIO 5
2.45 SHOPPING BY NIGHT
3.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.45 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Di mamma ce n'è una sola"
4.35 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER
5.30 TG5

◆ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA 1

6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
6.30 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "Dietro l'apparenza"
7.02 ARRIVA PADDINGTON
7.15 FRANKLIN
7.30 SABRINA
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.20 VICKY IL VICHINGO
8.45 MAGILLA GORILLA
9.00 ARNOLD Telefilm. "I parte La fidanzata di Arnold"
9.30 POLIZIOTTI A DUE ZAMPE. Film (commedia '90). Di Bob Clark. Con Gene Hackman e Dan Aykroyd.
11.25 I MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.30 NASH BRIDGES Telefilm. "Carta vince, carta perde"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 TUTTI ALL'ATTACCO E ARREMBAGGIO! - I pirati del deserto Duello inspiegabile
14.00 DETECTIVE CONAN
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "La tavola imbandita"
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO - PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "Incantesimi maldestri"
18.10 TUTTO SOTTO UN TETTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ
19.30 WILL & GRACE
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 TOP MODEL PER CASO. Film (commedia '01). Di Mark S. Waters. Con Monica Potter e Shalom Harlow.
22.40 SAFE SEX - TUTTO IN UNA NOTTE. Film (commedia '97). Di George Huang. Con Jennifer Love Hewitt e Will Friedle.
0.15 STUDIO SPORT
0.40 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 MELROSE PLACE Telefilm. "Ricominciare a vivere"
1.50 ZANZIBAR Telefilm. "Fiore di Zanzibar"
2.15 I - TALIANI
3.05 SHOPPING BY NIGHT

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 SIPARIO DEL TG4
7.40 FESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 COSBY INDAGA
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Peter Bergman e Eric Braeden.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 HUNTER Telefilm. "L'uomo del fuoco"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 RITRATTO IN NERO. Film (drammatico '60). Di Michael Gordon. Con Anthony Quinn e Lana Turner.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.29 METEO 4. Con Eleonora Pedron.
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Allarme uragano"
21.00 NERO WOLFE - I QUATTRO CANTONI. Film (poliziesco '01). Di N. Fearnley. Con Timothy Hutton e Maury Chaykin.
23.00 IMMAGINE
23.05 QUESTO PAZZO SENTIMENTO. Film (commedia '97). Di C. Reiner. Con Dennis Farina e Bette Midler.
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.40 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
1.50 LE CANZONI DI ENRICO RUGGERI
2.40 SENSI. Film (thriller '86). Di Gabriele Lavia. Con Monica Guerritore e Gabriele Lavia.
4.20 IL MEDICO LA STUDENTESSA. Film (commedia '76). Di Silvio Amadio. Con Gloria Guida e Jacques Dufilho.
5.45 COME ERAVAMO

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkmann.
9.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA
10.00 NEW YORK NEW YORK Telefilm.
11.00 LA LEGGENDA DELLA TERRA
11.30 L'ISPETTORE TIBBS
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm
14.15 IL MATTATORE DI HOLLYWOOD. Film (commedia '61).
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 LAW AND ORDER
18.50 DISCOVERY PRESENTA
19.55 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e B. Palombelli.
21.30 PRIMA E DOPO. Film.
23.30 TG LA7
0.05 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET
1.10 STAR TREK DEEP SPACE 9. Telefilm.
2.05 OTTO E MEZZO
3.05 VITE ALLO SPECCHIO

MTV

14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.30 RANMA 1/2
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 DANCE FLOOR CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV EN CUBA
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO '80
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE
23.30 TAILDATERS
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND:NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV PARTY ZONE

SKY TV

6.00 FILM. LANTANA (02) di Ray Lawrence con Anthony Lapaglia e Geoffrey Rush
8.00 FILM. STAR WARS: EPISODIO II - L'ATTACCO DEI CLONI (02) di George Lucas con Ewan McGregor e Eric Portman
10.20 FILM. BRIAN'S SONG (71) di Buzz Kulik con James Caan e Billy Dee Williams
11.50 FILM. THE CIRCLE (01) di Sidney Furie con Treat Williams e Roger Dunne
13.30 FILM. THE ARTURO SANDOVAL STORY (00) di Joseph Sargent con Andy Garcia e Gloria Estefan
15.25 LOADING EXTRA
15.40 FILM. IL RE SCORPIONE (02) di Chuck Russell con Michael Duncan Clarke e Dwayne Johnson
17.08 DUETS
17.40 FILM. LA RIVINCITA DELLE BIONDE (01) di Robert Luketic con Reese Witherspoon e Luke Wilson
19.12 LOADING EXTRA
19.25 FILM. BRIAN'S SONG (71) di Buzz Kulik con James Caan e Billy Dee Williams
21.00 FILM. STAR WARS: EPISODIO II - L'ATTACCO DEI CLONI (02) di George Lucas con Ewan McGregor e Eric Portman
23.25 FILM. THE ARTURO SANDOVAL STORY (00) di Joseph Sargent con Andy Garcia e Gloria Estefan
1.20 LOADING EXTRA
1.35 FILM. THE CIRCLE (01) di Sidney Furie con Treat Williams e Roger Dunne
3.10 LOADING EXTRA
3.20 FILM. IL RE SCORPIONE (02) di Chuck Russell con Michael Duncan Clarke e Dwayne Johnson
4.50 FILM. LA RIVINCITA DELLE BIONDE (01) di Robert Luketic con Reese Witherspoon e Luke Wilson

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 Wrestling WWE: Raw
7.32 Futbol Mundial
7.46 Sport Time
8.01 Business of sport
9.30 Time Out
10.30 Calcio Serie B: Torino-Fiorentina
12.15 Calcio Serie A: Siena-Modena
14.02 Ride Guide Snowboard
14.30 Sport Time US
14.59 Football NFL Playoff: St.Louis-Carolina
16.45 Golf - Inside the PGA
17.15 Calcio Serie A: Lazio-Brescia
19.00 Sport Time
19.30 Time Out
20.30 Basket Eurolega 2003/2004: Prepartita
20.39 Basket Eurolega 2003/2004: Skipper Bologna-Panathinaikos Atene
22.28 Basket Eurolega 2003/2004: Postpartita
22.45 Sport Time
23.00 Basket Eurolega 2003/2004: Tau Vitoria-Benetton Treviso
0.45 Super Style
1.13 Sport Time
1.27 Golf - Inside the PGA
2.02 Calcio Serie B: Catania-Triestina
3.45 Calcio Serie B: Cagliari-Avellino
5.28 Pattinaggio sul ghiaccio: K. Witt & Friends Real Beauty On Ice

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE Telenovela
6.25 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.30 SILENZIO STAMPA
12.00 VIAGGIO A ORIENTE
12.35 SPORTISONTINO
13.10 ... LA VITA È TUTTA UN QUIZ
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 CHIRURGIA ESTETICA IN PILLOLE
14.25 IL MONDO È BELLO PERCHÈ VARIO
15.00 GHOST BUSTERS Telefilm
15.30 TELEVENDITE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 ROTOCALCO ADNKRONOS
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'ISOLA DELLE 30 BARE
21.50 PSI FACTOR
22.35 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 PASSE PARTOUT
24.00 ALTA MAREA. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCIOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G
12.45 WORK UP
13.15 TELEGIORNALE F.V.G
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 TELEGIORNALE F.V.G
21.00 REGIONANDO
22.00 DUE CONTRO
22.30 SNAIDERO LINE
23.00 PNEWS
23.30 SPORT SERA
0.20 TELEGIORNALE F.V.G
4.00 BUONGIORNO FRIULI

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 LE DONNE DI NAPOLEONE
15.45 IL VENTO. Film (drammatico '88)
17.20 GIOTTO
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 LA VIA FRANCIGENA
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 UNA COPPIA PERFETTA. Film (commedia '79)
22.25 TUTTOGGI
22.40 PASSI FURTIVI IN UNA NOTTE BOIA - ZELMAIDE. Film (commedia '76)
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO
20.00 EURO CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA
23.00 TG WEB
23.03 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 THE CLUB
0.30 NIGHTSHIFT
1.00 THE CLUB BY NIGHT
1.30 NIGHTSHIFT

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 PUNTO FRANCO
14.00 ITALIANISSIMA
14.30 TELEVENDITE
18.00 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 VILLE E CASTELLI
21.00 BUG'S Telefilm
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 CARTONI ANIMATI
12.30 BIT NEWS
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO
15.30 CARTONI ANIMATI
16.05 LO GIURO SULLA TV
16.30 RISORGIVE, L'ACQUA RITROVATA
18.05 ITC O. MATTIUSSI
19.15 TELEGIORNALE
22.20 IL PENSIERO
22.30 TELEGIORNALE
23.30 OSTERIE
0.20 EROTICO

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 KEN IL GUERRIERO
7.00 TNE GIORNALE
7.30 ATLANTIDE
8.00 LA NATURA DELLE COSE
8.30 CARA DOLCE KIOCO
9.00 TNE CONSIGLIA
11.50 LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 LA NATURA DELLE COSE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 L'ALBERELLO CHRISTOPHER. Film (animazione)
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 ATLANTIDE
23.45 UN POLIZIOTTO PER AMICO. Film (commedia)

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
7.00 BLUE HEELERS Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
13.40 TG7
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
20.00 TARTARUGHE NINJA
20.30 TG7 SPORT
20.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!: Fuorigioco
23.00 A LETTO CON IL DEMONIO. Film (horror '95)
0.50 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.00 TG7

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 AVVENTURA AL CIRCO DI MOSCA. Film (commedia)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
15.00 SURVIVOR, L'AEREO MALEDETTO. Film (fantascienza)
18.00 HOLMES Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOR EVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 TECNOLOGY
24.00 BLUE SPORT
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 DI PASSAGGIO
20.15 GIANNI E PINOTTO
21.45 CICLISMO GIOVANI
22.00 TELECICLISMO
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno

6.00: Gr 1; 6.13: Italia istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: Gr 1; 7.20: Gr regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La radio ne parla; 8.00: Gr 1; 8.29: Gr 1 sport; 8.38: Golem; 8.38: Questione di titoli; 8.50: HABITATHabitat; 9.00: Gr 1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: Gr 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 titoli; 10.37: Il baco del millennio; 11.00: Gr 1; 11.30: GR 1 titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: Gr regione; 12.30: GR 1 titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: Gr 1; 13.24: Gr 1 sport; 13.35: Radiouno musica village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR 1 - scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 titoli; 15.40: Il comunicattivo; 16.00: GR 1 - Affari; 16.08: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 titoli; 17.00: GR 1 - Europa; 17.30: GR 1 titoli; 18.00: Gr 1; 18.30: GR 1 titoli; 18.35: A tavola; 18.50: Medicina e società; 19.00: Gr 1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1 - Europa risponde 800555431; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: Gr 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: Gr 1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: Gr 1; 4.00: Gr 1; 4.05: Bell'Italia; 5.00: Gr 1; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.20: Il Cammello di Radio2; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: Gr 2; 8.48: L'alta cucina di Nero Wolf; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: Gr 2; 10.57: Il ruggito del coniglio; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis; 17.30: Gr 2; 17.57: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 20.56: Vite a perdere; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera; 2.28: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il terzo anello musica; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio3 mondo; 7.15: Prima pagina; 8.37: Prima pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il terzo anello musica; 9.30: Il terzo anello; 10.00: Radio3 mondo; 10.30: Il terzo anello musica; 10.45: Gr 3; 10.51: Il terzo anello; 11.00: Radio3 scienza; 11.30: La strana coppia: Bollani e Del Corno; 12.00: Concerti del mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: Gr 3; 14.00: Il terzo anello musica; 14.30: Il terzo anello musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: Gr 3; 18.00: Il terzo anello; 18.45: Gr 3; 19.01: Hollywood party; 19.53: Radio3 suite; 20.00: Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30: Il cartellone; 22.45: Gr 3; 23.30: Il terzo anello; 0.00: Il terzo anello; 1.30: Il terzo anello; 2.00: Notte classica.

Radio Capital

6.00: CAPITAL NEWS - meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 7.00: CAPITAL NEWS - meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: CAPITAL NEWS - meteo; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital tribune; 9.00: CAPITAL NEWS - meteo; 9.15: SCANDALI AL SOLE; 9.30: Flash News; 9.45: Capital superstar; 10.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 10.15: CUORE & LUXURIA; 10.30: Flash News; 10.45: Salute e benessere; 11.00: CAPITAL NEWS - meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: CAPITAL NEWS - meteo; 12.15: La buona forchetta; 12.30: Flash News; 12.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 13.00: CAPITAL NEWS - meteo; 13.15: AREA PROTETTA; 13.30: Flash News; 13.45: AREA PROTETTA; 14.00: CAPITAL NEWS - meteo; 14.15: AREA PROTETTA; 14.30: Flash News; 14.45: AREA PROTETTA; 15.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 15.30: Capital sport; 15.45: SCANDALI AL SOLE; 16.00: CAPITAL NEWS - meteo; 16.15: Viaggi; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: CAPITAL NEWS - meteo; 17.30: Capital sport; 17.45: Happy hour; 18.00: CAPITAL NEWS - meteo; 18.15: Meteo; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: CAPITAL NEWS - meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: GR sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: CAPITAL NEWS - meteo; 20.05: TIME MACHINE; 21.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 22.00: CAPITAL NEWS - meteo; 23.00: CAPITAL NEWS - meteo; 0.00: Capital groove master; 2.00: Capital nightime; 4.00: TIME MACHINE.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: 11.1 (Undici - una); 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8: Notiziaio e cronaca regionale; 8.10: Magazine dalla Carinzia (replica); 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto. Voltaire: Candido. Traduzione di Oton Zupancic. Lettura di Ales Valic. Regia di Marko Sosic. 10.a puntata; 17.25: Pot-pourri; 18: Noi e la musica; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segùe: Oggi canta...; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.
Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.
Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mixto mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ATTICO San Giusto panoramico con terrazzo di 90 mq, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, posto auto in garage, riscaldamento, ascensore. € 238.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. MUGGIA vista mare, appartamento in villetta, 78 mq, salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo, giardinetto, posto auto. € 130.000. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

A. SVEVO vista mare, tranquillo, 80 mq, soggiorno con terrazzo, cucinotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. € 130.000. Studio Beneedetti 040/3476251
. (A00)

A. VIALE Miramare salone doppio, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, posto auto, riscaldamento, ascensore, aria condizionata. € 200.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

BARRIERA adiacenze stabile ristrutturato locale d'affari piccola metratura vano unico con servizio. Cod. 600/P Progettocasa 040/368283. (A00)

CENTRALE primingresso ca 84 mq soggiorno angolo cottura balcone due matrimoniali bagno cantina 128.000,00. Cod. 629/P Progettocasa 040/368283.
(A00)

CENTRALISSIMA attività di abbigliamento/calzature in locali nuovi e arredato su misura 85 mq cedesi avviamento e arredi. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento. Cod. 8A Gallery Centro tel. 040/7600250.
(A00)

CENTRALISSIMO locale commerciale 750 mq su due livelli con accesso carraio. Possibilità box auto trattative riservate presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 322 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

CENTRALISSIMO magazzino adatto impresa artigiana 90 mq in buone condizioni interne. € 36.000,00. Cod. 385 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

DIAZ monolocali consegna fine anno bagno ripostiglio da ca. 59 mq cod. 143/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

DOMUS Battisti attico bipiano nuovo, rifiniture eleganti: salone, tre stanze, due bagni, cucina, ripostiglio, due terrazzi, termoautonomo. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Cattinara adiacente ospedale, in palazzina quadrifamiliare, appartamento panoramico in ottime condizioni: soggiorno, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, due bagni, box auto e posto macchina esterno, autometano. € 250.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS centralissimo con vista mare, quarto piano in palazzo moderno, 90 mq commerciali, terrazzo abitabile, grande cantina, € 165.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Commerciale inizio, prestigioso attico con superattico, ampie terrazze panoramica vista mare, box auto. Possibilità frazionamento. € 550.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Murat, signorile appartamento ampia metratura: salone doppio, ampia cucina, due matrimoniali, stanzetta, stanzino, doppio bagno, ripostigli, terrazzo, cantina, box auto. Vista mare. € 500.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Giacomo piano alto in bel condominio moderno: soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino. Vista panoramica da tutte le stanze. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Giovanni, piano intermedio in palazzina moderna: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. € 85.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Giusto mini-appartamento ristrutturato a nuovo, in palazzo d'epoca: ampia stanza, cucina abitabile, wc-doccia. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via dell'Istria zona, casetta accostata da ristrutturare; 145 mq, due livelli con giardino e possibilità accesso auto. Vista aperta. Tel. 040/366811. (A00)

DUINO villa accesso spiaggia parco salone/pranzo cucina sette stanze terrazzo. Trattative riservate. Cod. 11a/P Gallery 040/2908343. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Barriera stabile ristrutturato ultimo piano mansardato primo ingresso cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo arredato. € 72.500,00. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Barriera stabile ristrutturato, ultimo piano mansardato, primo ingresso, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, arredato. €72.500. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 San Giacomo in stabile d'epoca appartamento composto da ingresso cucina abitabile 2 camere servizio riscaldamento autonomo. € 55.000,00. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 San Giacomo in stabile d'epoca appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, 2 camere, servizio, riscaldamento autonomo. €55.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 via Molino a Vento stabile d'epoca ristrutturato appartamento con soggiorno angolo cottura 2 camere bagno riscaldamento autonomo. € 93.000,00. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Via Molino Vento stabile d'epoca ristrutturato appartamento con soggiorno angolo cottura 2 camere, bagno riscaldamento autonomo. € 93.000. (A00)

GABETTI OP.IMM 040/763325 via Colonna, primo piano composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, balcone e cantina. €165.000. (A00)

GABETTI OP.IMM 040/763325 via Martiri della Libertà, in stabile recente signorile, secondo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, una stanza, bagno, ripostiglio e due balconi. Posto auto in garage. (A00)

GABETTI OP.IMM 040/763325 via Martiri della Libertà, in stabile recente signorile, terzo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, rispotiglio e balcone. Posto auto in garage. (A00)

GALLERY Monfalcone appartamento all'ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio terrazza garage e cantina. Cod. 139/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone villetta schiera 2 livelli con mansarda da rifinire soggiorno cucina 2 camere 2 bagni garage. Cod. 26/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Muggia centro storico appartamento ristrutturato all'ultimo piano soggiorno cucina camera bagno e soppalco. € 115.000,00. Cod. 4/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia Pisciolon recente villetta a schiera ca. 200 mq tre livelli giardino garage posto macchina. € 265.000,00. Cod. 13/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via dei Mulini luminoso appartamento ristrutturato in casa bifamiliare con giardino e taverna. € 215.000,00. Cod. 16/P 040/271147.
(A00)

GALLERY Staranzano centrale casetta accostata 2 livelli ca. 70 mq giardino di proprietà e accesso auto. Cod. 193/P 0481/790679.
(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze «Il Giulia» completamente ristrutturato: matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Oberdan alloggio in palazzo signorile con vista panoramica: salone, tre stanze, studio, cucina, doppi servizi, terrazzi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Rosmini in palazzina signorile ultimo piano con mansarda panoramico: grande salone con caminetto, due stanze, tinello, cucina, grande vano mansardato divisibile in duetre stanze, due bagni, diversi terrazzi con vista mare, posto auto in autorimessa.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze viale XX Settembre in palazzo signorile: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Campanelle alta ultimo piano vista mare: soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera villino con giardino alberato completa vista mare: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazzo, portico verandato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina in palazzina recente ultimo piano soleggiato con mansarda: salone con caminetto, cinque stanze, grande cucina, due bagni, terrazzini, box auto, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Cavana, in palazzo ristrutturato alloggio piano alto come primingresso: saloncino, camera con guardaroba, cucina, bagno, moderni comforts.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 residenziale in palazzo signorile salone doppio, due stanze, studio, cucina con dispensa, tripli servizi, terrazzo abitabile. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 ultime disponibilità alloggi centralissimi in fase di ultimazione in palazzo completamente ristrutturato. (A00)

LAZZARETTO Vecchio vendesi in palazzo d'epoca appartamento signorile di grande metratura. Ultimo piano con ascensore. Termoautonomo e impianto condizionamento rif. 13 Imm. Progetti 040/661455. (A00)

MONFALCONE centralissimo panoramico bicamere mq 105, ampio soggiorno bagno, servizio, ripostiglio, terrazze € 110.000. ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento ristrutturato ingresso soggiorno sala da pranzo cucinino due letto bagno due terrazze box. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 Panzano appartamento ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura due letto bagno cantina soffitta giardino di proprietà. (C00)

MONFALCONE mini con cantina garage giardino privato, prestigiose finiture. Prenotazioni aperte! ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE zona verde perfetto appartamento appena usato mq 65 ammobiliato, cantina/garage, autoriscaldato, ottimo investimento!! ALFA 0481/798807.

NEGOZIO zona semicentrale di grande passaggio negozio di circa 50 mq vendiamo muri e attività commerciale. Informazioni in ufficio. Imm. Progetti 040/661455. (A00)

OPICINA ville schiera pronta consegna ottime finiture. Possibilità permute prezzi interessanti dilazionati. Cod. 530/P Progettocasa 040/368283.

RONCHI Centrale ufficio mq 164 piano terra pluringresso ampie vetrine ottimo per investimento! Valido prezzo! ALFA 0481/798807.
(C00)

S. Croce in bifamiliare arredato soggiorno angolo cottura due stanze taverna giardino € 780,00. Cod. 102/P Gallery 040/2908343.
(A00)

SAN Giacomo appartamento 53 mq restaurato soggiorno con angolo cottura camera bagno € 80.000,00 Cod. 444 Gallery centro tel. 040/7600250.
(A00)

SISTIANA privato vende nuova villa accostata, quadriservizi, tricamere, luminoso, soggiorno, studio, taverna, cantina, giardino. 335/7060980. (A37)

UNIVERSITÀ nuova casa accostata circa 200 mq da ristrutturare con possibilità di ricavare quattro alloggi. Adatta piccola impresa o per investimento. € 190.000,00. Cod. 2 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

V.LE d'Annunzio inizio viale monolocale con servizio finestrato. Libero subito prezzo interessante. Imm. Progetti 040/661455. (A00)

Continua in 28.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Al Formaggio di Fossa "Santa Caterina" di Cooperlat - Gruppo Fattorie Italia il Premio A.I.S. Montefeltro quale migliore formaggio di Fossa

Il Premio A.I.S. Montefeltro, ideato dalla Delegazione dei Sommeliers del Montefeltro, con il patrocinio sia della Comunità Montana della Valmarecchia, sia del consorzio di tutela e valorizzazione del formaggio di Fossa di Talamello e Sant'Agata, è stato vinto dal **Formaggio di Fossa "Santa Caterina" di Cooperlat - Gruppo Fattorie Italia.** Questo importante riconoscimento è stato attribuito al **Formaggio di Fossa "Santa Caterina"** da parte di una giuria presieduta da Piergiorgio Angelini, enogastronomo di fama internazionale e storico della cucina italiana. La stessa giuria ha premiato quale miglior vino in abbinamento il Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico Superiore "Balciana" dell'Azienda Sartarelli, un vino di morbida eleganza e struttura che si sposa perfettamente con l'aromaticità e il sapore marcato, molto caratteristico e aromatico, del formaggio di Fossa.

Il **Formaggio di Fossa "Santa Caterina"** viene così chiamato in quanto è ottenuto rispettando l'antichissima usanza, che risale al 1200-1300, di stagionare in grotte di tufo il formaggio ottenuto dalla lavorazione di latte ovino intero pastorizzato prodotto nella zona compresa tra la vallata del Rubicone e del Marecchia, fra Romagna e Marche. L'infossamento nella roccia arenaria provoca, infatti, nel formaggio una particolare fermentazione che ne affina e ne arricchisce il gusto.

Il **Formaggio di Fossa "Santa Caterina" di Cooperlat - Gruppo Fattorie Italia** è un formaggio da meditazione. Viene utilizzato come rifinitore di antipasti, come ingrediente di minestre e zuppe oppure, grattuggiato, come condimento per primi e secondi piatti. Inoltre, viene degustato da solo, specie se accostato a marmellate di more, fichi, mirtilli, mele cotogne, alla crema di castagne, al miele di acacia. Ottimo anche bagnato con aceto balsamico e tagliato a scaglie su primi piatti a base di verdura. Infine, si accompagna bene con fichi, uva, pere e noci.

Continuaz. dalla 27.a pagina

VIA Dell'Industria nuda proprietà ottime condizioni arredato soggiorno balcone cucina bagno ripostiglio 70 mq € 95.000,00. Cod. 403 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)**ZONA** Perugino ca. 115 mq ultimo piano soggiorno cucina balcone due matrimoniali bagno stanzino 150.000,00. Cod. 618/P Progettocasa 040/368283. (A00)
ZONA Rossetti capannone-ufficio di 500 mq in ottime condizioni adatto studio-laboratorio con accesso carrabile e impianti. € 350.000,00. Cod. 2C Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000 posto macchina o possibilità di acquistarlo nelle vicinanze. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)
VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585: «Vitti» nel verde, soleggiato, arredato, non residenti: saloncino, cucina, due stanze, bagno, terrazzo. (A00)
AFFITTASI 3 stanze dotate di rete pc e telefono in ufficio situato in posizione centrale. Tel. 335/6571776. (A32)
ARREDATI Largo Canal con posto auto soggiorno, camera, cucina, bagno, euro 600; Zudecche salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino, euro 600; centralissima mansarda signorile, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, euro 750. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)
BEGLIANO Gabetti Opimm 0481/44611 affitta luminoso locale commerciale anche uso ufficio di ampia vetrina. (C00)
DOMUS Murat, referenziando affittasi prestigioso appartamento arredato con mobili pregiati: triplo salone vista mare, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile con veranda, due bagni, stireria. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Piazza Unità, uffici primoingresso dai 60 ai 230 mq in stabile prestigioso. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)
FIORINI Immobiliare 040/351380 Settefontane ventennale libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo posto macchina. Per residenti. € 440,00 mensili + spese. (A00)
LOCALI via Pietà circa 30 metri quadrati euro 240; Piccardi 85 metri quadrati con grandi vetrine euro 500; Gatteri 100 metri quadrati con soppalco, vetrine, euro 600; inizio Cologna circa 200 metri quadrati euro 1200; Carducci/Battisti 60 metri quadrati, soppalco, galleria mostra, euro 1800. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)
PIAZZA Goldoni due uffici al primo piano anche unificabili tre/quattro vani più servizi discrete condizioni interne. Cod. 31-49 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)
SPAZIOCASA 040/369950 a € 500,00 mensili in affitto (arredato-non residenti) Matteotti alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno ottimo per single/coppia. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 a € 380,00 mensili in affitto (arredato-residenti) Bramante alloggio di cucina matrimoniale bagno adatto single. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 a € 650,00 mensili in affitto (arredato-non residenti o foresteria) in residence nuovo alloggio altipiano di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazzone. (A00)
SPAZIOCASA 040/369960 da affittare cerchiamo per nostri clienti casette o villette appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assistenza contrattuale. (A00)
UFFICI Slataper due stanze, bagno, euro 450; San Lazzaro quattro stanze con wc comune euro 430; largo Barriera salone, camera, camerino, cucina, wc, euro 500; Piccolomini tre stanze, archivio, doppi servizi, euro 500; corso Italia nuovo cinque stanze, doppi servizi, archivi, euro 1650. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)
VIA Milano mansarda ristrutturata 65 mq soggiorno cucina camera bagno ripostiglio affittasi 4+4. € 420,00. Cod. 401 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)
VUOTI Gretta panoramico salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto, euro 1035. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)
ZONA giardino pubblico appartamento 136 mq salone cucina con balcone due camere studio bagno+servizio separato due ripostigli completamente vuoto contratto 3+2 con agevolazione fiscale. Cod. 186 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca consulente assicurativo con esperienza per affidamento agenzia zona Prosecco con portafoglio. Inviare curriculum a: Fermo posta Centrale C.I. AE8092331, 34100 Trieste. (A00)
A Gorizia, Trieste, Udine, Wool Service srl seleziona commessi dinamici anche dopolavoro. Guadagno medio € 800 / 1600 mensili. Tel. 348/5304476. (FIL46)
AZIENDA ricerca saldatori specializzati Tig, settore industriale, area Udine. 347/5299500. (A00)
GAP Srl call-center nazionale, ricerca diverse figure di operatore inbound e outbound. Sono richieste una provata esperienza e ottime capacità di comunicazione al telefono. Telefonare 040/9869861. (A00)
GEOMETRA pensionato esperto di cantiere cerca part-time amministrazione stabili. Telefonare 333/4160015 mattino. (A90)
MANPOWER Gorizia ricerca: addetti macchine Cnc su 2 turni anche neodiplomati; operai appartenenti categorie protette; addetto manutenzioni elettriche disponibile su 2 turni; caldaista patentino secondo grado. Tel. 0481/538823. (B00)
MANPOWER Trieste ricerca geometra o perito edile max 23 anni, tecnico chimico, giovane contabile, conoscenza sloveno, impiegato esperto ufficio acquisti, sarta esperta, commessa esperta biancheria casa, contabile bilanci esperienza studi professionali, commessa part time diploma scientifico max 23 anni, capo negozio, manutentore elettromeccanico, giovane ragioniere ottime conoscenze informatiche. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A86)
METIS Spa cerca operai generici esperti paghe conoscenza Zucchetti, addette vendita, contabili, impiegati studio legale max 24 anni. Via Torrebianca 19, tel. 040/3480665, fax 040/3478103, mail: trieste@eurometis.it. (A93)
NEGOZIO arredamento cerca addetto/a alle vendite con provata esperienza nel settore. Manoscrivere fermo posta Trieste Centrale C.I. AD4774275. (A58)
OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania con o senza esperienza, vitto e alloggio compreso. Tel. 0438/782036. Gelateria S. Marco. (Fil 46)
SOCIETÀ di servizi cerca con urgenza addette/i per portierato-reception per servizi in provincia di Trieste, bella presenza, professionalità e uso Pc. Inviare c.v. con foto a: Cssi Scarl, via Jacopo Linussio 4, 33100 Udine, oppure via fax 0432/620406, o e-mail info@cssi. (Fil 47)
SOCIETÀ di servizi cerca impiegata esperta gestione società di capitali, contabilità ordinaria, bilanci, dichiarazioni fiscali. Scrivere a Fermo posta agenzia 3 Trieste c.i. AE8102240. (A75)
TECNOCASA affiliato San Giovanni Srl ricerca diplomati per inserimento in organico garantito inquadramento formazione e possibilità di carriera. 040/810277. (A83)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

TECNICO CAD, pluriennale esperienza in campo industriale, settori metalmeccanica-grafica, programmi videoscrittura, inglese, neodisoccupato, cerca impiego. Tel. 347/4438568. (A63)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tutte le categorie. Uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)
5000 € rata 105 € mensili (60 mesi taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. Gruppo Prometeo Spa. 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. SVEDESE massaggi rilassanti, ambiente riservato. Chiamami 348/9203591. (A113)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima, nuovissima, V misura, disponibilissima. 339/4408958. (A30)
A.A.A.A. INDIANA 7.a misura 21.enne affascinante completissima. 040/414316 - 340/8703935. (A122)
A.A.A. TRIESTE Kissi travolgente mulatta completissima 6.a misura riceve distinti. 340/4027389. (A00)
A.A. TRIESTE giovane rosa simpatica e divertente 349/8586945. (Fil47)
A.A. BELLISSIMA ragazza cubana ventiduenne ti aspetta per momenti indimenticabili. 320/6475272. (A62)
A.A. KATIA nuovissima mulatta spagnola massaggiatrice dolce affascinante VI misura. 339/4141068. (A124)
A.A. MASSAGGIATRICE tropicana farsi coccolare dal massaggio di mani esperte. 320/2755891. (A59)
A.A. TRIESTE Linda trasgressiva grossa sorpresa tacchi spillo molto disponibile 340/8779338. (A47)
A. TRIESTE Mara bella mulatta. Tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A43)
A. GRADO massaggi orientali su tutto corpo; professionalità, riservatezza. 10-18 333/8338272. (Fil48)
A. TRIESTE bellissima bionda fotomodella spagnola tenera molto disponibile 19.enne. 347/1252104. (A00)
AMO la biancheria intima, in tutti i suoi colori, vorrei un parere. 338/2143838. (FIL60)
APPENA arrivata 22.enne bellissima dolce disponibile 346/2194130. (A114)
ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013. (A60)
ASSAPORA forti emozioni con donna 32enne sfrenata in tutto. 334/3199083. (FIL52)
BELLA ragazza dolce affascinante ti aspetta per nuove sensazioni. 333/6565781. (A119)
CORINA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A117)
MAIRA nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A40)
MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A94)
MASSAGGIO da sogno su tutto corpo. Ore 12-20 domenica chiuso 00386(0)31 57 81 48. (A120)
NUOVISSIMA ragazza ti aspetta per momenti indimenticabili. Tel. 320/4959757. (A96)
NUOVO modo di massaggi cinesi tel. 333/3917234. (A88)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)
PER limiti di età attività centenaria di ottica e fotografia con arredi e attrezzature vendesi o in gestione zona centralissima. Scrivere a C.P. 1229 Trieste 3. (A121)

PARIGI-DAKAR

Il francese Luc Alphand su Bmw, ex fuoriclasse della discesa libera e vincitore nel '97 della Coppa del Mondo assoluta di Sci alpino, si è imposto ieri nella dodicesima tappa riservata alle auto della Parigi-Dakar, classicissima prova di rally estremo: per coprire i 666 chilometri, di cui 213 di speciali e tutti sul territorio del Mali, il francese ha impiegato un'ora, 54' e 53".

OGGI IN TV

10.14 Sky Sport 2: Hockey NHL Philadelphia-Pittsburgh
12.00 Sky Sport 2: Oscar del calcio 2003
12.15 Sky Sport 1: Calcio Serie A Siena-Modena
12.35 TeleQuattro: Sportisontino
14.02 Sky Sport 1: Ride Guide Snowboard
16.45 Sky Sport 1: Golf - Inside the PGA
17.15 Sky Sport 1: Calcio Serie A Lazio-Brescia
17.55 Rai Due: Coppa Italia - Tim Cup Lazio-Parma
18.08 Sky Sport 2: Wrestling WWE Velocity
18.58 Sky Sport 2: Oscar del calcio 2003
20.35 Rai Uno: Coppa Italia - Tim Cup Milan-Roma
20.39 Sky Sport 1: Basket Eurolega 2003/2004 Skipper Bologna-Panathinaikos Atene

GUARDIE E LADRI

Juan Sebastian Veron ha assoldato guardie private per far sorvegliare la sua casa dopo aver subito una spaventosa rapina da un uomo armato di machete. Il ladro, poi arrestato, era entrato da una finestra nell'abitazione londinese del giocatore argentino del Chelsea e gli aveva puntato l'arma alla gola minacciando di uccidere i suoi figli. Poi si era fatto consegnare gioielli e argenteria.

SPORT

Il presidente della Pallacanestro Trieste ufficializza le dimissioni, nell'aria da tempo, e invita la proprietà a dare risposte chiare

L'addio di Cosolini: «Adesso tocca ai soci»

«Al momento non abbiamo i soldi per nuovi giocatori, sarebbe delittuoso fare debiti»

TRIESTE "Il futuro della Pallacanestro Trieste è nelle mani dei soci che devono, una volta per tutte, decidere se esistono i mezzi per intervenire sulle strutturali debolezze di questa società". Roberto Cosolini, nel suo ultimo giorno da presidente della Coop Nordest, esce allo scoperto e lancia il suo grido d'allarme. Forte, chiaro, diretto e senza alcun equivoco di sorta. Il momento delle risposte è arrivato: dopo tre stagioni di sofferenza in cui si è continuato a tirare la cinghia e di provvedimenti atti a tamponare l'emergenza i nodi sono venuti al pettine. Adesso la palla passa nelle mani dei quattro grandi soci che, a breve, dovrannno dare delle risposte per valutare le possibilità di mantenere il basket che conta a Trieste.

LE DIMISSIONI DI COSOLINI: Da oggi, Roberto Cosolini cessa di essere ufficialmente il presidente della Pallacanestro Trieste. "Una scelta coerente perchè credo di aver portato a termine il mandato ricevuto dai soci. Abbiamo mantenuto la società in serie A, abbiamo notevolmente ridotto i costi di una gestione che ha abbassato le sue uscite di 1milione e 700 mila euro nel primo anno, di 100 mila euro nel secondo (ma c'era la Uleb) e di ulteriori 700 mila euro in questa stagione. Negli ultimi tre anni, dunque, questa società ha tagliato i costi per qualcosa come 2 milioni e 500 mila euro. In questo periodo ritengo di essere stato molto utile da amministratore unico, utile da presidente, comincio adesso a sentirmi inutile. Un presidente dovrebbe poter difendere a pieno titolo gli interessi della sua società e il fatto di aver nel frattempo ricoperto un altro incarico mi impedisce di farlo. Mi dimetto da presidente non da consigliere di amministrazione: confermo dunque la mia disponibilità a dare una mano alla società. Con le mie dimissioni riconsegno la Pallacanestro Trieste ai soci e, più simbolicamente, alla città.

LA PAROLA AI SOCI: "La Basket Trieste, la società che gestisce la Pallacanestro Trieste, ha una situazione patrimoniale deficitaria che la mette in condizione di perenne difficoltà. Una situazione ereditata tre anni fa e della quale tutte le realtà, nel momento in cui sono entrate a far parte della compagine societaria, erano a conoscenza. Le Generali perchè hanno vissuto quelle stagioni dall' interno, l'Unicredito perchè è la nostra banca di riferimento, la Coop e l'Acegas perchè nel momento di entrare chiesero i bilanci per verificare il passivo. Una situazione debitoria che era dunque ben chiara dall'inizio ma la cui soluzione è sempre stata rinviata nel tempo. Forse, e parlo da amministratore, per colpa nostra che abbiamo sbagliato a non chiedere da subito quanto necessario per chiudere il passivo ma ci siamo limitati a domandare sempre il minimo indispensabile per affrontare i mesi immediatamente successivi. Di solito un amministratore si aspetta che i soci approvino o disapprovino il suo operato: la cosa peggiore è il silenzio o le riunioni disertate che si sono susseguite in questi mesi. Nell' ultima assemblea abbiamo rilanciato con forza la non sostenibilità di questa situazione. Adesso, in un periodo che dovrà essere il più breve possibile, i soci possibilmente d'intesa con la città devono decidere cosa vogliono fare per il futuro del basket a Trieste. La Coop, in maniera unilaterale, ha già portato a termine un buon intervento, l'Acegas ha dato un primo segnale concreto confermando la volontà di fare la sua parte se supportata dalle altre realtà. Da Generali e Unicredito, al 13 gennaio 2004, non abbiamo risposte. Il sindaco Dipiazza si è preso l'impegno di parlare con le Generali, da Unicredito attendiamo un segnale. Quello che è certo-ha ribadito con forza Cosolini- è che da quando sono entrato in questa società nessuno si è fatto vivo per darci una mano. Ho appreso dai giornali che negli anni trascorsi ci sono state cordate pronte a subentrare ma vi assicuro che con me non ha parlato mai nessuno. E una cosa la ribadisco anche per il futuro: le porte di questa società sono e resteranno sempre aperte".

Cosolini con Fajardo: le dimissioni da presidente sono diventate ufficiali.

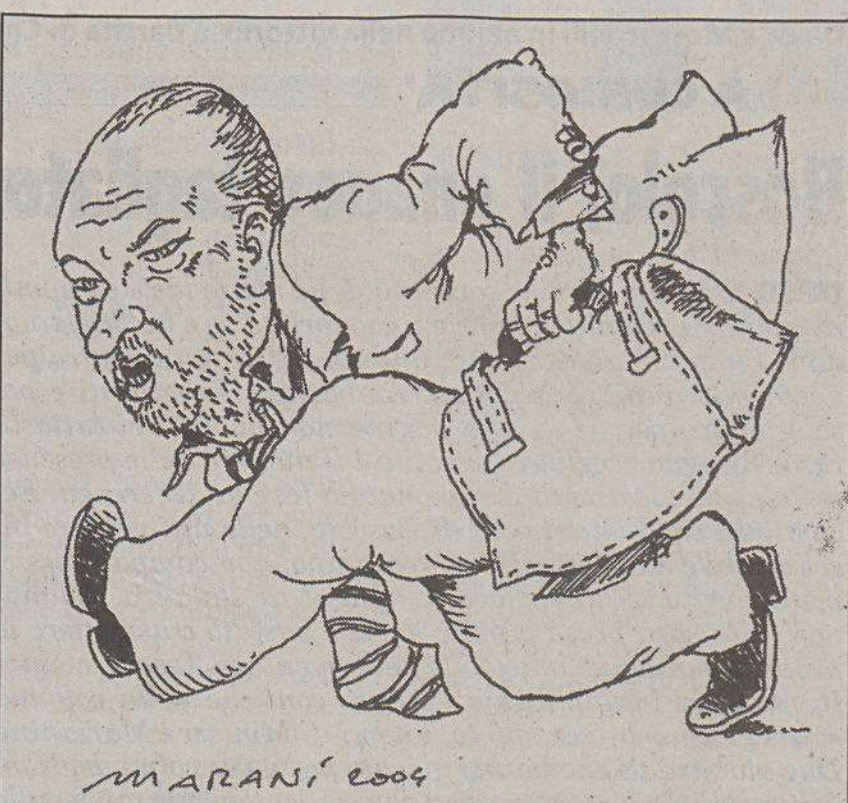
IL MERCATO: "A oggi-conclude Cosolini- il problema mercato non si pone. Almeno fino a quando i soci non avranno preso una decisione definitiva sul nostro futuro sarebbe delittuoso spendere ulteriori soldi. Noi non mancheremo di informare la proprietà che spendere 100 adesso per poter incassare 1000 tra qualche mese mantenendo la serie A potrebbe essere un buon investimento. Ma fino a quando non riceveremo un preciso mandato la squadra resterà quella attuale. Questo, però, non vuol dire che la società non sia vigile o non stia facendo i dovuti sondaggi. I nome che si sono fatti in questi giorni (Brkic della Carisbo Castelmaggiore o Prato della Skipper Bologna ndr) rientrano in questa logica. Vogliamo farci trovare pronti nel caso in cui, tra due giorni piuttosto che tra due settimana, dovessimo ricevere il mandato per portare un ulteriore giocatore a Trieste.

Non vorrei, però, che il mercato per la nostra squadra diventasse un facile alibi. Teniamo presente che un eventuale inserimento in corsa non stravolgerebbe la qualità di questo gruppo ma servirebbe essenzialmente a darle più profondità, ad aumentare le rotazioni e a alzare la qualità degli allenamenti. Certo, non è poco, ma è importante che la squadra trovi dentro di sè la forza per affrontare un girone di ritorno che, con tutti gli scontri diretti in casa, ci vede sicuramente in corsa per centrare la salvezza".

Lorenzo Gatto

Mitchell, play della Coop Nordest, sovrastato da Chiacig nel corso dell'ultima partita giocata a Trieste domenica scorsa contro la Montepaschi Siena. Adesso il giocatore americano si trova negli Usa e Pancotto deve fare i conti con una squadra decimata da assenze e infortuni. E domenica c'è la trasferta sul difficile campo di Napoli. (Foto Bruni)

Oggi amichevole contro gli arancione che accettano l'invito: «Ma solo a porte chiuse»

Mezza squadra è bloccata dagli infortuni Pancotto chiama Udine per l'allenamento

TRIESTE È ripresa ieri la preparazione della Coop Nordest in vista dell'ultimo impegno del girone d'andata in programma domenica prossima, a Napoli, contro la Pompea di Andrea Mazzon. Seduta semi deserta in via Locchi in un pomeriggio che è stato lo specchio del momento attuale della Pallacanestro Trieste. All' assenza di Aaron Mitchell, rientrato negli Stati Uniti per stare vicino alla madre che ha subìto un delicato intervento chirurgico (il play è atteso a Trieste venerdì mattina), si sono aggiunti gli infortuni che nell'ordine hanno impedito a Camata, Cusin e Casoli di allenarsi regolarmente. Camata si è fermato per il riacutizzarsi del problema al ginocchio, Cusin per l'ennesima storta alla caviglia appoggiata sul piede di Fajardo durante uno scivolamento a canestro, Casoli per un dolore ai gemelli del polpaccio sinistro che lo hanno costretto a rifugiarsi nell' infermeria della palestra di via Locchi assistito dal dottor Ubaldini.

Camata, Cusin e Casoli sui lettini dell'infermeria. E Mitchell ritorna venerdì dagli Usa

Difficile, nelle condizioni in cui si è ritrovata la squadra, pensare di portare a termine l'allenamento con i soli Cavaliero, Sims, Oliver, Pilat e Fajardo affiancati dai giovani Tonetti, Impagnatiello e Umani. Furio Steffè e Mauro Trani, invitati da Cesare Pancotto a guidare la seduta di ieri, hanno così dovuto ripiegare su una sessione di tiro che se può essere utile per tenere calda la mano dei giocatori non serve certamente a far crescere e migliorare l'intesa di un gruppo che, invece, avrebbe un assoluto bisogno di lavorare al completo.

Vista la situazione e l'esiguo numero di giocatori a disposizione, domani la Coop sosterrà un'amichevole a porte chiuse contro i cugini della Snaidero Udine. Amichevole rigorosamente a porte chiuse che consentirà a Cesare Pancotto di cominciare a impostare il lavoro in vista della gara contro la Pompea. Da verificare i tempi di recupero dei tre lunghi infortunatisi ieri. La speranza è che tornino subìto a disposizione anche se l'incognita resterà tale almeno fino all'amichevole in programma questo pomeriggio. Tutto questo mentre il campionato di serie A continua a farsi sempre più competitivo. Se Trieste continua a sondare il mercato (si continua a parlare di Prato ma è spuntato anche il nome di Niccolai) ma stando alle parole di Cosolini dovrebbe restare al palo, le altre pericolanti stanno rinforzandosi in maniera concreta. Biella lavora per prendere Demarco Johnson, Roseto ha tesserato l'americano Jefferson ed è in corsa assieme alla Mabo Livorno per il play della Fortitudo Bologna Fultz. Segnali delle crescenti difficoltà che la Coop Nordest troverà sul campo in una lotta per non retrocedere che si preannuncia selvaggia.

l.g.

SNAIDERO

Alibegovic non ne fa un dramma e si concentra sul campionato

Final Eight, obiettivo mancato

UDINE Final Eight addio. Non basta alla Snaidero, sul parquet della Lottomatica, un'ultima frazione gagliarda per rimediare ad un secondo quarto scellerato e portare a casa un successo indispensabile per l'accesso alla fase finale di Coppa Italia. Tutto, al proposito, è ormai compromesso ed anche battendo domenica al "Carnera" Reggio Calabria i friulani si vedranno comunque tagliare la strada da Cantù o Milano, avversari con i quali ha già perduto gli scontri diretti. Teo Alibegovic la prende comunque con filosofia (già a priori aveva detto che per Udine le Final Eight sarebbero risultate un traguardo di prestigio ma non di vitale importanza) rendendo comunque merito ai suoi di un finale di gara alla grande anche se improduttivo: "Purtroppo a tagliarci le gambe è stato un secondo quarto disastroso nel corso del quale abbiamo realizzato la miseria di sei punti. - commenta il tecnico - Una frazione contrassegnata da nostre soluzioni offensive completamente sbagliate e da una difesa che ha concesso troppo agli esterni romani. E diciotto punti di scarto dopo venti minuti non sono certo facilmente colmabili anche se ad un certo punto decidi di risvegliarti."

I lati positivi, nonostante tutto, assicura l'allenatore arancione, non sono però mancati. "La nostra non è una squadra di vip, ma quando mette sul parquet tutto ciò che ha dentro sa offrire buon basket e concretezza. A Myers, Tusek & C. ad un certo punto abbiamo opposto carattere e rapidità, rintuzzando buona parte dello svantaggio accumulato in precedenza. Ma il secondo quarto, appunto,ci ha tradito."

Adesso arriva la Corsa Tris di Lino Lardo per l'ultima di andata, avversario non certo morbido: ma è un' occasione che i friulani non dovranno lasciarsi sfuggire per incrementare una classifica di per sé comunque già soddisfacente.

Edi Fabris

CADETTI

La capolista si impone senza difficoltà sul Kronos Falconstar

Ginnastica, leader imbattuta

TRIESTE Ginnastica Triestina leader imbattuta del campionato cadetti d'Eccellenza anche dopo la terza giornata di ritorno. La capolista si è imposta senza difficoltà a spese del Kronos Falconstar in una partita nella quale coach Quadrelli ha potuto ruotare i suoi uomini dando ampio spazio a tutta la rosa a sua disposizione. Alle spalle della Sgt continua il testa a testa tra Don Bosco e Ardita. I salesiani sponsorizzati Tradestone si sono imposti a spese del Bor sfruttando un basket veloce fatto di ritmo e pressione a tutto campo. Tutti a referto i ragazzi di Caponetti tra i quali segnaliamo Petronio, top scorer con 18 punti. Nel Bor di Martini solita buona prova di Batich (23). Bene anche l'Ardita che supera il Kontovel di Brumen al termine di una partita caratterizzata dai troppi errori della formazione plava. Non sono bastati ai triestini i 25 punti di Ferfoglia e i 12 punti (quattro bombe) di Vitez. Prova sfortunata per la Servolana fermata in casa dall' Alba Cormons. Una sconfitta che non premia l'ottimo lavoro dei ragazzi di Pino Masala, notevolmente migliorati dall'inizio della stagione a oggi e ormai in grado di competere contro avversarie qualitativamente più attrezzate.

Risultati della terza giornata di ritorno: Ginnastica Triestina-Kronos Falconstar 100-47, Don Bosco Tradestone-Ljubljanska Banka Bor 79-48, Ardita Gorizia-Kontovel 80-67, Servolana-Alba Cormons 74-79.

Classifica: Ginnastica Triestina 20, Don Bosco Tradestone e Ardita Gorizia 16, Alba Cormons 14, Kontovel 6, Kronos Falconstar 4, Servolana e Ljubljanska Banka Bor 2.

lo. ga.

CALCIO SERIE B Primi contatti in dicembre tra Berti e l'ex presidente per la cessione della società

Triestina, rispunta De Riù

Sparata iniziale di 16 milioni ma col tempo l'affare si farà

TRIESTE Per ora è solo un *pour parler* ma con il tempo dovrebbe diventare una trattativa seria. Tra il presidente attuale della Triestina Amilcare Berti e l'ex Raffaele De Riù (in sella dall'83 al '93) è cominciato un dialogo che prelude alla cessione dell'Alabarda. Naturalmente senza fretta, anche perchè tra domanda e offerta la differenza è ancora abissale. Ma da una parte c'è la volontà di Berti di vendere la società (non è un mistero, è da mesi che lo dice in giro) e dall'altra c'è l'interesse da parte dell'imprenditore miliardario (con residenza a Montecarlo) De Riù di rientrare nel mondo del calcio. Una scena da cui manca dal 1993 quando diede per l'ultima volta le dimissioni prima del fallimento della società datato luglio 1994. Per il crac della vecchia Triestina l'ex presidente e i suoi collaboratori sono usciti indenni in Tribunale grazie anche alle nuove leggi sul falsi in bilancio.

Il presidente Amilcare Berti.

L'ex presidente Raffaele De Riù.

De Riù è personaggio defilato cui piacciono poco i riflettori. Di lui si sa che ha una grande passione per il Brasile (e il suo Carnevale) e per il calcio. Da tempo ha anche risolto il suo lungo contenzioso con il fisco, uno dei motivi che lo avevano indotto ad abbandonare a suo tempo. Segue la Triestina ma allo stadio non ci viene quasi mai. Aveva fatto uno strappo alla regola lo scorso giugno in occasione della sfida benefica tra le vecchie glorie alabardate e una rappresentativa di star televisive e in quella circostanza si era incontrato con i giocatori di un tempo per una allegra rimpatriata che dopo la partita era continuata in un pub. Quella sera c'era anche Nicola Salerno, per anni braccio operativo di De Riù in seno alla Triestina con incarichi di diesse, diggì e amministratore unico. Il sodalizio tra i due si era incrinato in seguito alla cessione di un difensore (il caso Tangorra) ma con gli anni si sono ritrovati e ora sono in ottimi rapporti. Qualora l'operazione andasse in porto, sarebbe in sostanza Salerno, attualmente direttore sportivo del Cagliari, a gestire l'Alabarda. Salerno negli ultimi anni ha ricostruito il Messina dal niente e ha lavorato a Catania con Gaucci. Trieste sarebbe per lui un approdo ideale dato che qui vive la sua famiglia e nell'Unione avrebbe la possibilità di muoversi a 360°, senza paletti.

In dicembre il primo approccio tra Berti e De Riù (tramite intermediario): si è concluso con un nulla di fatto ma con il proposito di risentirsi. Stando ai beni informati, il presidente alabardato avrebbe chiesto circa 16 milioni compreso Moscardelli oppure 12 con il bomber già ceduto (a giugno). Cifre ancora alte, da limare in successivi incontri. Berti potrebbe abbassare le pretese per due motivi: in primo luogo perchè in questo momento di depressione economica stenta a trovare altri acquirenti; in secondo perchè i suoi impegni professionali gli assorbono sempre più tempo e ne ha poco da dedicare alla Triestina. Potremmo anche aggiungerci un terzo: il suo rapporto con la città si è ormai raffreddato. Una fonte attendibile sostiene che l'affare si farà. De Riù però ora è in Brasile e la trattativa vera e propria potrebbe iniziare al suo ritorno.

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Alabarda, la piccola rivincita di Minieri

TRIESTE Ride di gusto Michelangelo Minieri quando gli si fa notare che in classifica la Fiorentina sta dietro alla Triestina. Questa estate la società viola, dopo il ripescaggio in serie B, decise di puntare sull'ex alabardato Bacis (finito in panchina e voglioso di lasciare Cavasin) mandando a Trieste come contropartita, oltre a denaro sonante, il difensore romano (in prestito con diritto di riscatto della comproprietà). Un ragazzo che domenica ha fatto valere la legge dell'ex anche a Catania, sbancando lo stadio Massimino che l'aveva visto vincere un campionato di serie C1. «Sono contento per me e per la squadra. Stare davanti alla Fiorentina sinceramente è curioso, ma del mio passato in maglia viola posso solo che parlare bene. È una piazza atipica, che deve essere vissuto per capirla fino in fondo: loro guardano il campionato in un'ottica diversa, pensano solo a vincere e per raggiungere l'obiettivo sono pronti a stravolgere la squadra. Lo stanno facendo adesso, è accaduto questa estate e anche in serie C2».

Nulla di strano per Della Valle e soci, insomma, meglio allora pensare alle vicende di un calcio più casereccio come quello nostrano, dove la Triestina ha saputo invertire la rotta. Una metamorfosi che è lo stesso Minieri a spiegare. «All'inizio non eravamo uniti, quando uno di noi commetteva un errore non c'era nessuno pronto a metterci una pezza. Adesso no, siamo diventati un gruppo: a Catania ho visto nei volti di tutti la voglia di fare bene e fino all'ultimo abbiamo stretto i denti e tenuto il risultato. Adesso dobbiamo pensare solo a salvarci, anche se la mia speranza è che la Triestina diventi la rivelazione del campionato». Un sogno nel cassetto che il difensore coltiva sottovoce, non vuole farsi sentire dai compagni di squadra più anziani. A cominciare dal capitano Bega, un punto di riferimento per i giovani alabardati: «È il fulcro della difesa, il punto di riferimento per la squadra perché riesce a stimolarti al momento giusto, trasmettendo sicurezza. L'obiettivo è una salvezza tranquilla, per raggiungerlo serve la continuità nelle prestazioni a cominciare dalla difesa. Provavo un senso di fastidio - confessa Minieri, uno che non disdegna il fallo - nel vedere tutti quei gol subiti e le critiche che ci piovevano addosso. Non eravamo così scarsi come i numeri ci dipingevano, queste tre vittorie rappresentano una sorta di rivincita».

E allora sotto con il derby di domenica prossima contro il Venezia (prevendita all'Utat e negli sportelli abilitati della Lottomatica, a prezzi leggermente ribassati; 600 i tagliandi richiesti da Venezia) dove Tesser dovrà fare a meno di alcune pedine. Oltre a Campagnolo (la radiografia ha scongiurato la frattura dell' anulare) non ci sarà Sportillo, alla prese con una dolorosa calcificazione al calcagno. Lo sfortunato difensore è stato visitato dal professor Martinelli, per il momento non sarà operato. Sono invece a riposo Boscolo e Ferronetti (l'ecografia al muscolo adduttore è rassicurante), per alcuni problemi muscolari la cui entità è ancora da decifrare, mentre nell'allenamento di ieri al Grezar si è aggiunto in prova un giovane centrocampista sloveno. Erano assenti Mantovani, impegnato in uno stage con la nazionale under 20 e Berretta, in permesso per gravi problemi familiari.

Pietro Comelli

Davide Moscardelli in azione nella vittoriosa partita di Catania. (Foto Lasorte)

LA CURIOSITA'

Boscolo, il «nano» tagliato dall'album della «Panini»

TRIESTE *L'album Panini racconta delle storie fatte di uomini e pallone. Ogni stagione è una storia a sé e la Triestina, dopo l'anonimato dei tempi andati, c'è tornata dentro per il secondo anno consecutivo. Alabardati fotografati e poi selezionati, perché in una pagina non può starci tutta la rosa. Bisogna scegliere, di solito è il numero delle presenze nelle prime partite di campionato a fare la differenza. Ecco allora che l'istantanea di Boscolo, nelle ultime gare insostituibile motorino del centrocampo, non compare assieme a quella di altri nove compagni di squadra. «Nano» non se la sarà presa a male, a lui è bastato trasmettere la propria immagine indelebile nella mente di Tesser, mentre in maniera lungimirante l'album contiene nella colonna «altri giocatori» (senza foto) i nomi di Minieri e Marianini. Due alabardati che hanno giocato poco, per colpa degli infortuni d'inizio stagione, ma che evidentemente anche alla Panini tenevano in debita considerazione. Molte le new entry. La conquista di un posto nel mitico album dei calciatori avrà di certo incuriosito i baby Mantovani, Ferronetti e Aquilani, ma anche l'attaccante Moscardelli, che ovviamente compare in abbinata nella stessa figurina di Godeas. Tante figurine nuove, compreso il pelato Parola, come dimostra il singolo curriculum degli alabardati che, a parte qualcuno (Magoni, Bega, Pecorari, Muntasser e Godeas), è il più corto rispetto alle altre squadre di serie B. A cominciare da quello del bomber di Tor dè Cenci: «Dalla Maccarese al Guidonia nel 2001-2002, alla Sangiovannese nel 2002-2003...» - si può leggere nel profilo di Moscardelli, attuale capocannoniere della cadetteria, che anche grazie a una figurina si affaccia al mondo del calcio che conta.*

p.c.

DILETTANTI

Una positiva giornata per le regionali

Itala in salute a Conegliano ma alla fine ringrazia Zanier Fanno bottino Sacilese e Tamai

TRIESTE Nella prima giornata di ritorno si è vista la riscossa delle nostre formazioni. Tutte a punti con due vittorie e due pareggi. Si comincia bene ed è un buon segno per il futuro. Qualcosa di più ci si aspettava dalla Sanvitese in casa ma lo Jesolo sarà anche ultimo ma ha cambiato molto come tutte le squadre quasi ed in meglio, infatti la Sanvitese ha dovuto inseguire proprio per colpa di Bisso che è arrivato dalla Sambonifacese che a sua volta ha perso dal Bel-Ponte lo scatenato Intrabartolo che farà lievitare di molto le azioni della Samb.

A conferma che le ultime non sono materassi chiedere all'Itala San Marco che è rimasta in svantaggio per molto contro il Conegliano, e deve ringraziare la gran prestazione di Zanier tra i pali che festeggia mantenendo il primo posto il suo compleanno. La squadra di Moretto, era attesa alla verifica ha disputato un'ottima partita di carattere e alla fine dopo il pari di Buonocunto ci stava anche la vittoria che ormai manca da cinque turni.

Finalmente la Sacilese di Tortolo espugna di nuovo il suo campo. Contro l'odiata Pievigina, bestia nera delle nostre, tutti in attesa di Voltolini, il nuovo bomber, ma gira e rigira a togliere le castagne dal fuoco ci ha dovuto pensare Moras con la sua doppietta. Festeggia anche il Tamai che torna alla vittoria inquadrando di nuovo la zona play-off. La squadra di Tomei in formazione tipo più il giovane Buso in porta appena preso dall'Udinese, ha disputato una delle partite più diligenti: un gol per tempo e senza rischiare nulla.

Oscar Radovich

Eccellenza: titolo al San Luigi

TRIESTE San Luigi campione d'inverno, chi l'avrebbe detto. Nell'ultima di andata la squadra di Calò ha vinto una partita strana il Palmanova ha giocato meglio ma è andato sotto di un gol del giovane interessante Bartoli nel primo tempo, poi espulso Degrassi nei primi minuti della ripresa, in dieci è riuscito a raddoppiare con il solito capocannoniere Cermelj a conferma che tutto gira. Il Pordenone rovina la festa della Pro Romans che voleva festeggiare la Coppa Italia appena conquistata e magari il titolo di campione d'inverno in coabitazione, invece, il ramarro è vivo e pur in condizioni non ottimali ha tanta di quella qualità che farà danni dovunque. Bel gol di testa di del Sorbo su assist di Lucidi e pareggio a sei dalla fine dal giovane neo entrato Luca Seculin. Ottimo pareggio del Vesna con una delle capoliste tutto sommato un pareggio che va stretto è stata un bella partita, ha esordito Donno al posto di Fabro tra i pali (il portiere non ha accettato il ridemensionamento del rimborso al pari di Amarante ndr) e ha fatto mezza parata mentre noi con Krmac ha avuto l'opportunità di vincere.

Gran vittoria del Monfalcone che in piena emergenza senza difesa, per altro Gabatel ha fatto fuori anche de Fabris con una ditata nell'occhio e quindi la squadra ha dimostrato un gran carattere a dispetto dei gufi. Molti esordi di giovani Juniores ma alla fine tre punti pesantissimi.

o.r.

Promozione: avanzano i rossoneri

TRIESTE Rallentano in testa e San Giovanni con il Centro Sedia, pur in formazione rimaneggiata con assenze in tutti i reparti, ne approfittano vincendo con difficoltà ma meritatamente gli incontri con Ancona Udine e Castionese. A bloccare il Capriva di Coceani che in ogni caso si onora del titolo di campione d'inverno, ci ha pensato la sorprendente Juventina e non solo, passata in svantaggio è rimasta in dieci senza il bomber Devetak espulso per doppio giallo mentre, «aiutato», cadeva in area e poi forse i goriziani hanno fatto pena al solito Larconelli che secondo alcuni ha compensato con un rigore a tempo scaduto, quando cioè gli attaccanti cadono solo starnutando in area. Anche il Muggia di Potasso è stato bloccato sul pari a Cividale pur disputando una buonissima partita a cui è mancato solo il gol specie dell'attivo Mullner, poi espulso Marco Bertocchi che si è sfogato in spogliatoio e ha fatto danni da risarcire ovviamente, ci ha pensato Daris a chiudere su Iacuzzi. Intanto, proprio all'ultima giornata di andata va salutata la prima vittoia del Mossa, squadra in fondo alla classifica ma con un organico non male. A farne le spese il Ruda alle prese ancora con la sua smarrita identità da grande. Da rilevare il ritorno alla vittoria del Santamaria sulla Gradese. I friulani hanno usufruito del ritorno in campo di Chiarandini assente da più di un mese e l'attaccante si è ripreso il posto di capocannoniere con una doppietta che ha steso i lagunari di Albanese che vive grazie alle prodezze del giovanissimo quarantenne Michele Benvegnù....

COPPA ITALIA I bianconeri hanno portato tanti attacchi verso la porta nerazzurra ma hanno fallito il tiro a rete

L'Inter si salva dalle bordate dell'Udinese

Jorgensen e Pizarro (infortunatosi al ginocchio) guidano la piacevole e ficcante manovra friulana

Jorgensen ha mostrato tutta la sua bravura ma Udinese e Inter hanno chiuso 0-0.

UDINE Eccola qua la solita, vecchia Inter. Certo, le prime donne sono restate ad Appiano Gentile (o in panchina: all'ultimo momento Zaccheroni rinuncia anche a Toldo per smaltire l'attimo di follia di Parma), ma la sostanza non cambia. La partita, questa gara d'andata dei quarti di Coppa Italia che solo un folle poteva decidere di far giocare alle 21 a queste latitudini, la fa l'Udinese. Che non segna, ma gioca. L'Inter guarda. La difesa regge solo con Adani, mentre a centrocampo è il ladro di cartellini Almeyda a garantire sostanza. Punto. Gli altri sembrano in campo per caso, a iniziare da Helveg, che già a Udine un bel po' di anni fa Jorgensen chiamava «zio».

E allora tutti a cercare solo e sempre la velocità di Martins, leone nel difendere il pallone, gazzella negli spazi, ma cucciolotto quando c'è da concretizzare. Insomma, l'unica consolazione è che questa è l'Inter-2, materiale inutile nel faldone delle prove al processo del dopo Parma. E che porta a casa un pareggio che non è male in vista del passaggio del turno di Coppa.

Ed eccola qua, l'Udinese. Gioca, gioca, crea occasioni su occasioni, ma non segna. Ed è questo l'unico, ma non da poco, neo della serata. E, soprattutto, riecco qua David Pizarro. Non disputava una partita dal 23 novembre scorso (contro c'era il Siena qua al «Friuli») poi l'altra mattina si è svegliato con l'umore giusto e ha spedito un fax in sede: ok, firmo il contratto.

E in campo ha dimostrato che il piede vale il miliardino abbondante promesso: il centrocampo è tutto suo.

E così sin dal primo tempo è più Udinese che Inter, anche se la rete di Fontana resterà immacolata fino al termine. Certo, il primo brivido è, all'8', un rigore che l'arbitro Farina non concede a Van der Meyde messo giù in area da un contrasto poco ortodosso di Felipe, ma poi c'è davvero tanto bianconero nell'area della Zac-band. Ed è una raffica di occasioni, anche se Fava al 12' centra il portiere (imitato al 16', di testa, da Alberto) prima di essere anticipato al momento decisivo da Gamarra al 28', e Jorgensen, già al 12' e poi 34', non trova lo specchio della porta. Clamoroso in particolare il secondo errore, una battuta a colpo sicuro, praticamente un rigore. Vabbè.

Per contro, si è detto, poca Inter. Pochissima. Con occasioni affidate ai piedi, veloci ma ingenui, di Martins, che al 24' trova la rete esterna alla destra di Renard e al 33', dopo un'uscita a vuoto del portiere belga dell'Udinese, spara alto di sinistro dopo essersi allargato troppo: ma la porta è vuota, l'occasione andava decisamente sfruttata meglio.

Nella ripresa poi la musica non cambia: pronti via, e per ben due volte Muntari (entrato al posto di un inutile Alberto) cerca, senza trovare, la porta di Fontana. Colleziona angoli, la squadra friulana, ma siccome non vale la regola dell'oratorio dei tre corner-un rigore è una supremazia reale sì, ma sterile, anche perchè poi quando arriva al tiro (Jankulovski al 13') la mira è quella che è.

Poi, mentre le sostituzioni stravolgono gli schieramenti iniziali, esce l'Inter. E al 25' Martins - sempre lui - impegna in un corpo a corpo Renard, che ne esce vittorioso. Ma è l'unica vera emozione nerazzurra. Poi, sarà una stanca, paziente attesa del novantesimo.

Guido Barella

Udinese	**0**
Inter	**0**

UDINESE: Renard, Bertotto, Kroldrup, Felipe, Alberto (1' st Muntari), Pizarro (29' st Gutierrez), Pazienza (46' st Rossitto), Pieri, Jankulovski, Jorgensen, Fava. All. Spalletti
INTER: Fontana, Cordoba, Adani, Gamarra, Helveg, Farinos (1' st Lamouchi), Almeyda, Zanetti, Cruz (24' st Karagounis), Martins, Van der Meyde (34' st Eliakwu). All. Zaccheroni
ARBITRO: Farina
NOTE: Ammoniti Fava, Helveg e Bertotto per gioco falloso.

Milan e Roma per vincere ma senza rischiare i big

MILANO Otto giorni dopo la giornata della Befana che segnò il ritorno a pieno regime del campionato dopo la sosta, Milan e Roma si ritrovano contro stasera nel primo round dei quarti di finale di Coppa Italia, nella riedizione della doppia sfida che l'anno scorso assegnò ai rossoneri la manifestazione. Per accedere in semifinale contro la vincente tra Lazio e Parma, le due regine della A faranno largo uso del tanto pubblicizzato turnover, spietato quanto necessario per restare a galla sino al termine di una stagione lunga e logorante. Milan e Roma sono pronte a offrire il solito spettacolo di qualità, anche se la Coppa Italia può considerarsi, per entrambe, l'ultimo degli obiettivi dell'annata.

«In molti potrebbero snobbare la competizione in questo periodo - spiega Ancelotti - però per noi la Coppa Italia resta importante, visto poi che siamo riusciti a vincere l'ultima edizione. Per questo proveremo a rimetterla in bacheca». Il tecnico emiliano non è però disposto a illeciti sacrifici pur di rileggere il suo nome stampato nell'albo d'oro della manifestazione: con la trasferta di Brescia alle porte, e dopo le fatiche di due incontri vibranti con Roma e Reggina, riposeranno Shevchenko e Rui Costa mentre per Pirlo, Gattuso e Kakà è prevista la panchina. Dida è inamovibile tra i pali, si rivedranno dal primo minuto per un attendibilissimo test Nesta e Tomasson, per Inzaghi si allungano i tempi del recupero.

In attesa di affrontare la Sampdoria per girare la boa da campione d'inverno, la Roma vola verso il capoluogo lombardo con una sfilza di indisponibili. Gli assenti di stasera sono Totti, Chivu, Emerson, Emerson, Panucci e Montella, tutti comunque recuperabili per il match con i doriani, senza dimenticare lo squalificato Cassano. Capello, che ha imbottito la panchina di ragazzi della Primavera, ha annunciato l'impiego dall'inizio di Candela e Delvecchio. «Martedì scorso il Milan ha messo in campo maggior concretezza, battendo la Roma peggiore vista in questo girone di andata, poco brillante e capace di restare in partita per soli 20'. A Perugia ho però rivisto la mia Roma, umile e determinata, con la solita voglia di soffrire e lottare, caratteristiche queste indispensbili per arrivare sino in fondo».

Lo scudetto è ovviamente il pensiero fisso di Capello, che però non accetta cali di tensione in Coppa Italia, soprattutto contro la sua ex squadra.

L'assemblea di Lega rinvia la sostituzione di Tanzi e non si discute di mutualità tra A e B

Un tavolo per il nuovo contratto dei giocatori

Galliani celia: «Trattativa tra datori di lavoro poveri e dipendenti ricchi»

Gaucci rincara le accuse: «Figc come un patronato»

MILANO Il presidente e padrone del Perugia, Luciano Gaucci, arrivando in Lega, ha ribadito le accuse di truffa ai danni di Perugia, Catania e Sambenedettese e le dichiarazioni in questo senso rilasciate in tv: «Più frode sportiva di questa nei nostri riguardi non c'è. La Federazione dirige tutti gli organi che, a loro volta, controllano tutte le componenti del calcio. Questo - ha aggiunto - è un patronato, una società che gestisce tutto il calcio. Qui non c'è autonomia a differenza di quanto è garantito dalle istituzioni dello stato».

Il caso Catania insegna e Gaucci punta a portare il suo caso dinanzi alla magistratura ordinaria che valuterà i fatti dopo quella sportiva, emettendo il suo verdetto. Dopo 15 partite Gaucci, esasperato per l'ultimo rigore non concesso contro la Roma, ha annunciato che si difenderà per il bene della squadra, della città e dello sport tutto. È contro Federazione e arbitri quindi.

Gaucci ha dato disposizioni ai legali ed esperti, di mettere insieme carte e filmati tv, quindi le prove, per avviare appunto una nuova battaglia giudiziaria dentro l'aule del tribunale, per dimostrare la buona fede di tutti in difesa degli interessi del Perugia.

I piani della società, sull'onda anche dei risultati della coppa Uefa avevano indotto Gaucci e il Comune a fare passi e accordi per uno sviluppo e la riqualificazione dello stadio e dell'area antistante, in parte già avviato.

Stankovic e Stam vogliono andare all'Inter già a gennaio

ROMA Stankovic vuole l'Inter, fin da subito. E, secondo le ultime indiscrezioni, anche Stam amerebbe seguire il suo compagno alla Lazio in un'eventuale avventura nerazzurra. Però Mancini dice no. Ieri c'è stato un importante incontro tra il dg dei romani De Mita e il presidente Moratti, che hanno ribadito la volontà di trovare un'intesa definitiva. Ma l'incontro decisivo ci sarà soltanto la prossima settimana, e questo perchè bisogna aspettare l'importante appuntamento di sabato, quando l'assemblea dei soci della Lazio deciderà se ricapitalizzare o meno, dunque si capirà se la società biancazzurra avrà la forza di trattenere i suoi giocatori o se sarà invece costretta a vendere in massa. In questo caso, soprattutto Stam potrebbe essere messo subito sul mercato: non essendo in fatti in scadenza di contratto, come Stankovic, la sua cessione frutterebbe milioni preziosissimi per le casse laziali.

Intanto l'Inter torna a meditare su un eventuale arrivo immediato di Adriano. Il timore a palazzo Durini è quello che l'attaccante del Parma finisca coinvolto nel possibile crack del club emiliano. E che, nonostante i nerazzurri abbiano già acquistato la seconda metà del brasiliano per 22 milioni di euro, sia difficile per loro trasferirlo a Milano, una volta che ci siano di mezzo creditori e debiti da saldare. Per questo Moratti sta meditando se non sia il caso di rivedere la promessa fatta ai Tanzi di lasciare il bomber a Parma fino a giugno.

MILANO Tutto rinviato: può aspettare la sostituzione di Stefano Tanzi come vicepresidente della Lega per la serie A, può attendere soprattutto la discussione più complicata, quella cioè che dovrebbe portare a una rivisitazione (ovviamente al ribasso) della cosiddetta mutualità, il meccanismo di travaso dalle squadre di serie A a quelle della serie cadetta.

Il primo argomento all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria delle società è stato accantonato «per simpatia e rispetto verso Stefano Tanzi», come ha spiegato Galliani al termine dei lavori. Il secondo è stato invece letteralmente sfilato dal tavolo dai presidenti della serie B che, in una riunione informale, hanno deciso di far esaminare a fondo dall'avv. Stincardini il pronunciamento della Corte federale che il 22 dicembre scorso ha annullato il trasferimento di 103 milioni di euro come mutualità invitando la Lega concordare uno strumento meno oneroso.

Matarrese e Galliani chiacchierano negli uffici della Lega.

L'assemblea non ha potuto che prenderne atto in pochi minuti e passare a un altro argomento. È emersa così la proposta di acquistare una partecipazione di 3 milioni di euro in Gioco Calcio, la piattaforma nata per procurare i diritti tv alle squadre che ne erano rimaste prive. La misura dovrebbe essere ratificata dalla prossima assemblea già convocata per martedì 20 gennaio, data nella quale si aprirà anche il tavolo di trattative con l'Aic per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i giocatori di serie A e B.

«Una trattativa - ha scherzato Galliani - tra poveri datori di lavoro e lavoratori ricchi».

«Di mutualità invece - ha spiegato il presidente della Lega - se ne riparlerà quando le società di serie B decideranno che percorso tenere, ma fino al 30 giugno 2004 non è in discussione e quindi non ci sono vere urgenze».

Gioco forza quindi accennare agli argomenti di attualità, al doping farmaceutico - quello che si tenta di combattere coi prelievi congiunti sangue/urine - e a quello amministrativo, rilanciato dal presidente del Bologna, Gazzoni, e ricordato anche da Platini. «Uno che dovrebbe farsi gli affari suoi» - lo ha definito Matarrese.

Parte molto male l'antidoping sangue-urine: «Sottrarsi è stato brutto. Voglio introdurre l'obbligo di sottoporsi all'esame incrociato»

«Sono assolutamente favorevole al controllo antidoping sangue urine - ha sottolineato Galliani - e intendo introdurre l'obbligo nello stesso contratto di lavoro che andremo a negoziare. È comunque bruttissimo che, benchè non sia obbligatorio sottoporsi ai prelievi di sangue, 6 giocatori su 12 abbiano detto di no». E sul dossier Gazzoni? «Non se n'è parlato - ha detto il presidente della Lega - Io comunque non ho pareri a proposito delle dichiarazioni di Gazzoni e di Platini. Ho invece chiaro cosa spetta alla Lega e cosa invece è di competenza della Federazione e della Covisoc. Le società di calcio sono Spa e dei bilanci rispondono gli amministratori. In ogni caso sono d'accordo con Carraro: chi è stato iscritto al campionato è in regola con quanto fissato dalla Figc e aveva i titoli per parteciparvi».

IPPICA

De Zuccoli riassapora dopo tanto tempo il giro d'onore con Eloisaz in una corsa clou

TRIESTE Ed è venuto anche un centrale per Claudio de Zuccoli. Con l'ultimo acquisto della Scuderia dell'Urbe, la 3 anni Eloisaz, «braccetto» ha riassaporato il gusto del giro d'onore ed è stato un riconoscimento meritato perché la corsa della figlia di Lurabo Blue è stata davvero perfetta, come l'interpretazione del suo auriga.

I favori erano tutti per la saura Euphoria Zac, un record di 1.18 e vincite per oltre 16 mila euro, ma anche Eloisaz aveva i suoi estimatori. E la corsa si era messa subito bene per il soggetto più atteso andata a condurre con lancio in 15.2 (da 1.16 al chilometro) davanti a Ethos Blue, mentre al largo Eloisaz cercava vanamente di farsi posto in seconda posizione, impedita nel suo tentativo dal dinamismo del sorprendente Ethos Blue dietro al quale figuravano Ebano Holz e Eternity Vol, mentre Eureka de Mura, falloso, veniva squalificato.

Dopo mezzo giro al largo, de Zuccoli rintanava Eloisaz in terza posizione dietro a Ethos Blue, mentre in testa Euphoria Zac tirava abbondantemente i remi in barca con frazioni al rallentatore. Giusto dopo un giro di corsa, risaliva la corrente Eternity Vol che arroccava Ebano Holz, ma non appena conclusa la penultima curva ecco Eloisaz ritornare fuori e progredire pimpante ai fianchi di Euphoria Zac.

Ritmo che si sveltiva notevolmente, con Euphoria Zac che riusciva a contenere, spendendo il massimo, la massiccia offensiva di Eloisaz, mentre si muoveva anche Ebano Holz, che andava ad affiancare Ethos Blue sulla curva conclusiva. Eloisaz appariva ricca di mordente imboccando la retta d'arrivo, altrettanto non si poteva dire invece di Euphoria Zac che nella volata lento pede conclusiva poco poteva opporre alla brillante allieva di de Zuccoli che passava in scioltezza andando ad ottenere la seconda vittoria in carriera alla media di 1.19.6. Negli ultimi metri si faceva aggressivo Ebano Holz che, dopo aver superato un meritevole Ethos Blue, avvicinava sensibilmente sul palo Euphoria Zac che si salvava di un nonnulla.

Nel qualitativo sottoclou posto in chiusura, di scena un manipolo di ottimi sprinter e qui il cronometro è esploso per merito di Aramon, rilanciato al meglio da Roberto Totaro (che si sarebbe meritato anch'esso il giro d'onore). Il sauro ha girato di fuori a Ballo per l'intero percorso e lo ha costretto a gettare la spugna sulla curva finale per poi involarsi, fra gli applausi, alla media eccellente di 1.15.6, per una vittoria per distacco sulla giumenta estera Tabula Rasa T.J. che precedeva il sempre più convincente Carpino Holz.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Barolo (metri 1660): 1) Estonia Jet (R. Vecchione), 2) Erzincan Tr. 3) Elini Dra. 6 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 1,33; 1,27, 3,47; (6,67). Trio: 58,51 euro.
Premio Lambrusco (metri 2060): 1) Diablesse (A. Zagni), 2) Down Cash, 3) Duran de Gleris. 5 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 2,36; 1,86, 1,94: (4,66). Trio: 14,69 euro.
Premio Barbera (metri 2080): 1) Unfargrida (N. Strukel), 2) Brigidina Park, 3) Baronetto. 6 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 6.93; 1,67, 1,50, 1,30; (15,02). Trio: 107,17 euro.
Premio Verdicchio (metri 1660): 1) Destroyed (Al. Gamboz, 2) Daytona Ans, 3) Detroit As. 7 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot.: 13,66; 5,33, 11,25; (51,66). Trio: 778,36 euro.
Premio Barbaresco (metri 1660): 1) Bepi di Sgrei)D. Edera), 2) Chelsea Bi, 3) Bello Star. 6 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 2,88; 1,18, 1,40, 1,61; (8,33). Trio: 40,84 euro.
Premio dei Vini (metri 1660): 1) Eloisaz (C. de Zuccoli), 2) Euphoria Zac, 3) Ebano Holz. 6 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot.: 2,60; 1,41, 1,32; (2,18). Trio: 18,73 euro.
Premio Bardolino (metri 1660): 1) Balsam dei Bessi (P. Leoni), 2) Zazoo, 3) Ansa di casei. 8 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 1.93; 1,18, 1,57, 1,39: (5,38). Trio: 24,32 euro.
Premio Refosco (metri 1660): 1) Aramon (R. Totaro), 2) Tabyla Rasa T.J., 3) Carpino Holz. 7 part. Tempo al km. 1.15.6. Tot.: 2,88; 1.63, 1,54; (5,59). Trio: 70 euro.

TRIS

Duke Ellington si esibisce

FIRENZE Alle Mulina, Tris per 17 sul doppio chilometro, protagonisti i 4 anni. Nomi nuovi alla ribalta per una corsa che risulta alquanto indecifrabile e che si presta alle più svariate elucubrazioni. Possibilità per parecchi, inutile dirlo, con Duke Ellington che tenterà di suonarle agli avversari, fra i quali possono distinguersi Drunko Mo, Dorotea d'Alfa, Demontill Sm e Delon Air.

Premio Razzatori Tedeschi, euro 22.660,00. A metri 2060: 1) Delfo di Piaggia (C. Carrara); 2) Drama (D. Parenti); 3) Darklady Bon (G. Mele jr.); 4) Delon Air (L. Berggren); 5) Diamonvi (E. Moni); 6) Drunko Mo (B. Congiu); 7) Dertoneri (F. Brezza); 8) Duke Ellington (E. Baldi); 9) Dorotea d'Alfa (A. Greppi); 10) Dudù (M. Matarazzo); 11) Driade Deimar (D. Battistini); 12) Dinamite Rosso (F.S. Mollo); 13) Demone (L. Baldi); 14) Dalai del Colle (L. Farolfi); 15) Demontill Sm (M. Pieve); 16) Druidass (A. Baveresi); 17) Diddi Mause (E. Vairani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Duke Ellington. 9) Dorotea d'Alfa. 6) Drunko Mo. Aggiunte sistemistiche: 4) Delon Air. 17) Diddi Mause. 2) Drama.

ger

A Torino combinazione vincente 1-11-13 che porta euro 1233 ai 1081 vincitori.